COMUNE di MANTOVA
COMUNE di SABBIONETA
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization
Mantova e Sabbioneta nel Re.Ur.Net del Patrimonio Mondiale nel 2008
MiBACT
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

MANTOVA E SABBIONETA

LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DELLO SPAZIO PUBBLICO URBANO

MANTOVA E SABBIONETA

MANTOVA E SABBIONETA

LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DELLO SPAZIO PUBBLICO URBANO

MANTOVA E SABBIONETA

LINEE GUIDA PER IL PROGETTO DELLO SPAZIO PUBBLICO URBANO

COMUNE DI MANTOVA
Sindaco Nicola Sodano
Assessore Celestino Dall'Oglio - Unesco - Edilizia privata, SUIC e Contratti di quartiere

COMUNE DI SABBIONETA
Sindaco Marco Aroldi (fino a Giugno 2014) - Aldo Vincenzi (da Giugno 2014)
Assessore Giovanni Sartori - Cultura e Turismo (fino a Giugno 2014) - Cinzia Lanfredi Sofia (da Giugno 2014)

UFFICIO MANTOVA E SABBIONETA PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO
Manuel Roberto Guido

Responsabile di progetto
Susanna Sassi
Coordinamento generale e amministrativo
Irma Pagliari, Claudia Pelizzoni, Susanna Sassi
Direzione Scientifica
Paola E. Falini
Coordinamento tecnico-operativo e progettuale
Patrizia Pulcini

Gruppo di lavoro
Tecnico-amministrativo
Irma Pagliari, Susanna Sassi, Mariangela Busi, Monica Bedini, Claudia Pelizzoni, Cristina Valenti
Tecnico-operativo
Alessandra Bazzoni, Isabella Comin (QC-analisi e Allegato 2), Cristiana Costanzo (QP-fotosimulazioni), Paola E. Falini, Almudena Mampaso (QP), Simona Marchetti, Marta Orrei, Patrizia Pulcini, Vanna Rubini (QC – analisi e Allegato 3)

Collaborazioni
Paola Menabò, Giovanna Michielin, Ivan Fiaccadori, Raffaella Argenti, Andrea Marchini, Mauro Ferretti, Alessandro Gatti, Fabio Arvati, Annalisa Zanellini, Franco Masenelli, Alberto Rosignoli, Maria Vittoria Grassi (Allegato 3), Speranza Galassi (Allegato 3), Silvia Venturelli (Allegato 3)

Ringraziamenti
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Brescia, Cremona e Mantova, Amici di Palazzo Te e dei musei mantovani, Archivio di Stato di Mantova, Archivio Storico Comunale di Mantova, Biblioteca Baratta, Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova.

Crediti
Accademia Nazionale Virgiliana, Archivio di Stato di Mantova, Archivio di Stato di Milano, Archivio di Stato di Parma, Archivio di Stato di Venezia, Archivio Storico Comunale di Mantova , Biblioteca Comunale Teresiana di Mantova, Biblioteca Baratta di Mantova, Biblioteca Nazionale di Firenze, Biblioteca Pinacoteca Accademia Ambrosiana - De Agostini Picture Library, Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, © Foto Scala – Bayerische Staatsgemaeldesammlungen , Museo d'Arte Sacra "A Passo d'Uomo", Associazione Pro Loco Sabbioneta, Provincia di Mantova, Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Brescia, Cremona e Mantova, Raccolte private: M. Alloro, G. Boroni Grazioli, I. Comin, L. Confortini, P. Corbellani, G. Ferlisi, M. Luppi, D. Papalini, V. Rossi, A. Sarzi Madidini, StudioFotoDanilo, C. Valentini, F. Zacchè

Con il contributo di:
Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Legge 20 Febbraio 2006, n.77
"Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella "Lista del patrimonio mondiale", posti sotto la tutela dell'Unesco"

INDICE

Introduzione.....9
Finalità e struttura delle Linee Guida.....9

PARTE 1 ELABORAZIONI DI BASE.....13
La cartografia di base e l'individuazione dell'ambito di studio delle LG
Il rilievo fotografico degli spazi pubblici urbani di Mantova e Sabbioneta

PARTE 2 QUADRO CONOSCITIVO E VALUTATIVO.....35
L'evoluzione storica del sistema degli spazi pubblici urbani
I tipi principali degli spazi pubblici urbani
I caratteri morfologici degli spazi pubblici urbani
I caratteri paesistico-ambientali degli spazi pubblici urbani
Le funzioni degli spazi pubblici urbani
L'accessibilità degli spazi pubblici urbani
I vincoli storico-architettonici e paesistici
I caratteri simbolico-percettivi degli spazi pubblici urbani
Lo stato di conservazione degli spazi pubblici urbani attuali e delle loro componenti strutturali
Gli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere
Carta delle risorse. Invarianti strutturali, valori e criticità

PARTE 3 QUADRO PROGETTUALE.....281
Carta degli obiettivi. Schema Direttore
Definizioni, strategie, obiettivi e progetti
Componenti Guida degli spazi pubblici urbani
Ambiti e Progetti Guida

ALLEGATI
Allegato 1 Catalogo unico dei materiali e documenti raccolti
Allegato 2 Rilievo fotografico degli spazi aperti di Mantova e Sabbioneta
Allegato 3 Documentazione storica

Introduzione

Le "Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico di Mantova e Sabbioneta" fanno parte delle azioni previste dal Piano di Gestione del sito Unesco delle due città (Piano B – *Piano di tutela e della conservazione*. Obiettivo 5 – *Interventi di riqualificazione ambientale e paesistica*. Attività III - *Redazione di Linee Guida unitarie per i nuovi interventi edilizi e infrastrutturali, di arredo urbano, ed eventuale revisione del regolamento comunale*), redatto in occasione della sua candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale. Questo progetto, finalizzato al rafforzamento delle misure di protezione attiva del sito, è stato finanziato con la legge n. 77 del 20 febbraio 2006 ed è stato redatto da un apposito gruppo di lavoro guidato dall'Ufficio Unesco del sito, in collaborazione con gli Assessorati e le strutture tecniche competenti delle due città, integrato da professionalità esterne per i diversi settori coinvolti e con il supporto del MiBACT, della Direzione Regionale per i Beni Storici e Paesaggistici della Lombardia e delle relative Soprintendenze competenti.
Esse costituiscono il primo esempio di Linee Guida appositamente predisposte per un sito Unesco e si pongono pertanto come possibile riferimento per altri siti iscritti sia italiani che di altri paesi.
Esse si collocano in continuità con i progetti del "Parco Culturale dei Laghi di Mantova"[1], elaborato per questa città nel 2010, e con il "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta[2] ed il "Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta" [3] entrambi elaborati per questa città nel 2008-09.

1 Comune Mantova, *Il Parco culturale dei laghi di Mantova. Il paesaggio culturale e le strategie integrate per il recupero della città d'acqua*, 2010 – Comune Mantova, Il Parco culturale dei laghi di Mantova. Il paesaggio culturale e le strategie integrate per il recupero della città d'acqua, 2010 – prof. arch. Paola Eugenia Falini (coordinamento generale e direzione scientifica), arch. Patrizia Pulcini, arch. Monica Sgandurra, consulenti (dott.ssa Vanna Rubini, arch. L. Previdi, dott. M. Bartoli, dott. M. Pinardi, dott. E. Soana, dott. R. Bolpagni, dott. D. Cuizzi, dott. M. Vannuccini), collaboratori (C. Costanzo, R. A. Esguena, K. G. Di Basilio, C. Massa Martin).
2 Comune di Sabbioneta, *Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta* (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.P.Pulcini (coord. Progettuale), Arch.M.Pesci (computi), Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), M.Orrei, S.Marchetti (collaboratori), G.Rosi (elaborazioni tridimensionali) 2008-09
3 Comune di Sabbioneta, *Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta* (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.A.Galassi, Arch.P.Pulcini, Arch.B.Rizzo, Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), 2009

Finalità e struttura delle Linee Guida

Mantova e Sabbioneta sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2008, in base ai due seguenti criteri:
Criterio (ii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali dello scambio di influenze della cultura del Rinascimento. Esse rappresentano le due principali forme urbanistiche del Rinascimento: la città di nuova fondazione, basata sul concetto di città ideale e la trasformazione di una città esistente. La loro importanza deriva inoltre dall'architettura, dalla tecnologia e dall'arte monumentale. Le due città hanno giocato un ruolo eminente nella diffusione della cultura del Rinascimento dentro e fuori l'Europa.
Criterio (iii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali di una particolare civiltà in uno specifico periodo storico, che ha avuto riflessi in campo urbanistico, architettonico e delle arti. Gli ideali del Rinascimento, sostenuti dalla famiglia Gonzaga, sono presenti nella loro architettura e morfologia urbana, nel loro sistema funzionale e nelle tradizionali attività produttive, che sono per lo più state conservate nel tempo.
I caratteri dello spazio pubblico delle due città sono parte integrante dei valori riconosciuti da tale iscrizione e pongono pertanto l'esigenza di specifiche politiche di tutela e di conservazione attiva.
A tale riguardo il Piano di Gestione, redatto in occasione della candidatura, nel mirare a garantire l'integrità e autenticità del sito nel tempo, ha evidenziato l'importanza di rafforzare i diversi strumenti di disciplina esistenti ed ha posto in primo piano la necessità di redigere apposite Linee Guida per lo spazio pubblico delle due città, di indirizzo metodologico unitario per la programmazione e progettazione degli interventi e di riferimento anche per i possibili aggiornamenti/integrazioni delle regolamentazioni attualmente in vigore.
Questi intenti hanno presieduto allo svolgimento del lavoro che ha contemplato quattro distinte fasi elaborative:
Le prime due di queste fasi hanno riguardato rispettivamente la raccolta dei materiali esistenti e le elaborazioni preliminari relative ai valori rappresentati dagli spazi pubblici delle due città, in cui per la prima volta sono stati compresi, oltre quelli d'ordine materiale, anche quelli di ordine immateriale, richiamati in modo specifico dalla stessa iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale.
In particolare queste due fasi hanno dato luogo alla costruzione di:
- due apposite *cartografie di base*, rispettivamente per Mantova in scala 1:5000 e per Sabbioneta 1:2000 (LG, parte 1 Elaborazioni di base);
- un rilievo fotografico degli spazi aperti (vie, piazze, slarghi, vuoti, aree di risulta, spazi verdi) e delle loro componenti strutturali (pavimentazioni, alberature e altri elementi verdi, piani terra edifici, illuminazione pubblica, elementi di arredo urbano) con indicazione/catalogazione dei tipi e dei materiali utilizzati, con la redazione di schede uniformate (230 per Mantova e 36 per Sabbioneta) secondo un modello di lettura dello spazio pubblico appositamente predisposto (LG, parte 1 Elaborazioni di base);
- un *catalogo unico* della documentazione bibliografica, storica, iconografica e archivistica disponibile relativa alle due città, e dei rispettivi piani, programmi e/o progetti programmati, attuati e/o in corso.

Tanto il rilievo fotografico degli spazi aperti quanto il *catalogo unico* sono stati effettuati come parti integranti delle Linee Guida (LG) e come tali sono stati inseriti nel documento finale quali allegati (LG, Allegati 1 e 2).

Come previsto dal programma di lavoro, la terza fase ha mirato in forma specifica a fornire le due città di un quadro conoscitivo e valutativo dei caratteri dei loro spazi pubblici urbani, del relativo stato d'integrità e delle conseguenti esigenze d'intervento, predisponendo a tal fine le seguenti elaborazioni di analisi e di sintesi critica:
- evoluzione storica del sistema dei tessuti e degli spazi pubblici delle due città, con particolare riferimento alla trasformazioni intervenute dal periodo asburgico ai nostri giorni;
- caratteri tipologici, morfologici, paesistico-ambientali, funzionali e simbolico-percettive del sistema degli spazi pubblici attuali, volta ad identificare le invarianti strutturali ed i valori materiali e immateriali costitutivi delle due città storiche;
- vincoli storico – architettonici e paesistici esistenti;
- stato di conservazione degli spazi pubblici attuali e delle loro componenti strutturali;
- interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere, ovvero quadro delle trasformazioni in atto o programmate e il loro grado di relazione;
- Sintesi generale delle condizioni di qualità storico-morfologiche, identitarie e di criticità alla luce delle analisi di settore precedenti finalizzata alla identificazione delle esigenze di intervento.

Per la loro funzione di supporto conoscitivo e di orientamento alle scelte propositive, anche tutte queste elaborazioni sono state ritenute essenziali per la costruzione delle Linee Guida e quindi sono stare

inserite come parte integrante del documento finale (LG, Parte 2 e Allegato 3 Documentazione storica).
Queste elaborazioni hanno infatti permesso di identificare i sistemi degli spazi pubblici connotativi delle due città ed il complesso dei loro caratteri distintivi, rispettivamente riconducibili, nel caso di Mantova, al suo sistema urbano d'acqua ereditato, e nel caso di Sabbioneta alla sua immagine di *isola fortificata* nella pianura di bonifica, entrambi ancora leggibili nelle loro componenti identitarie fondamentali, di struttura e di durata.
In particolare, esse hanno confermano la rilevanza e l'integrità dei valori rappresentati, che sono stati infatti determinanti per la stessa iscrizione della città nella Lista del Patrimonio Mondiale
In entrambi i casi, il quadro emergente è quello della presenza di una pluralità di beni patrimoniali, storico-culturali e archeologici, paesistico-ambientali e simbolico-percettivi, non solo da sottoporre ad attente misure di restauro e di manutenzione ma anche da considerare quali risorse identitarie in grado di svolgere un ruolo strategico per il consolidamento e la valorizzazione dell'intero spazio pubblico ereditato.

Accanto a queste qualità rilevanti e diffuse ed a una condizione di conservazione sostanzialmente buona, queste analisi hanno però fatto rilevare anche alcune situazioni critiche relative proprio ad alcuni dei caratteri identitari delle due città, rispettivamente riconducibili, nel caso di Mantova, all'alterazione intervenuta nel rapporto storico della città con l'acqua (Canale Rio, Cinta e Fossa magistrale) e nel caso di Sabbioneta, all'alterazione dell'immagine storica degli spalti e fortificazioni esterni ed all'impaludamento progressivo del suo fossato.
In entrambi i casi, inoltre, esse hanno anche fatto evidenziare la presenza di funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi e aree sosta) in contrasto o incompatibili con i valori storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi dei luoghi (vedi per Mantova la diffusa presenza di parcheggi all'interno del sistema degli spazi pubblici, ad eccezione di quelli monumentali, e per Sabbioneta i parcheggi a ridosso delle mura urbane), spesso anche non adeguatamente configurati.
A questo si accompagna spesso l'eterogeneità dei tipi e dei materiali dei diversi elementi componenti lo spazio pubblico urbano (pavimentazioni, illuminazione pubblica, arredo urbano, vegetazione) che altera la leggibilità della struttura propria dei luoghi e delle loro relazioni con il sistema degli spazi pubblici di appartenenza.

Alla luce di queste considerazioni, è maturata la quarta fase del programma di lavoro, che ha affrontato la definizione del quadro progettuale, ovvero delle linee d'azione proposte, con l'identificazione degli Ambiti di intervento e dei relativi obiettivi da perseguirsi (Carta degli Obiettivi. Schema Direttore), in linea con la Convenzione Europea del Paesaggio così come con le finalità ed i contenuti metodologici della nuova Raccomandazione Unesco sul Paesaggio Urbano Storico del 2011.

In particolare, e' emersa in questa fase la necessità di articolare i suddetti ambiti di intervento per *Componenti Guida*[4], ovvero per i singoli elementi riconosciuti come strutturanti lo spazio pubblico di scala urbana e/o di quartiere e per *Ambiti Guida*[5], ovvero per le parti di città di loro pertinenza e che come tali richiedono un *progetto urbano* unitario del loro spazio pubblico.

E' stato sempre in questa fase che, a supporto di questa progettazione unitaria, sono state elaborate per tutte le *Componenti Guida* delle schede con la descrizione ed identificazione delle esigenze di progetto/intervento, l'elencazione dei vincoli esistenti e la definizione degli obiettivi prestazionali specifici. Per gli *Ambiti Guida* sono state elaborate delle schede con la descrizione delle diverse componenti guida interessate, dei loro caratteri storico-tipologici, morfologici, funzionali, paesistico ambientali, simbolico-percettivi dei loro luoghi, dei materiali e degli arredi presenti, delle criticità e delle trasformazioni in atto o previste nonché degli obiettivi specifici da perseguire.
Al fine di guidare la progettazione degli interventi sono stati inoltre predisposti appositi Progetti Guida che esemplificano le soluzioni proposte in ordine agli obiettivi indicati e che sono da assumere quale modello per l'intero Ambito Guida di pertinenza.

4 Le componenti guida individuate per Mantova sono (strade, viali e piazze):
- percorsi identitari di connessione territoriale e urbana
- percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua
- percorsi identitari di connessione tra le parti urbane
- percorsi identitari di distribuzione locale

per gli spazi verdi:
- parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
- spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane
- verde di arredo

Le componenti guida individuate per Sabbioneta sono (strade, viali e piazze):
- percorsi identitari di connessione territoriale e urbana
- percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine di città fortificata di Sabbioneta
- percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

per gli spazi verdi:
- spazi verdi, interni ed esterni alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane
- aree agricole esterne alle mura con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- verde di arredo.

5 Gli Ambiti Guida individuati per Mantova sono:
- Gli attraversamenti: gli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città
- I Lungolago: il fronte d'acqua monumentale
- Il Canale Rio: il fronte d'acqua interno
- La ex Fossa Magistrale: il recupero del segno d'acqua urbano
- L'Isola del Te e la riqualificazione dei giardini di Palazzo Te

Gli Ambiti Guida individuati per Sabbioneta sono:
- Il circuito extraurbano e i nodi strutturanti: il fronte urbano fortificato – la qualificazione della strada parco
- Il parco delle mura urbane articolato in:
  - il circuito inferiore esterno delle mura urbane – la valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne
  - il circuito superiore interno delle mura urbane – il recupero della strada piana, del terraglio e del pomerio
  - gli attraversamenti - la qualificazione degli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città - articolati in:
    - i percorsi identitari di connessione urbana - l'asse dei Gonzaga
    - la trama urbana - le identità e le centralità urbane
    - il circuito urbano interno – l'accesso al parco delle mura urbane.

LINEE GUIDA

ELABORAZIONI DI BASE

La cartografia di base e l'individuazione dell'ambito di studio delle LG

Per la redazione degli elaborati grafici delle LG la cartografia di base utilizzata è stata la trasposizione della cartografia aerofotogrammetrica in Dbtopografico[1] del Comune di Mantova, redatta dal gruppo TEA S.p.A. e da ASITECH Sistemi Informativi e Territoriali S.p.A., fornita dalla amministrazione comunale.

Il Dbtopografico[2] si compone di una serie di shape file areali, lineari e puntuali suddivisi per strato, tema e classe.
Il nome dello shape è composto da:

1. prima lettera indicante la geometria dello shape: A (areale), L (lineare), P (puntuale)
2. nome identificativo per strato-tema-classe derivante da specifiche di contenuto della Regione Lombardia;
3. codice ISTAT del comune (es: _030 Mantova).

In ogni shape sono presenti dei campi comuni e dei campi propri della specifica classe.

Campi comuni

Data_rilievo	ggmmaaaa
Code_ditta	codice della ditta
Scala_ril	scala nominale – 1k,2k,5k,10k
Feature_id	identificativo progressivo univoco per classe di oggetti
Istat	codice ISTAT del Comune
Strato	codice dello strato
Tema	codice del tema
Classe	codice della classe

Di seguito sono elencati i vari strati previsti dalle specifiche e gli shape presenti:
00 – Informazioni geodetiche, cartografiche, fotogrammetriche
01 – Viabilità, mobilità e trasporti
02 – Immobili ed antropizzazioni
03 – Gestione viabilità e indirizzi
04 – Idrografia
05 – Orografia
06 – Vegetazione
07 – Reti tecnologiche
08 – Località significative e scritte cartografiche
09 – Ambiti amministrativi
10 – Aree di pertinenza

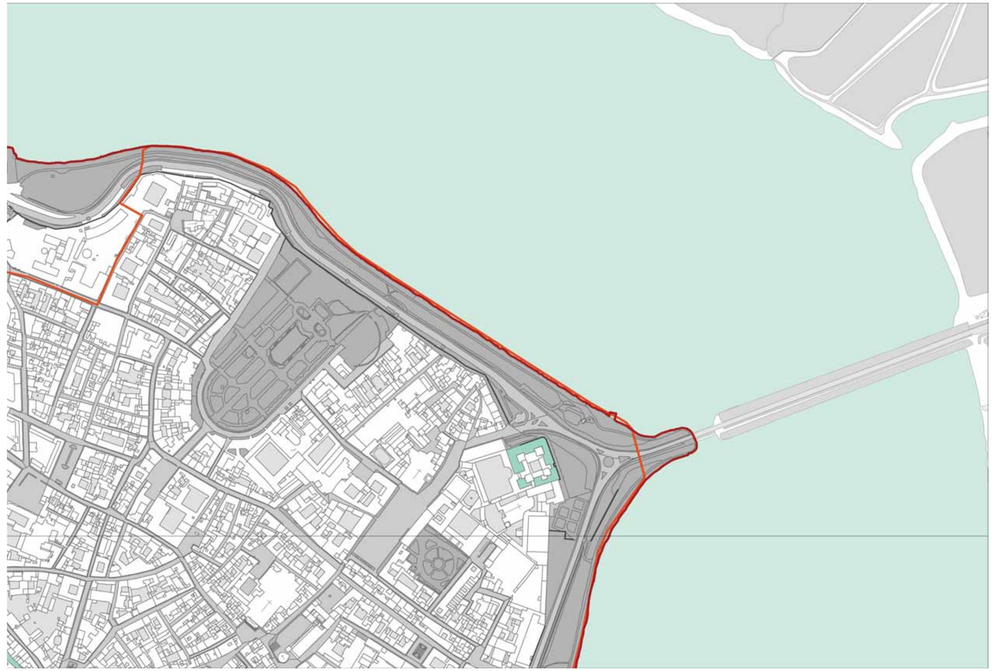
La cartografia è stata parzialmente aggiornata inserendo: edificazioni recenti, non presenti nel suddetto dbtopografico, utilizzando la base di derivazione catastale (2011) fornita dall'amministrazione comunale; sistemazioni di spazi aperti, utilizzando l'inventario informatizzato del verde pubblico (2011) redatto da TEA, fornito sempre dall'amministrazione comunale.

Nella cartografia di base, redatta in scala 1:5000, sono stati evidenziati:
- il sistema delle fortificazioni, esistenti o demolite/presunte (la cinta e fossa magistrale di Mantova);
- il sistema degli spazi aperti urbani, pubblici o privati, con una campitura grigia, differenziando le aree pedonali da quelle carrabili;
- il sistema dell'acqua.

L'ambito di riferimento assunto dalle LG coincide con la parte centrale della città identificata dal PGT quale nucleo di antica formazione[3], che comprende al suo interno l'intero sito Unesco iscritto nel 2006.

1 Per la realizzazione del dbtopografico del Comune di Mantova ci si è avvalsi delle specifiche relative al documento 1007_1-2 dell'intesa GIS (Intesa Stato Regioni Enti-locali, Sistemi Informativi Territoriali, "Specifiche per la realizzazione dei DataBaseTopografici di interesse generale") e agli allegati redatti dalla Regione Lombardia (in particolare allegato C, "Specifiche di contenuto e schema fisico di consegna dei DB topografici).
2 TEA E ASITECH segnalano che la restituzione aerofotogrammatrica è risalente al 2002 e non è stata realizzata in funzione della creazione di un dbtopografico. Hanno quindi cercato di far rientrare le categorie richieste nell'intesa GIS (vedi nota 1) le entità di disegno presenti negli shape.

3 PGT Mantova, PR1 e PR2



La cartografia di base e individuazione dell'ambito di studio delle LG

Ai fini di una compiuta rappresentazione degli spazi pubblici urbani esistenti e dei loro diversi segni distintivi è stata predisposta una apposita carta di base, come per Mantova anche per la città di Sabbioneta.

In questo caso la carta utilizzata è un aerofotogrammetrico fornito dall'amministrazione comunale in scala 1:5000 e 1:2000
Nella cartografia di base, redatta in scala 1:2000, sono stati evidenziati:

- il sistema delle fortificazioni, esistenti o demolite (mura urbane di Sabbioneta);
- il sistema degli spazi aperti urbani, pubblici o privati, con una campitura grigia, differenziando le aree pedonali da quelle carrabili;
- il sistema dell'acqua (fossato, stagno e canali).

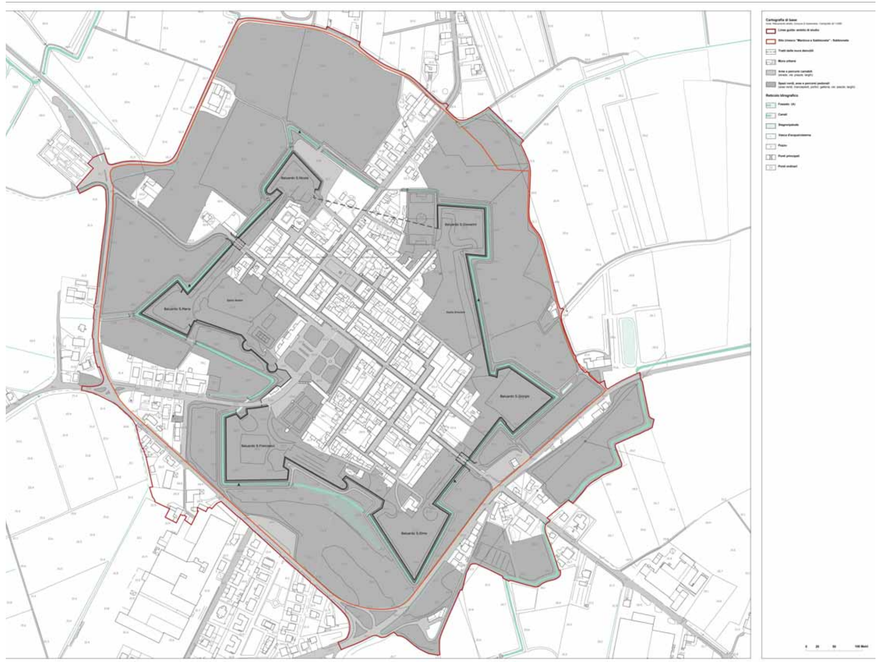
Ambito di studio delle LG
L'ambito di riferimento assunto dalle LG coincide con l'ambito urbano delle mura di Sabbioneta, individuato nel progetto di valorizzazione redatto nel 2008-09[1], che comprende l'intero sito Unesco iscritto nel 2006.

Cartografia di base
fonte: Rilevamento diretto; Comune di Sabbioneta, Cartografia 3d 1:2000

- **Linee guida- ambito di studio**
- **Sito Unesco "Mantova e Sabbioneta" - Sabbioneta**
- **Tratti delle mura demoliti**
- **Mura urbane**
- **Aree e percorsi carrabili** (strade, vie, piazze, larghi)
- **Spazi verdi, aree e percorsi pedonali** (aree verdi, marciapiedi, portici, galleria, vie, piazze, larghi)

Reticolo Idrografico

- **Fossato (A)**
- **Canali**
- **Stagno/palude**
- **Vasca d'acqua/cisterna**
- **Pozzo**
- **Ponti principali**
- **Ponti ordinari**



1 Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta ((MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.P.Pulcini (coord. progettuale), Arch.M.Pesci (computi), Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), M.Orrei, S.Marchetti (collaboratori), G.Rosi (elaborazioni tridimensionali) 2008-09

A
Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

A
Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Giovanni
A
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco
A

Baluardo S.Elmo
A

Il rilevamento fotografico degli spazi aperti urbani di Mantova e Sabbioneta

Al fine di disporre di una banca dati aggiornabile sugli spazi pubblici urbani delle due città è stato redatto uno specifico rilievo fotografico degli spazi aperti (vie, piazze, slarghi, vuoti, aree di risulta, spazi verdi), selezionati per requisiti prestazionali e soluzioni progettuali, e delle loro componenti strutturali (pavimentazioni, alberature e altri elementi verdi, piani terra edifici, illuminazione pubblica, elementi di arredo urbano, segnaletica, elementi tecnologici) (cfr. Allegato 2 alle LG).
Il rilievo, che ha interessato l'ambito del sito Unesco, è stato condotto con la redazione di schede (230 per Mantova e 36 per Sabbioneta) per ciascuna delle singole componenti di specifiche planimetrie e/o sezioni, catalogazione dei tipi e dei materiali utilizzati, secondo il seguente *modello di lettura dello spazio aperto*, organizzato per luoghi e per componenti dello spazio urbano completato dalle relative note per la compilazione e l'aggiornamento delle informazioni contenute.

SCHEDA N. MN001/SB001

COMUNE
□ Mantova □ Sabbioneta

SITO UNESCO
□ Sito □ Area Buffer □ altro

DENOMINAZIONE
attuale:
[denominazione storica]:

TIPOLOGIA
□ piazza □ strada □ via d'acqua/porto/fossato
□ portici □ aree verdi □ altro

AREE VERDI PUBBLICHE
□ ville storiche □ giardini pubblici □ parchi urbani
□ aiuole □ aree agricole □ altro

FRONTI URBANI/EDILIZI
□ continui □ discontinui □ con portici
□ attività culturali □ attività commerciali □ aree/edifici dismessi
□ servizi pubblici □ di livello urbano □ di livello locale
□ presenza di beni culturali/ paesaggistici □ waterfront □ altro

ACCESSIBILITA'
□ carrabile □ ZTL – zona a traffico limitato □ area/percorso pedonale
□ presenza barriere urbane □ presenza barriere architettoniche
□ percorso ciclabile in sede propria □ percorso ciclabile in sede promiscua
□ percorsi protetti □ sottopassaggi pedonali □ altro
□ linee di trasporto pubblico □ linee di trasporto turistico □ altro

SENSO DI MARCIA
□ doppio senso di marcia □ senso unico □ divieto di accesso

SOSTA
□ consentita a pagamento □ su entrambi i lati □ su un lato □ al centro
□ consentita libera □ su entrambi i lati □ su un lato □ al centro
□ consentita a tempo/fasce orarie □ su entrambi i lati □ su un lato □ al centro
□ vietata □ su entrambi i lati □ su un lato □ al centro

USI DELLO SPAZIO URBANO
□ manifestazioni/eventi □ itinerari turistici □ altro
□ mercato/fiere □ permanenti □ temporanee
□ occupazioni esercizi commerciali □ permanenti □ temporanee

DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Descrizione generale

SEZIONE TIPO

Sezione Tipo con riportate le misure principali dello spazio aperto (larghezza, altezza)

Planimetria catastale in scala 1:5000 con particelle degli edifici di colore bianco (RGB 255, 255, 255) e le particelle dei terreni in grigio (RGB 204, 204, 204), particelle laghi e canali di colore azzurro (RGB 158,187,215).
Lo spazio aperto urbano deve essere evidenziato in vera forma di colore rosso (RGB 210, 35, 42) nella cartografia catastale e con un simbolo (cerchio) sempre di colore rosso, nel keyplan di Mantova posto in alto a destra (vedi pdf esemplificativo)

COMPONENTI DELLO SPAZIO URBANO

PAVIMENTAZIONI

Carrabili

□ asfalto	□ acciottolato tradizionale	□ acciottolato moderno
□ pietra	□ granito	□ pietra grigia di sarnico
	□ porfido	□ altro
□ marmo	□ veronese	
	□ beola	□ altro
□ traversanti	□ trottatoi	□ rotaie

Ciclabili

□ asfalto	□ stabilizzato	□ altro

Pedonali

□ porfido	□ ciottoli	□ ghiaia
□ ammattonato	□ lastre di pietra	□ lastre di marmo
□ stabilizzati	□ in terra battuta	□ altro

RETE DELLE ACQUE DI SCOLO

□ tombini in pietra	□ tombini in ferro	□ canali/canalette di scolo

MARCIAPIEDI

□ con marciapiedi	□ su entrambi i lati	□ su un lato
	□ a livello	□ con ciglio
□ senza marciapiedi	□ su entrambi i lati	□ su un lato

FACCIATE

□ basamento a bugnato in pietra	□ basamento in pietra semplice	□ basamento in intonaco
□ con elementi architettonici di pregio	□ con affreschi/pitture murarie	□ con elementi scultorei di pregio
□ cantonali/pietre angolari	□ vetrine storiche/vetrine	□ con aperture piani scantinati
□ con balconi	□ con discendenti esterni	□ con elementi tecnologici
□ inferriate	□ recinzioni	□ insegne

MARGINI

□ muri – margine chiuso	□ recinzioni – margine permeabile	□ muri di contenimento
□ scarpate/argini	□ spalti in terra	□ altro

ARREDO URBANO

□ panchine	□ cestini	□ servizi igienici
□ fioriere	□ paracarri	□ padiglione temporaneo
□ dissuasori	□ a scomparsa	□ fissi
□ fontane	□ pozzi	□ statue/colonne/cippi
□ dehors	□ tavolini e ombrelloni	□ chioschi/edicole/cabine telefoniche
□ tende	□ cassonetti	□ cabine/impianti tecnologici
□ aree gioco	□ aree sosta	□ aree sportive
□ fermata autobus	□ attracchi battelli	□ rastelliere/bike sharing

SEGNALETICA E INFORMAZIONE

□ segnaletica di identificazione	□ segnaletica di orientamento	□ segnaletica turistica
□ bacheche/affissioni pubbliche	□ segnaletica pubblicitaria	□ segnaletica stradale

SICUREZZA STRADALE

□ impianti semaforici	□ attraversamenti pedonali	□ isole salvagente
□ spartitraffico		

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

□ a palo	□ a gonnella	□ a braccio
□ proiettori	□ a incasso pavimento	□ a incasso parete
□ a sospensione/a candelabro	□ a incasso soffitto	□ ad applique
□ cappellotti		

VEGETAZIONE

□ vegetazione arborea di pregio	□ vegetazione arborea	
□ vegetazione arbustiva	□ vegetazione erbacea	

TIPOLOGIA

□ a filare/lineare	□ a gruppi	□ isolati

Carta delle componenti dello spazio aperto urbano

Planimetria catastale, in scala variabile in funzione dello spazio aperto urbano (1:2000/1000/500) sempre con particelle degli edifici di colore bianco (RGB 255, 255, 255) e le particelle dei terreni in grigio (RGB 204, 204, 204), particelle laghi e canali di colore azzurro (RGB 158,187,215) se visibili.
Nella planimetria devono essere graficizzate le informazioni relative a:

- *pavimentazioni, presenza di marciapiedi, aree verdi (con le loro tipologie) associate al poligono dello spazio aperto;*
- *fronti urbani/edilizi, margini, usi dei piani terra associati alle polilinee che rappresentano le quinte sceniche sullo spazio aperto;*
- *oggetti di arredo urbano, segnaletica, illuminazione pubblica, vegetazione associativi a punti collocati nello spazio aperto.*

Le informazioni non graficizzate nella carta, comunque presenti nelle tabelle associate agli shape, sono funzionali alle successive elaborazioni tematiche (carta dell'accessibilità e sosta, carta degli usi dello spazio aperto, …) previste dalle Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta.

Legenda della Carta delle componenti dello spazio aperto urbano

STATO DI CONSERVAZIONE/ NOTE

Descrizione dello stato di conservazione e delle condizioni di degrado e labilità dello spazio aperto.
Segnalare se lo spazio pubblico è stato oggetto di restauro/riqualificazione.

LO SPAZIO URBANO – SEQUENZE FOTOGRAFICHE

Box con inserite le sequenze fotografiche, riprese nelle due direzioni, con aggiunta delle foto dei particolari relativi ai materiali e/o ai caratteri dello spazio urbano.

Carta della localizzazione delle riprese fotografiche dello spazio aperto urbano

Planimetria catastale integrata con le componenti dello spazio aperto urbano (cfr. carta pagina precedente), in scala variabile in funzione dello spazio aperto urbano (1:2000/1000/500) sempre con particelle degli edifici di colore bianco (RGB 255, 255, 255) e le particelle dei terreni in grigio (RGB 204, 204, 204), particelle laghi e canali di colore azzurro (RGB 158,187,215) se visibili.
Nella planimetria devono essere graficizzate le informazioni relative ai punti di ripresa fotografica:
- posti in sequenza lungo un percorso di attraversamento/avvicinamento dello spazio aperto urbano;
- nelle due direzioni di percorrenza o nelle direttrici principali di attraversamento (nel caso di piazze)
- contrassegnati da un numero progressivo.

OSSERVAZIONI/ NOTE

QUADRO CONOSCITIVO E VALUTATIVO

L'evoluzione storica del sistema degli spazi pubblici urbani

La relazione illustrativa, allegata alle presenti LG (cfr. Allegato 3), ricostruisce le tappe fondamentali dell'evoluzione storica del sistema degli spazi pubblici della città ed evidenzia in modo specifico le trasformazioni intervenute dal periodo asburgico ai nostri giorni, facendo emergere l'importanza di una puntuale restituzione cartografica degli interventi che da quegli anni si sono susseguiti, alla luce della seguente documentazione cartografica disponibile:

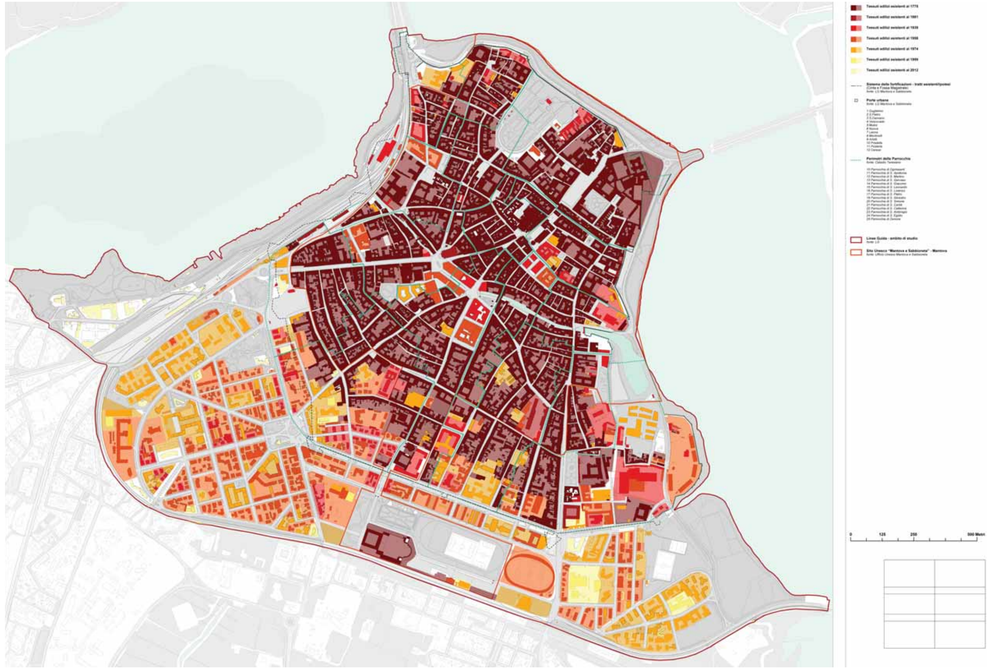
Anno	Mappa	Luogo di archiviazione
1775	Catasto Teresiano	Archivio di Stato di Mantova
1875	*Catasto Lombardo Veneto**	*Archivio di Stato di Mantova*
1881	Catasto Lombardo Veneto aggiornato al 1881	Archivio di Stato di Mantova
1933	*Catasto Italiano**	*Archivio di Stato di Mantova*
1939	Mappa su base del Catasto Italiano del 1933	Comune di Mantova Ufficio Pianificazione
1958	Nuovo Catasto Terreni	Archivio di Stato di Mantova
1974	Mappa catastale	Comune di Mantova Ufficio Pianificazione
1999	Mappa catastale del 1974 con aggiornamenti al 1999	Comune di Mantova Ufficio Pianificazione
2012	Mappa catastale digitale	Comune di Mantova Ufficio Pianificazione

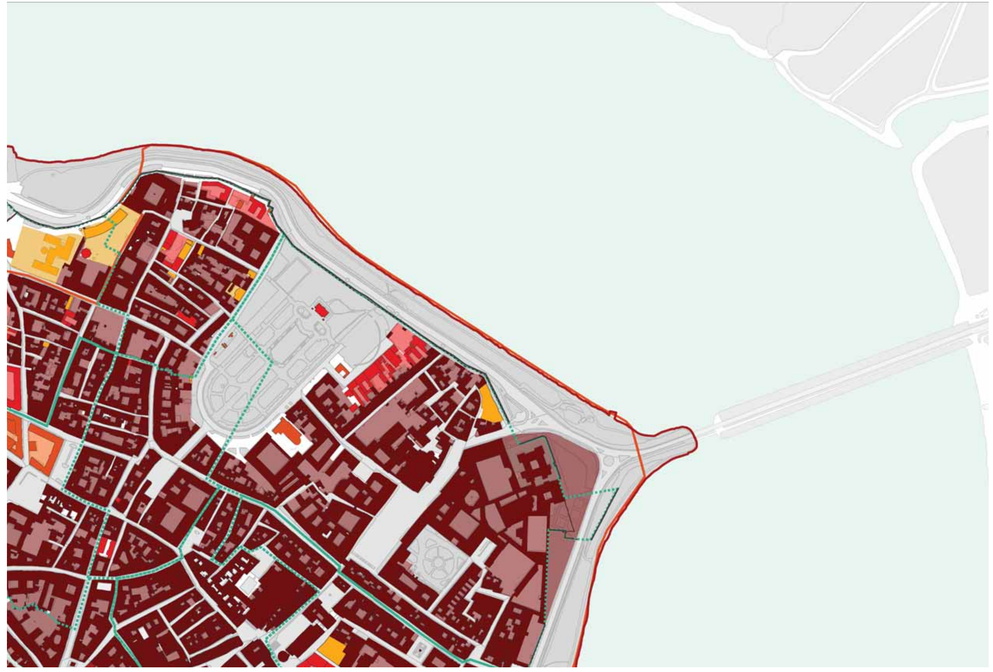
** Soglie non adottate nell'elaborazione della mappa*

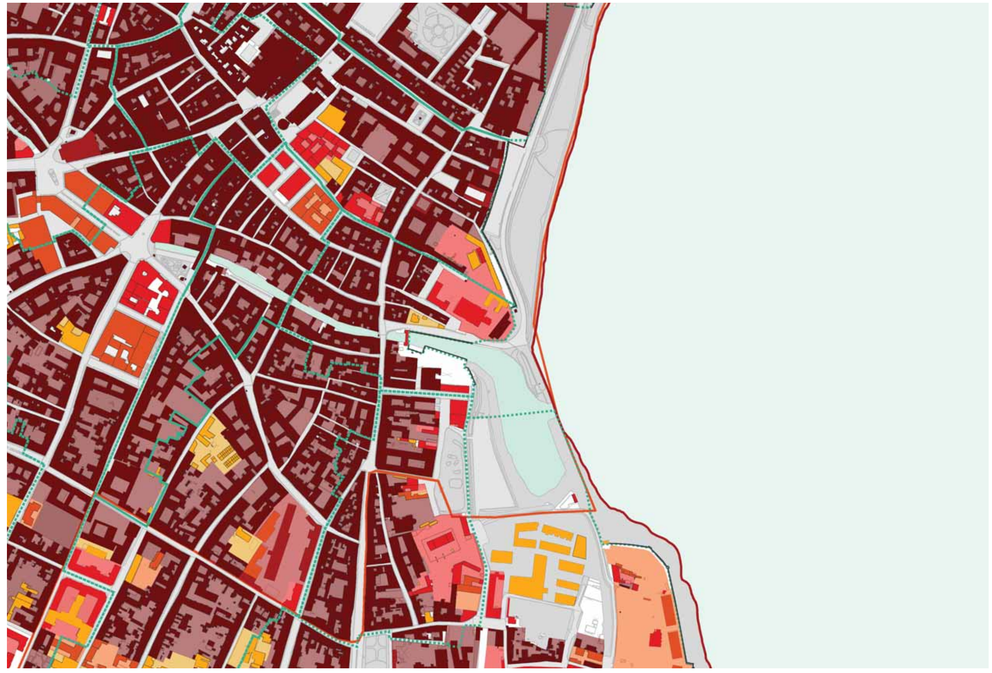
Il primo periodo di riferimento è quello documentato dal Catasto Teresiano del 1775 che costituisce la prima rappresentazione geometrica dell'intero sito. Le fasi successive individuate sono rispettivamente: il 1881, documentato dal Catasto Lombardo Veneto che riporta le trasformazioni maggiori intervenute in quegli anni ed in particolare l'inserimento della cinta ferroviaria e della stazione; il 1939, documentato dalla carta del Catasto Italiano del 1933, aggiornato a tale data, che riporta le trasformazioni precedenti alla seconda guerra mondiale, seguite alla realizzazione del *Piano Regolatore esterno di massima dei territori a sud e ad ovest della città* elaborato a seguito del Regio Decreto del 26 febbraio 1925 ed adottato dall'Ufficio Tecnico Comunale nel 1926; il 1958, documentato dal Nuovo Catasto Terreni sul quale è stato elaborato, nel 1959, il Piano Regolatore Generale del Comune di Mantova dall'architetto Piero Bottoni; il 1974, documentato dalla Mappa catastale urbana che evidenzia il completamento delle vallette Valsecchi e Paiolo e sulla quale è stata elaborata la Variante al PRG di Bottoni, con il Piano dell'architetto Silvano Tintori del 1975; il 1999, documentato dalla Mappa catastale del 1974 aggiornata a tale data che riporta il completamento di Valletta Valsecchi e la realizzazione delle espansioni nella zona dell'Ospedale e che è stata di base per il Documento di Inquadramento del nuovo strumento urbanistico del 2001; il 2012, documentato dalla base catastale digitale, in continuo aggiornamento, del Comune di Mantova, Ufficio Pianificazione.

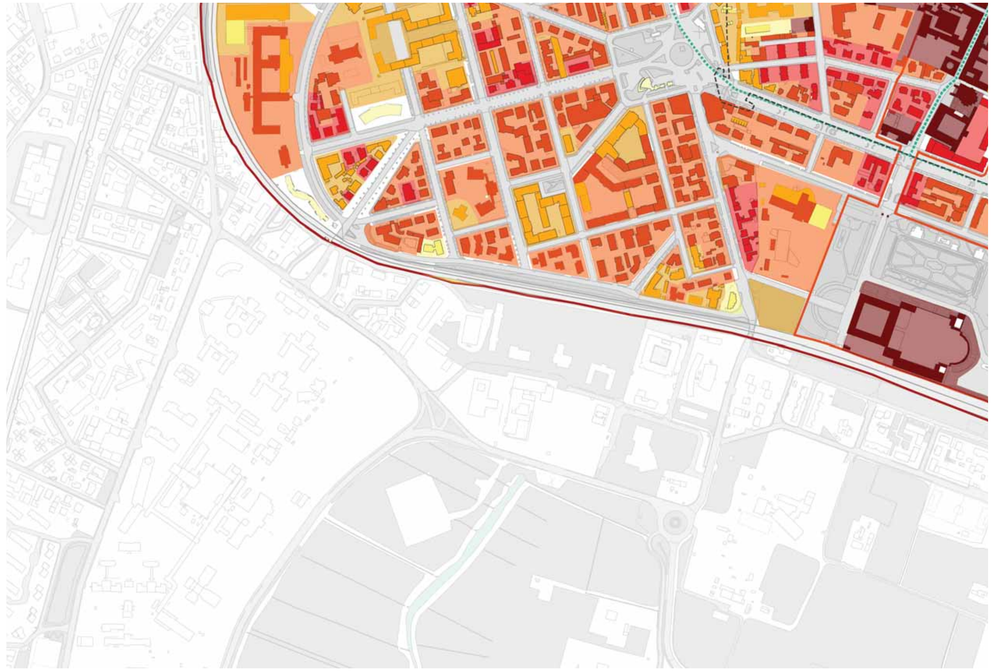
Al fine di documentare in dettaglio le trasformazioni intervenute sono stati redatti due distinti elaborati cartografici, il primo inerente i tessuti edilizi (edifici ed aree di pertinenza), il secondo gli spazi aperti ed, in particolare, le strade e piazze, gli spazi verdi.

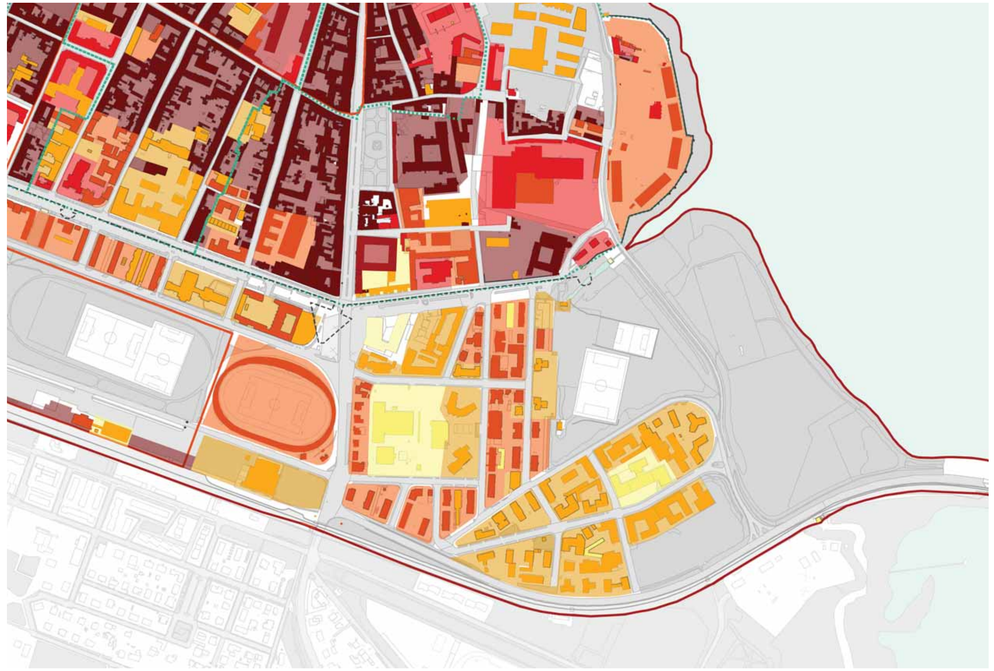
Queste due carte permettono di evidenziare come al 1775 la città interna alle terze mura – allora esistenti – fosse quasi interamente edificata e gli sventramenti e le conseguenti ricostruzioni operati prima e dopo la seconda guerra mondiale, quali, nella fase illustrata dalla mappa del 1939, le demolizioni e ricostruzioni nella zona del Ghetto, con l'edificazione dei palazzi della Camera di Commercio, della Banca d'Italia e Palazzo Gallico, le demolizioni, in prossimità del Rio, dell'antico convento di San Domenico, con la costruzione del Palazzo delle Poste, dell'INPS, dell'Agricoltura e della Banca di Roma. Sempre nel 1939, nell'area del demolito complesso della Caserma di San Giovanni, sono presenti le nuove scuole e a sud-ovest della città, il nuovo Ospedale. A questa data corrisponde inoltre una intensificazione edilizia nella zona meridionale della città, anche se ancora all'interno delle mura, nel frattempo demolite e l'avvio della costruzione di Valletta Paiolo, la cui trama viaria è stata infatti pressoché definita prima della seconda guerra mondiale. Nella fase documentata dalla mappa del 1958, la prima del dopoguerra, risultano completate le costruzioni delle aree ex Ghetto, ex San Domenico ed ex San Giovanni, cui si aggiungono gli interventi del corso della Libertà con l'interramento di parte del Rio e gli interventi edilizi accanto alla nuova via Bonomi. Diventano assi viari anche i tratti del Lungolago, prima limitati alla funzione di cammino di ronda. Hanno inizio infine le prime costruzioni sull'area della Fossa Magistrale, colmata ai primi del secolo, e dei quartieri di Te Brunetti e Valletta Valsecchi, quest'ultima per la parte a nord dello zuccherificio. Nella fase documentata dalla mappa del 1974 risulta realizzata l'edificazione di Valletta Paiolo, di Te Brunetti e di Valletta Valsecchi, in seguito alla demolizione dello zuccherificio. Nella fase successiva del 1999 risultano effettuati principalmente interventi di completamento nella zona dell'Ospedale e del Trincerone. La fase ultima documenta l'avvio della edificazione dell'area ex Ceramica - Fiera Anconetta e parallelamente il completamento di quella del Trincerone.











Per quanto attiene gli spazi verdi, i documenti evidenziano come i giardini più antichi siano quelli del Palazzo Ducale e di Palazzo Valentini a cui si sono aggiunti a fine Ottocento quelli di Piazza Virgiliana, con l'interramento dell'Ancona, ridisegnato nelle sue forme attuali negli anni seguenti, quale area alberata destinata a "pubblico passeggio". Nella fase del 1939 sono presenti: i giardini di Porta Pradella, nati nel 1895 e ampliati negli anni Trenta; il Bosco Virgiliano realizzato nel 1929; i giardini esterni dell'area del Te con l'area della Fiera oggi a destinazione sportiva; i giardini di piazza Anconetta, realizzati dopo la costruzione dell'argine; il Lungorio, seguito alle demolizioni di San Domenico; i giardini di Corso Garibaldi su aree libere.
A questa serie di giardini si aggiungono, dal 1974 ad oggi, le aree a sud di Bosco Virgiliano ed a est di Valletta Valsecchi e, più recentemente, gli spazi verdi pubblici del Lungolago.

Carta dell'evoluzione storica degli spazi pubblici urbani: tessuti edilizi

Sintesi delle trasformazioni avvenute fra il 1775 e il 2012
fonte: LG Mantova e Sabbioneta

Strade e piazze

esistenti al 1775

esistenti al 1881

esistenti al 1939

esistenti al 1958

esistenti dal 1974

Spazi verdi

esistenti al 1775

esistenti al 1881

esistenti al 1939

esistenti al 1958

esistenti dal 1974

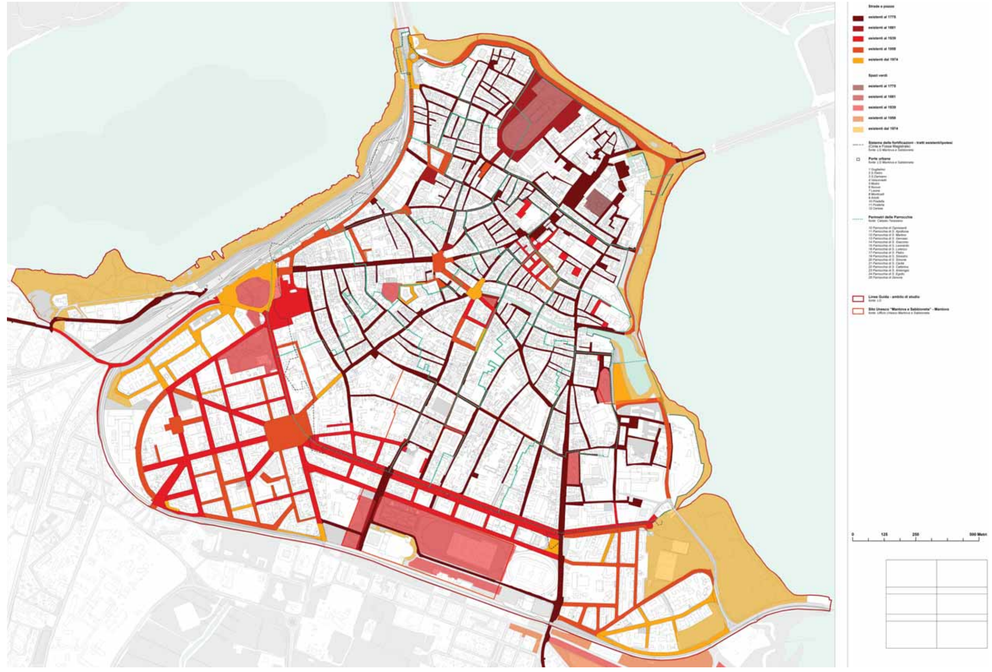
Sistema delle fortificazioni - tratti esistenti/ipotesi
(Cinta e Fossa Magistrale)
fonte: LG Mantova e Sabbioneta

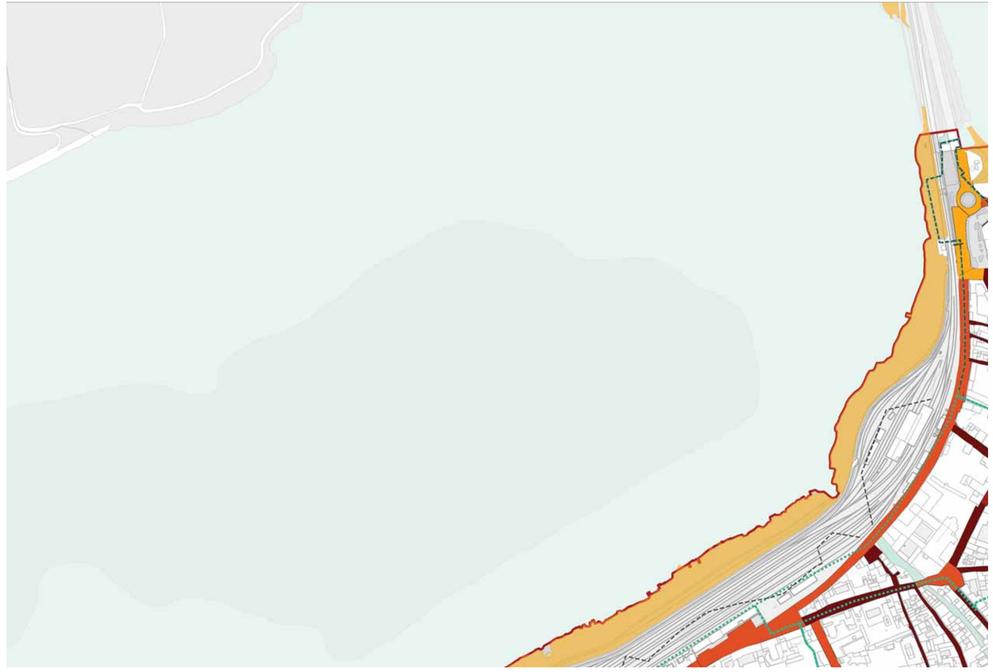
Porte urbane
fonte: LG Mantova e Sabbioneta

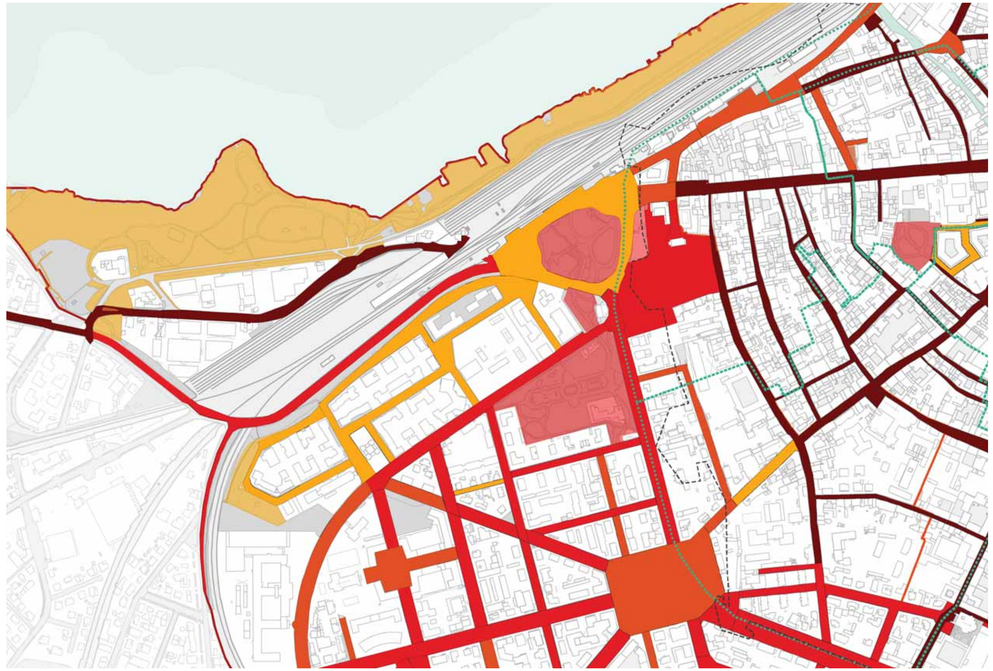
1 Guglielmo
2 S.Pietro
3 S.Damiano
4 Vescovado
5 Mulini
6 Nuova
7 Leona
8 Monticelli
9 Arlotti
10 Pradella
11 Posterla
12 Cerese

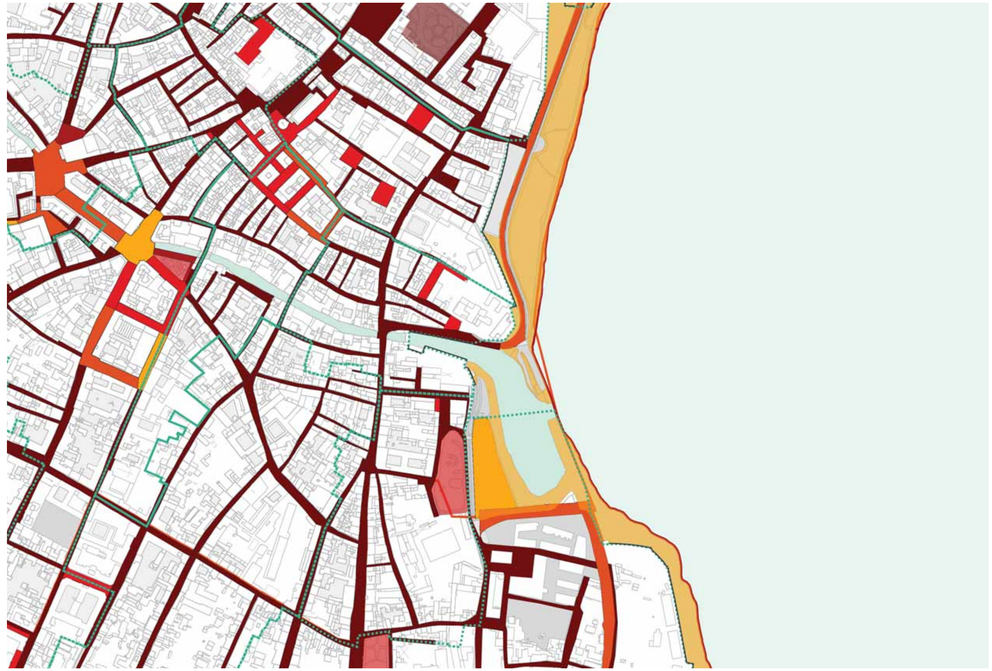
Perimetri delle Parrocchie
fonte: Catasto Teresiano

10 Parrocchia di Ognissanti
11 Parrocchia di S. Apollonia
12 Parrocchia di S. Martino
13 Parrocchia di S. Gervaso
14 Parrocchia di S. Giacomo
15 Parrocchia di S. Leonardo
16 Parrocchia di S. Lorenzo
17 Parrocchia di S. Pietro
19 Parrocchia di S. Silvestro
20 Parrocchia di S. Simone
21 Parrocchia di S. Carità
22 Parrocchia di S. Catterina
23 Parrocchia di S. Ambrogio
24 Parrocchia di S. Egidio
25 Parrocchia di Zenone









I tipi principali degli spazi pubblici urbani

L'individuazione dei tipi principali degli spazi pubblici urbani di Mantova è stata condotta partendo dalla toponomastica attuale, riportata nella cartografia esistente[1], attraverso una apposita indagine diretta. Questa indagine ha permesso, da un lato, di identificare i principali tipi esistenti, dall'altro, di verificarne la congruenza con le denominazioni attualmente attribuite.

Il sistema degli spazi pubblici urbani è stato quindi articolato in tre principali gruppi:

- strade;
- piazze;
- spazi verdi pubblici.

A loro volta questi gruppi sono stati articolati in relazione ai loro caratteri morfologici e strutturali e segnatamente:

- **Strade**
  Via/strada
  Corso
  Vicolo/stradello/corte
  Portico, sottoportico, volta, galleria, passaggio e sottopassaggio (percorsi coperti)
  Viale
  Lungolago/Lungorio
  Via d'acqua – Canale Rio
  Altri spazi aperti funzionalizzati

- **Piazze**
  Piazza
  Piazzale
  Largo

- **Spazi verdi pubblici**
  Parchi urbani
  Giardini storici
  Giardini di impianto recente (attrezzati o non)
  Verde di arredo stradale

1 LG, Elaborazioni di base, "La cartografia di base e individuazione dell'ambito di studio delle LG".

Carta dei tipi principali degli spazi pubblici urbani

Strade
fonte: dB Topografico

- Via/Strada
- Corso
- Vicolo, Stradello, Corte
- Portico, Sottoportico, Volta, Galleria, Passaggio e Sottopassaggio
- Viale
- Lungolago/Lungorio
- Via d'acqua - Canale Rio

Piazze
fonte: dB Topografico

- Piazza
- Piazzale/Largo

Spazi verdi pubblici
fonte: TEA, inventario informatizzato del verde pubblico

- Parchi urbani
- Giardini storici
- Giardini
- Verde di arredo stradale

- Linee Guida - ambito di studio
  fonte: LG

I caratteri morfologici degli spazi pubblici urbani

La relazione con l'acqua connota storicamente e morfologicamente la struttura urbana di Mantova ed esprime i caratteri distintivi del suo paesaggio ereditato.

Al di là delle trasformazioni intervenute nel tempo la sua figura quale isola fluviale resta ancora altamente leggibile nei suoi tratti essenziali: il sistema lineare dei suoi affacci sul Mincio – il *waterfront esterno* – monumentale e naturale; il sistema delle trasversalità ovvero delle vie e dei segni d'acqua di connessione e di distribuzione interna – il *waterfront interno*; il sistema dei fossati e dei canali e degli antichi laghi fluviali contermini – *l'isola di Palazzo Te*, la *Fossa magistrale e il Paiolo*.

L'analisi storica concorre al riconoscimento delle sue componenti strutturanti, riconducibili essenzialmente ai fronti d'acqua ed edilizi, ai margini, alle strade, piazze e agli spazi verdi, contribuendo alla identificazione del loro ruolo nella definizione della forma urbana complessiva o delle singole parti, nonché delle condizioni presenti di criticità/labilità configurative:

- **Fronti d'acqua – componenti strutturanti**
  waterfront esterno – Lungolago;
  waterfront interno – Rio e Porto Catena;
  fossato del Castello di San Giorgio.

- **Fronti degli edifici - componenti strutturanti**
  fronti edificate principali compatte e continue, con allineamento di definizione della sede stradale;
  fronti edificate principali discontinue, con allineamento di definizione della sede stradale.

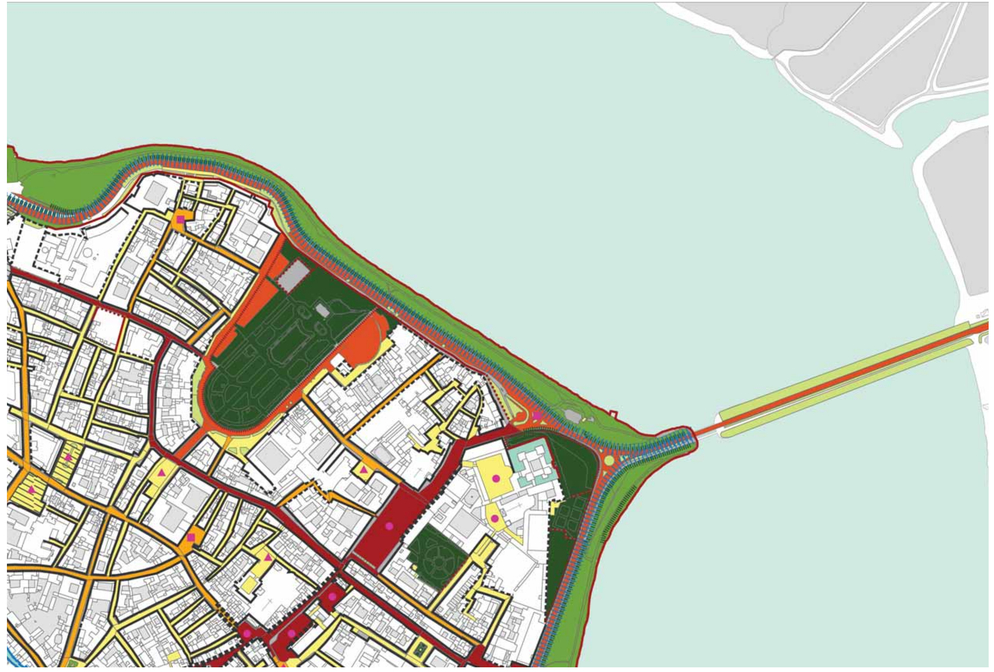
- **Margini - componenti strutturanti**
  margini naturali (scarpate);
  margini artificiali (permeabili fisicamente o visivamente, non permeabili).

- **Strade - componenti strutturanti**
  Strade/viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
  Strade/viali conformati su componenti morfologiche di identità urbana (laghi, Rio, cinta e fossa magistrale);
  Strade/viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
  Strade di strutturazione principale e secondaria della parte urbana (quartiere).

- **Piazze e altri spazi di relazione – componenti strutturanti**
  Piazze/Larghi con alto grado di identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
  Piazze/Larghi con alto grado di identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
  Piazze/larghi con caratteristiche di identità locale alla scala della parte urbana (quartiere);
  Spazi aperti funzionalizzati (parcheggi, aree sosta).

- **Spazi verdi - componenti strutturanti**
  Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
  Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità;
  (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
  Spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane;
  Verde di arredo.

- **Condizioni di criticità e di labilità morfologico-strutturale**
  Piazze, incroci, altri spazi aperti e spazi verdi non configurati e/o non funzionalizzati.



L'accessibilità degli spazi pubblici urbani

Da alcuni anni il comune di Mantova sta perseguendo l'obiettivo di realizzare una mobilità urbana sostenibile in grado di diminuire gli impatti ambientali, sociali ed economici generati dai veicoli privati, attraverso il potenziamento congiunto del trasporto pubblico, del sistema di parcheggi di interscambio e della rete dei percorsi pedonali e ciclabili.
La carta dell'accessibilità degli spazi pubblici urbani restituisce la situazione attuale in relazione alla presenza di: aree pedonali e/o prevalente pedonali esistenti (compresi gli spazi verdi), le Zone a Traffico Limitato con i relativi varchi e le aree carrabili; aree dedicate alla sosta; i percorsi ciclopedonali esistenti e i punti ciclobike; le linee di trasporto pubblico (su gomma e fluviali) con le relative fermate e le linee turistiche dedicate (Linea Bus Mantova Sabbioneta - Interurbana 17 APAM).
La carta evidenzia, oltre alle condizioni di criticità sotto il profilo dell'accessibilità urbana con particolare attenzione alle barriere urbane e alla discontinuità dei percorsi ciclopedonali esistenti, le aree con funzioni in contrasto con i valori storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi del luogo (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi e aree sosta).
Le fonti utilizzate, fornite dalla amministrazione comunale, per la costruzione della carta sono: Dbtopografico – 2007; Piano Parcheggi – 2012; PGT – 2012.

- **Aree pedonali e/o prevalentemente pedonali**

- **Zone a Traffico Limitato (ZTL)**

- **Varchi ZTL**
  Via Accademia
  Via Calvi
  Piazza Martiri di Belfiore
  Via Fernelli
  Via Tassoni
  Via Montanari
  Via Trieste
  Corso Libertà

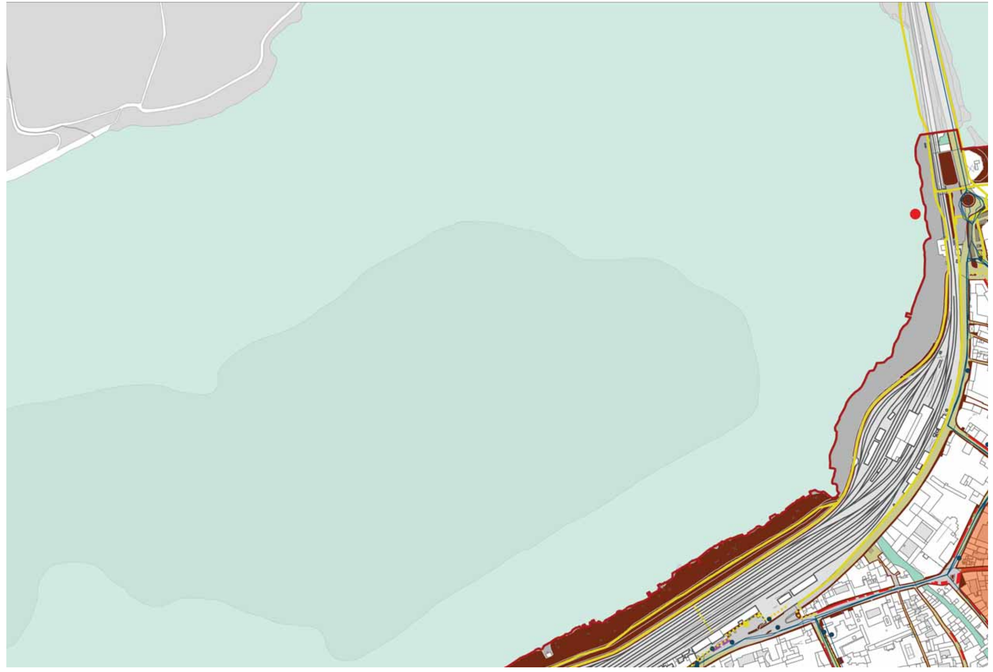
- **Aree carrabili**

- **Aree dedicate alla sosta**
  parcheggi in ZTL – parcheggi di prossimita'
  parcheggi a pagamento
  parcheggi riservati (carico-scarico, finanza, ...)
  taxi
  parcheggi riservati – (handicap, rosa)
  parcheggi gratuiti

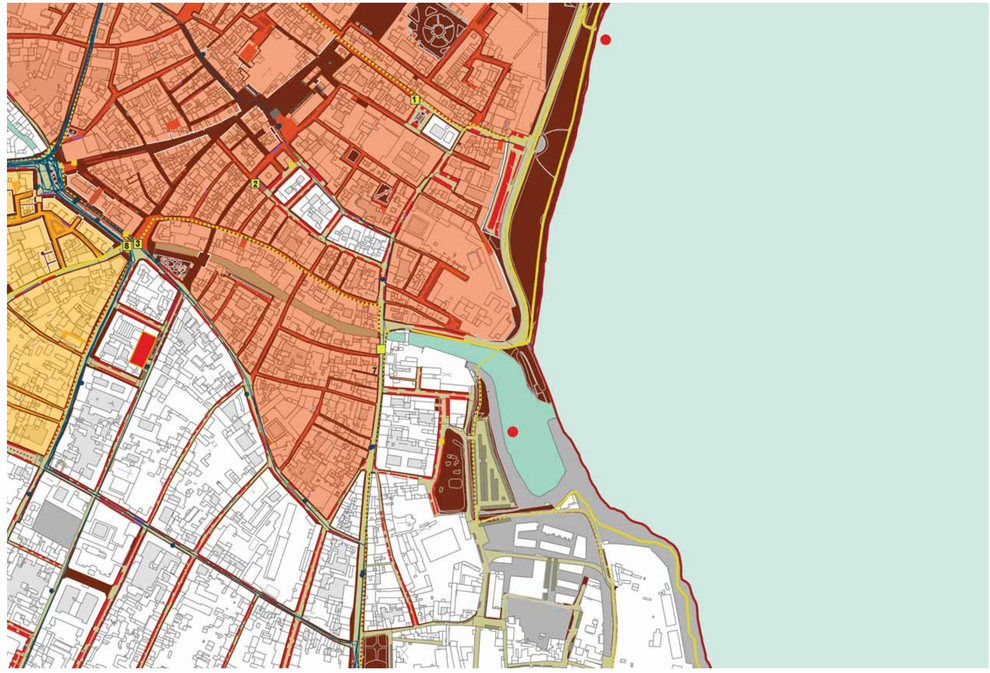
- **Percorsi ciclopedonali**
  esistenti
  punti ciclobike

- **Trasporto pubblico**
  linee di trasporto pubblico
  fermate autobus
  linee turistiche dedicate

- **Criticità**
  Aree totalmente non accessibili o con accessibilità limitata
  Barriere urbane (scale, dislivelli)
  Percorsi ciclopedonali discontinui
  Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi, aree sosta)



6
6
4
1



Le funzioni degli spazi pubblici urbani

Le funzioni degli spazi pubblici urbani sono state articolate in relazione sia al loro uso diretto prevalente (pedonali, carrabili, funzionalizzate) sia in relazione alla presenza di attrattori urbani (in particolare attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano, metropolitano e locale) e di attività commerciali con presenza di occupazioni temporanee o permanenti di suolo pubblico (dehors, mercati settimanali, fiere).
Sono state inoltre identificate le condizioni di criticità funzionale ed in particolare le aree con funzioni dismesse, le aree con funzioni in contrasto con i valori storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi del luogo, nonché le aree con funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti).
La carta è stata costruita sulla base di diverse fonti informative dirette ed indirette, fornite dalla amministrazione comunale, ed in particolare: Dbtopografico – 2007; Piano Parcheggi – 2012; PGT – DP1d, Piano dei Servizi (PS) - 2012; Mantova – Città e Commercio – 2009; Rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta, 2013.
L'elaborato cartografico distingue le diverse famiglie di informazioni:

- **Spazi pubblici urbani**
  Aree pedonali (marciapiedi, portici, passaggi coperti, piazze, strade e vicoli);
  Aree carrabili (piazze, strade e vicoli);
  Aree funzionalizzate (parcheggi, aree sosta);
  Aree funzionalmente connesse alla presenza di attrezzature e servizi (sagrati, piazzale della stazione);
  Occupazioni di suolo pubblico (esercizi commerciali);
  Mercato/fiera storici
  Manifestazioni/eventi/arte pubblica urbana
  Itinerari turistici

- **Attrattori Urbani**

  Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico di livello urbano e metropolitano
  PA_Pubblica amministrazione
  AC_Attrezzature culturali e per il tempo libero
  AI_Attrezzature per l'istruzione
  AS_Attrezzature socio-sanitarie
  AR_Edifici ed attrezzature religiose
  VP_Verde pubblico e/o di uso pubblico, attrezzato e non

  Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello locale
  PA_Pubblica amministrazione
  AC_Attrezzature culturali e per il tempo libero
  AI_Attrezzature per l'istruzione
  AS_Attrezzature socio-sanitarie
  AR_Edifici ed attrezzature religiose
  VP_Verde pubblico e/o di uso pubblico, attrezzato e non

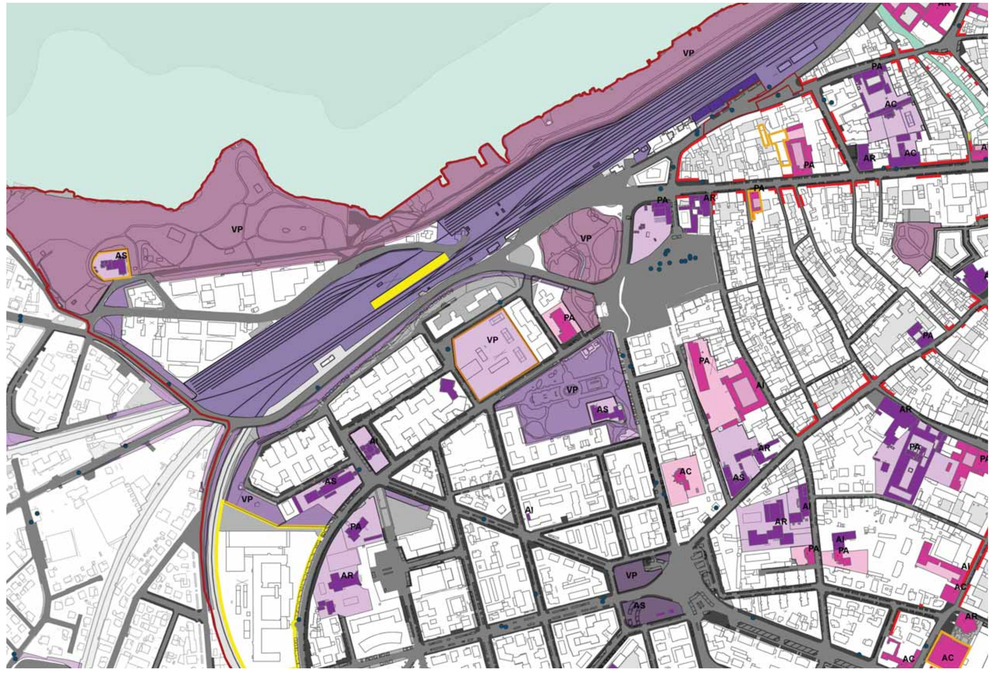
  Attrezzature e servizi per la mobilità
  Stazione ferroviaria
  Stazioni fluviali turistiche
  Stazioni autobus/fermate

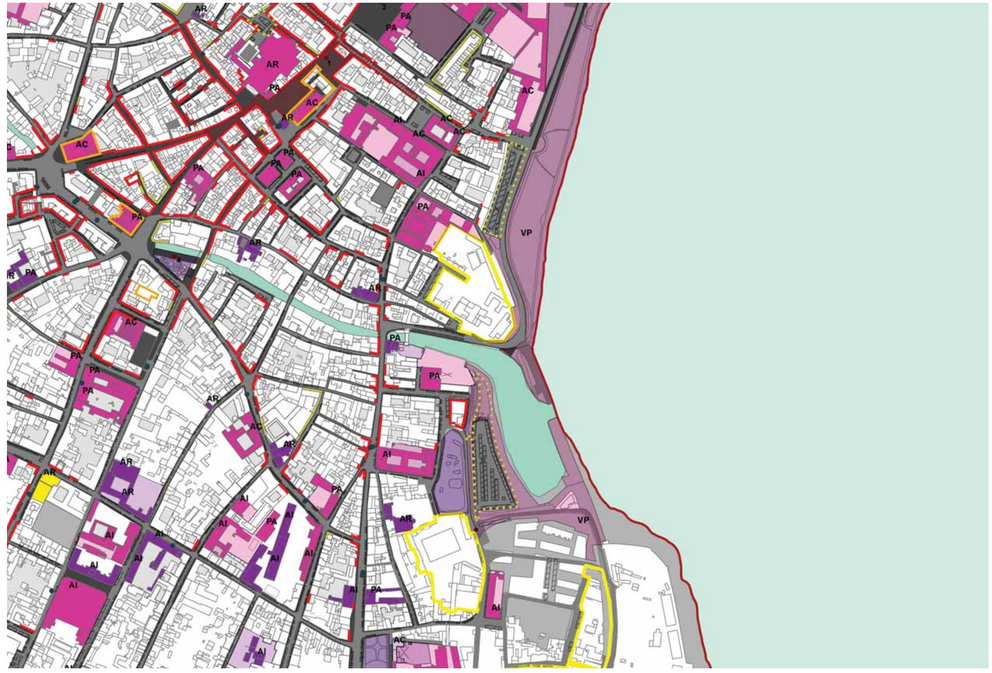
- **Fronti commerciali**
  Attività commerciali (uso dei piani terra)
  Negozi storici

- **Criticità funzionali**
  Ambiti/aree (strade, piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)
  Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi, aree sosta)
  Sovrapposizione/Compresenza di funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti)

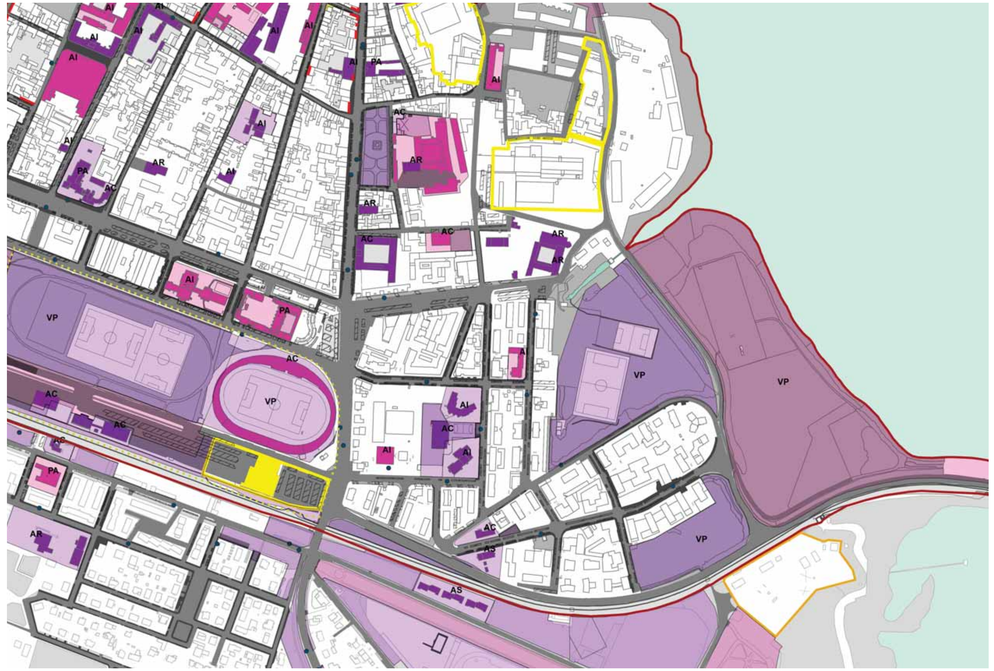
VP
VP
AI
AR
PA
AC

VP
AS
AR
PA
AC
AI
VP
VP
VP


VP
AS
PA
AC
AR
AI


AR
PA
AC
AI
VP
AS

AR
VP
AS
AI
PA
AC
AS
AI
AC
AC
AC
VP
VP
AC
AC
AS
AS
AS
PA
AI
AR
AI
AS
AI


AI
AI
AI
AI
AI
AI
AI
AC
AR
AR
AR
AC
AC
AR
AR
AI
PA
VP
AC
VP
AC
AC
AC
AC
AI
AC
AI
PA
AR
AC
AS
AS
VP
VP
VP

I caratteri paesistico-ambientali degli spazi pubblici urbani

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia e in particolare il suo Piano Paesaggistico Regionale (PPR) include Mantova nell'unità tipologica di paesaggio, ricadente nella fascia della Bassa pianura, *delle fasce fluviali* – ambito geografico mantovano. Il Piano definisce i seguenti obiettivi ed elementi di tutela e valorizzazione dei laghi:

Laghi di Mantova

PPR, Art. 19 comma 2 (Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi)

I Laghi di Mantova costituiscono una rilevanza naturalistica e paesaggistica di particolare valore ed unicità nel contesto della pianura lombarda. La tutela del suddetto bene è orientata:

1. *alla salvaguardia dei valori naturalistici ed ecologici degli specchi lacuali e relative sponde;*
2. *alla salvaguardia e alla valorizzazione delle relazioni visuali e simboliche con il centro storico di Mantova;*
3. *alla ricostruzione di elementi verdi di relazione con il contesto più ampio, anche tramite la riqualificazione delle aree degradate all'intorno.*

Il Parco regionale del Mincio tramite il proprio P.T.C. e i comuni tramite il P.G.T., garantiscono la preservazione delle connotazioni naturalistiche e dei valori storico-culturali che connotano i laghi e l'immediato intorno, con specifico riferimento alla tutela degli aspetti ecologi del sito e alla salvaguardia dell'integrità e percepibilità dello skyline del centro storico di Mantova.

La Giunta regionale promuove con la Provincia di Mantova e il Parco regionale del Mincio e in accordo con il Comune di Mantova, la definizione di una specifica disciplina paesaggistica di dettaglio relativa all'area compresa tra il perimetro del suddetto Parco e il corso del canale Diversivo del Mincio, come indicata nella Tavola D del presente piano, individuando specifiche misure di salvaguardia e riqualificazione paesaggistica volte alla tutela e valorizzazione del contesto dei laghi, con riferimento al disegno della rete verde provinciale e tenendo conto delle necessarie correlazioni e coerenze con le indicazioni in tal senso contenute nel P.T.C. del Parco regionale del Mincio, nonché di quanto indicato nel presente comma o meglio specificato in riferimento ad aree e beni oggetto di specifica tutela ai sensi dell'articolo 136 del D. Lgs. 42/2004. Il Comune di Mantova deve seguire, ai fini dell'approvazione degli atti costituenti il Piano di governo del territorio (PGT), la procedura indicata al comma 8 dell'art. 13 della l.r. 12/2005, per la verifica regionale sul corretto recepimento delle indicazioni e disposizioni di cui al presente comma.

La carta individua i livelli di valore paesistico-ambientale presenti nel sito, distinguendo quelli alla scala di interesse comunitario (Rete Natura 2000), quelli alla scala di interesse regionale (PPR e PTC Mincio), quelli di interesse comunale (PGT Mantova - REC). La carta individua le aree/ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali legate alla presenza di un sito contaminato di interesse nazionale e alla presenza di zone di vegetazione infestante (isola dei Loti).

Le informazioni riportate sono le seguenti:

- **Luoghi dell'identità regionale**

  Mantova
  Centro principale per importanza storico-culturale con un completo patrimonio di beni storico-monumentali
  Fonte: PPR, tavola B e Abaco delle principali informazioni di carattere paesistico-ambientali - volume 2; PGT Mantova
  Laghi di Mantova e castello di S. Giorgio - 69
  Palazzo Te a Mantova - 70
  Fonte: PPR, tavola B e Repertorio

  Beni culturali e paesaggistici
  Fonte: PGT Mantova

  Sito iscritto nella Lista del Patrimonio Naturale e Culturale Unesco e area buffer - 7
  Fonte: PPR, tavola B e D e Repertorio

  Viabilità di rilevanza paesaggistica
  Itinerari culturali europei – 52 e 54 - via Carolingia

  Visuali sensibili
  Veduta di Mantova e laghi dal parco periurbano zona Belforte - 72

- **Ambiti di particolare interesse ambientale-paesistico ad elevata naturalità**

  Aree Naturali Protette - Parco del Mincio
  A – Zona di riequilibrio e tampone ecologico - sponde dei laghi
  Fonte: PTC Parco regionale del Mincio, tavola 1 Articolazione territoriale

  Aree appartenenti alla Rete Natura 2000
  B – Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Laghi di Mantova"
  C – Sito di Importanza Comunitaria (SIC) Vallazza
  Fonte: PPR, tavola C;

  Aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
  Fiume Mincio (DM 03.04.65)
  Lago di Mezzo ed Inferiore (DM 26.05.70)
  Canali di rilevante valore naturalistico – ambientale (Rio, Paiolo)
  Fonte: PPR, art.19 comma 2

- **Rete Ecologica Comunale**
  fonte: PGT-PS4 REC

  Componenti di primo e secondo livello
  Corpi idrici e fasce di tutela

  Componenti di terzo livello - Verde di continuità in ambito urbano
  Verde territoriale e urbano
  Verde urbano e di quartiere
  Aree boscate e/o gruppi e/o filari arborei
  Siepi e formazioni lineari
  Alberi monumentali

- **Spazi aperti di continuità in ambito urbano**

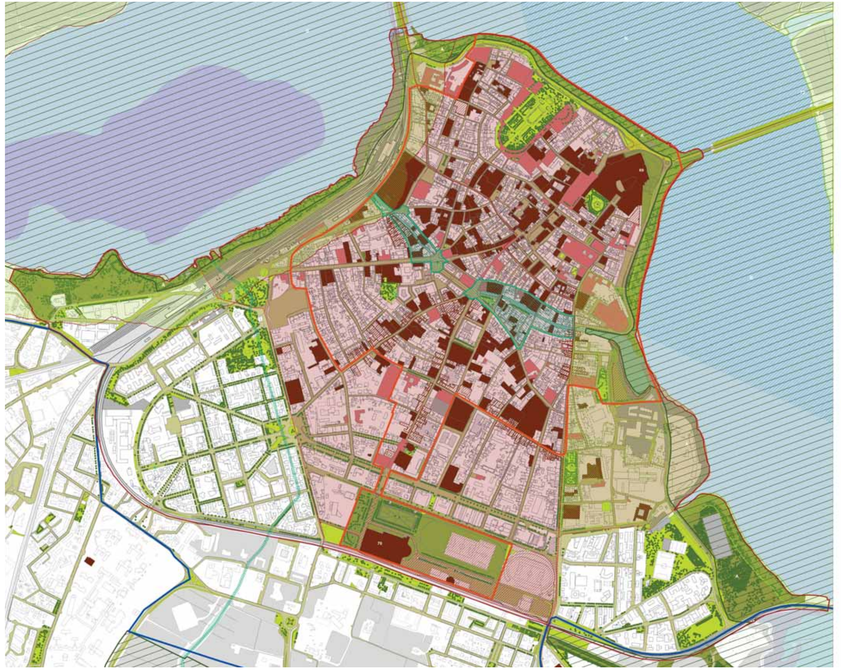
  Rete dei percorsi pedonali e carrabili (vie, piazze, portici,...)
  Fonte: DB topografico Mantova

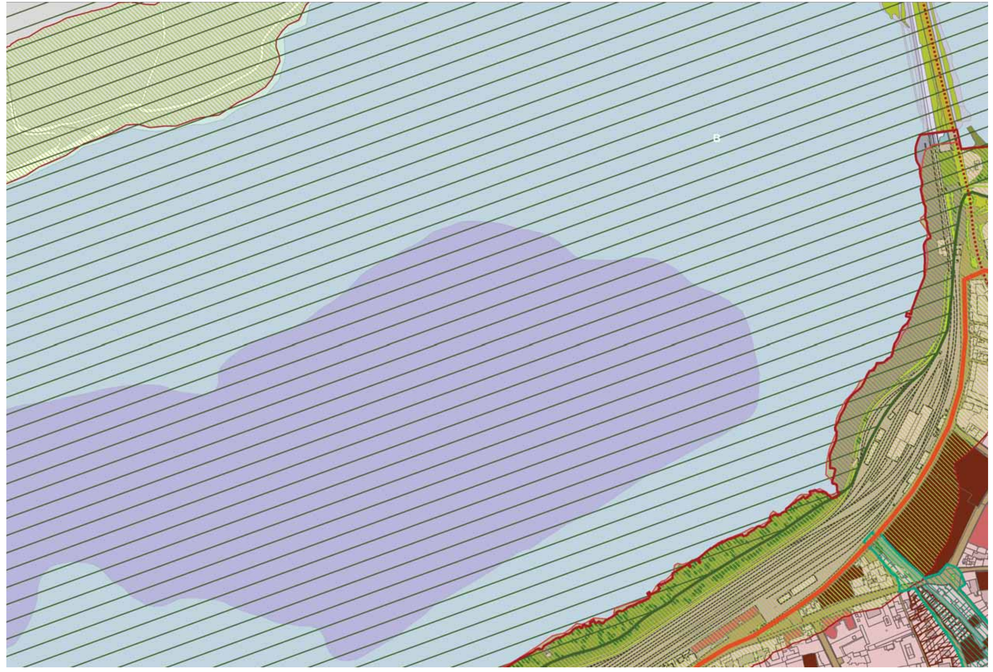
  Strade panoramiche
  SS10 Padana inferiore - passaggio sui laghi di Mantova
  Fonte: PPR, tavola B, E e Repertorio

- **Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali**

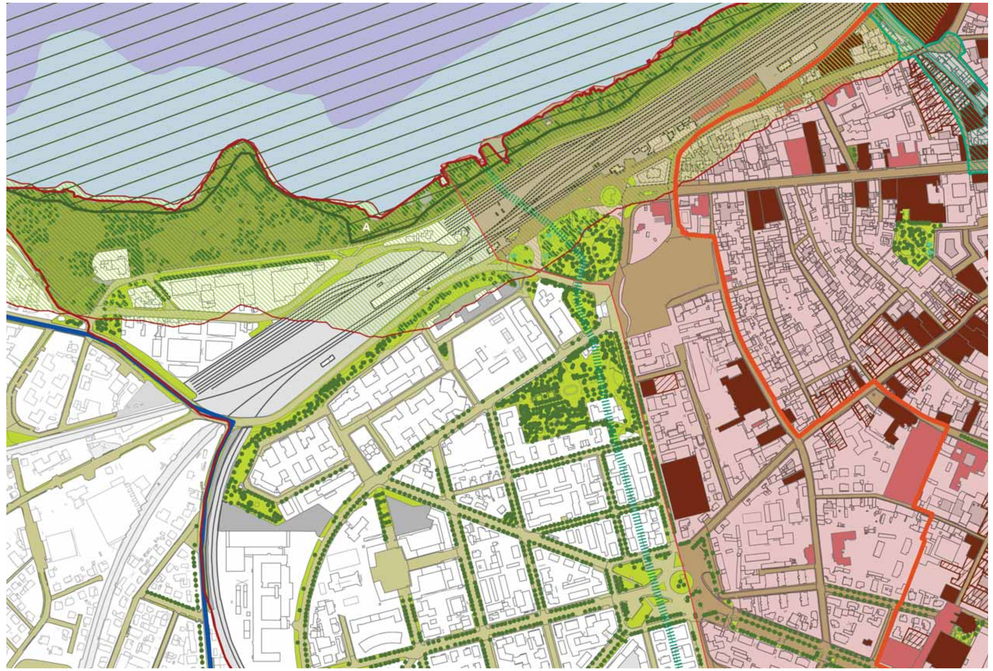
  Siti contaminati di interesse nazionale (sito fuori tavola)
  Fonte: PPR

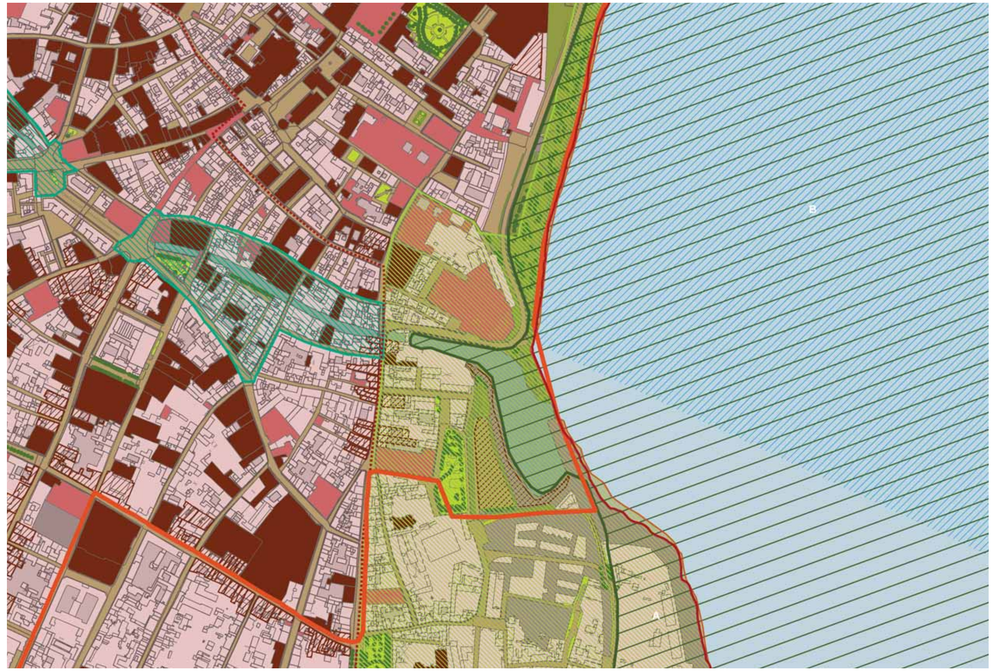
  Isola dei loti
  Fonte: DB topografico Mantova



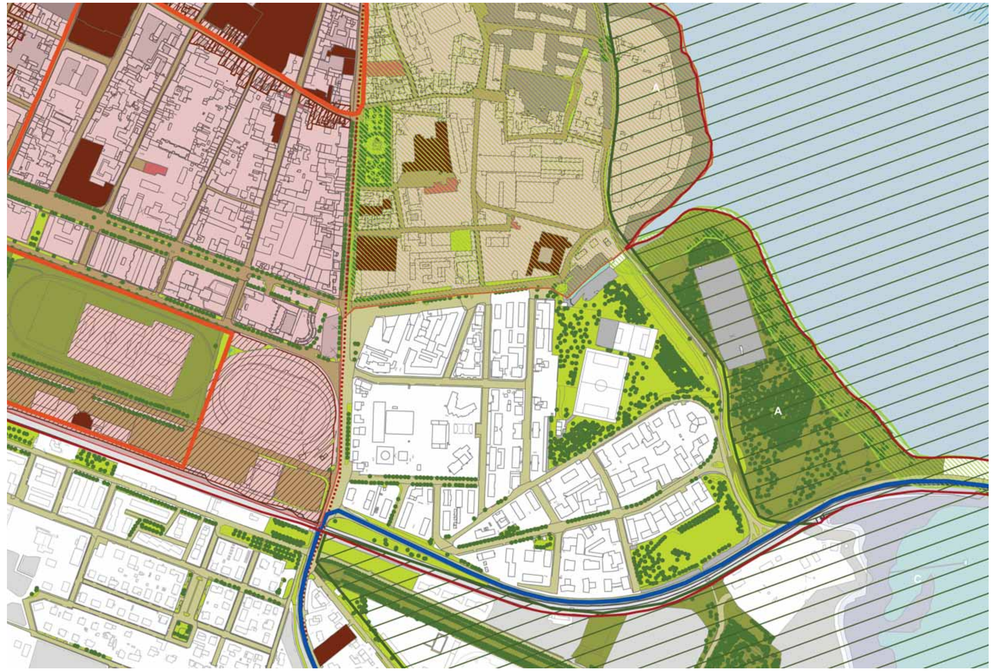

B

A
B
A
69
A


A


B
A

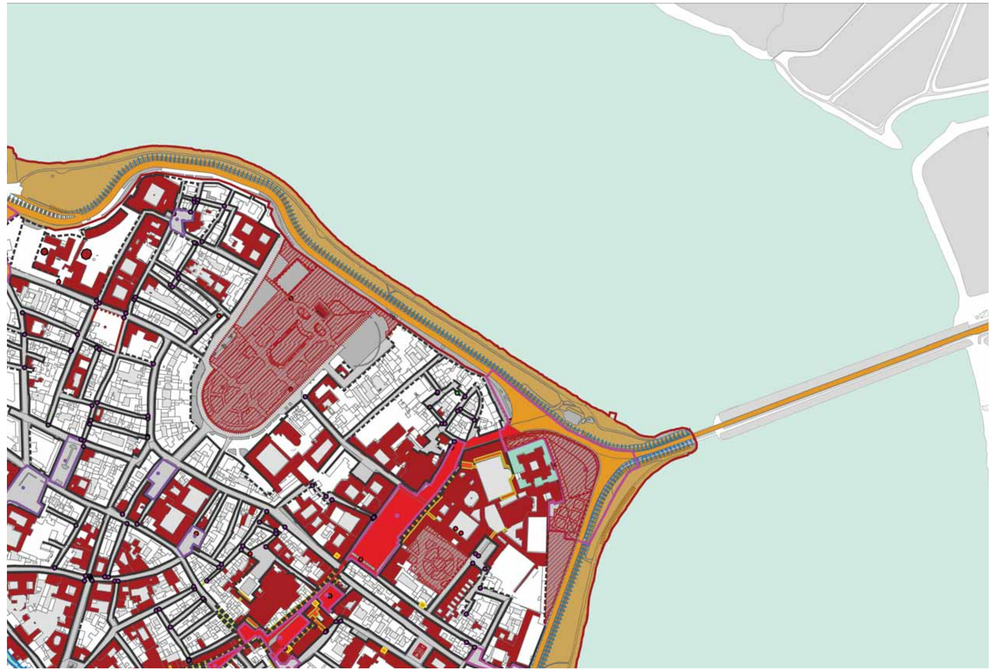
70

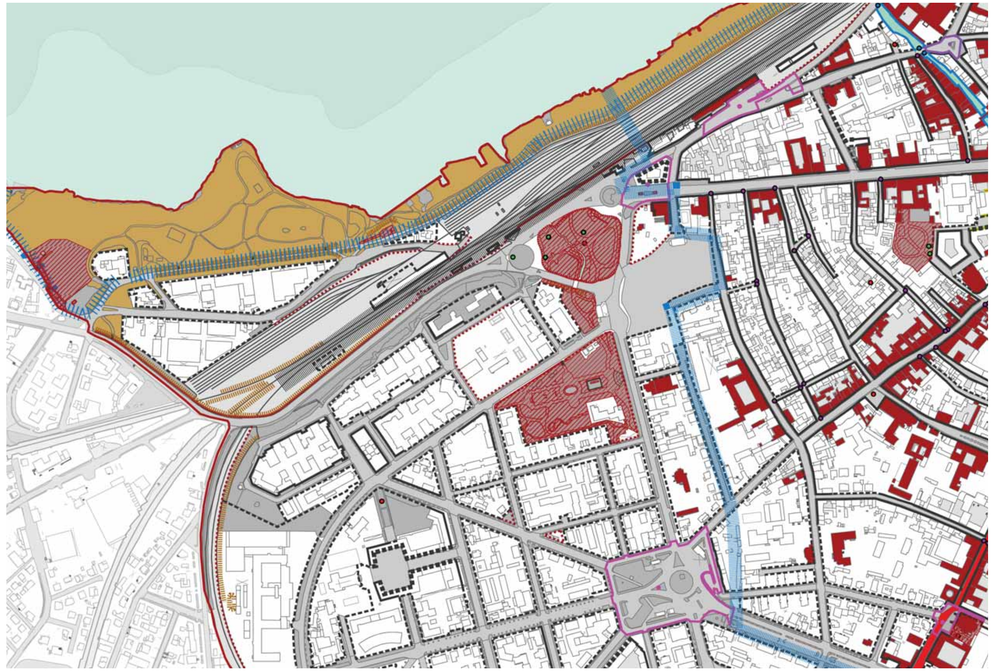

A
A

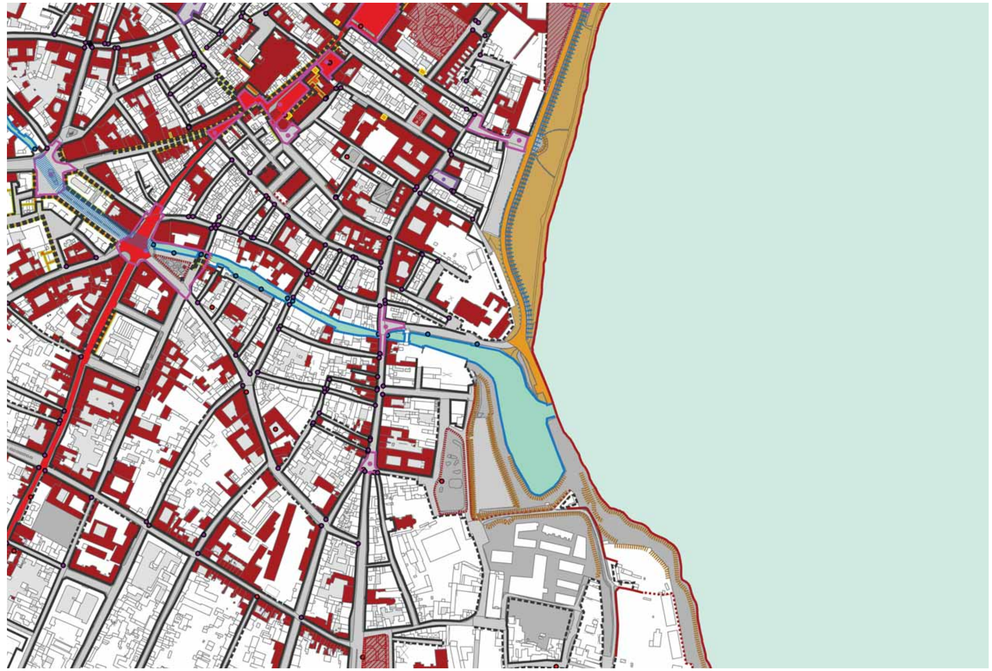
I caratteri simbolico-percettivi degli spazi pubblici urbani

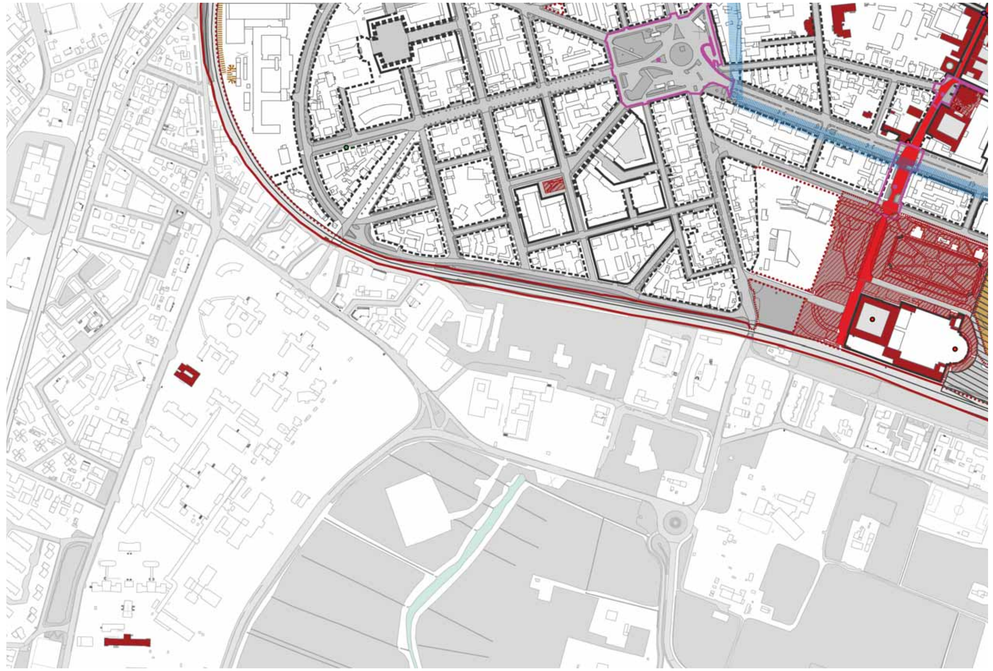
I valori simbolico- percettivi della città di Mantova confermano il ruolo strutturale della sua relazione con l'acqua (cfr. I caratteri morfologici degli spazi pubblici urbani). L'immagine della città d'acqua si conferma come valore simbolico-percettivo primario, espresso principalmente dal suo fronte d'affaccio esterno sui laghi, contrassegnato da un alto grado di integrità del suo profilo – skyline – e dei suoi valori di intervisibilità e di panoramicità (viabilità e parco dei lungolago).
Questa immagine si conferma anche sul suo fronte d'affaccio interno, costituito dal canale Rio e dal Porto Catena, ancora sostanzialmente leggibile, nonostante l'interramento del tratto centrale tra piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore (Corso Italia). I principali punti di affaccio sull'acqua continuano ad essere quelli dai ponti, posti lungo i principali tracciati ordinatori della città; il rapporto con l'acqua non è diretto ma filtrato dal costruito, che si affaccia sul Rio con i suoi fronti interni, tranne che in un breve tratto di relazione diretta con l'acqua, documentato nel Catasto Teresiano (1775), e tuttora preservato.
L'interramento integrale della Fossa Magistrale, in età post-unitaria, ha invece alterato questo rapporto con l'acqua che caratterizzava anche il secondo fronte d'affaccio interno. Esso è oggi ancora è in parte leggibile dal tracciato dei grandi viali e da alcuni interventi evocativi delle porte-ponte, quale quello della sistemazione dei giardini (1895) e del largo con i resti di Porta Pradella.
I caratteri simbolico-percettivi dominanti la scena urbana, all'interno del nucleo di più antica formazione, sono costituiti principalmente da fronti continue con allineamento di definizione della sede stradale e da fronti porticate. Mentre i tessuti di sostituzione post-unitari sono caratterizzati da blocchi e da fronti discontinue, comunque con allineamento di definizione della sede stradale che delimitano e definiscono il campo visivo. La presenza diffusa di emergenze e singolarità architettoniche qualifica e caratterizza gli spazi pubblici urbani e la loro percezione, la cui sequenza è spesso caratterizzata oltre che dalla visione dominante dei grandi monumenti (palazzi, chiese, conventi, teatri, castello, cupole, torri, campanili) da elementi architettonici e decorativi puntuali (cantonali, portali, fontane, facciate dipinte).
Fattori altamente caratterizzanti l'immagine urbana sono sia le piazze e i larghi sia i giardini storici, tutti oltre che di valore morfologico anche alto significato identario alla scala dell'intera città o delle sue parti.

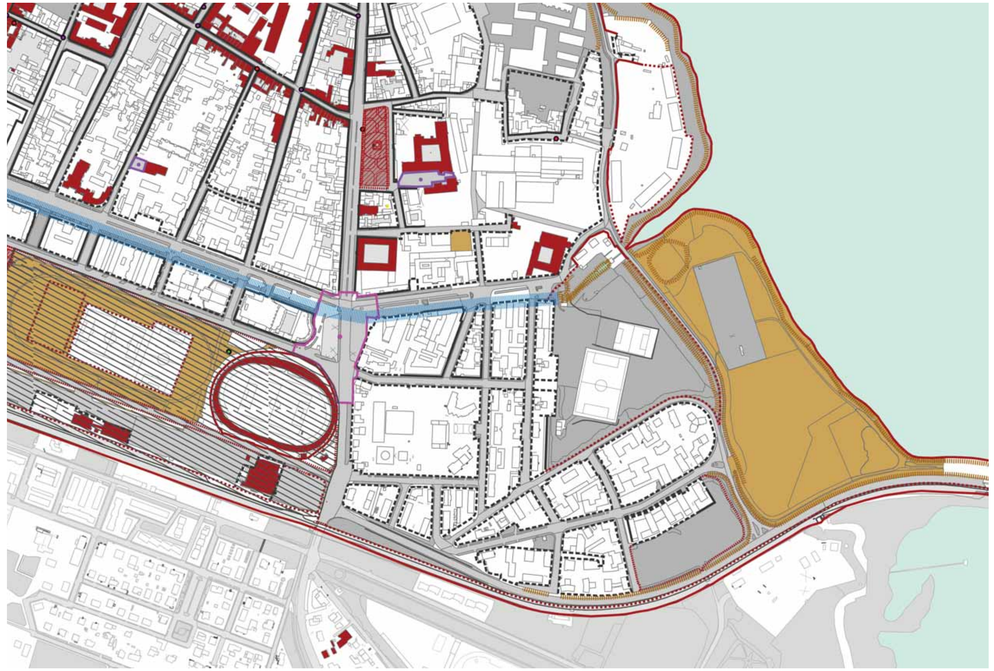
A fronte di questa diffusa qualità simbolico-percettiva si rileva lo stato critico in cui versa l'area circostante Palazzo Te, la cui immagine caratterizzante quale "isola verde" circondata dall'acqua, come documentato dalla storia della città, appare attualmente messa in crisi dalla presenza di una serie di manufatti edilizi, tra i quali lo stesso stadio, e da funzioni (attrezzature sportive, parcheggio, fiere, giostre) in netto contrasto con i valori e caratteri simbolico-percettivi del luogo riconosciuti di rilevanza mondiale.











I vincoli storico-architettonici e paesistici

Gli spazi pubblici urbani di Mantova sono sottoposti ad un sistema di vincoli derivanti da disposizioni legislative statali e regionali in vigore, che costituisce riferimento sovraordinato per la pianificazione di livello locale. Questo complesso di vincoli è stato oggetto di aggiornamento nella redazione del PGT[1] ed in particolare nell'elaborato DP3a *Vincoli e Attenzioni. Vincoli Paesaggistici* del Documento di Piano, in cui sono riportati i seguenti *beni culturali, paesaggistici e ambientali*, ai sensi del *D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i[2]:

- **Beni architettonici**
  (beni_culturali.shp)
  Ai sensi del Codice dei Beni Culturali Artt. 10-12-45 sul territorio di Mantova sono presenti 512 vincoli distribuiti sul patrimonio pubblico e privato. Di seguito la distribuzione in base alle leggi originarie ed all'attuale Codice:

Numero beni	*Leggi 1939*	*D.Lgs 42/2004*
262	Art. 1 L.1089/1939	Art. 10
86	Art. 4 L. 1089/1939	Art. 12
164	Art. 21 L.1089/1939	Art. 45
512		

(totale beni vincolati)

- **Sistema dei laghi di Mantova, del canale Rio, dei ponti dei Mulini e di San Giorgio**
  (Tutela_laghi.shp)
  I laghi sono vincolati con la dichiarazione di interesse culturale del "Sistema dei Laghi di Mantova, del canale Rio, dei ponti dei Mulini e di San Giorgio". Contestualmente è stata definita la tutela indiretta dei "Terreni in sponda sinistra dei laghi di Mezzo ed Inferiore". La dichiarazione è stata apposta ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d del D.Lgs. 42/2004 in data 15 maggio 2009. L'area di laghi e Rio ricopre una superficie di 6.469.011 metri quadri, mentre gli ambiti di tutela indiretta raggiungono complessivamente un'area di 1.637.975 metri quadri sulla sponda opposta del lago suddivisi in ambiti diversi. La tutela indiretta si riferisce quindi a quattro ambiti:
  - Ambito 1, area riva sinistra compresa tra Cittadella e il Ponte di San Giorgio;
  - Ambito 2, ambiti dei forti Fossamana e Sparafucile;
  - Ambito 3, area sinistra compresa tra Ponte di San Giorgio e petrolchimico;
  - Ambito 4, area sinistra compresa tra via Bassano e polo petrolchimico.

- **Il complesso di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio**
  (Tutela_DucaleSanGiorgio.shp)
  Il complesso di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio è vincolato con vincolo di tutela indiretta ai sensi dell'Art. 45 del Codice dei Beni Culturali 42/2004. Il vincolo viene ratificato con lo scopo di salvaguardare l'ambiente in cui è situata la reggia, e quindi le visuali dalle quali può essere percepita, in data 9 novembre 2007. La tutela indiretta si riferisce a sei ambiti: Ambito 1, Sponda riva destra; Ambito 2, Specchi lacuali; Ambito 3, Ponte di San Giorgio; Ambito 4, area riva sinistra compresa tra la Cartiera Burgo e il Ponte di San Giorgio; Ambito 5, ambiti Forte Fossamana e Sparafucile; Ambito 6, area sinistra compresa tra via Bassano e polo petrolchimico.

- **Beni paesaggistici**
  (Tutela_DucaleSanGiorgio.shp)
  Gli ambiti di notevole interesse pubblico del territorio comunale sottoposti a tutela e valorizzazione ai sensi della Parte Terza, Titolo I, del D.Lgs. 42/2004 art 136, già oggetto di decreto di vincolo ai sensi della Legge 1497/1939.

Strumento	Argomento	D.Lgs 42/2004	Area
DM 13.10.77	Centro storico di Mantova e Cittadella	136	Unesco e buffer
DM 26.05.70	Spondali del Lago Mezzo ed Inferiore	136	Unesco e buffer
DM 03.04.65	Sponde del fiume Mincio	136	buffer
DM 13.02.65	Zona del Rio	136	Unesco

1 La verifica dei beni culturali presenti sul territorio effettuata nella redazione del PGT costituisce un approfondimento, non esaustivo, di quanto contenuto nel PRG 2004 alla luce della banca dati regionale GEOSIRBEC. Partendo infatti dall'individuazione puntuale dei beni culturali presente in GEOSIRBEC e verificando i singoli decreti in esso caricati sono stati quindi integrati i perimetri degli immobili vincolati. A questi sono aggiunti i beni di proprietà pubblica non vincolati con specifico decreto ma assoggettati a tutela ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

2 Nella Parte Seconda, Titolo I, art. 10 e 11, il decreto definisce quali sono i beni culturali oggetto di tutela comprendendo i beni già oggetto di decreto di vincolo ai sensi della L.1089/1939 su "*le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà*".

- **Aree archeologiche**

(potenz_archeo_aree.shp; potenz_archeo.shp)

Nella redazione del PGT è stato approfondito anche il tema dei siti archeologici, raccogliendo e formalizzando le informazioni relative sia ai siti effettivamente tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 sia i luoghi dove si sono rinvenuti ritrovamenti. Il lavoro è stato compiuto con il supporto e l'avvallo della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Mantova.

L'intero ambito Unesco, ad esclusione dell'area del Te, ricade in area archeologica. Tale zona prosegue lungo la sponda sud del lago Superiore e lago Inferiore. Un'ulteriore area archeologica si trova sul sedime di Palazzo Te ma non sull'area circostante. Altre zone archeologiche sono distribuite sulla sponda opposta dei laghi o a sud della città esterni all'area buffer. Non sono individuati singoli punti di rinvenimento archeologico nelle aree Unesco.

- **Boschi**

- **Alberi monumentali**

(alberimonumentali.shp)

Nell'area Unesco - e in zona pubblica o aperta al pubblico - sono presenti i seguenti esemplari di alberi monumentali:

Nome area	*Area Unesco*	*N° esemplari*	*Specie*
Giardini Valentini	Unesco	1	*Juglans nigra*
Giardini Valentini	Unesco	1	*Ginko biloba*
Giardini di Porta Pradella	Buffer	1	*Maclura pomifera*
Giardini di Porta Pradella	Buffer	1	*Populus nigra*
Giardini di Porta Pradella	Buffer	1	*Ginko biloba*
Giardini di Porta Pradella	Buffer	1	*Ulmus minor*
Giardini del Te	Unesco	1	*Platanus acerifolia*
Giardino asilo V.lo S. Paolo	Unesco	1	*Platanus acerifolia*

- **Aree tutelate per legge**

(vli_siba_AB_merge.shp)

Il SIBA individua i "Territori contermini ai laghi" ed il "Canale Fissero-Tartaro" ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b D. Lgs. 42/2004: il primo ricade sia in area Unesco che in area buffer, il secondo in area buffer. A questi si aggiungono i beni paesaggistici oggetto di vincolo ai sensi del Codice dei Beni Culturali Art. 136.

Strumento	*Argomento*	*D.Lgs 42/2004*	*Area*
SIBA	Territori contermini ai laghi	art.142 comma 1 lettera b	Unesco e buffer
SIBA	Canale Fissero-Tartaro	art.142 comma 1 lettera b	buffer

- **Sito Unesco**

(Unesco_zone.shp)

Il perimetro del Sito e della relativa buffer zone proposto nel Dossier di candidatura e dal relativo Piano di Gestione ed approvato a seguito dell'iscrizione da parte dell'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2008.

- **Aree protette**

Parco Regionale del Mincio

(pa_MN.shp)

Individuazione dell'area del Parco Regionale del Mincio LR 47 08/09/1984. L'area del parco lambisce le sponde del lago sul lato dell'ambito Unesco.

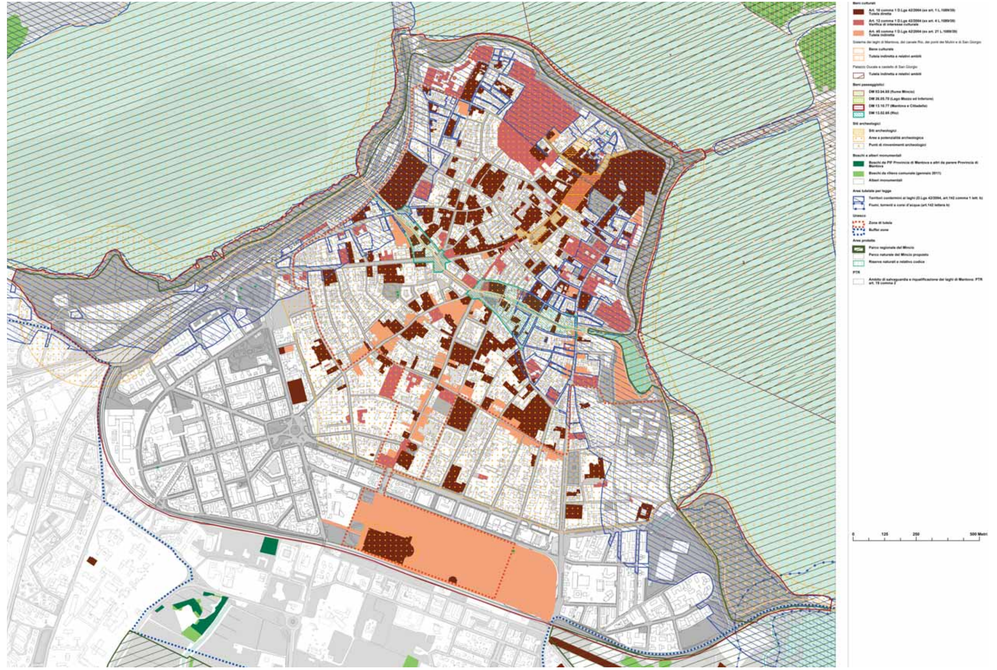
Riserve naturali e relativo codice

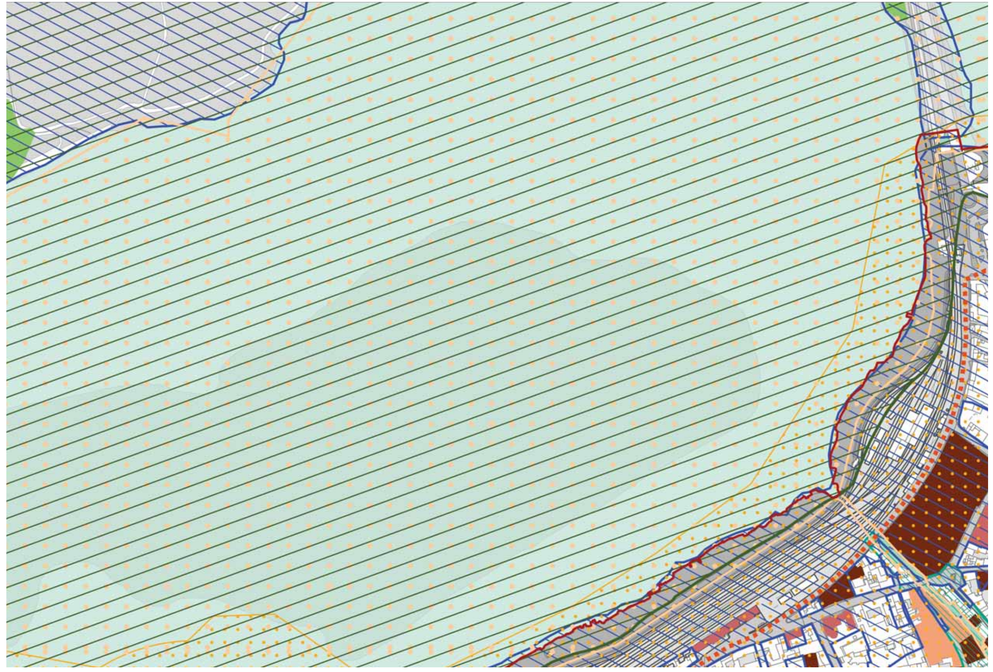
Sono rappresentati i siti d'importanza comunitaria (SIC – Direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche) e le zone a protezione speciale (ZPS – Direttiva 79/409/CEE per la conservazione degli uccelli selvatici) della Rete Natura 2000."

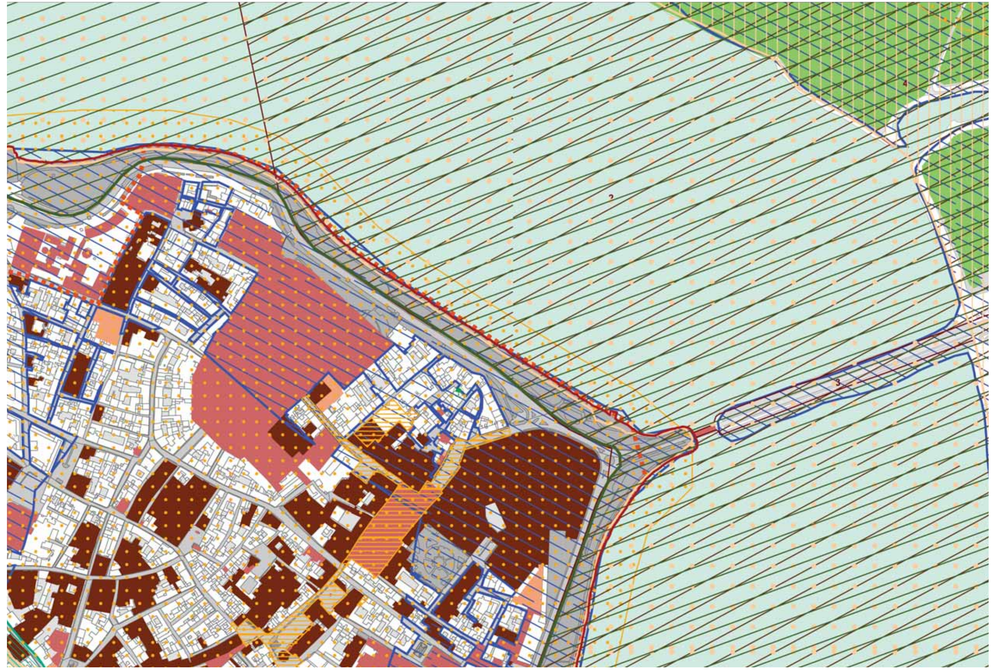
- **Strumenti sovraordinati – PTR, Piano Territoriale Regionale**

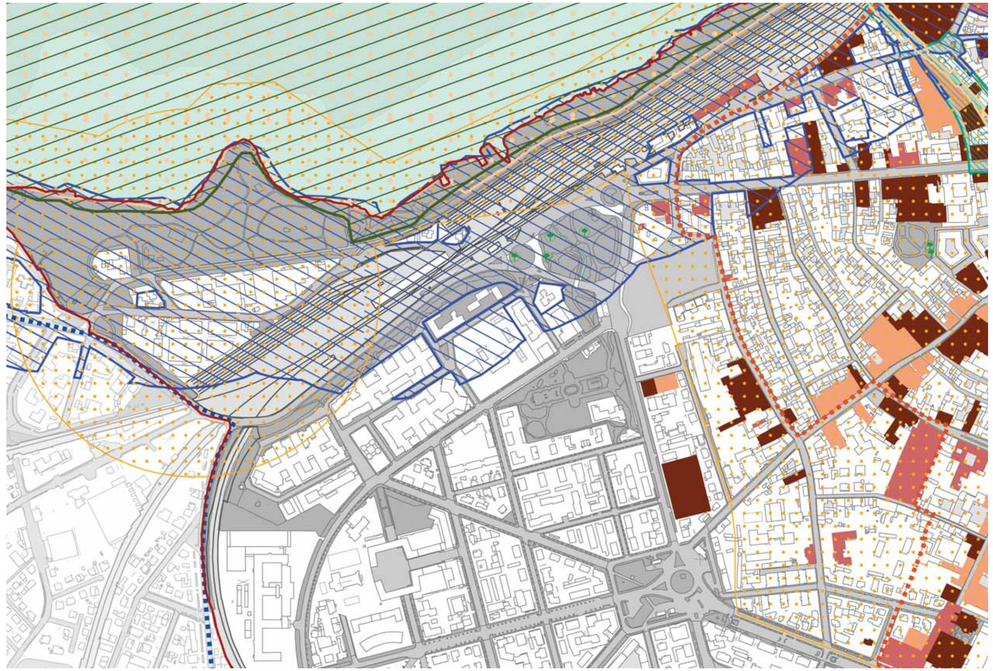
(Art.19_PTR.shp)

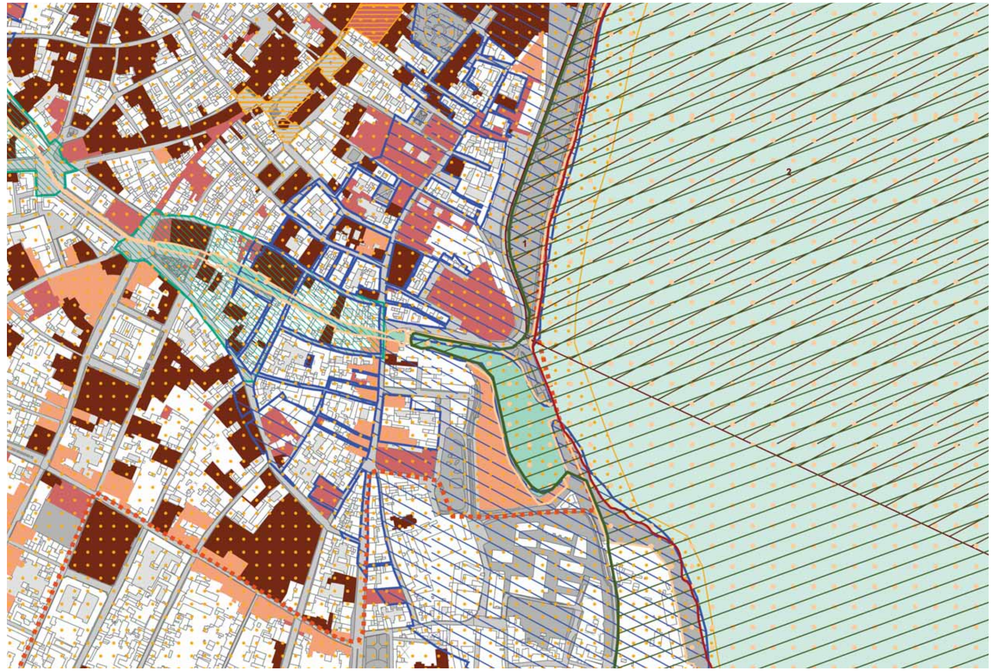
L'Art. 19 del PTR individua un'area compresa nel buffer dell'area Unesco. Si tratta dell'ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova. Il ruolo del PTR è descritto nell'elaborato *DP0, Quadro programmatico, Scenario strategico e determinazioni di piano* e include paesaggi agricoli, fluviali, lacustri, percorsi panoramici ed elementi di identità nel paesaggio – *perimetro fuori tavola*.

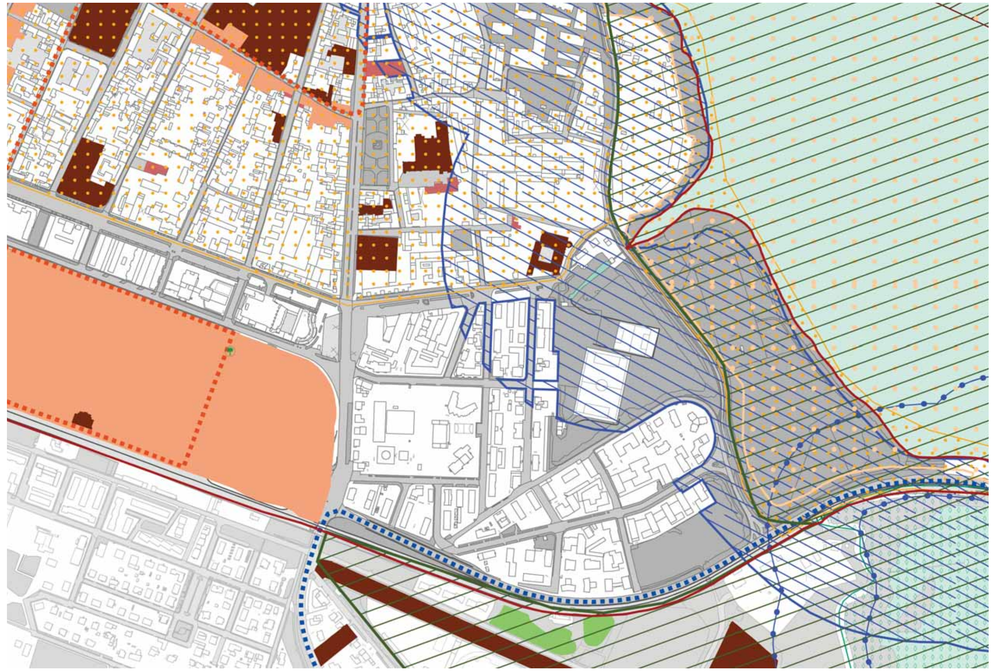












Lo stato di conservazione degli spazi pubblici urbani attuali e delle loro componenti strutturali

Il rilevamento fotografico degli spazi aperti di Mantova e Sabbioneta, come riportato nell'allegato 2 delle presenti LG[1] ha ndividuato le componenti di ciascuna tipologia di spazi pubblici delle due città, ed i relativi materiali e stato di conservazione.
L'indagine è stata integrata con l'individuazione dei materiali presenti e dello stato di conservazione degli spazi verdi presente nell'inventario informatizzato del verde pubblico, redatto dalla TEA S.p.A.

Le principali informazioni di questo rilevamento sono state restituite nei seguenti elaborati tematici:

- **Pavimentazioni - materiali**
  strade e piazze
  marciapiedi
  portici
  spazi verdi

- **Illuminazione pubblica - tipi**

□ a palo
□ proiettori
□ a sospensione/a candelabro
□ cappellotti
□ a gonnella
□ a incasso pavimento
□ a incasso soffitto
□ a braccio
□ a incasso parete
□ ad applique

- **Arredo urbano - tipi**

□ panchine
□ fioriere
□ dissuasori
□ fontane
□ dehors
□ tende
□ aree gioco
□ fermata autobus
□ cestini
□ paracarri
□ a scomparsa
□ pozzi
□ tavolini e ombrelloni
□ cassonetti
□ aree sosta
□ attracchi battelli
□ servizi igienici
□ padiglione temporaneo
□ fissi
□ statue/colonne/cippi
□ chioschi/edicole/cabine telefoniche
□ cabine/impianti tecnologici
□ aree sportive
□ rastrelliere/bike sharing

Per ciascuna componente sono stati inoltre redatti gli elaborati relativi allo stato di conservazione che, in funzione della identificazione delle esigenze di intervento e delle loro priorità, è stato articolato nei tre seguenti livelli:

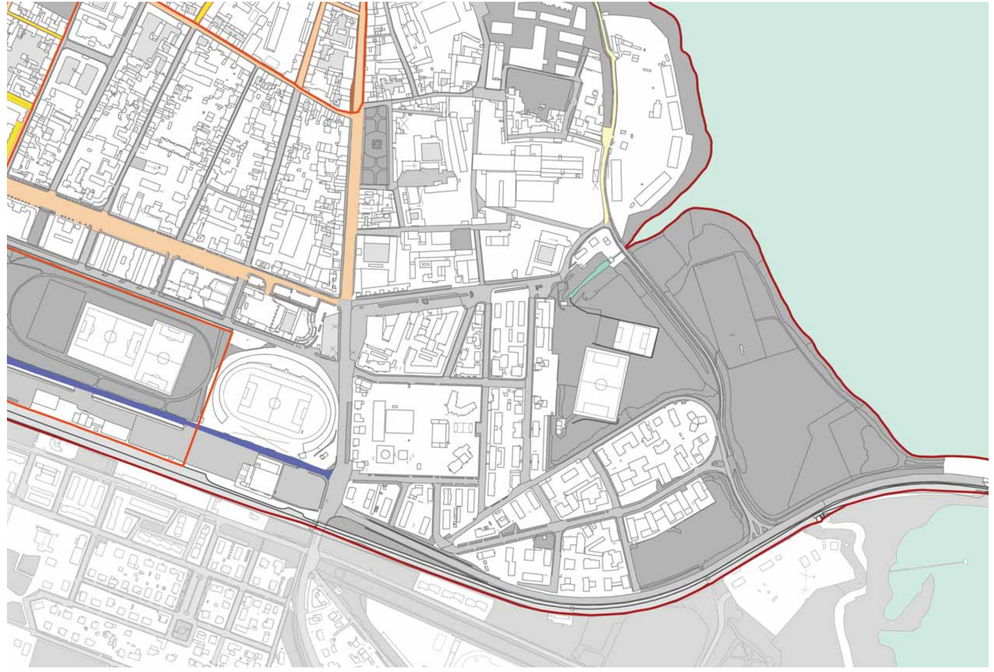
Stato di conservazione	Esigenze di interventi
Buono	L'elemento non necessita di interventi
Mediocre	L'elemento necessita di interventi di manutenzione ordinaria
Pessimo	L'elemento necessita di interventi di manutenzione straordinaria

Spazi verdi (fonte TEA)

Stato di conservazione	Esigenze di interventi
Buono	L'elemento non necessita di interventi
Disomogeneo	L'elemento necessita di interventi puntuali di manutenzione ordinaria
Sufficiente	L'elemento necessita di interventi di manutenzione ordinaria
Degradato	L'elemento necessita di interventi puntuali di manutenzione straordinaria
Scarso	L'elemento necessita di interventi di manutenzione straordinaria
Non definito	-

Per il ruolo determinante nella qualificazione dello spazio aperto delle componenti pavimentazioni e spazi verdi e per l'identificazione delle esigenze di intervento è qui richiamato lo specifico elaborato relativo al loro stato di conservazione.

1 Cfr. Linee Guida, Allegato 2 Rilevamento fotografico degli spazi aperti di Mantova e Sabbioneta



Componenti dello spazio urbano

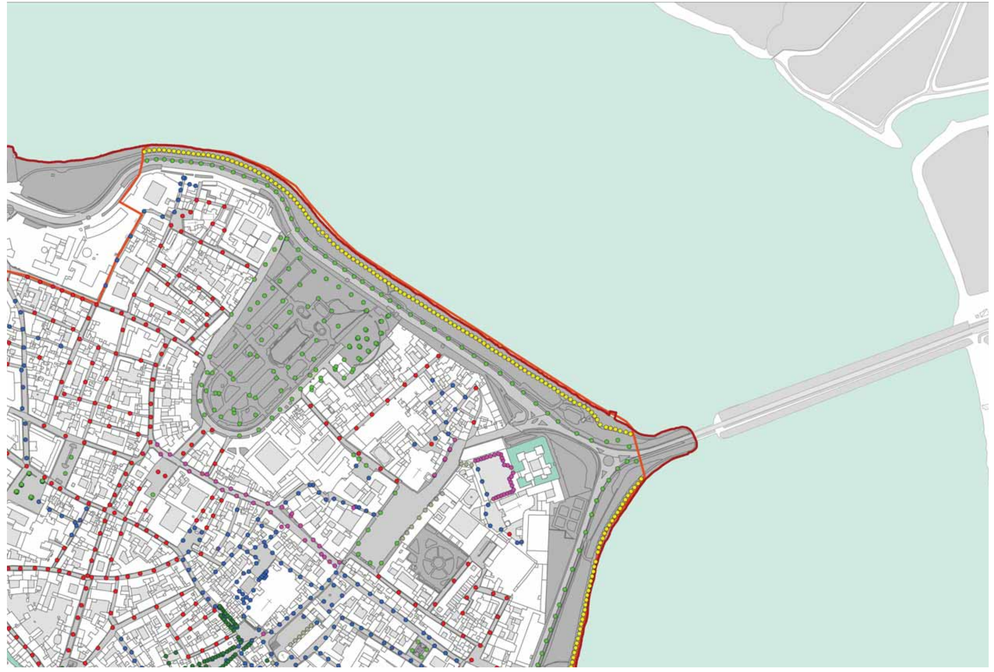
Illuminazione pubblica

fonte: rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta

- **a palo**
- **proiettori**
- **a sospensione**
- **cappellotti**
- **a gonnella**
- **a soffitto**
- **a braccio**

Linee Guida - ambito di studio
fonte: LG Mantova e Sabbioneta

Sito Unesco "Mantova e Sabbioneta" - Mantova
fonte: Ufficio Unesco Mantova e Sabbioneta



Componenti dello spazio urbano

Elementi architettonici di pregio su fronti edifici (facciate)
fonte: rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta

- pilastrino e paracarro
- angolo smussato
- lastra in marmo
- paracarro
- pilastrino

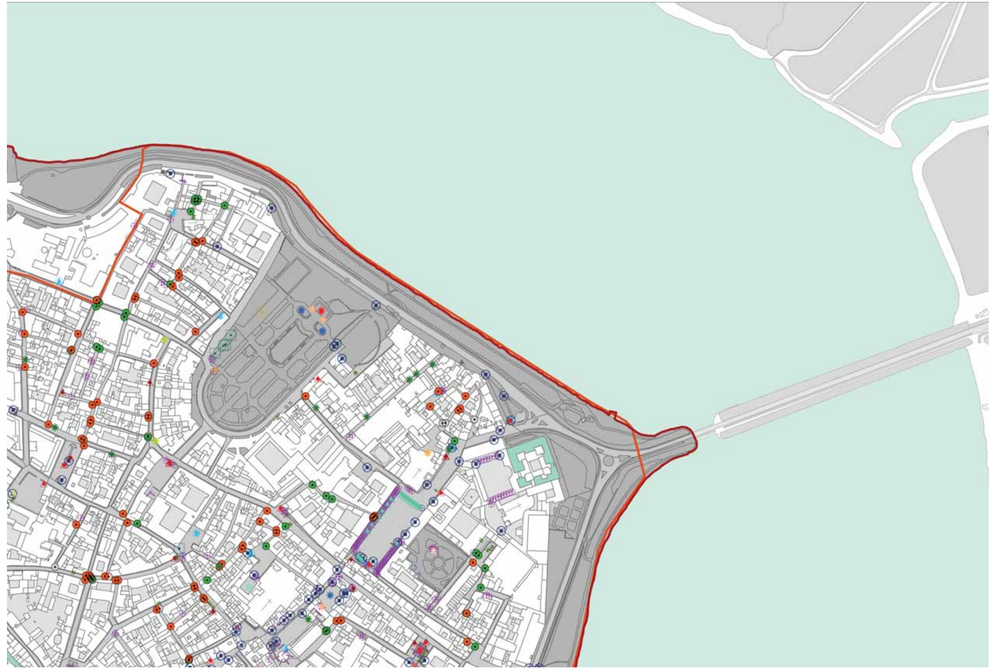
Elementi iconografici
fonte: rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta

- busto
- cippo
- colonna
- fontana
- icona su angolo
- icona su muro
- icone
- icone angolo
- lapide su muro
- monumento
- pozzo
- quadro
- scultura

Arredo urbano
fonte: rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta

- fontanelle
- floriera
- floriera pubblicitaria - standardo pubblicitario
- cestini
- parapetti e balaustre
- panchina
- edicola storica
- edicola
- chiosco
- cabina telefonica
- bagni pubblici
- giostra
- cassetta postale
- pensilina bus
- contenitori abiti usati
- rampa disabili
- dissuasori puntuali
- dissuasori in linea
- portabici

- Linee Guida - ambito di studio
  fonte: LG Mantova e Sabbioneta
- Sito Unesco "Mantova e Sabbioneta" - Mantova
  fonte: Ufficio Unesco Mantova e Sabbioneta



Componenti dello spazio urbano

Pavimentazioni - stato di conservazione
fonte: rilievo fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta

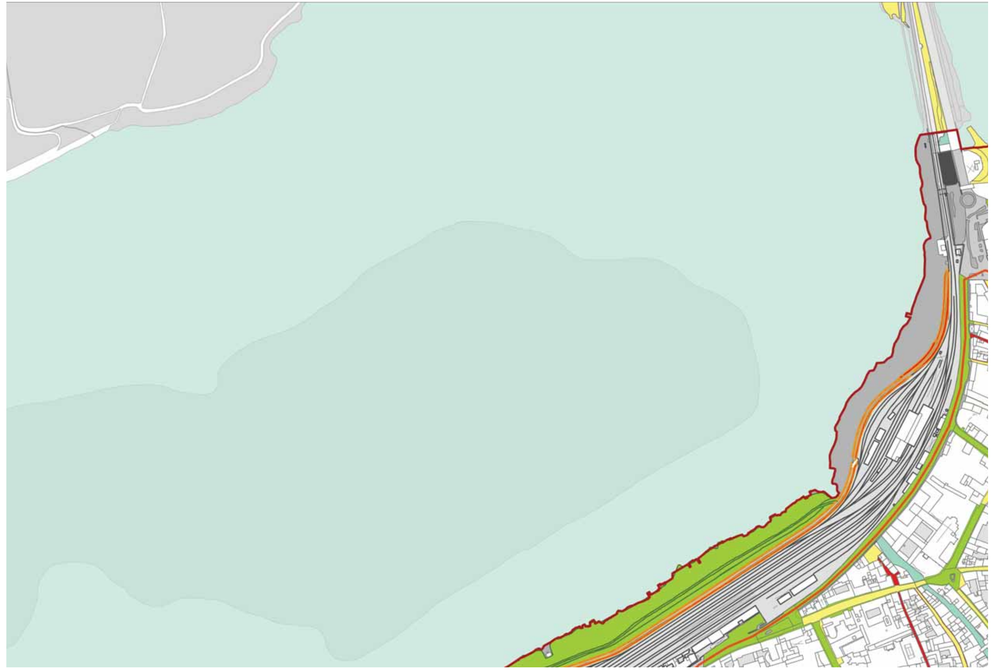
Strade, piazze, portici e marciapiedi

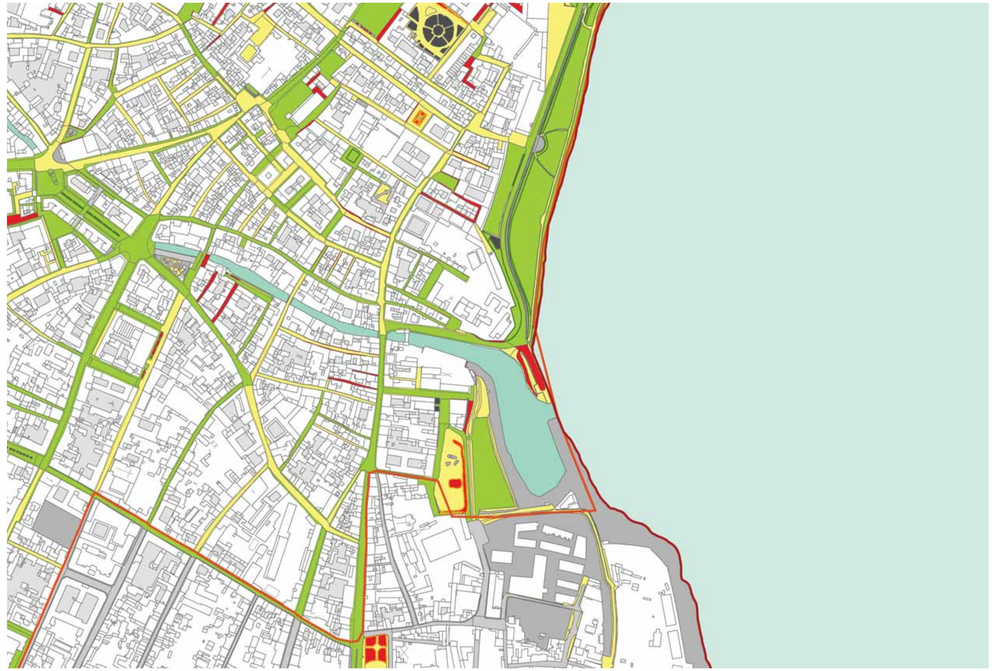
- **Buono**
- **Mediocre**
- **Pessimo**

Spazi verdi pubblici
fonte: Tea, Inventario del verde pubblico

- **Buono**
- **Disomogeneo**
- **Sufficiente**
- **Degradato**
- **Scarso**
- **Non definito**

- **Linee Guida - ambito di studio**
  fonte: LG
- **Sito Unesco "Mantova e Sabbioneta" - Mantova**
  fonte: Ufficio Unesco Mantova e Sabbioneta





Gli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere

Il quadro degli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere, aggiornato al 2013, fornito dalla amministrazione comunale di Mantova, Ufficio LLPP, restituisce l'immagine delle trasformazioni in atto o programmate e il loro grado di relazione.

Mantova

- **Interventi OOPP**
  Gli interventi delle OOPP sono stati articolati per settori di intervento:
  Beni culturali
  Infrastrutture
  Impianti
  Ambiente e Territorio

  Un numero progressivo consente di localizzare i singoli interventi, puntuali o diffusi (cfr. tabella di lato).
  Lo stato di attuazione degli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere viene restituito con una polilinea tratteggiata di colore:

verde	Interventi ultimati
giallo	Interventi in fase di realizzazione
rosso	Interventi in fase di progettazione

- **Ambiti di trasformazione del tessuto consolidato**
  fonte: PGT Mantova, tav. PR1

  Comparti assoggettati a strumento attuativo approvato e convenzionato o a titolo edilizio convenzionato
  Comparti da assoggettare a pianificazione attuativa: ambiti dismessi e degradati da assoggettare a recupero e riqualificazione

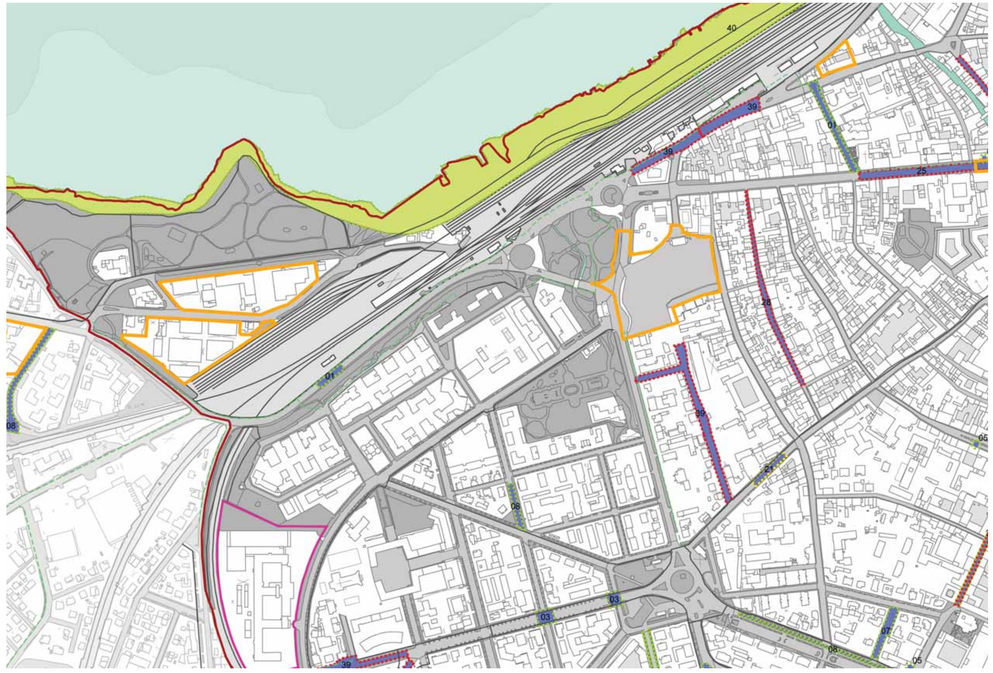
- **Percorsi ciclopedonali**
  fonte: PGT Mantova, tav. PS5b

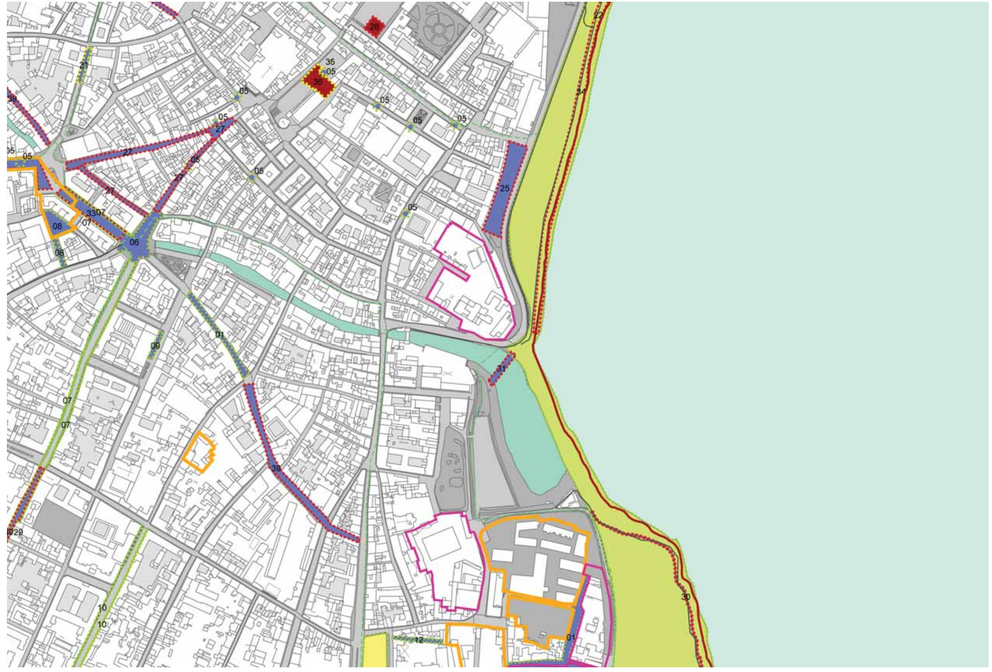
  Esistente
  Programmati
  In progetto o proposti

Codice	Descrizione
01	Manutenzione manti bitumari 2010
02	Manutenzione straordinaria marciapiede zona Duomo Via S.Anselmo, Piazza Stretta, V.Pace, V.S.Paolo, V.Gallina, V.Gallo
03	Lavori in economia di rettifica delle intersezioni stradali con abbatti mento barriere architettoniche tra Viali Gorizia, Carso e Piazza Gramsci
04	Abbattimento barriere architettoniche Piazza Virgiliana
05	Opere di installazione segnalerica turistica relativa a Mantova: percorso turistico virgiliano
06	Intervento di riqualificazione Piazza Martiri di Belfiore
07	Percorso del Principe: valorizzazione e riqualificazione Via Gioppi, Via P.Amedeo e Corso della Libertà
08	Manutenzione manti bitumari 2011
09	Riqualificazione in fregio Parcheggio Via Mazzini
10	Manutenzione straordinaria Via Rippa
11	Lavori di completamento opere di riqualificazione del tratto di Viale Mincio, lato mura zona Porta Mulina
12	Manutenzione porzioni di marciapiedi Via San Gervasio e Via Salnitro
13	Manutenz straordinaria Vicolo S.Gervasio, Vicolo Chiuso, Val D'Oro, Via Tellera e Via Cremona
14	Realizzazione area campeggio presso la Rocca di Sparafucile
15	Riqualificazione e miglioramento delle attrezzature ed arredi giardino Baden Powel
16	Parco Periurbano: completamento percorso riva sinistra del Lago di mezzo
17	Lavori di illuminazione pubblica di Piazza Virgiliana e Via Cairoli
18	Piazza dei Mille e Piazza S.Giovanni
19	Illuminazione Piazza S.D'Acquisto
20	Realizzazione illuminazione pubblica percorso ciclabile collegamento tra P.to Mantovano e Mantova - 1 stralcio
21	Lavori di manutenzione straordinaria Manti bitumari 2012
22	Parco periurbano dei laghi di Mantova: Progetto per la cartellonistica e la segnaletica - riva sinistra
23	Concessione di lavori per la progettazione definitiva-esecutiva per la realizzazione e gestione di un impianto idroelettrico
24	Realizzazione impianto di illuminazione e sistemazione del percorso del tratto di ciclabile Bassoni, Cittadella e Porta Mulina
25	Parcheggi di attestamento Gonzaga, Virgilio e V.Emanuele
26	Progetto di riqualificazione lato sud di Piazza Sordello per musealizzazione Domus Romana
27	Riqualificazione e abbatti mento barriere architettoniche Via Roma, Via Grazioli, Corso Umberto e Pza Marconi
28	Riqualificazione Via Montanara e Curtatone
29	Riqualificazione Via Acerbi
30	Ciclopedonale Catena
31	Ponte Catena
32	Polo dei Servizi
33	Riqualificazione Corso della Libertà
34	Progetto esecutivo per opere puntuali di ingegneria naturalistica sulle sponde dei laghi di Mezzo e Inferiore
35	Lavori di restauro della "Fontana dei tre delfini" di Piazza Broletto
36	Recupero valorizzazione e riuso funzionale del complesso monumentale del Palazzo del Podestà
37	Sistemazione del camminamento pedonale sopraelevato
38	Ciclabile Porta Giulia - canale Correnino
39	Manutenzione manti bitumari 2013
40	Sistemi Verdi: rinaturalizzazione e valorizzazione paesistica del Parco
41	Realizzazione di sottopasso Campo canoa-Sparafucile

40
39
01
23
22
18

40
22
22
22
16
11
40
05
25
41
02
01
04
17
18
35
05
21





39
03
03
19
02
19
01
05
05
08
08
08
21

28
10
10
18
12
01
40
32
05
08
25
21
08
08
08
01
08
08
05
15
08

Carta delle risorse. Invarianti strutturali, valori e criticità

Le analisi effettuate evidenziano il complesso dei caratteri distintivi degli spazi pubblici di Mantova quale sistema urbano d'acqua ereditato, ancora leggibile nelle sue componenti identitarie fondamentali, di struttura e di durata.
Queste analisi confermano la rilevanza e l'integrità dei valori da essi rappresentati, che sono stati infatti determinanti per la stessa iscrizione della città nella Lista del Patrimonio Mondiale.
Il quadro che ne emerge è quello di una pluralità di beni patrimoniali, storico-culturali e archeologici, paesistico-ambientali e simbolico-percettivi, non solo da sottoporre ad attente misure di restauro e di manutenzione ma anche da considerare quali risorse identitarie in grado di svolgere un ruolo strategico per il consolidamento e la valorizzazione dell'intero spazio pubblico ereditato.
La carta restituisce in forma sintetica il complesso delle invarianti strutturali, dei valori e delle criticità singolarmente individuate nelle precedenti elaborazioni tematiche, articolandoli rispettivamente in:

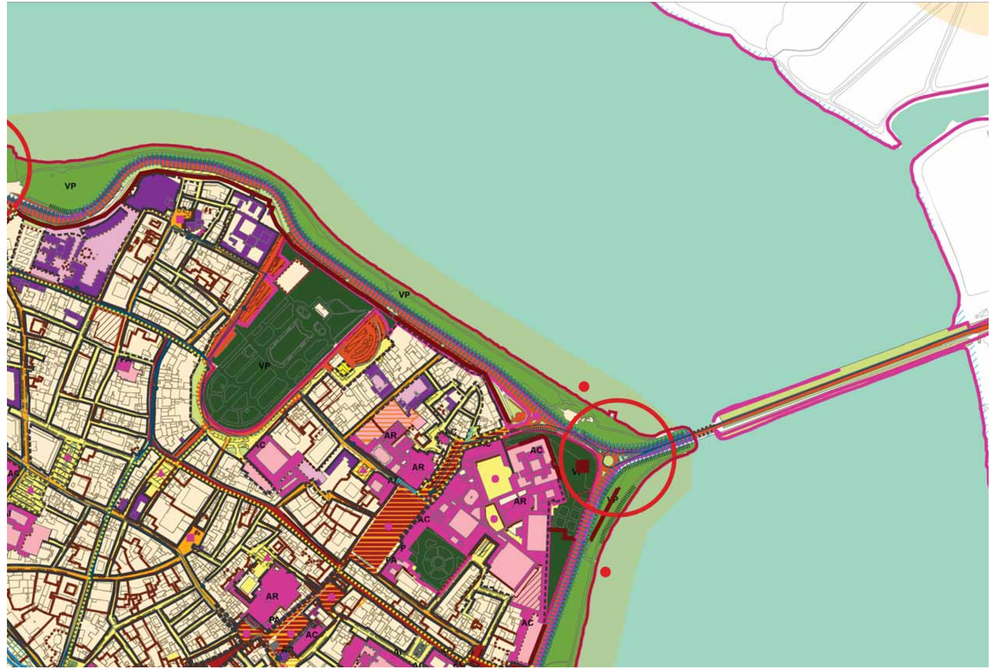
Invarianti strutturali e valori

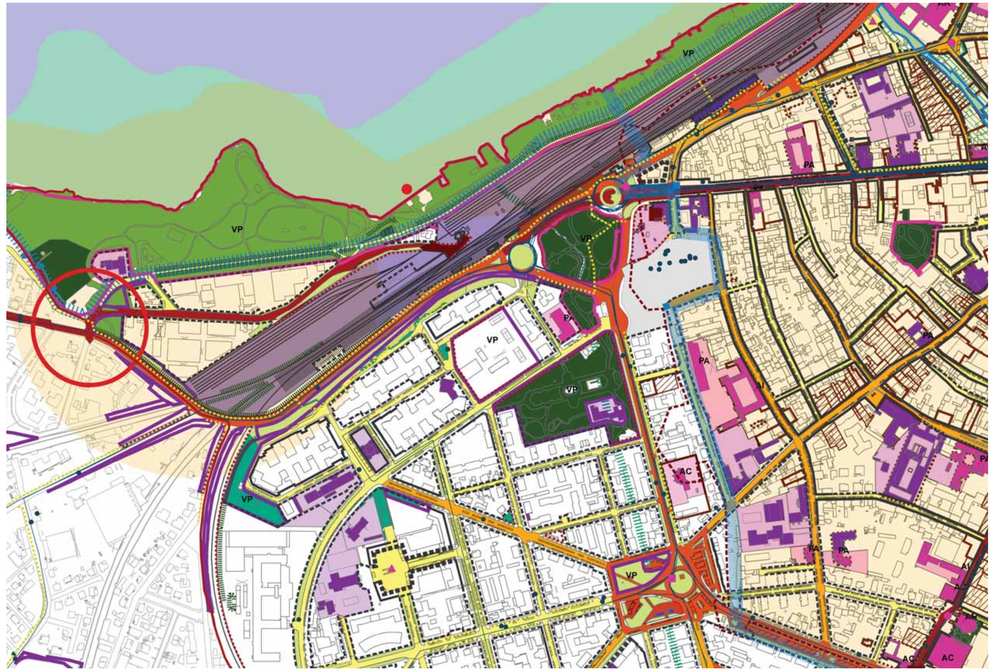
- permanenze edilizie, storico-archeologiche ed architettoniche
- permanenze paesistico-ambientali con particolare riferimento al sistema delle acque
- componenti strutturanti degli spazi aperti e degli spazi verdi – morfologia, fronti e margini
- attrattori urbani – attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico di livello urbano e locale
- accessibilità, attrezzature e i servizi per la mobilità

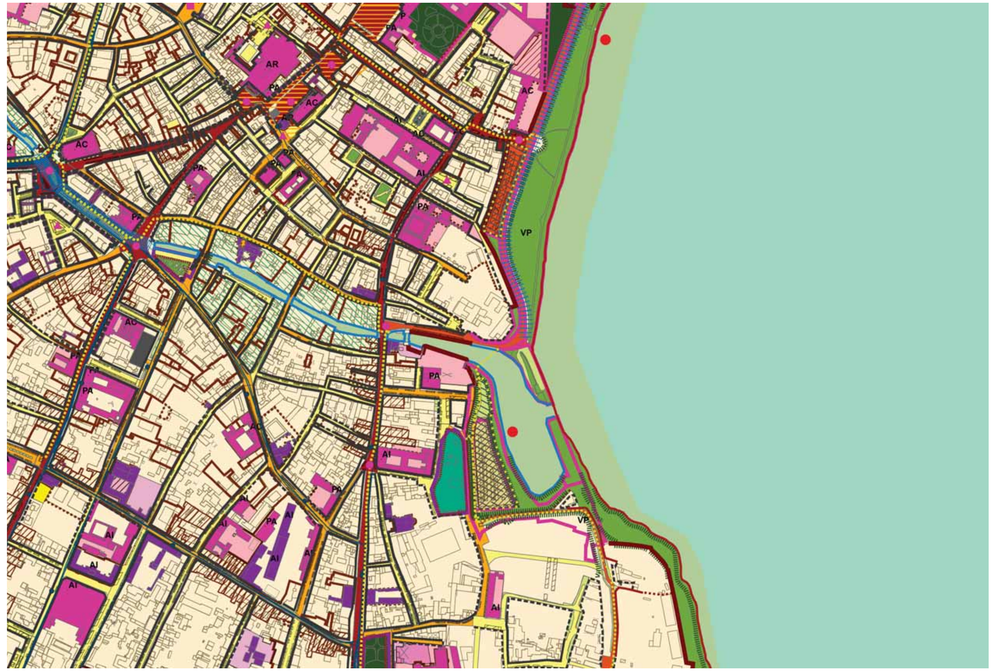
Degrado e propensione al recupero

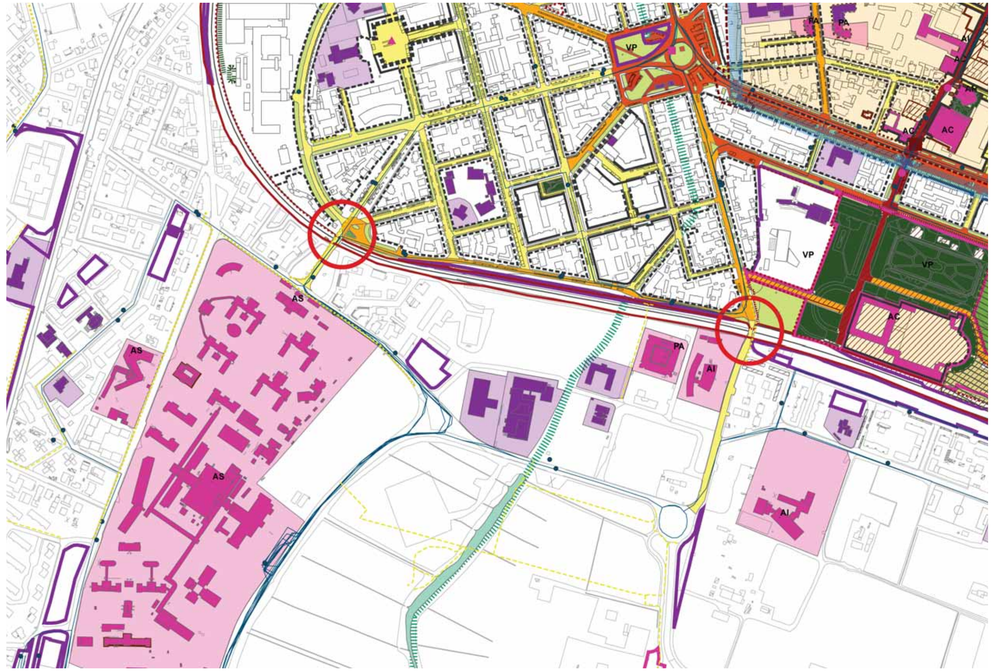
- spazi aperti non configurati e/o non funzionalizzati
- spazi aperti (strade, piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)
- aree con funzioni in contrasto (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi e aree di sosta) con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi)
- sovrapposizione/Compresenza di funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti)
- manufatti edilizi in contrasto con i caratteri simbolico-percettivi dell'isola di Palazzo Te
- alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso del Rio e della Fossa Magistrale
- barriere visive (aree ferroviarie)
- barriere urbane (scale, dislivelli)
- discontinuità dei percorsi ciclopedonali esistenti
- aree di compromissione ambientale (isola dei loti)

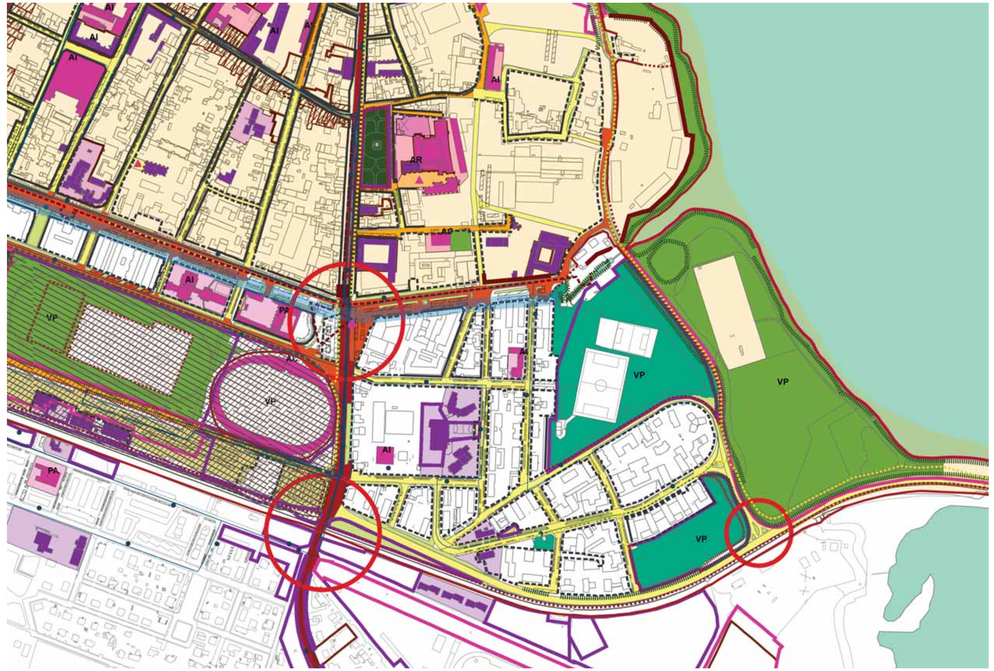
VP
VP
AI
AR
VP


VP
VP
VP
AR
AR
AC
AR
AC
AR
AC
AC


VP
VP
VP
VP
VP
VP
PA
PA
PA
AC
AC
AC


AR
AC
AC
AC
PA
PA
PA
PA
VP
VP
AI
AI
AI
AI


VP
PA
AC
AS
AI


AI
AR
AC
VP
PA

QUADRO CONOSCITIVO E VALUTATIVO

L'evoluzione storica del sistema degli spazi pubblici urbani

La relazione illustrativa, allegata alle presenti LG (cfr. Allegato 3), ricostruisce le tappe fondamentali dell'evoluzione storica del sistema degli spazi pubblici di Sabbioneta evidenziando in modo specifico le trasformazioni intervenute dal Settecento ai nostri giorni alla luce della documentazione iconografica e cartografica disponibile, a partire dal Catasto Teresiano del 1773-74.
La documentazione mostra la sostanziale permanenza dell'impianto fondativo originario (la città di Vespasiano) sia nella sua struttura interna che nel sistema di fortificazione esterno costituito dal doppio circuito stellare dei terrapieni e del fossato fino alla fine del Settecento, quando viene demolita la Rocca (1780).
Questo impianto permane di fatto fino all'inizio del Novecento, quando si assiste prima all'apertura di due varchi con la demolizione di circa 300 ml delle murature di cinta (1914-34) ed il parziale abbattimento del "Corridor piccolo" e poi alla realizzazione di due nuove strade di accesso da est e da ovest alla città (Via Giulia e Via Pesenti) sulle quali si innesta l'edificazione di due nuovi nuclei insediativi a prevalente tipologia puntiforme. Nel 1930 su parte dell'antico sedime della rocca è costruita una scuola elementare che definisce un nuovo fronte urbano sull'antico spazio di pertinenza del castello, oggi Piazza d'Armi, e che introduce un nuovo disegno di suolo che suddivide l'originario impianto unitario, morfologicamente concluso, in due parti distinte con una sistemazione prevalentemente funzionalizzata per la sosta.
Rimane il tracciato del fossato, seppure con sezioni di dimensioni ridotte e disomogenee, mentre sono parzialmente alterati i grandi spalti interni alle mura e i terrapieni esterni soprattutto a causa dei movimenti di terra legati alle pratiche agricole.

Al fine di documentare in dettaglio le trasformazioni intervenute sono stati redatti due distinti elaborati cartografici, il primo inerente i tessuti edilizi (edifici ed aree di pertinenza), il secondo gli spazi aperti ed in particolare le strade e piazze, gli spazi verdi.

Queste due carte permettono di evidenziare come al 1775 la città interna alle mura risulti in gran parte edificata, oltre che nel suo intero circuito murario, anche nei suoi assi di impianto, soprattutto nel reticolo viario in prossimità di Piazza Ducale. Questo processo di edificazione continua nel periodo fra il 1775 e il 1853 interessando gli isolati di bordo dell'asse principale (Strada Giulia). Parallelamente si assiste tuttavia a due guasti principali: la demolizione del castello che, venduto nel 1786, verrà utilizzato come cava di mattoni nella ristrutturazione dell'argine di Agaiolo, e di cui comunque verrà lasciata la parte inglobata nella cortina muraria; la demolizione dell'edifico del convento della Beata Vergine degli Angeli che, dopo la soppressione della sua istituzione nel 1805, viene totalmente abbattuto determinando un vasto vuoto interno fra il Bastione Santa Maria e Piazza d'Armi. Rimane tuttavia intatta la configurazione di isola fortificata (immagine della doppia stella) sia sul fronte interno con la continuità delle sistemazioni dei suoi baluardi e spalti, sia su quello esterno con la continuità del fossato e dei terrapieni. Questa situazione rimarrà inalterata fino alla realizzazione nel dopoguerra della strada statale 420 Sabbionetana e della strada provinciale 63 Sabbioneta – Viadana che, poste a ridosso delle mura, in parte tagliano i terrapieni e fungono di fatto da viabilità di circonvallazione del nucleo antico. Questo intervento ha parzialmente compromesso la riconoscibilità dell'immagine urbana consolidata che, tuttavia, permane ancora sostanzialmente integra sugli altri fronti esterni del sito, lungo i quali era previsto nel 1970-76 un completamento del circuito viario perimetrale che fortunatamente non è stato attuato.

Carta della sintesi dell'evoluzione storica - Edificato e pertinenze
fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti - Urbani - Sabbioneta Tav 2a.2

- Edifici ed aree di pertinenza al 1775
- Edifici ed aree di pertinenza al 1853
- Edifici ed aree di pertinenza al 1933
- Edifici ed aree di pertinenza dopo il 1933
- Aree verdi di presenza storica privatizzate nel XIX° secolo
- Linee guida- ambito di studio

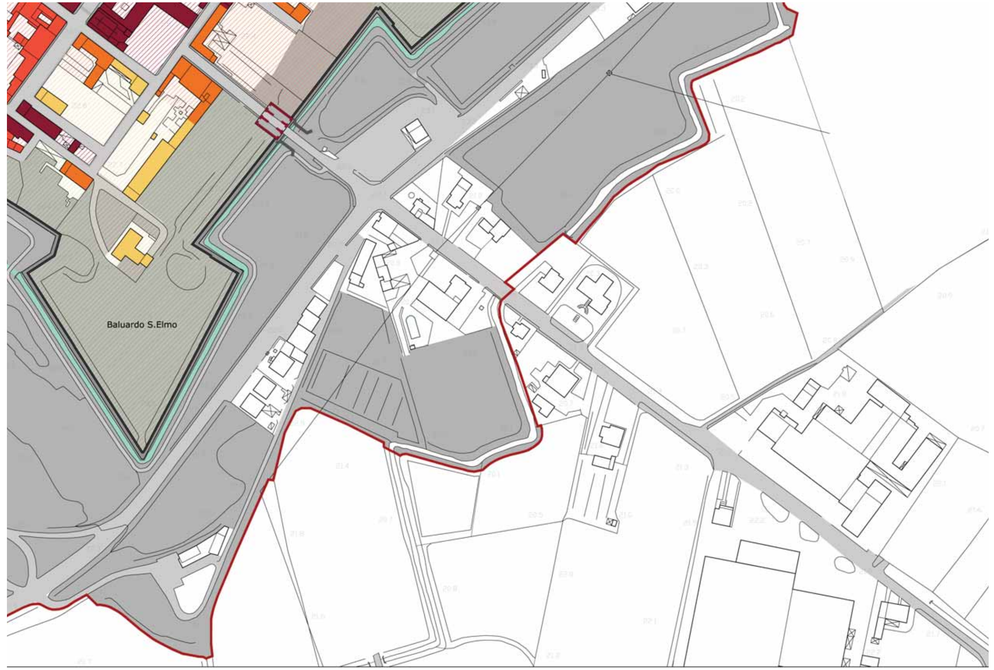
Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

Baluardo S.Maria
Spalto Badesi
Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Elmo

Carta della sintesi dell'evoluzione storica - Spazi Pubblici

fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti Urbani - Sabbioneta Tav Za.1.

Strade e piazze

- Strade e piazze esistenti al 1775
- Strade e piazze esistenti al 1933
- Strade e piazze dopo il 1933

Aree verdi e giardini

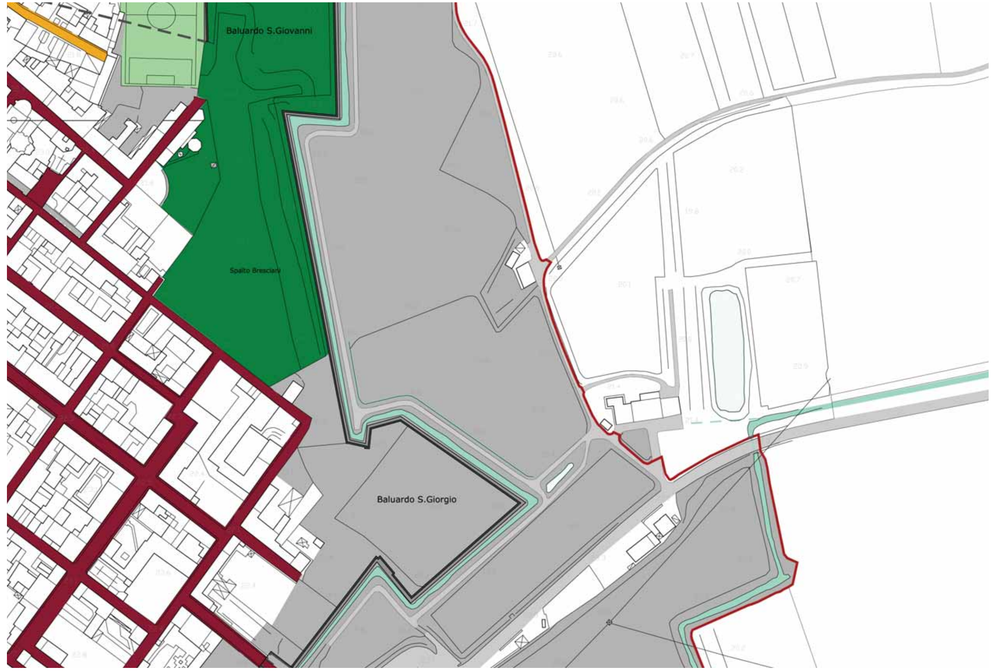
- Aree verdi e giardini pubblici esistenti al 1775
- Aree verdi e giardini pubblici esistenti al 1933
- Aree verdi e giardini pubblici dopo il 1933

- Linee guida- ambito di studio

Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciano
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Elmo

I tipi principali degli spazi pubblici urbani

L'individuazione dei tipi principali degli spazi pubblici urbani di Sabbioneta, come per Mantova, è stata condotta partendo dalla toponomastica attuale, riportata nella cartografia esistente[1], attraverso una apposita indagine diretta. Questa indagine ha permesso, da un lato, di identificare i principali tipi esistenti, dall'altro, di verificarne la congruenza con le denominazioni attualmente attribuite.
Per gli spazi verdi pubblici per Sabbioneta le fonti utilizzate sono state principalmente il PGT (DP 2007- Tav.PS1- Piano dei Servizi-Rilievo) e il Quadro Conoscitivo del "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta" (2008).
Il sistema degli spazi pubblici urbani è stato quindi articolato in tre principali gruppi:

- strade;
- piazze;
- spazi verdi pubblici.

A loro volta questi gruppi sono stati articolati in relazione ai loro caratteri morfologici e strutturali e segnatamente:

- **Strade extraurbane**
  Principali e secondarie (ex SS420 Sabbionetana e SPxxx)
  Campestre

- **Strade urbane**
  Via
  Vicolo
  Portico, galleria, passaggio, porte (percorsi coperti)
  Via d'acqua – fossato
  Altri spazi aperti funzionalizzati

- **Piazze**
  Piazza
  Largo

- **Spazi verdi**
  Spazi verdi pubblici
  Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura non configurati
  Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura attrezzati
  Giardini storici

  Spazi verdi privati
  Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura configurati
  Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura non configurati
  Aree agricole di pertinenza e/o di connessione interna con le mura
  Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura configurati e non configurati
  Spazi aperti di pertinenza permeabili e non permeabili
  Aree agricole di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura
  Verde di arredo stradale

1 Vedi paragrafo "La cartografia di base e individuazione dell'ambito di studio delle LG"

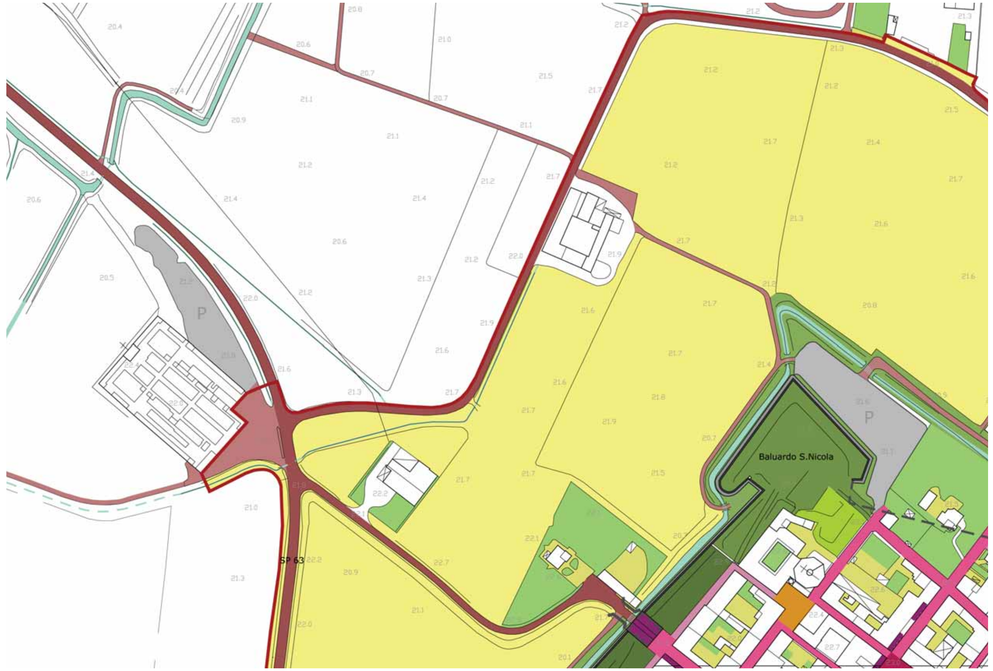
Carta dei tipi principali degli spazi pubblici urbani
fonte: Comune di Sabbioneta. Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta - 2009; Comune di Sabbioneta, Cartografia 3d 1:2000.

Strade esterne alle Mura urbane
- Strada extraurbana principale e secondaria
- Strada campestre

Strade interne alle Mura urbane
- Via
- Vicolo
- Portico, Galleria, Passaggio coperto
- Piazza
- Largo
- Altri spazi aperti funzionalizzati (parcheggi)
- Fossato - Canali

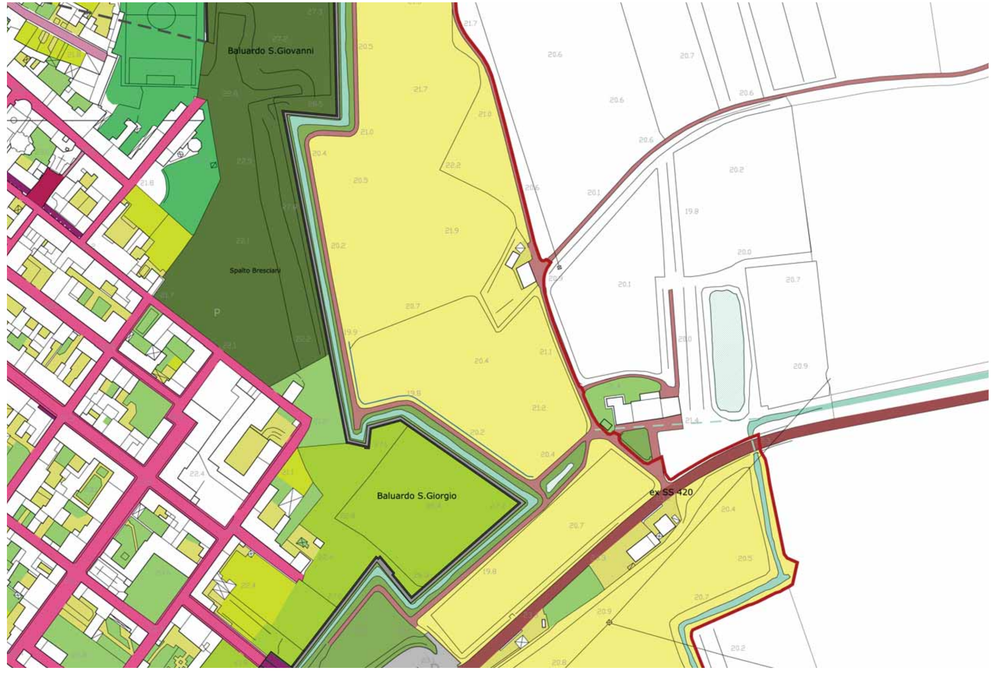
Spazi verdi pubblici
- Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura non configurati
- Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura attrezzati
- Giardino storico

Spazi verdi privati
- Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura configurati
- Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna con le mura non configurati
- Aree agricole di pertinenza e/o di connessione interna con le mura
- Spazi verdi di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura configurati e non configurati
- Spazi aperti di pertinenza permeabili e non permeabili
- Aree agricole di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura
- Verde di arredo stradale


Baluardo S.Nicola
SP 53

Baluardo S.Giovanni

SP 63
Baluardo S.Maria
Spalto Badesi
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio
ex SS 420

Baluardo S.Francesco
SP 63
P
P

Baluardo S.Elmo
ex SS 420
P

I caratteri morfologici degli spazi pubblici urbani

Al di là delle trasformazioni intervenute in età post-unitaria, Sabbioneta mantiene ancora pressocchè intatta la sua figura di *isola fortificata* della pianura di bonifica, consentendo il riconoscimento delle sue componenti distintive: il sistema lineare delle mura, degli spalti e delle porte – il *fronte urbano esterno*; il sistema delle strade e piazze dell'impianto fondativo

L'analisi storica concorre al riconoscimento delle sue componenti strutturanti, riconducibili essenzialmente ai fronti urbani ed edilizi, ai margini, alle strade, piazze e agli spazi verdi, contribuendo alla identificazione del loro ruolo nella definizione della forma urbana complessiva o delle singole parti, nonché delle condizioni presenti di criticità/labilità configurative:

Le componenti strutturanti individuate sono:

- **Fronti esterni – Mura urbane**
  porte maestre – accessi principali
  baluardi e tratti delle mura urbane
  fossato delle mura urbane

- **Fronti degli edifici - Componenti strutturanti**
  fronti edificate principali compatte e continue, con allineamento di definizione della sede stradale;
  fronti edificate principali discontinue, con allineamento di definizione della sede stradale.

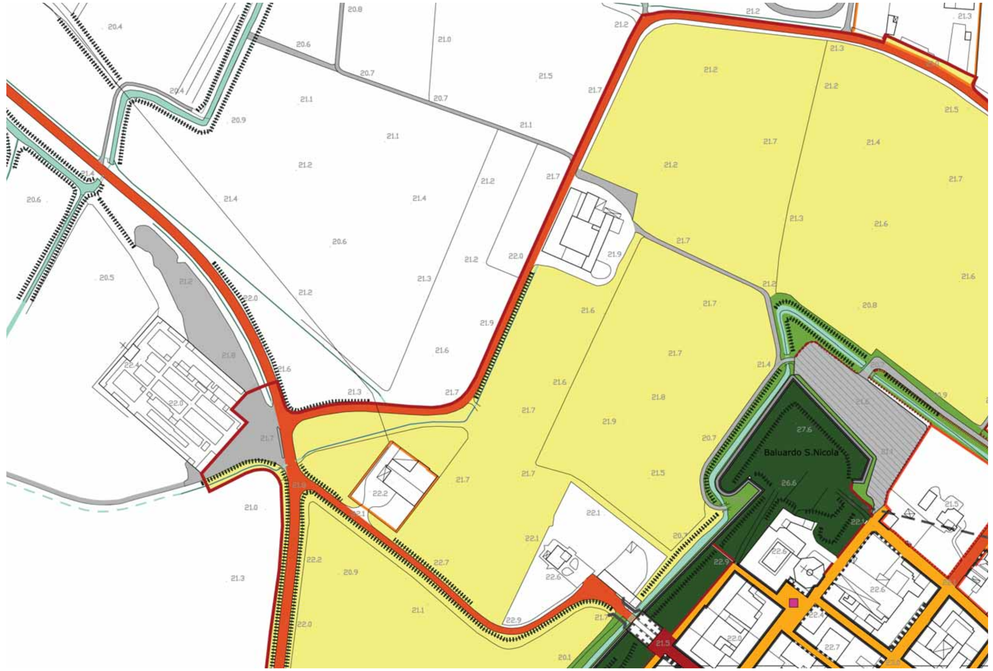
- **Margini - Componenti strutturanti**
  margini naturali (scarpate);
  margini artificiali (permeabili fisicamente o visivamente, non permeabili).

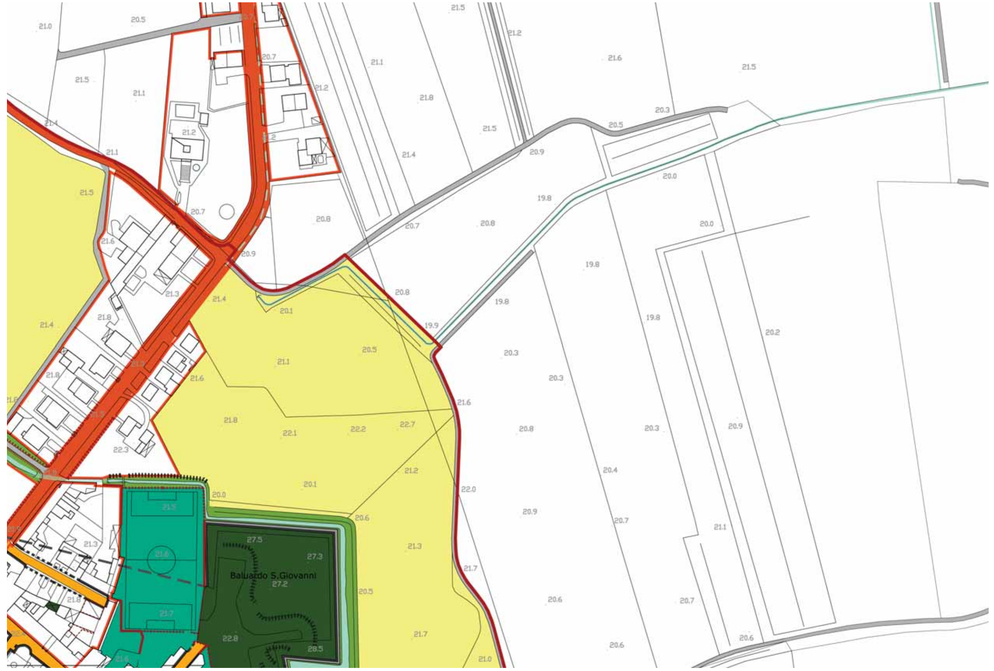
- **Strade - Componenti strutturanti**
  Strade/viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
  Strade/viali conformati su componenti morfologiche di identità urbana (laghi, Rio, cinta e fossa magistrale);
  Strade/viali con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
  Strade di strutturazione principale e secondaria della parte urbana (quartiere).

- **Piazze e altri spazi di relazione – Componenti strutturanti**
  Piazze/Larghi con alto grado di identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
  Piazze/Larghi con alto grado di identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
  Piazze/larghi con caratteristiche di identità locale alla scala della parte urbana (quartiere)
  Spazi aperti funzionalizzati (parcheggi, aree sosta)

- **Spazi verdi - Componenti strutturanti**
  Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
  Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità;
  (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
  Spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane;
  Verde di arredo.

- **Condizioni di criticità e di labilità morfologico - strutturale**
  Piazze, incroci, altri spazi aperti e spazi verdi non configurati e/o non funzionalizzati


Baluardo S.Nicola


Baluardo S.Giovanni

Baluardo S.Maria
Spalto Badoer
Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciano
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Elmo

Le funzioni degli spazi pubblici urbani

Le funzioni degli spazi pubblici urbani sono state articolate in relazione sia al loro uso diretto prevalente (pedonali, carrabili, funzionalizzate) sia in relazione alla presenza di attrattori urbani (in particolare attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano, metropolitano e locale) e di attività commerciali con presenza di occupazioni temporanee o permanenti di suolo pubblico (dehors, mercati settimanali, fiere).
Sono state inoltre identificate le condizioni di criticità funzionale ed in particolare le aree con funzioni dismesse, le aree con funzioni in contrasto con i valori storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi del luogo, nonché le aree con funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti).
La carta è stata costruita sulla base di diverse fonti informative dirette ed indirette, fornite dalla amministrazione comunale, ed in particolare: Aerofotogrammetrico; PPIS, tavola F "Funzioni dei piani terra"– 1998; PGT, DP, PS, tavola PS1 "Piano dei Servizi – Rilievo", PR5 – 2007; Rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta, 2013.

- **Spazi pubblici urbani**
  Aree pedonali (marciapiedi, portici, passaggi coperti, piazze, strade e vicoli);
  Aree carrabili (piazze, strade e vicoli);
  Aree funzionalizzate (parcheggi, aree sosta);
  Aree funzionalmente connesse alla presenza di attrezzature e servizi (sagrati, piazzale della stazione);
  Occupazioni di suolo pubblico (esercizi commerciali);
  Mercato/fiera storici
  Manifestazioni/eventi/arte pubblica urbana
  Itinerari turistici

- **Attrattori Urbani**

  Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico di livello urbano
  Pubblica amministrazione
  Attrezzature culturali e per il tempo libero
  Attrezzature socio-sanitarie
  Edifici ed attrezzature religiose
  Aree cimiteriali
  Verde pubblico e/o di uso pubblico, attrezzato e non

  Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello locale
  Pubblica amministrazione
  Attrezzature culturali e per il tempo libero (attività culturali)
  Uffici privati
  Attrezzature per l'istruzione
  Verde pubblico e/o di uso pubblico, attrezzato e non

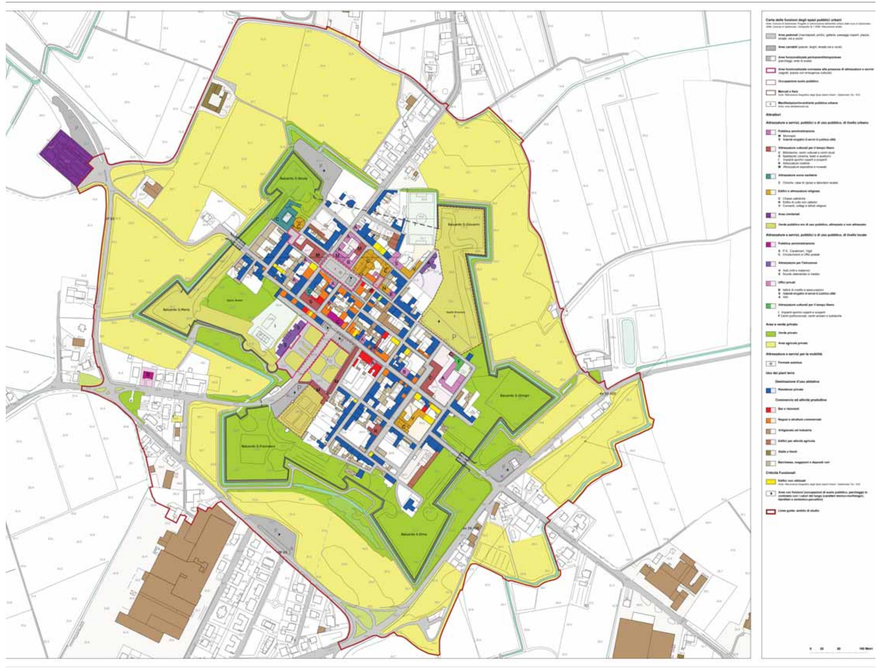
  Attrezzature e servizi per la mobilità
  Fermate autobus

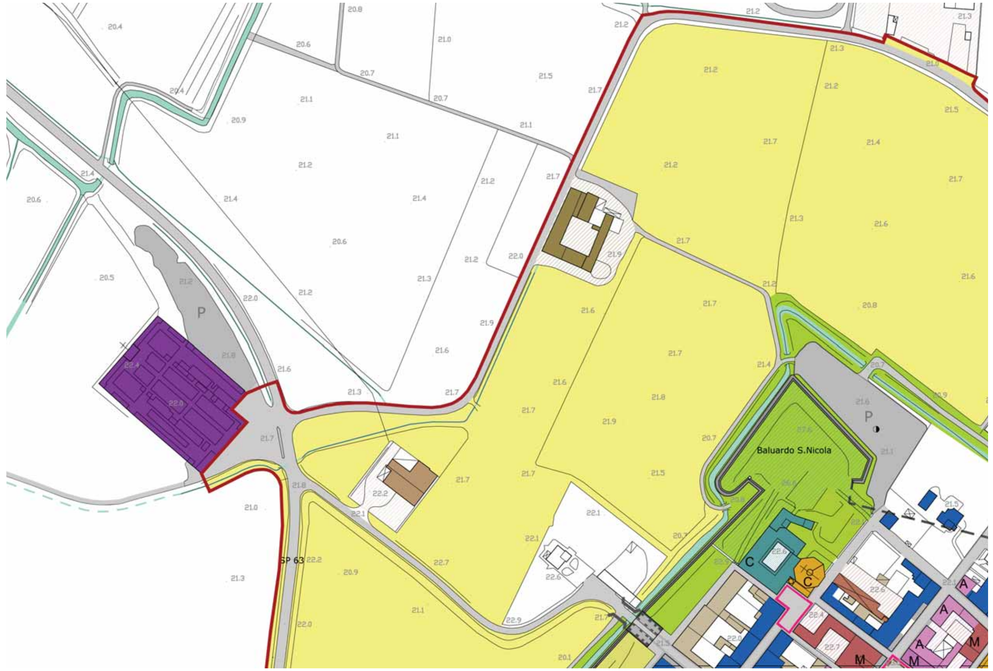
- **Uso dei piani terra**

  Destinazione d'uso abitativa
  Residenze private

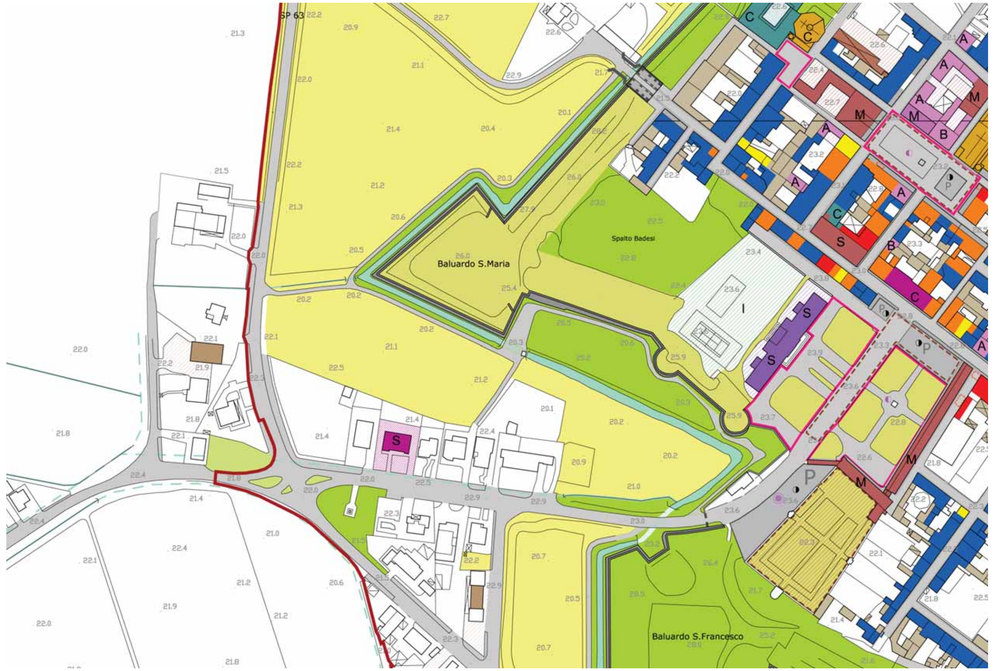
  Attività commerciali e produttive
  Bar e ristoranti
  Negozi e strutture commerciali
  Artigianato ed industria
  Edifici per attività agricole
  Stalle e fienili
  Barchesse, magazzini e depositi vari

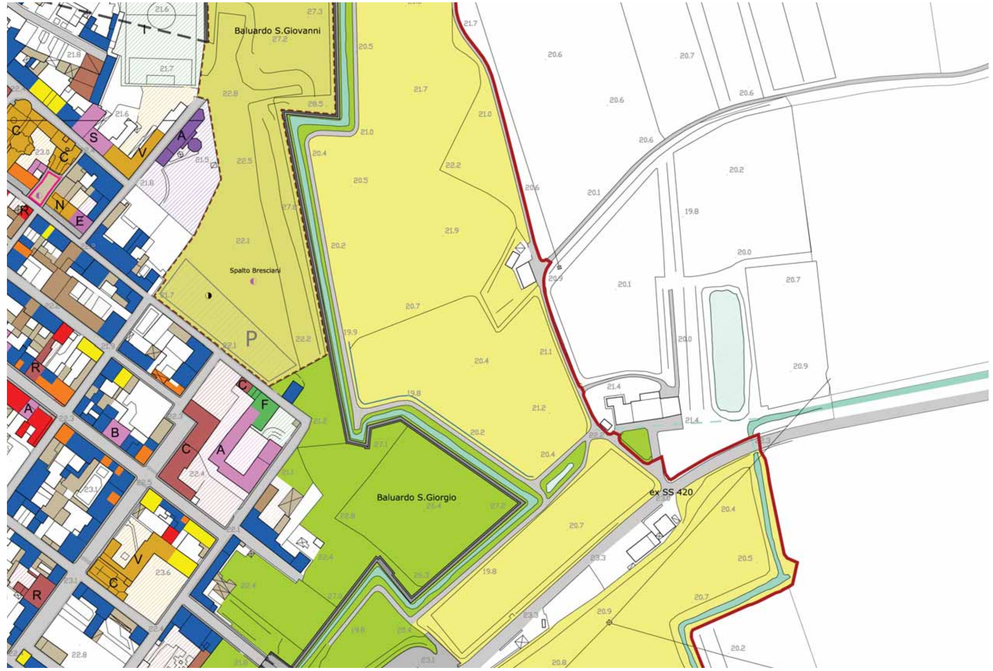
- **Criticità funzionali**
  Ambiti/aree (strade, piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)
  Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi, aree sosta)
  Sovrapposizione/Compresenza di funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti)

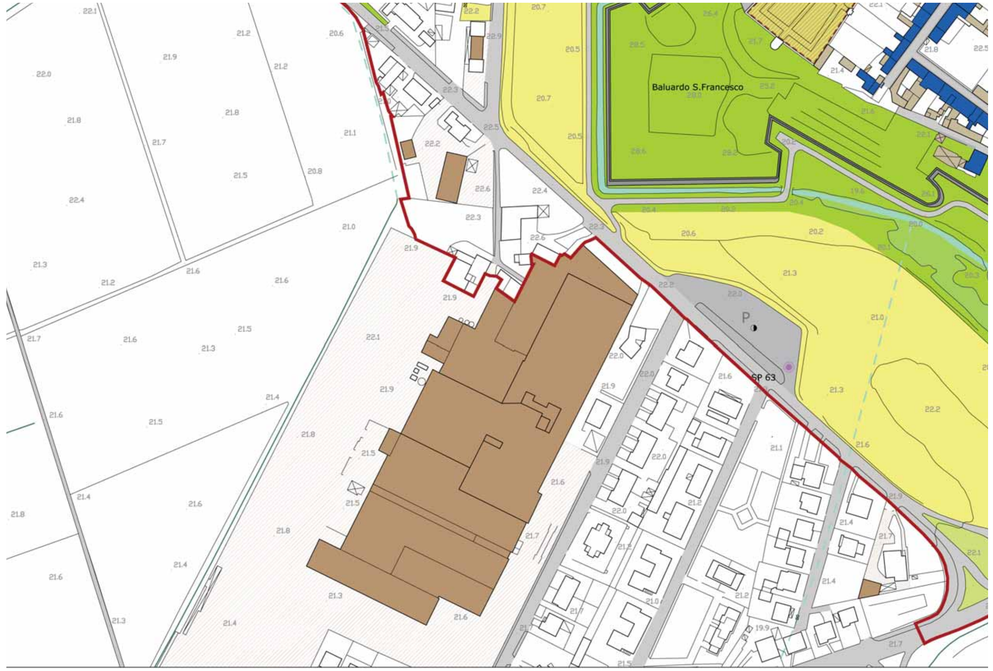


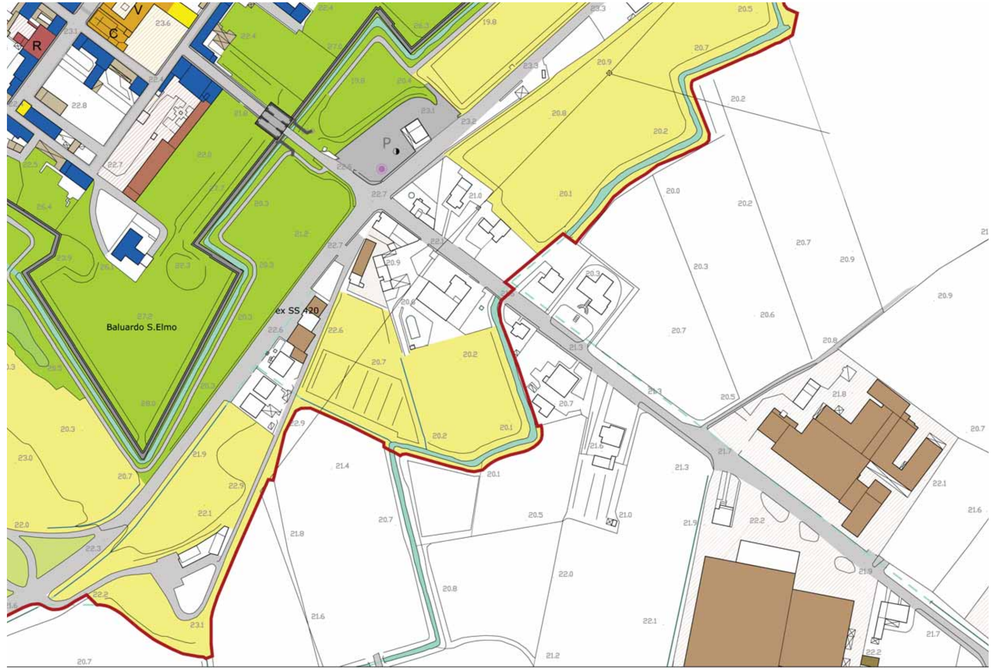

Baluardo S.Nicola
SP 63
P
C
A
M

Baluardo S.Giovanni


SP 63
Baluardo S.Maria
Spalto Badesi
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio
ex SS 420


Baluardo S.Francesco
P
GP 63


V
C
R
P
Baluardo S.Elmo
ex SS 420

L'accessibilità degli spazi pubblici urbani

Nel corso degli ultimi anni il comune di Sabbioneta sta puntando a migliorare l'accessibilità della città murata potenziando il sistema delle soste esterne, a corona del circuito delle fortificazioni, realizzando, all'interno del perimetro delle mura, una zona a traffico limitato e istituendo divieti di sosta lungo diversi fronti stradali.
Nel Piano dei Servizi del PGT in vigore è stata individuata la rete dei percorsi ciclopedonali esistenti fra i quali il percorso esterno ai piedi delle mura e i principali collegamenti fra il capoluogo e le sue frazioni principali.
La carta evidenzia, oltre alle condizioni di criticità sotto il profilo dell'accessibilità urbana con particolare attenzione alle barriere urbane e alla discontinuità dei percorsi ciclopedonali esistenti, le aree con funzioni in contrasto con i valori storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi del luogo (parcheggi e aree sosta).
Le fonti utilizzate, fornite dalla amministrazione comunale, per la costruzione della carta sono: Aerofotogrammetrico; PGT, DP, PS, tavola PS2a "Piano dei Servizi – Progetto" – 2007; Rilevamento fotografico dello spazio pubblico urbano di Mantova e Sabbioneta, 2013.

- **Aree pedonali e/o prevalentemente pedonali**

- **Zone a Traffico Limitato ZTL**

- **Varchi ZTL**
  Via dei Serviti
  Piazza Ducale
  Via B.Campi
  Via Pesenti
  Via G.Gonzaga

- **Aree carrabili**

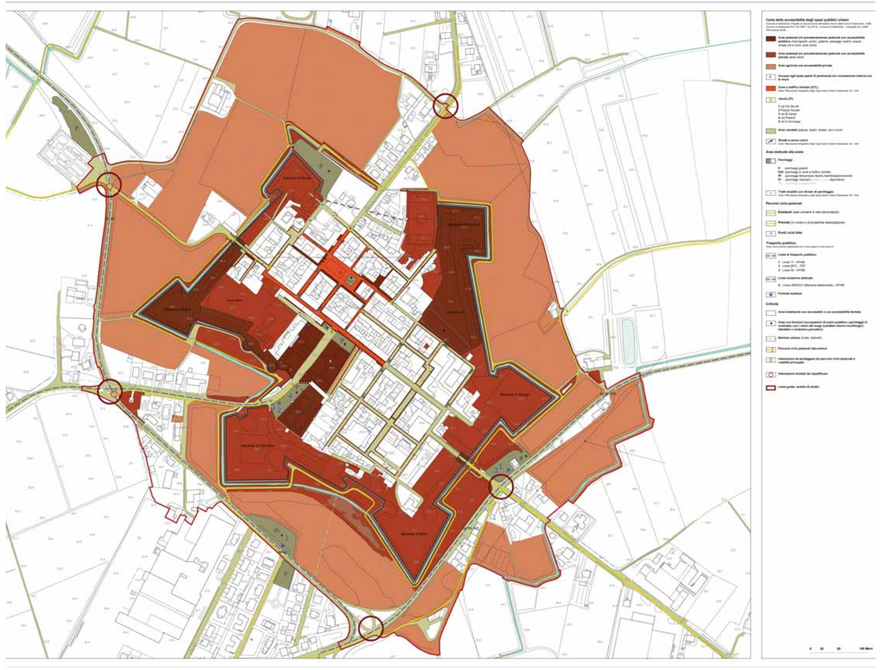
- **Aree dedicate alla sosta**
  parcheggi gratuiti
  parcheggi ZTL
  parcheggi riservati
  parcheggi temporanei

  Fronti stradali con divieto di parcheggio

- **Percorsi ciclopedonali**
  esistenti
  punti ciclobike

- **Trasporto pubblico**
  linee di trasporto pubblico
  fermate autobus
  linee turistiche dedicate

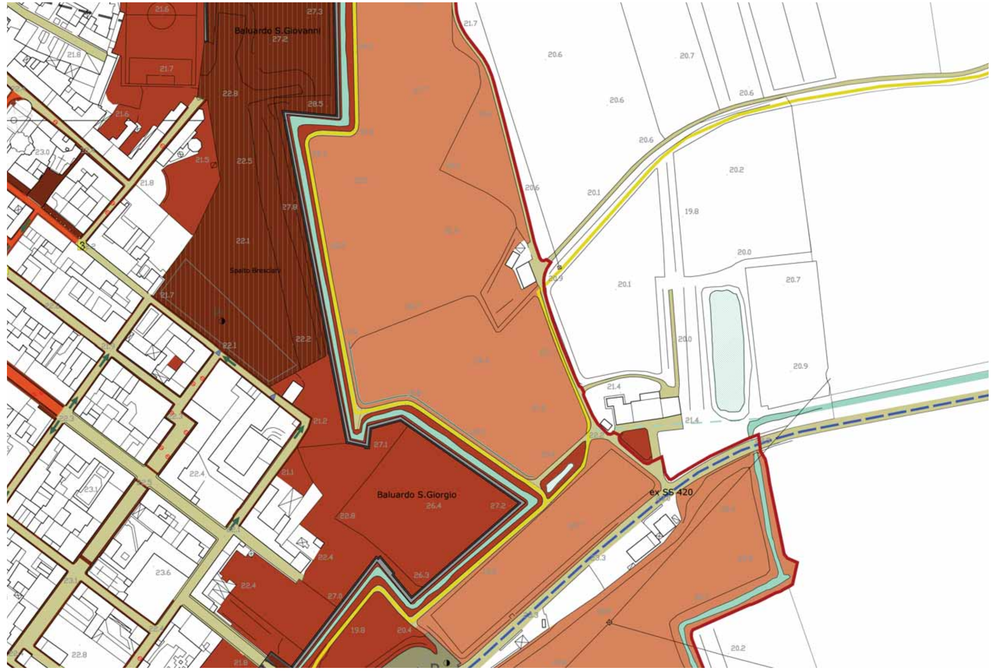
- **Criticità**
  Aree totalmente non accessibili o con accessibilità limitata
  Barriere urbane (scale, dislivelli)
  Percorsi ciclopedonali discontinui
  Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi, aree sosta)
  Interferenza fra percorsi ciclopedonali e viabilità principale
  Intersezioni stradali da riqualificare



P
P
Baluardo S.Nicola
SR 63

Baluardo S.Giovanni

SP 63
Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Grecchi
Baluardo S.Giorgio
v. SS 420

Baluardo S.Francesco
Pr
1
P

P
3
1
Baluardo S.Elmo
SS 420

I caratteri paesistico-ambientali degli spazi pubblici urbani

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia e in particolare il suo Piano Paesaggistico Regionale (PPR) include Sabbioneta nell'unità tipologica di paesaggio, ricadente nella fascia della Bassa pianura, *delle fasce fluviali* ed in particolare nell'ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del Po - *Art. 20 comma 9 (Rete idrografica naturale).*
"Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di individuare in modo puntuale ambiti di particolare rilevanza paesaggistica, afferenti a specifiche situazioni locali da assoggettare a particolari cautele, si assume quale ambito di riferimento per la tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po quello delimitato come fascia C dal P.A.I.".

La carta individua i livelli di valore paesistico-ambientale presenti nel sito, distinguendo quelli alla scala di interesse regionale (PPR), quelli alla scala provinciale (Progetto Rete Verde Provinciale (RVP), quelli di interesse comunale (Progetto di valorizzazione delle mura urbane di Sabbioneta, 2008). La carta individua le aree/ambiti di degrado paesistico provocato dalla presenza di aree produttive in prossimità dell'ambito urbano delle Mura con compromissione dei relativi fronti e margini stradali (ex SS420 Sabbionetana e SP63 Bozzolo - Sabbioneta - Viadana).

Le informazioni riportate sono le seguenti:

- **Luoghi dell'identità regionale e provinciale**

  Sabbioneta
  Centro dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico (PPR)
  Luoghi della percezione e della memoria di rilevanza storica e paesaggistica (PTCP, art 29)

  Beni culturali e paesaggistici
  Fonte: PGT Sabbioneta

  Sito iscritto nella Lista del Patrimonio Naturale e Culturale Unesco e area buffer - 6
  Fonte: PPR, tavola B e D e Repertorio

  Viabilità panoramica di rilevanza paesaggistica – 71
  Ex SS420 di Sabbioneta

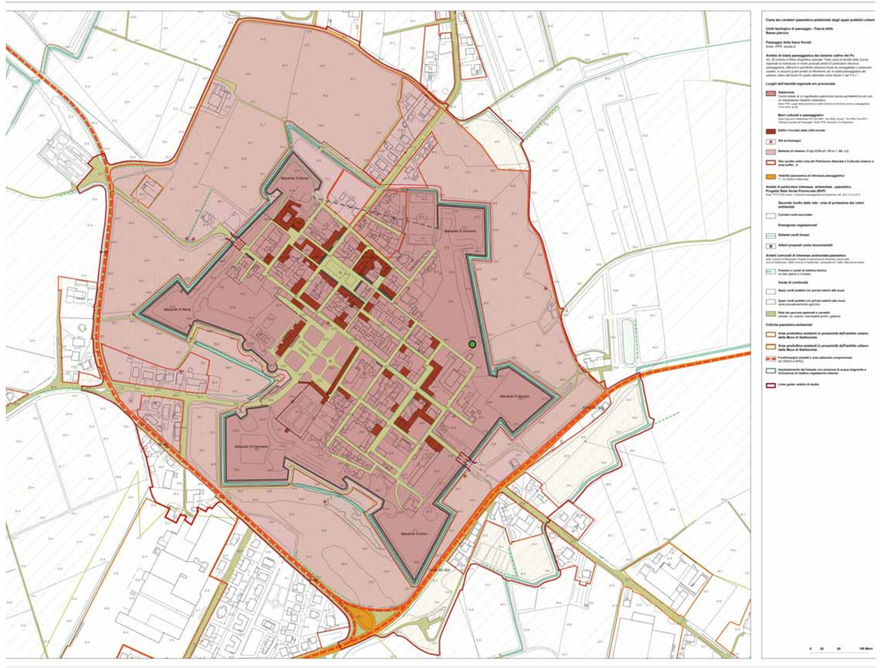
- **Ambiti di particolare interesse ambientale-paesistico - Progetto Rete Verde Provinciale (RVP)**
  fonte: PTCP, tavola 1 Indicazioni paesaggistiche ed ambientali

  Secondo livello della rete - aree di protezione dei valori ambientali
  Corridoi verdi secondari (PTCP, art 33.2)

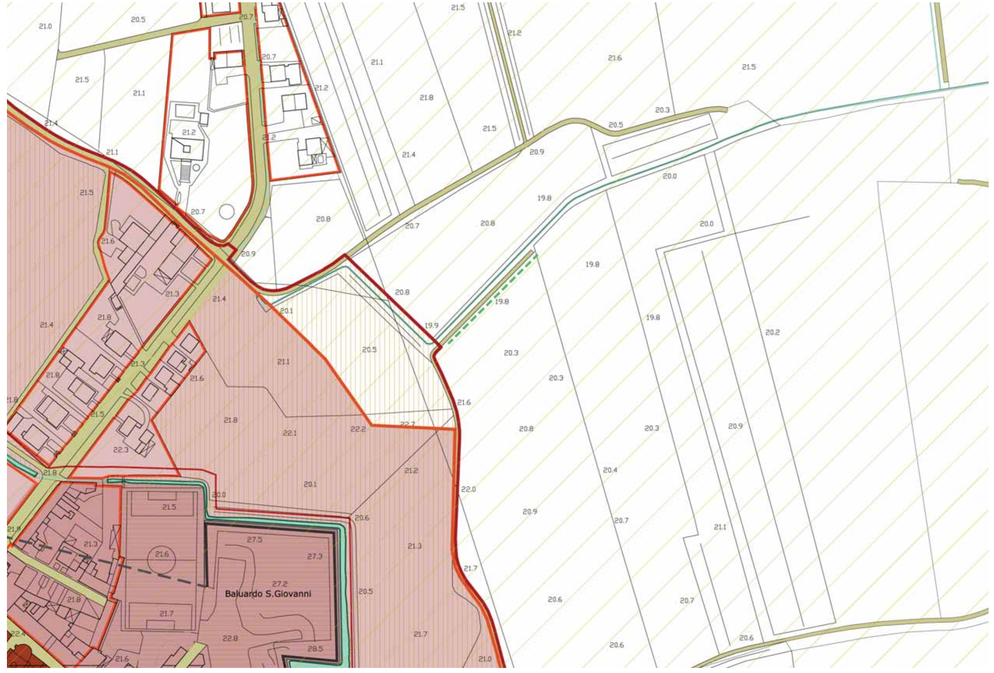
  Emergenze vegetazionali
  Sistemi Verdi lineari (PTCP, art.21.3)
  Alberi proposti come monumentali (PTCP, art.21.4)

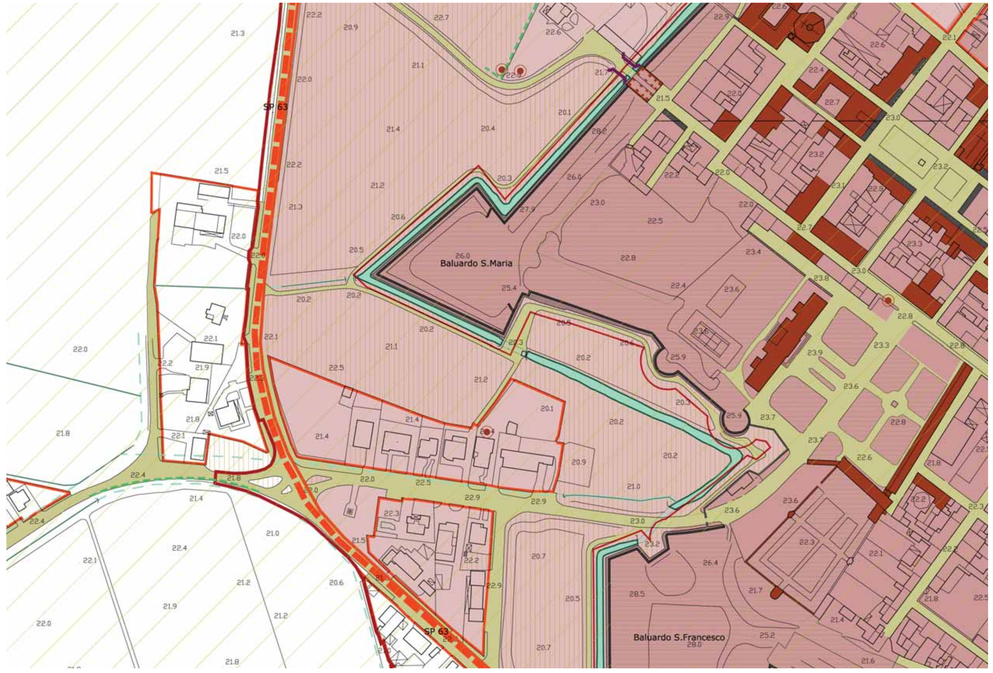
- **Ambiti comunali di interesse ambientale-paesistico**
  Canali di matrice storica
  Verde di continuità
  Rete dei percorsi pedonali e carrabili (vie, piazze, portici,...)
  Fonte: cartografia

- **Aree ed ambiti di degrado paesistico provocato da criticità paesistico-ambientali**
  Degrado e compromissione paesaggistica
  Aree produttive esistenti in prossimità dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta
  Fronti/margini stradali e aree adiacenti compromessi (ex SS420 e SP63)



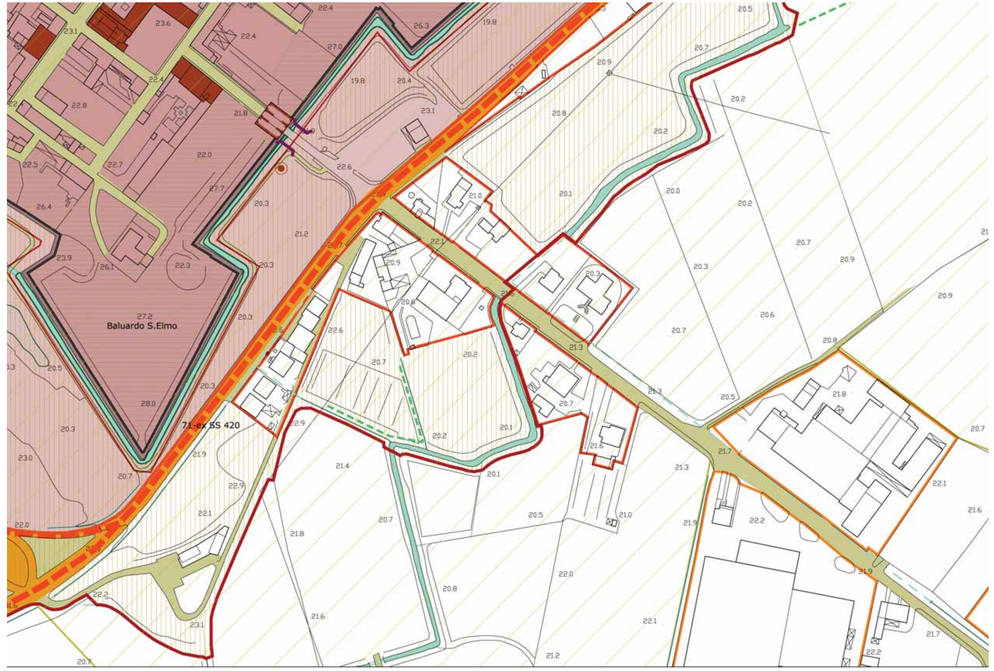
Baluardo S.Nicola
SP 63


Baluardo S.Giovanni


SP 63
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco
SP 63

Baluardo S.Giovanni
Baluardo S.Giorgio
71 - ex SS 420

SP 63
Baluardo S.Francesco
SP 63


Baluardo S.Elmo
71-ex SS 420

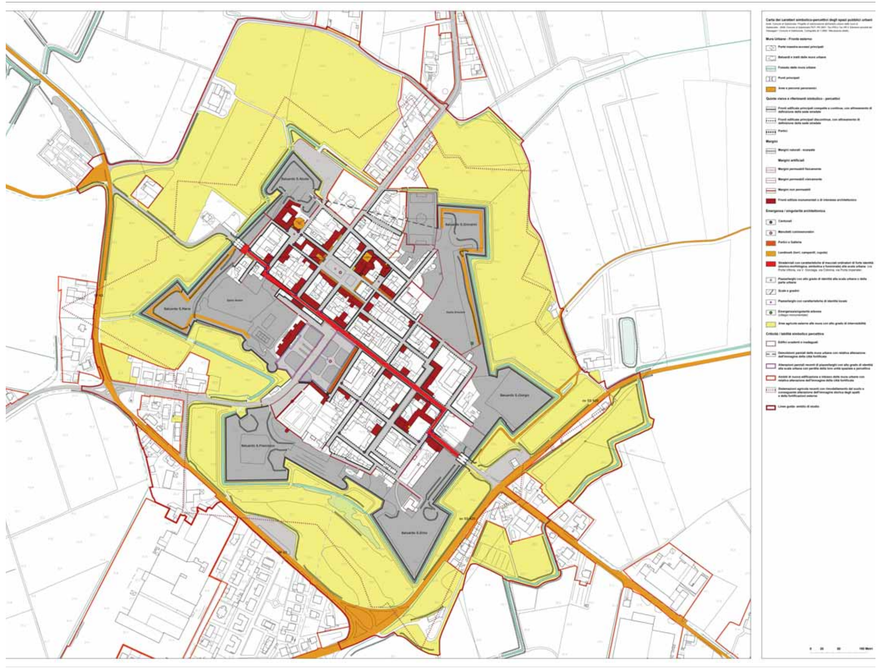
I caratteri simbolico-percettivi degli spazi pubblici urbani

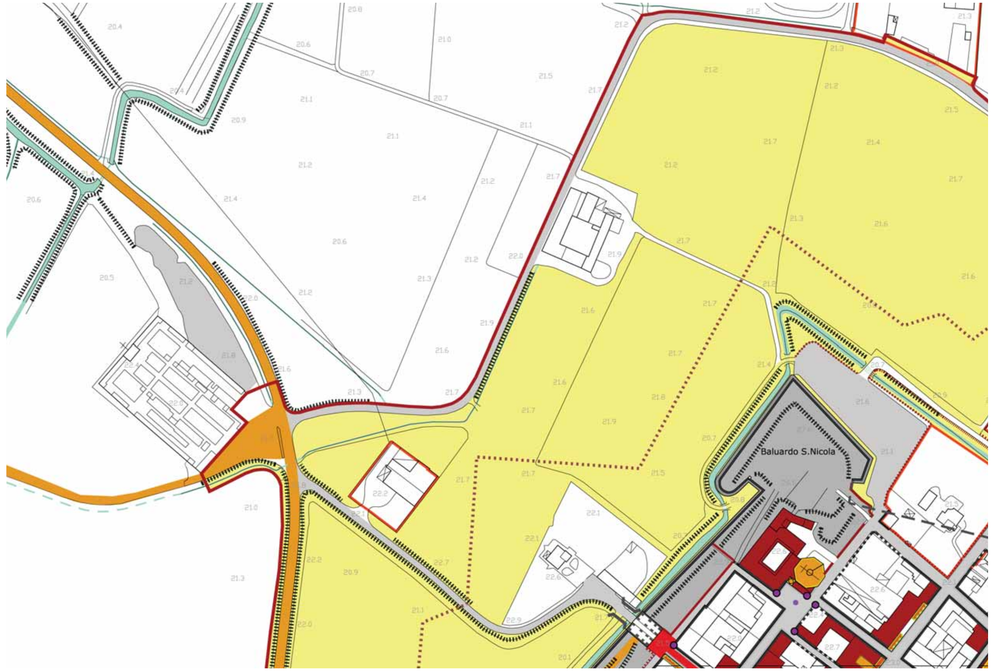
I valori simbolico- percettivi della città di Sabbioneta sono inscindibilmente legati ai suoi valori storico-morfologici di isola fortificata nella pianura di bonifica (cfr. I caratteri morfologici degli spazi pubblici urbani) e alla sua identità quale esempio di città ideale di fondazione del Rinascimento.

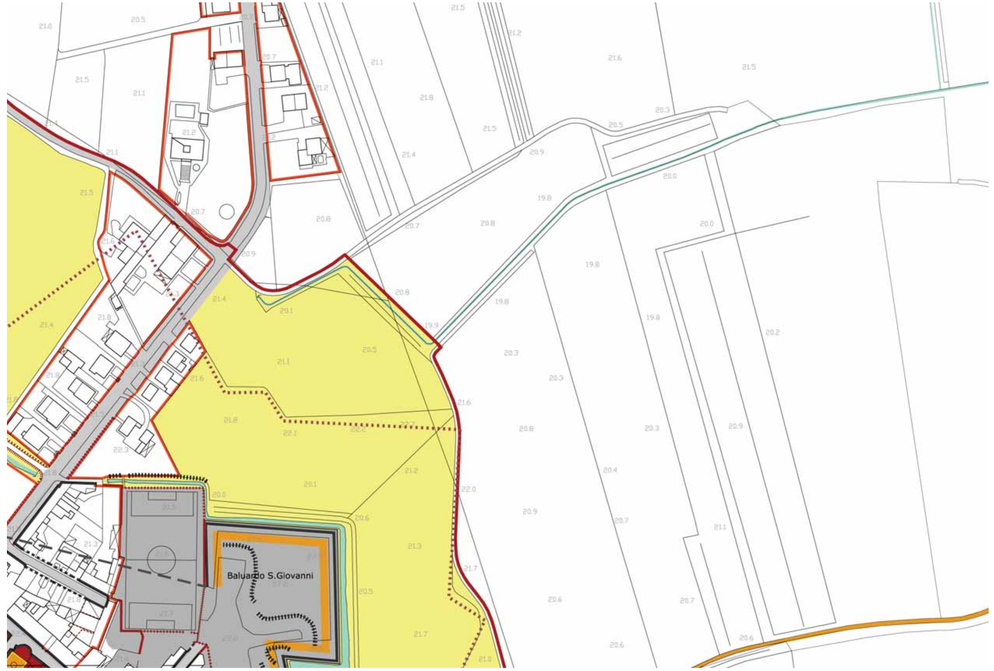
Definita dal grande sistema delle mura urbane, formato al suo interno dal doppio circuito della cinta interna (con i baluardi e il terraglio) e degli spalti esterni (con la tagliata), delimitanti il confine tra l'abitato ed il suo territorio di appartenenza circostante, la città è contrassegnata dalla geometria del suo originario impianto urbano (tessuti e strade), impostato sulle due porte di accesso e sulle polarità delle due principali piazze (Ducale e d'Armi) rispettivamente connesse al Palazzo Ducale e al Palazzo Giardino ed al Castello.

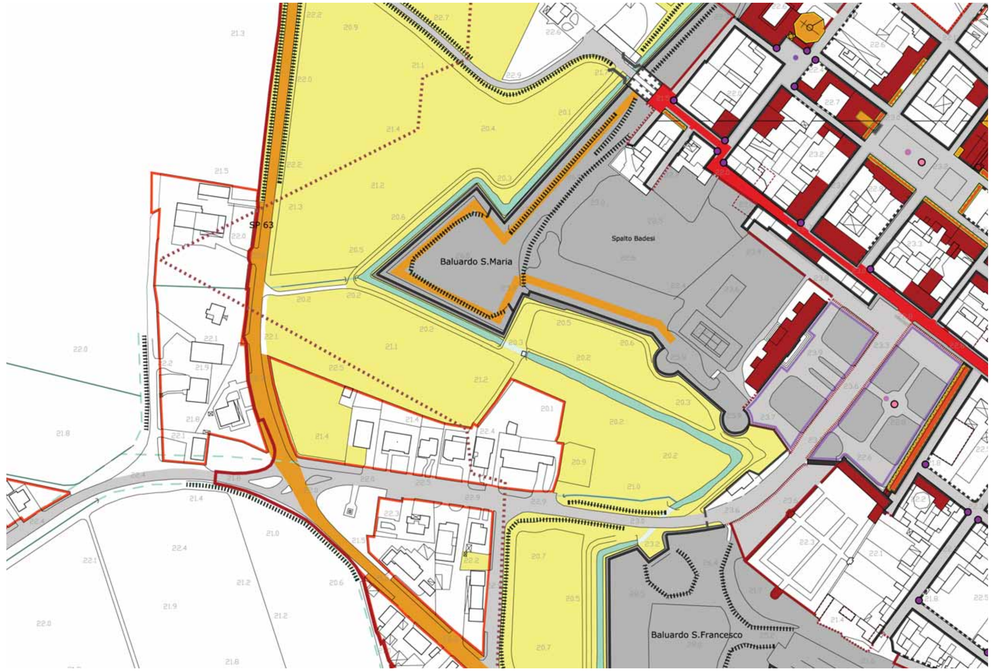
Le demolizioni avvenute con l'abbattimento del Castello ma soprattutto i due tagli, aperti trasversalmente nelle mura hanno disarticolato spazialmente e funzionalmente l'unitarietà delle aree di pertinenza della cinta (terraglio e tagliata), alterando parzialmente l'immagine fondativa con la costruzione di nuove edificazioni a ridosso delle mura, sia all'interno che al loro esterno, e con la rifunzionalizzazione (parcheggi) di alcune delle loro aree di pertinenza, in contrasto con i valori simbolico-percettivi del luogo. Inoltre le attività agricole, pur garantendo la permanenza di aree libere ad alta intervisibilità intorno alla città, hanno operato rimodellamenti dei suoli con conseguenti alterazioni parziali dell'originaria figura geometrica degli spalti e delle fortificazioni esterne.

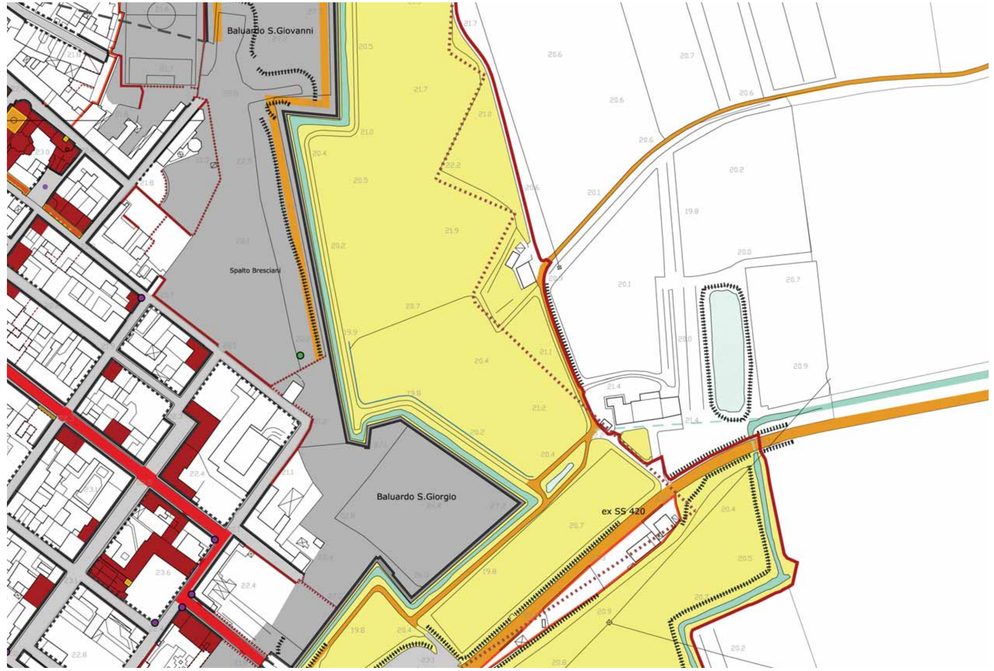
La formazione di vegetazione arborea infestante in prossimità dello stagno e le attuali condizioni di degrado della rete idraulica del fossato e dei canali di matrice storica costituiscono elementi di criticità non solo paesistico-ambientale, ma anche sotto il profilo percettivo. Da tempo segnalate, esse sono state affrontate dall'amministrazione comunale con un programma di interventi, nel quadro del progetto di valorizzazione delle Mura, attualmente in corso (cfr. Gli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere).



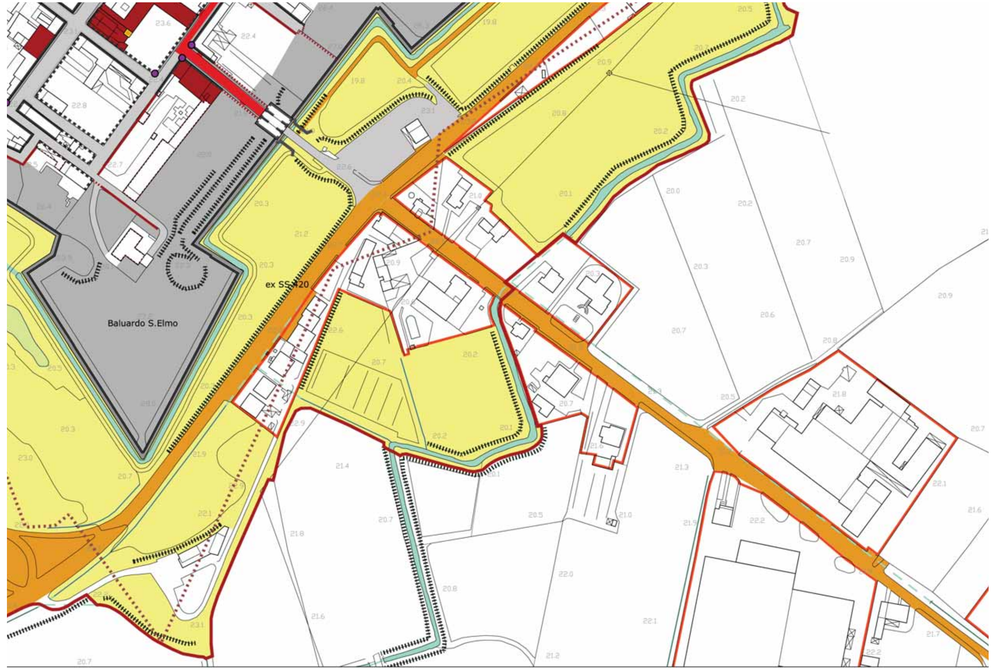

Baluardo S.Nicola


Baluardo S.Giovanni


SP 63
Baluardo S.Maria
Spalto Badesi
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio
ex SS 420

Baluardo S.Francesco
SP 63


Baluardo S.Elmo
ex SS 420

I vincoli storico-architettonici, paesistici e ambiti di attenzione

Gli spazi pubblici urbani di Sabbioneta sono assoggettati ad un sistema di vincoli derivanti da disposizioni legislative statali e regionali in vigore, che costituisce riferimento sovraordinato per la pianificazione di livello locale. Questo complesso di vincoli è stato oggetto di verifica nella redazione del PGT del 2007ed in particolare nell'elaborato PR3a *Vincoli*, in cui sono riportati i seguenti *beni culturali, paesaggistici e ambientali*, ai sensi del *D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio* e s.m.i:

- **Vincolo paesaggistico**
  Il vincolo paesistico (DM 03/07/1975 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona esterna alle mura"), ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali (ex-lege 1497/39) comprende l'area esterna alle mura ed il fossato esterno alla sua base.

- **Edifici vincolati della città murata**
  Gli edifici e monumenti vincolati dal Codice dei Beni Culturali (ex-lege 1089/39) distinti in edifici di proprietà pubblica (art. 10, comma 1 – Codice 42/2004) ed edifici con vincolo diretto (art. 10, comma 3 – Codice 42/2004) sono:
  1. Resti di antiche mura
  2. Palazzo del Cavalleggero
  3. Palazzo del Capitano
  4. ex Casa del Popolo
  5. Chiesa dell'Incoronata
  6. Chiesa S. Maria Assunta
  7. Chiesa di S. Rocco
  8. Colonna di Pallade
  9. Colonnato di Piazza Ducale
  10. Colonnato di via Bernardino Campi
  11. Edificio di Piazza Ducale
  12. Edificio di via De Giovanni 12
  13. Edificio via Bernardino Campi
  14. Edificio via Rodolfini
  15. Edificio di via Scamozzi
  16. Edificio via dei Serviti
  17. Edificio via Stamperia 12
  18. Istituto Beata Vergine del Carmine
  19. Monumento ai caduti Piazza Ducale
  20. Mura di Cinta
  21. Ospedale Civile ex convento dei Padri Serviti
  22. Palazzo dell'Armeria
  23. Palazzo Ducale
  24. Palazzo Forti
  25. Palazzo del Giardino
  26. Porta Imperiale
  27. Porta Vittoria
  28. Sinagoga
  29. Teatro Olimpico
  30. Galleria degli Antichi

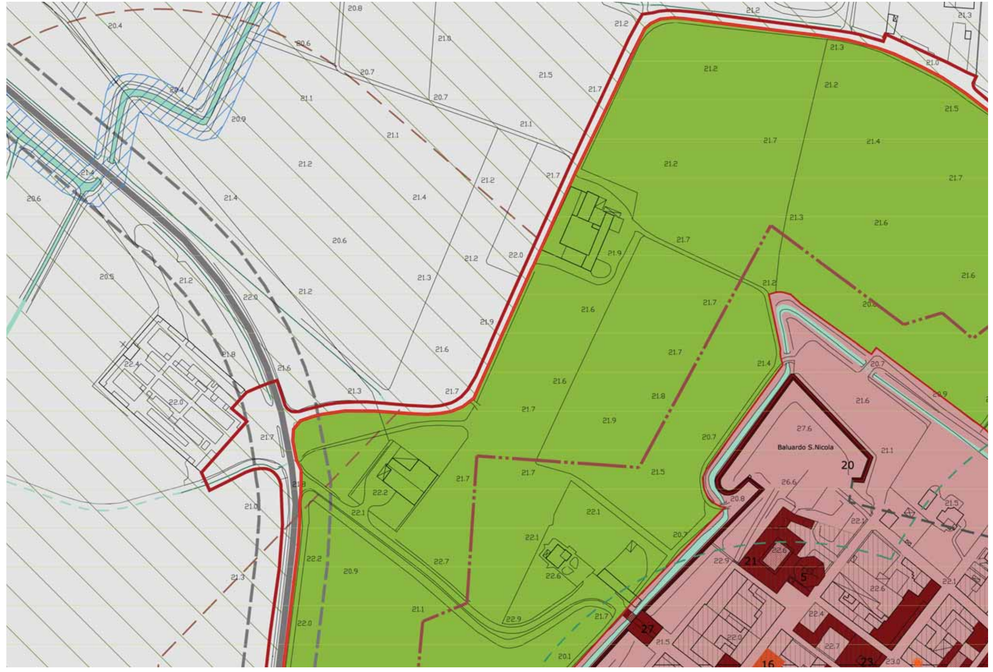
- **Fasce di rispetto**
  Fascia di rispetto stradale
  Fascia di rispetto cimiteriale
  Fascia di rispetto canali e rogge

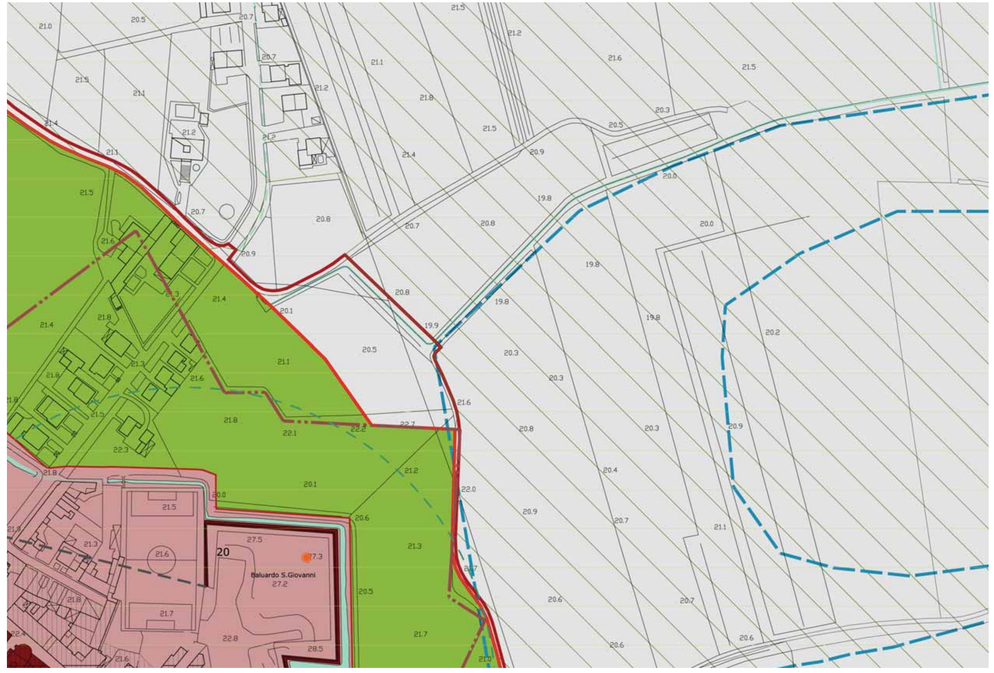
- **Altri elementi di protezione paesistico-ambientale**
  Paleoalvei
  Pozzi e fasce di protezione
  Vincolo idrogeologico – fasce fluviali PAI

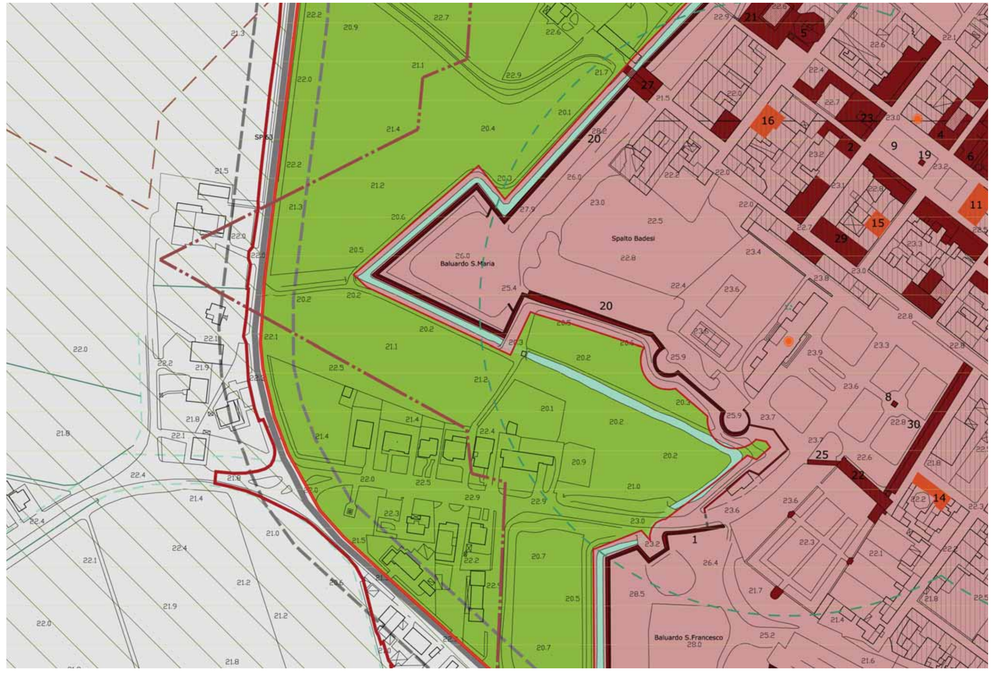
- **Vincoli con procedimento interrotto**
- **Immobili pubblici con più di 50 anni** (art.10 Dlgs 42/04)

- **Beni archeologici segnalati**

- **Ambiti di attenzione**
  Perimetro Piano Particolareggiato PPIS

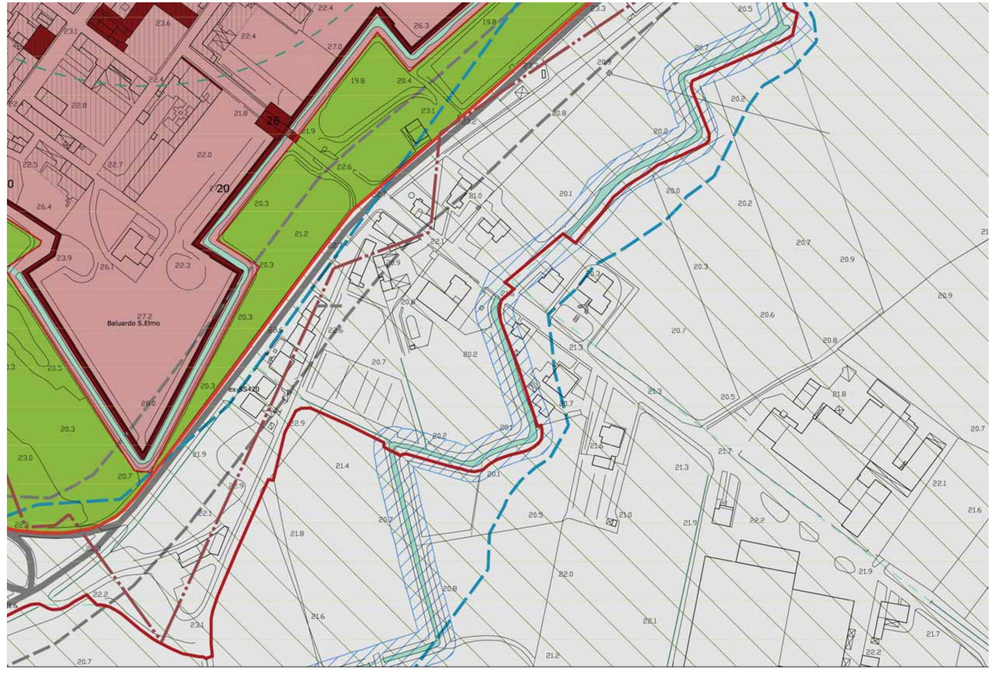

Baluardo S.Nicola
20


Baluardo S.Giovanni
20


SP413
Baluardo S.Maria
Spalto Badesi
Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio
ex-SS420

Baluardo S.Francesco
18


Baluardo S.Elmo
20
25

Lo stato di conservazione degli spazi pubblici urbani attuali e delle loro componenti strutturali

Il rilevamento fotografico degli spazi aperti di Mantova e Sabbioneta, come riportato nell'allegato 2 delle presenti LG[1] ha ndividuato le componenti di ciascuna tipologia di spazi pubblici delle due città, ed i relativi materiali e stato di conservazione.

Le principali componenti individuate sono state restituite nei seguenti elaborati tematici:

- **Pavimentazioni - materiali**
  strade e piazze
  marciapiedi
  portici
  spazi verdi

- **Illuminazione pubblica – tipi**

□ a palo	□ a gonnella	□ a braccio
□ proiettori	□ a incasso pavimento	□ a incasso parete
□ a sospensione/a candelabro	□ a incasso soffitto	□ ad applique
□ cappellotti		

- **Arredo urbano – tipi**

panchine	□ cestini	□ servizi igienici
□ fioriere	□ paracarri	□ padiglione temporaneo
□ dissuasori	□ a scomparsa	□ fissi
□ fontane	□ pozzi	□ statue/colonne/cippi
□ dehors	□ tavolini e ombrelloni	□ chioschi/edicole/cabine telefoniche
□ tende	□ cassonetti	□ cabine/impianti tecnologici
□ aree gioco	□ aree sosta	□ aree sportive
□ fermata autobus	□ attracchi battelli	□ rastrelliere/bike sharing

Per ciascuna componente sono stati inoltre redatti gli elaborati relativi allo stato di conservazione che, in funzione della identificazione delle esigenze di intervento e delle loro priorità, è stato articolato nei tre seguenti livelli:

Stato di conservazione	Esigenze di interventi
Buono	L'elemento non necessita di interventi
Mediocre	L'elemento necessita di interventi di manutenzione ordinaria
Pessimo	L'elemento necessita di interventi di manutenzione straordinaria

Per il ruolo determinante nella qualificazione dello spazio aperto della componente pavimentazione e per l'identificazione delle esigenze di intervento è qui richiamato lo specifico elaborato relativo al suo stato di conservazione.

1 Cfr. Linee Guida, Allegato 2 Rilevamento fotografico degli spazi aperti di Mantova e Sabbioneta

Carta delle Pavimentazioni - Materiali
fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti Urbani - Sabbioneta Tav 1b/S.1

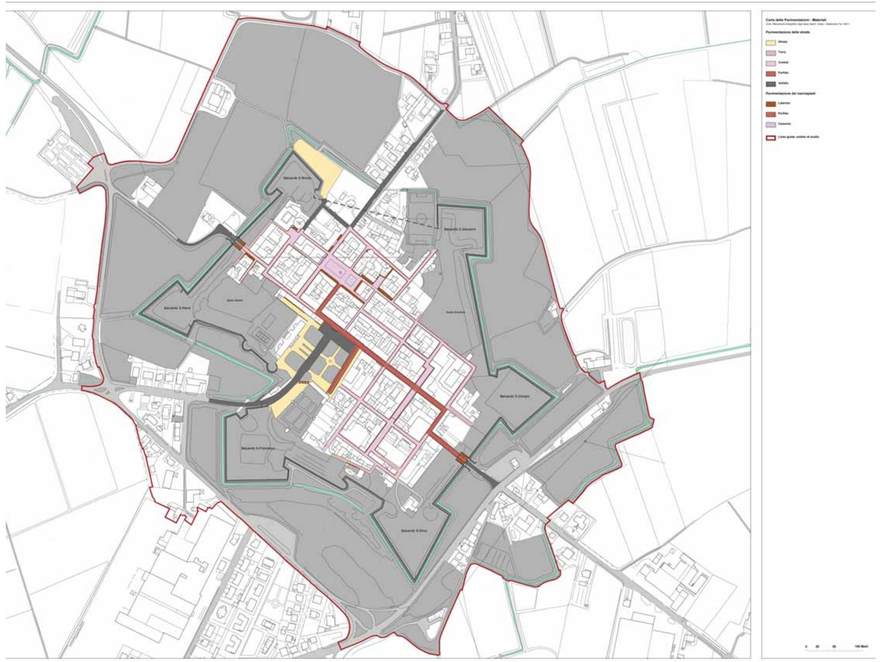
Pavimentazione delle strade

- **Ghiaia**
- **Terra**
- **Ciottoli**
- **Porfido**
- **Asfalto**

Pavimentazione dei marciapiedi

- **Laterizio**
- **Porfido**
- **Cemento**

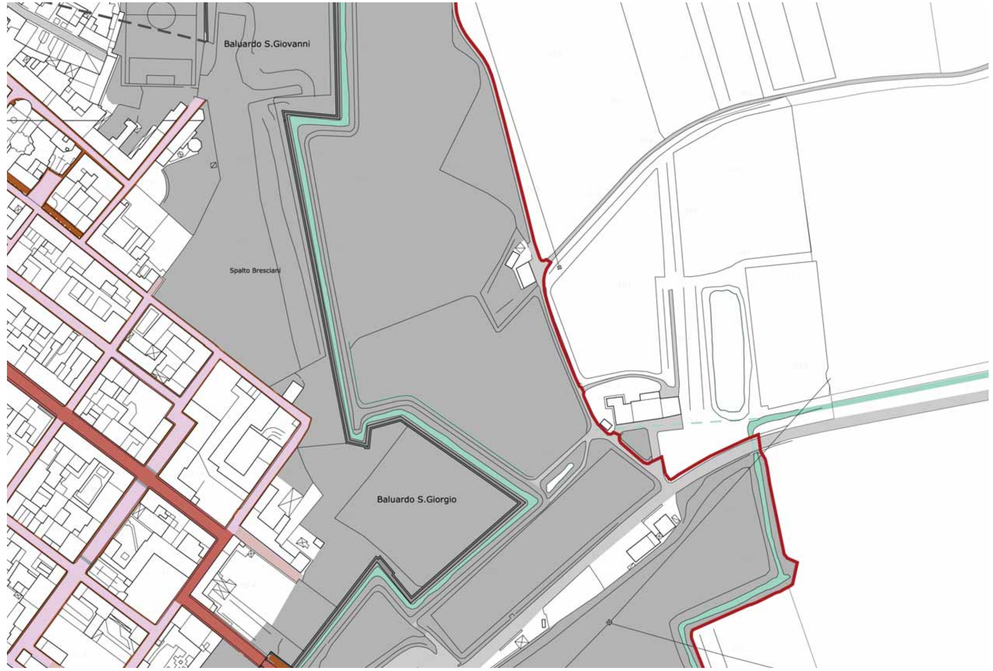
- **Linee guida- ambito di studio**



Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Elmo

Carta della illuminazione

fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti Urbani - Sabbioneta Tav 1b/7.

Strade e aree verdi

- A gonnella - antica
- A gonnella - contemporanea
- A braccio - lanterna
- A braccio - alluminio
- A muro - alluminio
- A braccio - copriluce vetro
- A braccio - alluminio e plastica

Portici

- A soffitto - metallo smaltato
- A sospensione - lanterna tipo 1
- A sospensione - lanterna tipo 2

Proiettori

- Proiettori a terra e su facciate

Su Palo

- Palo stradale
- Giardini - palo con lanterna

Luci private

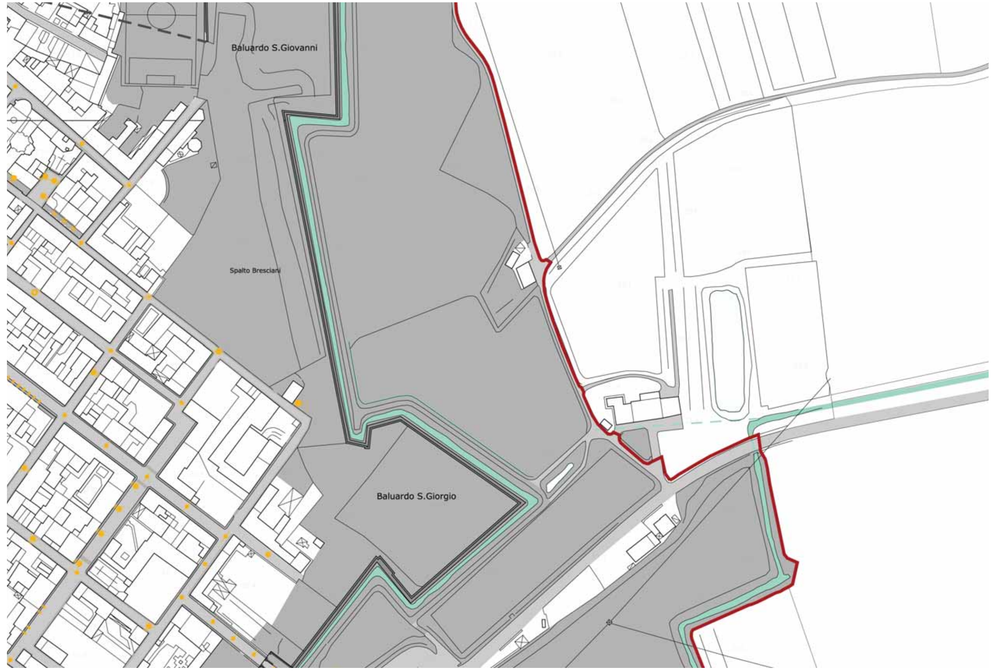
- A braccio

- Linee guida- ambito di studio

Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco

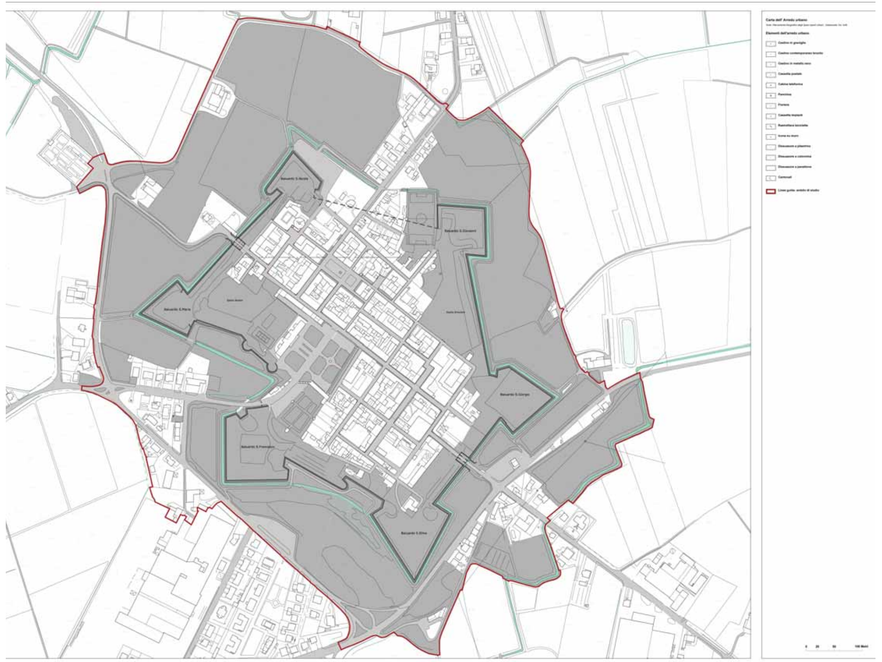
Baluardo S.Elmo

Carta dell' Arredo urbano

fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti Urbani - Sabbioneta Tav 1b/6.

Elementi dell'arredo urbano

- **Cestino in graniglia**
- **Cestino contemporaneo brunito**
- **Cestino in metallo nero**
- **Cassetta postale**
- **Cabina telefonica**
- **Panchina**
- **Fioriera**
- **Cassetta impianti**
- **Rastrelliera biciclette**
- **Icona su muro**
- **Dissuasore a pilastrino**
- **Dissuasore a colonnina**
- **Dissuasore a panettone**
- **Cantonali**
- **Linee guida- ambito di studio**



Baluardo S.Nicola

Baluardo S.Giovanni

Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Giovanni
Spalto Bresciani
Baluardo S.Giorgio

Baluardo S.Francesco

Baluardo S.Elmo

Carta delle Pavimentazioni - Stato di conservazione

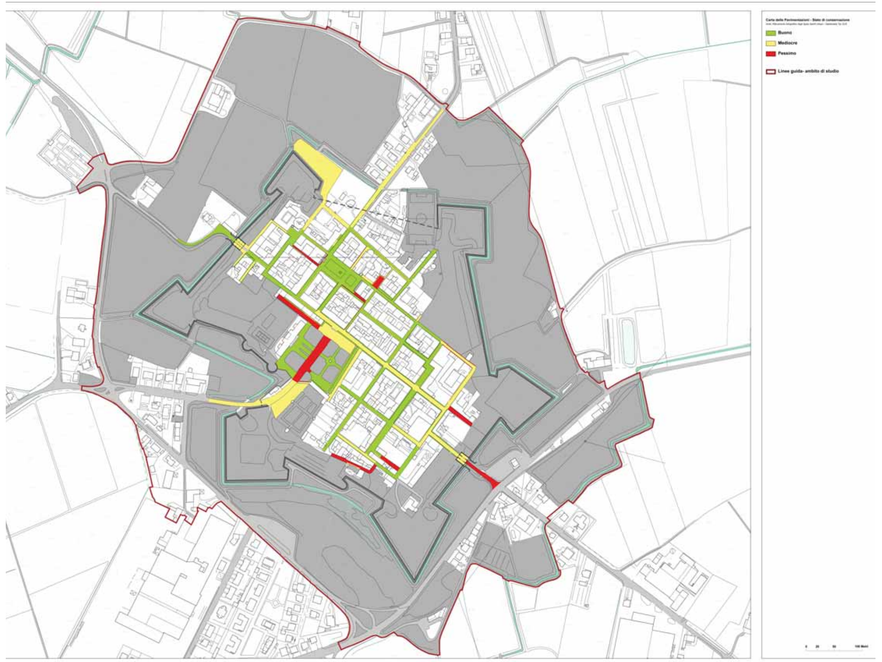
fonte: Rilevamento fotografico degli Spazi Aperti Urbani - Sabbioneta Tav 2c/5.

Buono

Mediocre

Pessimo

Linee guida- ambito di studio



Gli interventi previsti, realizzati, approvati ed in itinere

Redatto nel corso della candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale, il Piano di Gestione ha contemplato un quadro di iniziative inerenti gli spazi pubblici delle due città che ha costituito il riferimento primario delle loro successive programmazioni attuative.
Nel caso di Sabbioneta, questo quadro ha trovato specifiche applicazioni nell'ambito dei programmi che a partire dalla candidatura si sono susseguiti e che hanno previsto per la prima volta sia interventi diretti a livello delle singole componenti strutturanti sia progetti strategici, di recupero e valorizzazione, a livello dell'intera città esistente.
In particolare, per quanto attiene le iniziative di scala urbana, è da segnalare come, facendo seguito agli accordi di programma del 2006 ed in attuazione del Piano di Gestione del 2007, nel 2009 l'amministrazione comunale abbia attivato due progetti, il primo dedicato alla conservazione e valorizzazione dell'Ambito Urbano delle Mura Gonzaghesche, assunte per la prima volta non solo come bene architettonico rilevante, da sottoporre a rigorosi interventi di manutenzione e di restauro, ma anche come elementi fondamentali della struttura della città e fattori relazionali capaci di svolgere un ruolo determinante nel consolidamento della forma urbana complessiva e delle sue connessioni con il territorio circostante; il secondo, più specificatamente dedicato alla conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi del paesaggio urbano interno della città murata e di indirizzo per l'Arredo Urbano[1].
Questi due progetti hanno dato luogo ad una serie di interventi riguardanti gli spazi pubblici, alcuni dei quali sono attualmente conclusi, alcuni sono in corso, altri in itinere.

I progetti del primo gruppo, ovvero completamente realizzati, sono:
- il restauro della statua di Minerva Atena in piazza d'Armi (2009);
- il rifacimento delle pavimentazioni di via Gherardo da Sabbioneta e di via Rodomonte (ad ovest di via Stamperia) (2009);
- il rifacimento delle pavimentazioni di via Rodomonte (ad est di via Stamperia); via Colonna (ad ovest di Porta Imperiale) e via Vespasiano Gonzaga (ad ovest di via Teatro, fino a via Porta Vittoria) (2012).

L'intervento riguardante la statua di Minerva Atena ha interessato tanto la statua quanto la colonna alla base, che sono state oggetto di pulitura dai biodeteriogeni e di restauro e consolidamento, con sostituzione di alcuni dei perni metallici e rimozione delle stuccature improprie di precedenti interventi.
I rifacimenti delle pavimentazioni stradali sono stati eseguiti conservando la pendenza centrale delle pavimentazioni in acciottolato con posa di doppia fila centrale di cubetti di porfido e realizzando nuovi marciapiedi in laterizio a raso, a volte in sostituzione di pavimentazioni precedenti.

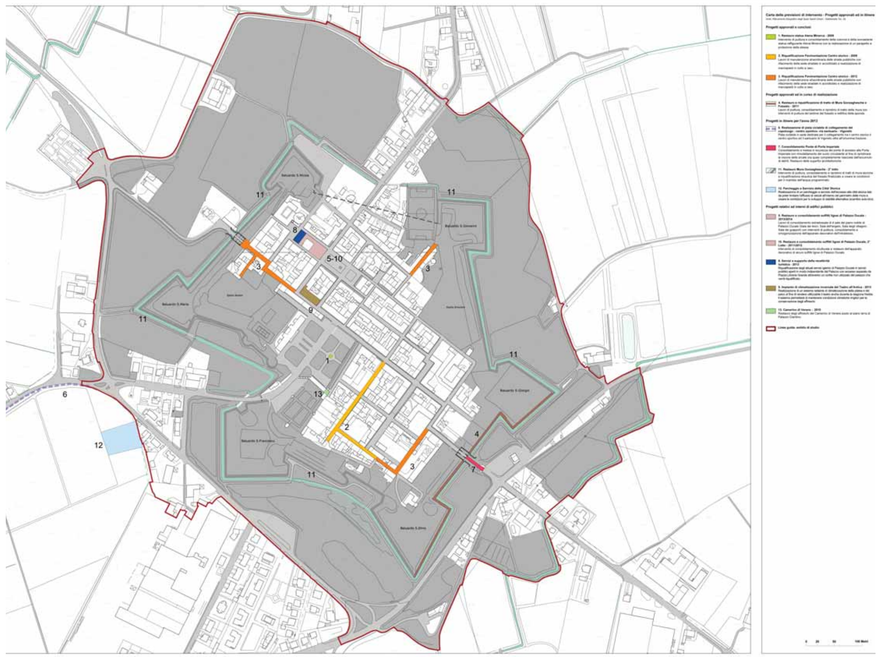
Avviato nel 2011 ed attualmente in corso di realizzazione è il Progetto di restauro e di riqualificazione delle mura gonzaghesche e del fossato, interessante il tratto compreso fra i baluardi di Sant'Elmo e di San Giorgio. I lavori previsti, che fanno parte del primo lotto, comprendono oltre alla pulitura ed al consolidamento della cinta, anche il recupero del sedime del fossato e di rettifica delle sponde in attuazione di quanto previsto dal Progetto dell'Ambito Urbano del 2008.

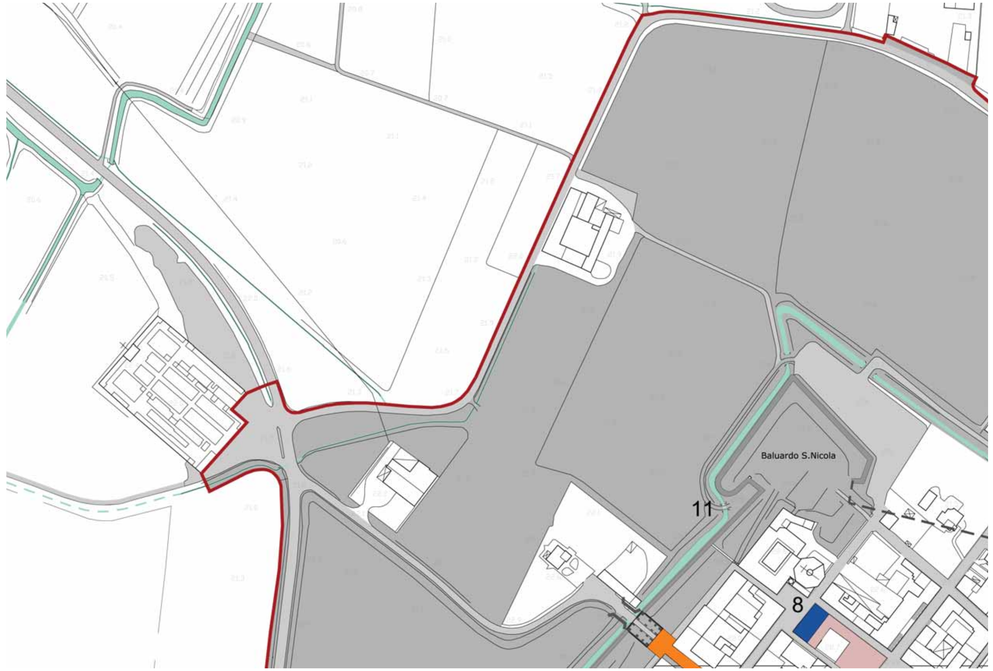
I progetti in itinere comprendono due interventi relativi alle Mura Gonzaghesche volti al completamento del progetto avviato nel 2011: il restauro del secondo lotto della cortina e il consolidamento del ponte di Porta Imperiale.

Ad essi si aggiungono due progetti a carattere infrastrutturale: la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra il capoluogo e la frazione di Vigoreto, programmata per l'anno in corso e un parcheggio pubblico a servizio della città storica di circa 3000 mq, localizzato all'esterno delle mura urbane.

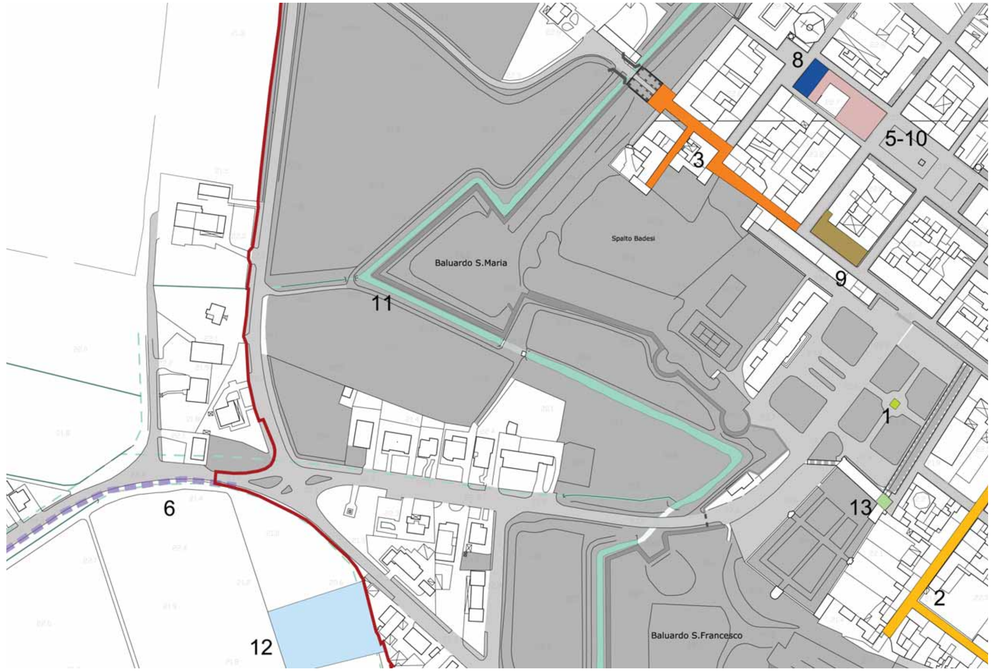
La carta riporta oltre a questo complesso di progetti relativi a spazi pubblici e beni architettonici, previsti, realizzati, approvati ed in itinere precedentemente richiamati, anche i seguenti progetti/interventi relativi ad opere interne di edifici pubblici:
- il restauro e consolidamento dei soffitti lignei di Palazzo Ducale – 1° lotto (2011-2012) e 2° lotto (2013-2014);
- la riqualificazione dei servizi igienici a supporto della ricettività turistica a Palazzo Ducale (2013);
- l'adeguamento funzionale (impianto climatizzazione invernale) del Teatro all'Antica (2013);
- il restauro degli affreschi del Camerino di Venere di Palazzo Giardino (2010).

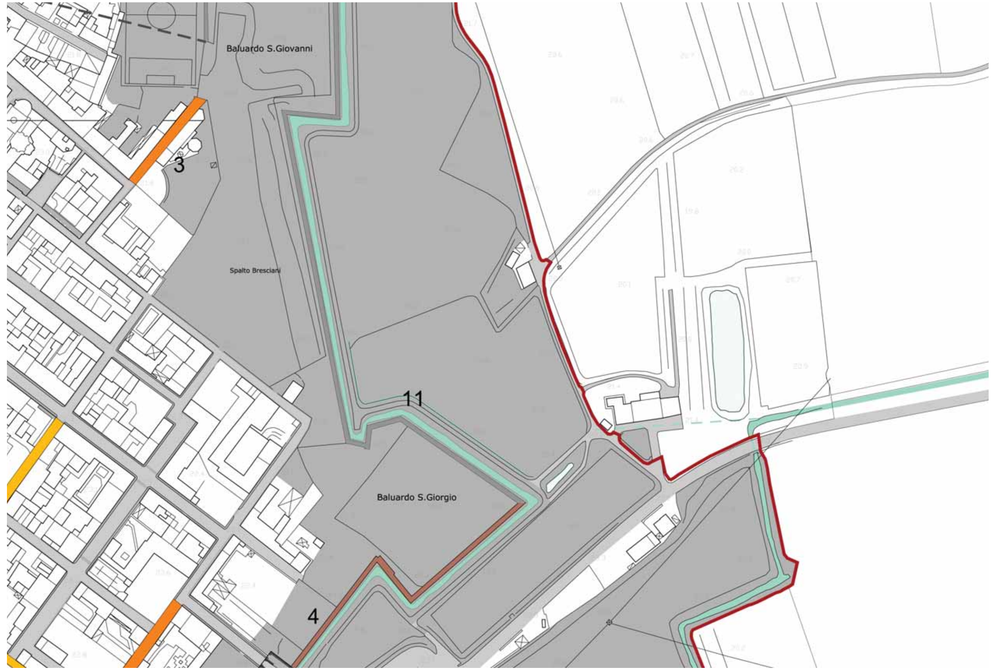
1 Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata, 2009 Sabbioneta.(MN)



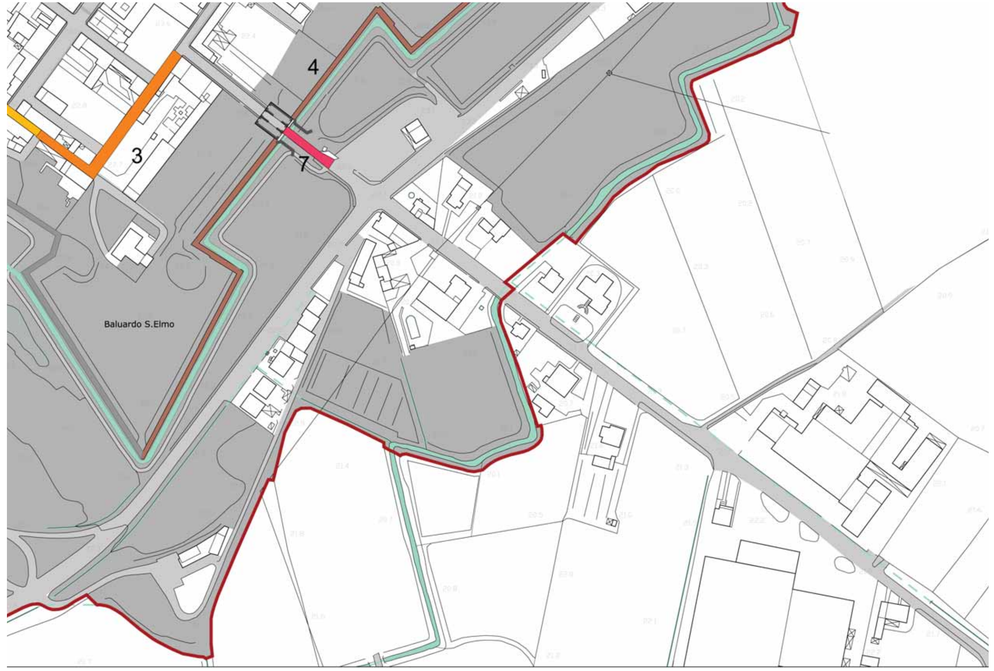

Baluardo S.Nicola
11
8

11
Baluardo S.Giovanni


8
5-10
3
Spalto Badesi
Baluardo S.Maria
9
11
1
13
6
2
12
Baluardo S.Francesco


Baluardo S.Giovanni
3
Spalto Bresciani
11
Baluardo S.Giorgio
4

12
2
Baluardo S.Francesco
11


4
3
1
Baluardo S.Elmo

Carta delle risorse. Invarianti strutturali, valori e criticità

Le analisi effettuate evidenziano il complesso dei caratteri distintivi degli spazi pubblici di Sabbioneta quale *isola fortificata* nella pianura di bonifica, ancora leggibile nelle sue componenti identitarie fondamentali, di struttura e di durata. Queste analisi confermano la rilevanza e l'integrità dei valori da essi rappresentati, che sono stati infatti determinanti per la stessa iscrizione della città nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il quadro che ne emerge è quello di una pluralità di beni patrimoniali, storico-culturali e archeologici, paesistico-ambientali e simbolico-percettivi, non solo da sottoporre ad attente misure di restauro e di manutenzione ma anche da considerare quali risorse identitarie in grado di svolgere un ruolo strategico per il consolidamento e la valorizzazione dell'intero spazio pubblico ereditato.

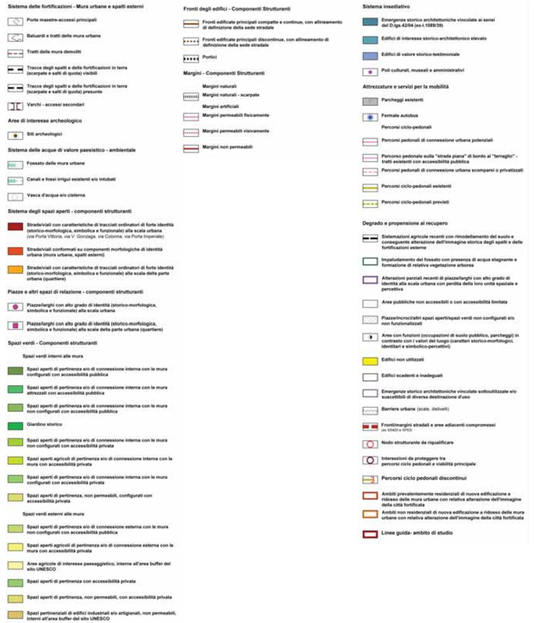
La carta restituisce in forma sintetica il complesso delle invarianti strutturali, dei valori e delle criticità singolarmente individuate nelle precedenti elaborazioni tematiche, articolandoli rispettivamente in:

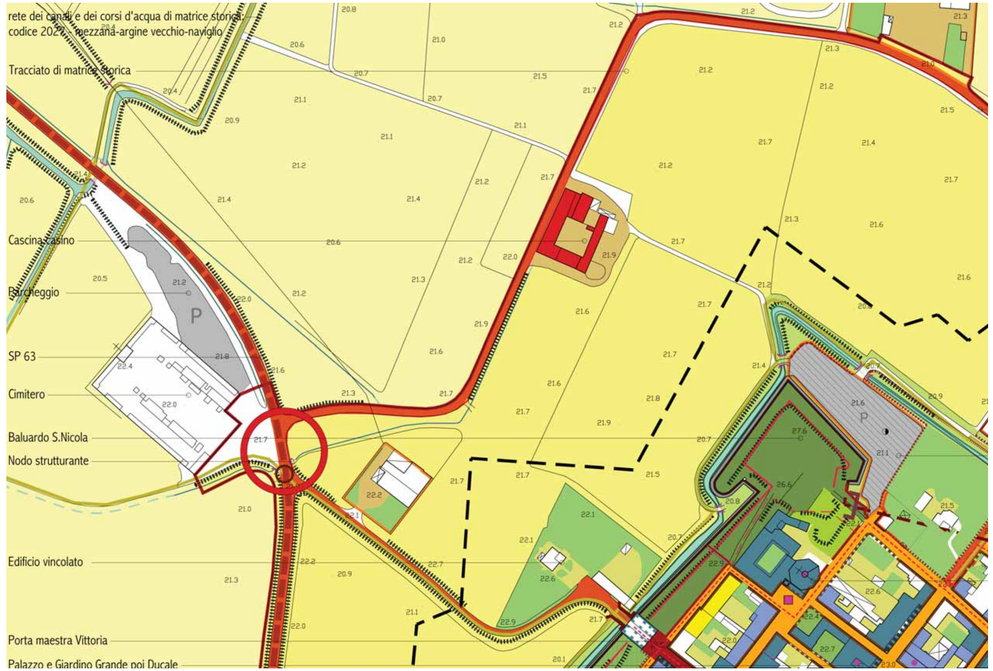
Invarianti strutturali e valori

- permanenze edilizie, storico-archeologiche ed architettoniche
- permanenze paesistico-ambientali con particolare riferimento al sistema delle acque
- componenti strutturanti degli spazi aperti e degli spazi verdi – morfologia, fronti e margini
- attrattori urbani – attrezzature e servizi pubblici o di uso pubblico di livello urbano e locale
- accessibilità, attrezzature e i servizi per la mobilità

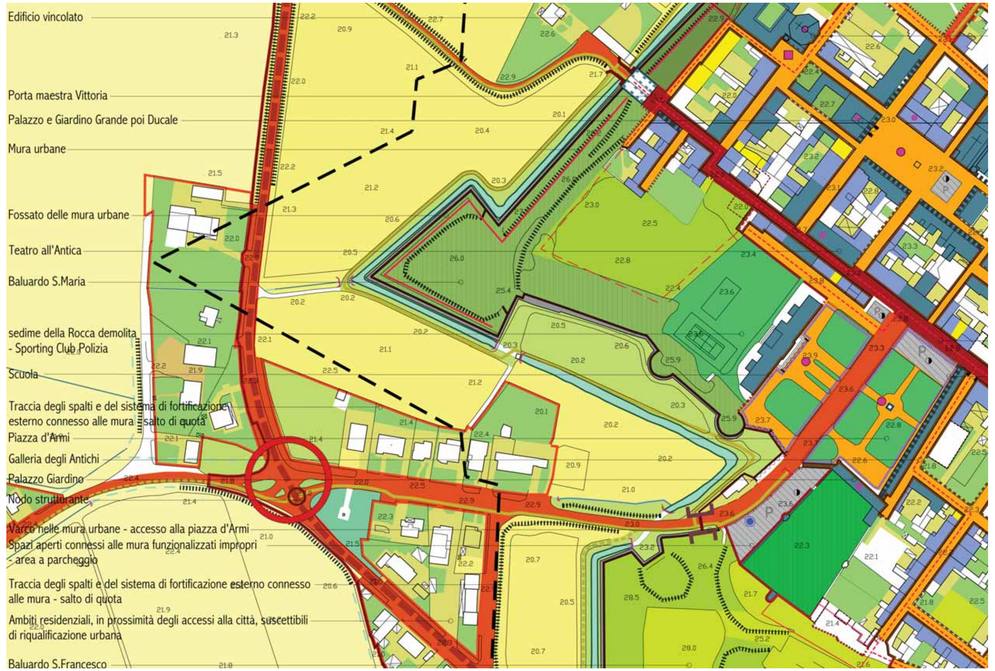
Degrado e propensione al recupero

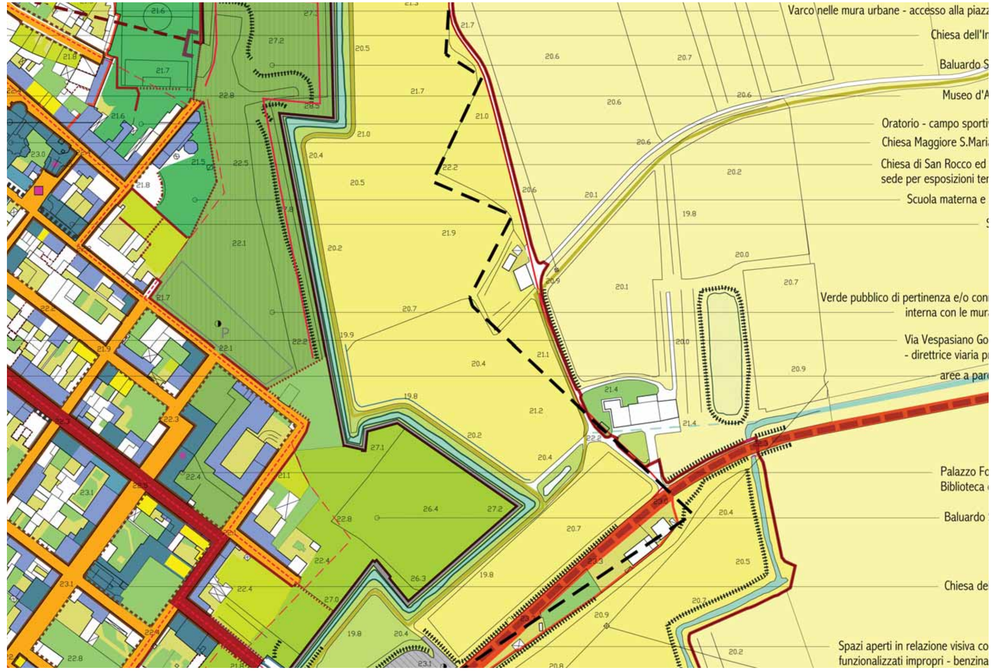
- sistemazioni agricole recenti con conseguente alterazione dell'immagine storica degli spalti e delle fortificazioni esterne
- impaludamento del fossato e formazione di vegetazione arborea
- alterazioni parziali recenti di spazi aperti con alto grado di identità alla scala urbana con perdita della loro unità spaziale e percettiva
- aree pubbliche non accessibili o con accessibilità limitata
- spazi aperti non configurati e/o non funzionalizzati
- aree con funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi) in contrasto con i valori del luogo
- edifici non utilizzati, scadenti e inadeguati
- emergenze storico architettoniche vincolate sottoutilizzate e/o suscettibili di diversa destinazione d'uso
- barriere urbane (scale, dislivelli)
- fronti/margini stradali e aree adiacenti compromessi
- nodo strutturante da riqualificare ed intersezioni da proteggere tra percorsi ciclo pedonali e viabilità principale
- percorsi ciclo pedonali discontinui
- ambiti prevalentemente residenziali o non residenziali di nuova edificazione a ridosso delle mura urbane con relativa alterazione dell'immagine della città fortificata



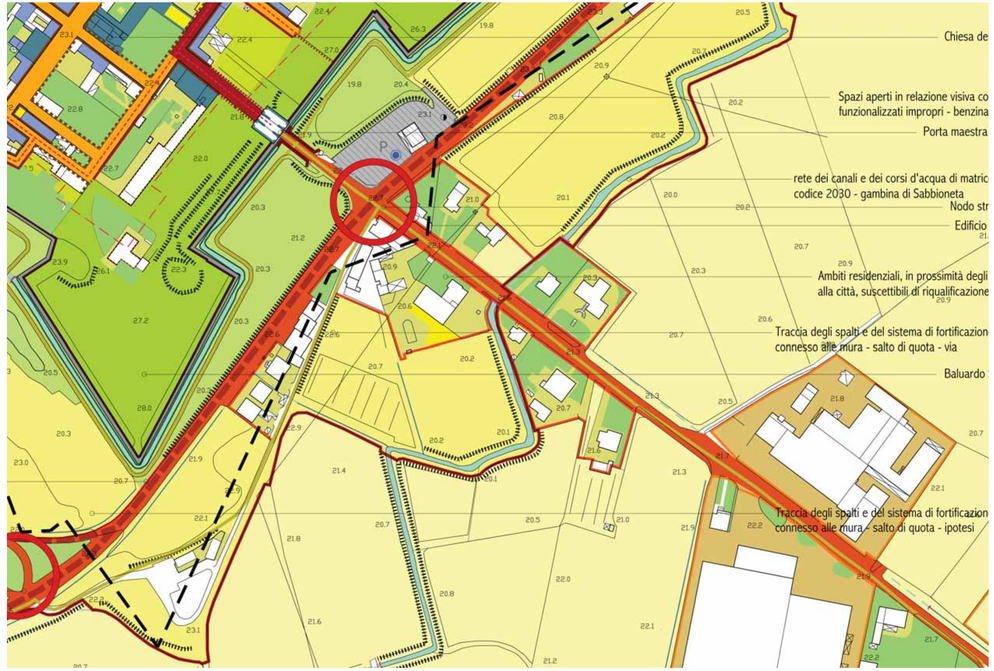

rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica
codice 2020 - peszzana-argine vecchio-naviglio
Tracciato di matrice storica
Cascina Casino
Parcheggio
SP 63
Cimitero
Baluardo S.Nicola
Nodo strutturante
Edificio vincolato
Porta maestra Vittoria
Palazzo e Giardino Grande poi Ducale

Perimetro aree agricole connesse visivan
le mura urbane soggette a vincolo paesa
Nodo stru
Ambiti residenziali, in prossimità degli
alla città, suscettibili di riqualificazione
Traccia degli spalti e del sistema di fort
esterno connesso alle mura - salto di q
limite di coltura
Spazi aperti connessi alle mura, funzi
impropri - area a parcheggio auto e pullma
Percorso agricol
Varco nelle mura urbane - accesso alla piazz
Chiesa dell'Ir
Baluardo S
Museo d'A


Edificio vincolato
Porta maestra Vittoria
Palazzo e Giardino Grande poi Ducale
Mura urbane
Fossato delle mura urbane
Teatro all'Antica
Baluardo S.Maria
sedime della Rocca demolita - Sporting Club Polizia
Scuola
Traccia degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura - salto di quota
Piazza d'Armi
Galleria degli Antichi
Palazzo Giardino
Nodo strutturante
Varco nelle mura urbane - accesso alla piazza d'Armi
Spazi aperti connessi alle mura funzionalizzati impropri - area a parcheggio
Traccia degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura - salto di quota
Ambiti residenziali, in prossimità degli accessi alla città, suscettibili di riqualificazione urbana
Baluardo S.Francesco


Varco nelle mura urbane - accesso alla piazz
Chiesa dell'Ir
Baluardo S
Museo d'A
Oratorio - campo sporti
Chiesa Maggiore S.Mari
Chiesa di San Rocco ed
sede per esposizioni ter
Scuola materna e
Verde pubblico di pertinenza e/o con
interna con le mur
Via Vespasiano Go
- direttrice viaria p
aree a par
Palazzo Fo
Biblioteca
Baluardo
Chiesa de
Spazi aperti in relazione visiva co
funzionalizzati impropri - benzina

area a parcheggio
Traccia degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura - salto di quota
Ambiti residenziali, in prossimità degli accessi alla città, suscettibili di riqualificazione urbana
Baluardo S.Francesco
Area umida spontanea in prossimità dello sbocco di un canale storico intubato
Spazi aperti in relazione visiva con le mura funzionalizzati impropri - area a parcheggio e area camper
Ambiti non residenziali, in prossimità degli accessi alla città, suscettibili di riqualificazione urbana
Ambiti residenziali, in prossimità degli accessi alla città, suscettibili di riqualificazione urbana
Fascia di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura: fossato e percorso con accessibilità pubblica
Nodo strutturante


Chiesa de
Spazi aperti in relazione visiva co
funzionalizzati impropri - benzina
Porta maestra
rete dei canali e dei corsi d'acqua di matric
codice 2030 - gambina di Sabbioneta
Nodo str
Edificio
Ambiti residenziali, in prossimità degli
alla città, suscettibili di riqualificazione
Traccia degli spalti e del sistema di fortificazion
connesso alle mura - salto di quota - via
Baluardo
Traccia degli spalti e del sistema di fortificazion
connesso alle mura - salto di quota - ipotesi

QUADRO PROGETTUALE

Carta degli obiettivi. Schema Direttore

Mirato alla ricomposizione unitaria della figura urbana di Mantova quale città d'acqua e alla riconnessione del sistema delle sue differenti parti costitutive, lo Schema Direttore si pone in continuità con il progetto del "Parco Culturale dei Laghi di Mantova"[1], elaborato per questa città nel 2010, e ne approfondisce i contenuti propositivi in riferimento al sistema degli spazi pubblici della città storica, così come definita anche dal PGT vigente[2].

Lo Schema Direttore integra il progetto del suddetto Parco, alla luce delle valutazioni precedentemente maturate nella costruzione del quadro conoscitivo delle LG e all'identificazione delle componenti strutturanti degli spazi pubblici esistenti (strade e piazze), ridefinendo gli Ambiti di intervento proposti, per la definizione di programmi e progetti urbani, nonchè gli Obiettivi di qualità paesaggistica così come espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio e le finalità e i contenuti metodologici della nuova Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico dell'Unesco.

In particolare, lo Schema Direttore identifica quali obiettivi di qualità paesaggistica il recupero e la valorizzazione per le seguenti componenti strutturanti:

- spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana – *percorsi identitari di connessione territoriale e urbana*
- spazi aperti (strade/viali e piazze) conformate su componenti morfologiche di identità urbana (Laghi, Rio, Cinta e Fossa Magistrale) – *percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua*
- spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere) – *percorsi identitari di connessione tra le parti urbane*
- spazi aperti (strade/viali e piazze) di strutturazione principale e secondaria della parte urbana (quartiere) – *percorsi identitari di distribuzione locale*

Individua inoltre quali obiettivi di qualità paesaggistica il recupero e la valorizzazione per le seguenti componenti strutturanti gli spazi verdi:

- parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
- parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
- Spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane;
- Verde di arredo.

Infine, lo Schema Direttore identifica gli obiettivi di qualità paesaggistica per i seguenti Ambiti di intervento (Ambiti Guida) proposti per la definizione di programmi e progetti urbani:

- Qualificazione dei percorsi identitari di connessione territoriale e urbana;
- Completamento del waterfront dei Lungolago con recupero e valorizzazione delle aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova;
- Recupero del percorso esistente del canale Rio e riqualificazione del tracciato tombato;
- Riqualificazione dell'antico tracciato anulare della Fossa Magistrale e delle sue nodalità principali;
- Recupero e valorizzazione dell'insularità dell'impianto di Palazzo Te e dell'intero sistema delle sue parti costitutive;
- Riqualificazione del "margine" delle aree ferroviarie tra le diverse parti della città consolidata e miglioramento delle condizioni ambientali dei quartieri attraversati.

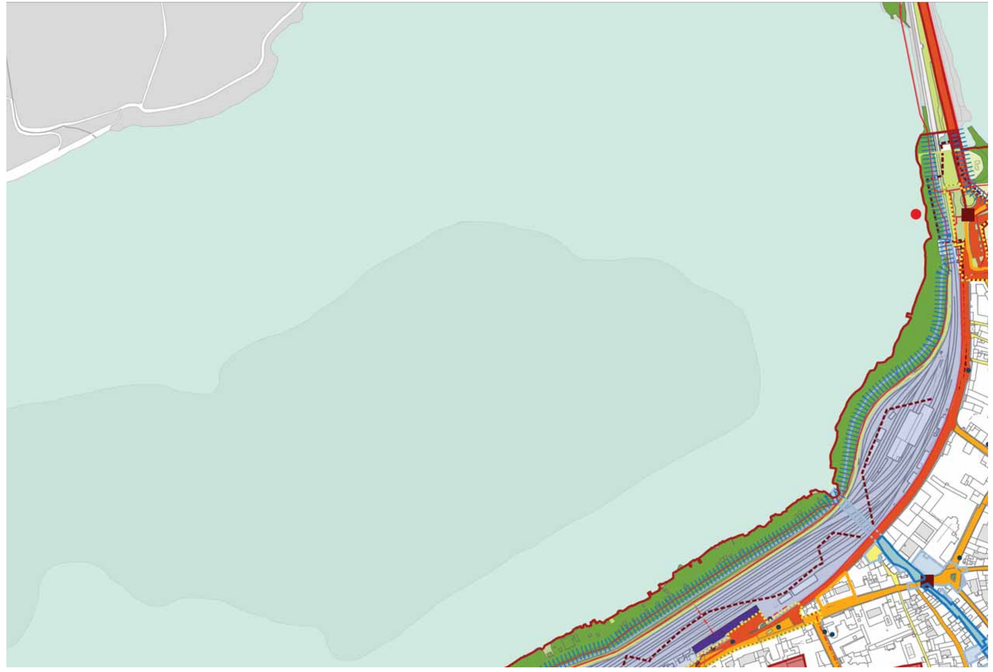
In considerazione delle criticità emergenti sotto il profilo configurativo e/o funzionale (vedi Carta delle Risorse, Degrado e/o propensione al recupero) lo Schema Direttore propone altresì come obiettivi di qualità paesaggistica:

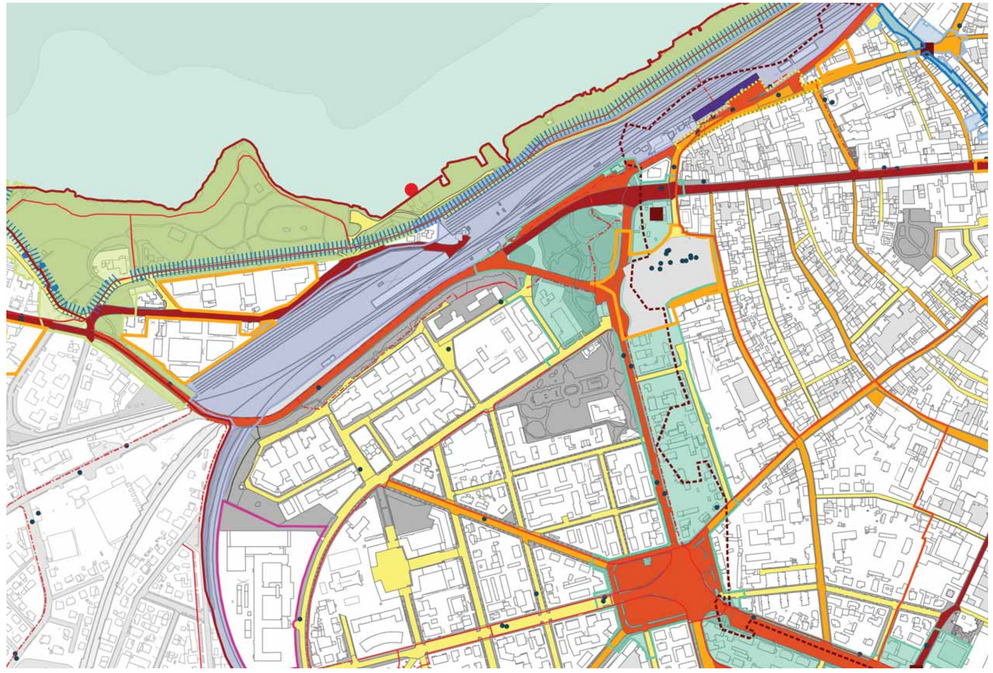
- la riconfigurazione di spazi aperti come piazze;
- la preservazione e/o valorizzazione delle visuali (waterfront) relative al *Lungolago – waterfront esterno e al Canale Rio – waterfront interno.*

Infine per le potenzialità riqualificative indotte sul sito e particolarmente sul sistema della mobilità e della sosta oggi fortemente critico, lo Schema Direttore assume come risorsa il complesso delle trasformazioni in atto e di progetto, nonché il completamento della rete ciclopedonale comunale previsti nel PGT vigente.

1 Comune Mantova, Il Parco culturale dei laghi di Mantova. Il paesaggio culturale e le strategie integrate per il recupero della città d'acqua, 2010 – prof. arch. Paola Eugenia Falini (coordinamento generale e direzione scientifica), arch. Patrizia Pulcini, arch. Monica Sgandurra, consulenti (dott.ssa Vanna Rubini, arch. L. Previdi, dott. M. Bartoli, dott. M. Pinardi, dott. E. Soana, dott. R. Bolpagni, dott. D. Cuizzi, dott. M. Vannuccini), collaboratori (C. Costanzo, R. A. Esguena, K. G. Di Basilio, C. Massa Martin

2 Cfr. PGT, Ambiti della città storica





Definizioni, obiettivi e progetti

In relazione alle finalità di strumento metodologico e di indirizzo alla progettazione degli spazi pubblici urbani, queste Linee Guida (LG) articolano la loro proposta per Componenti Guida, ovvero per i singoli elementi riconosciuti come strutturanti lo spazio pubblico di scala urbana e/o di quartiere e per Ambiti Guida, ovvero per le parti di città definite prevalentemente dalle componenti guida (elementi naturali, direttrici e tracciati storici) tra loro interrelate, aventi valenza di strutturazione morfologica, funzionale e paesaggistica alla scala urbana, che per la loro correlazione interna richiedono un *progetto urbano* unitario dello spazio pubblico.

Lo spazio pubblico urbano della Città Storica

Le Linee Guida, facendo propria la nozione emergente di Paesaggio Urbano Storico, individuano alla luce della ricostruzione dell'evoluzione del processo insediativo e della strumentazione urbanistica vigente , il proprio ambito d'azione nell'intero nucleo di antica formazione e nel suo contesto limitrofo, assunti entrambi quale Città Storica.
In particolare, per Mantova le LG investono quale ambito d'azione l'intera *core zone* del sito Unesco e le aree di bordo che presentano caratteristiche di continuità con il sito stesso; per Sabbioneta, esse investono l'intera *core zone* del sito che, diversamente da Mantova, comprende l'intera città murata e tutto il contesto storico-ambientale contermine.

Gli interventi relativi allo spazio pubblico urbano, all'interno della Città Storica, sono sempre finalizzati alla conservazione e valorizzazione delle qualità esistenti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti individuate, e perseguono i seguenti obiettivi generali:
- conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi, spazi di relazione e spazi verdi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento;
- valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive;
- realizzazione della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali;
- razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali;
- potenziamento della continuità delle componenti della Rete Ecologica Comunale;
- riequilibrio e potenziamento del ruolo di tampone ecologico delle sponde dei laghi interne al Parco Regionale del Mincio;
- valorizzazione della presenza di materiali vegetali (alberi monumentali, superfici permeabili, alberature e arbusti) in ambito urbano.

Gli obiettivi generali precedentemente elencati sono perseguiti:
- tramite interventi diretti nelle singole Componenti strutturanti dello spazio pubblico urbano;
- tramite interventi diretti e indiretti, tra loro coordinati, negli Ambiti Guida, da attuarsi nel rispetto delle specifiche indicazioni degli elaborati relativi.

Componenti strutturanti

Il sistema degli spazi pubblici urbani, relativo alle componenti strade, viali e piazze, è strutturato dalla presenza di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alle diverse scale.
Le componenti strutturanti (strade, viali e piazze) individuate sono:
- i percorsi identitari di connessione territoriale e urbana;
- i percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua;
- i percorsi identitari di connessione tra le parti urbane;
- i percorsi identitari di distribuzione locale.

Il sistema degli spazi verdi di bordo ed interni alla città storica struttura il sistema ambientale urbano attraverso le componenti della Rete Ecologica Comunale.
Le componenti strutturanti (spazi verdi) individuate nelle presenti LG sono:
- i parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana;
- i parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere);
- gli spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane;
- il verde di arredo.

Ambiti Guida

Gli Ambiti Guida, individuati nella Carta dello Schema Direttore e in continuità con il progetto "Il Parco Culturale dei Laghi di Mantova. Il paesaggio culturale e le strategie integrate per il recupero della città d'acqua", sono definiti, come precedentemente richiamato, prevalentemente da elementi naturali, direttrici e tracciati storici tra loro interrelati, aventi valenza di strutturazione morfologica, funzionale e paesaggistica alla scala urbana. Gli Ambiti Guida individuati sono:
- gli attraversamenti: gli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città;
- i Lungolago: il fronte d'acqua monumentale;
- il Canale Rio: il fronte d'acqua interno;
- la ex Fossa Magistrale: il recupero del segno d'acqua urbano;
- l'Isola del Te e la riqualificazione dei giardini di Palazzo Te.

Gli Ambiti Guida, in virtù del loro ruolo strategico nella qualificazione dello spazio pubblico urbano, necessitano di un progetto unitario finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- riconoscere e valorizzare i grandi segni della morfologia urbana e i diversi principi insediativi che strutturano il paesaggio della città storica;
- riconoscere e valorizzare le identità funzionali di scala urbana, con particolare riferimento, alle funzioni culturali, amministrative, turistiche e del tempo libero;
- potenziare la rete di percorsi urbani, secondo principi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento al sistema ciclopedonale, in sinergia con il sistema dei parcheggi e dei nodi di interscambio.

Negli Ambiti Guida gli interventi devono tenere conto delle indicazioni contenute nel progetto unitario di ciascun Ambito e i relativi obiettivi sono prioritariamente perseguiti attraverso:
- Programmi triennali delle opere pubbliche comunali;
- Progetti urbani e Programmi integrati.

Progetti Guida

Le LG, al fine di coordinare le diverse parti componenti con l'immagine complessiva del sistema dello spazio pubblico urbano, propongono un *codice di intervento*, esemplificato nei Progetti Guida, al fine di consentire la lettura della struttura principale dello spazio pubblico urbano e identificarne le singole parti componenti. Ogni proposta deve essere attuata in sinergia con la riorganizzazione del sistema del commercio, della mobilità e della sosta.
I Progetti Guida forniscono indicazioni sia in merito agli interventi diretti sulla specifica componente strutturante di riferimento che per quelli indiretti compresi all'interno dello specifico Ambito Guida.

LINEE GUIDA

COMPONENTI GUIDA

Percorsi identitari di connessione territoriale e urbana

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana

Denominazione

- Da Porta San Giorgio a Porta Pradella - *asse territoriale ed urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio e di Palazzo Ducale e le città di Cremona e Milano*
- Da Porta San Giorgio a Porta Posterla - *asse urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio, di Palazzo Ducale e di Palazzo Te - Percorso del Principe*
- Da Porta dei Mulini a Porta San Damiano - *asse territoriale ed urbano di collegamento con il Veronese e il lago di Garda*
- Da Porta San Damiano a Porta Cerese – *asse territoriale ed urbano di collegamento con l'Emilia*

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono i principali percorsi, esistenti e/o potenziali, di collegamento tra le più importanti e strategiche centralità urbane e territoriali, interne e a corona della città storica, quali: il complesso del Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale, il Palazzo Te, la stazione ferroviaria, lo stadio Martelli e gli ambiti di trasformazione previsti nel PGT (vedi città dei servizi).
Nonostante la loro importanza essi vedono spesso la presenza di funzioni non appropriate ai valori rappresentati (prevalentemente parcheggi) e di una estrema eterogeneità delle modalità di trattamento, a partire dalle pavimentazioni, individuate in queste LG, quali principali componenti qualificanti lo spazio pubblico.
Si pongono pertanto in primo piano le esigenze di un progetto urbano unitario e/o coordinato dello spazio pubblico (vedi relativo Ambito e Progetto Guida) comprensivo di un piano di comunicazione e di valorizzazione dell'identità visiva al finalizzato a segnalare i percorsi principali e far rileggere le trasformazioni intervenute nelle varie fasi di formazione della città.

Vincoli

- Siti archeologici ed aree a potenzialità archeologica
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Sito Unesco

Obiettivi specifici

- Restauro e valorizzazione delle pavimentazioni in acciottolato e accoltellato esistenti.
- Ampliamento della ZTL all'asse urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale e il Palazzo Te - Percorso del Principe – e riduzione delle aree riservate ai parcheggi lungo i percorsi
- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Riordino degli usi attuali con particolare riferimento all'occupazione di suolo pubblico
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, in particolare lungo l'asse urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale e il Palazzo Te - Percorso del Principe, e potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi) con particolare attenzione alla valorizzazione della presenza di edifici vincolati e/o di interesse storico-architettonico (ambito di rispetto visivo).
- Realizzazione della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Recupero del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nei tratti di attraversamento degli ambiti di attenzione del Canale Rio (Piazza Martiri di Belfiore, Piazza Cavallotti e Ponte ex Porta Arlotti) e della Fossa Magistrale (Piazzale Cerese, Piazzale Porta Pradella, Piazzale Porta Posterla) riassegnando a tali luoghi la riconoscibilità di porte urbane
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione dei percorsi (vedi Percorso del Principe)

1 Piazza Sordello

2 Piazza Erbe

3 Piazza Broletto

4 Piazza Marconi

5 Piazza Martiri di Belfiore

Percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) conformate su componenti morfologiche di identità urbana (Laghi, Cinta e Fossa Magistrale)

Denominazione

- Via Cremona, Via Saverio Bettinelli, Viale Pitentino, Viale Mincio, Lungolago Gonzaga, Via Fondamenta (i Lungolago)
- Viale Piave, Viale della Repubblica, Viale Risorgimento, Viale Monte Grappa, Viale Isonzo, Viale Salvator Allende (la ex - Fossa Magistrale)

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono la principale modalità di accesso carrabile alla città storica, classificate come Strada urbana di quartiere - classe E (via Cremona, via Saverio Bettinelli, viale Pitentino, viale Mincio) e strada locale -classe F (Lungolago Gonzaga, Via Fondamenta e Viale Piave, Viale della Repubblica, Viale Risorgimento, Viale Monte Grappa, Viale Isonzo, Viale Salvator Allende). Conformati in stretta connessione con il sistema di fortificazione della città storica costituito dalle porte urbane, dalle mura cittadine (la Cinta Magistrale) e dal canale meridionale (la Fossa Magistrale che isolava la città dal Te e dal Migliaretto), fisicamente sono quasi interamente scomparsi in seguito alle demolizioni avviate a partire dalla fine dell'Ottocento.
Caratterizzati dal rapporto, esistente (vedi relativo ambito dei lungolago) o potenziale (vedi relativo ambito ex-fossa magistrale) con l'acqua, presentano funzioni non appropriate ai valori rappresentati (prevalentemente parcheggi), soprattutto sui lungolaghi, e da una estrema eterogeneità delle modalità di trattamento, a partire dalle pavimentazioni, individuate in queste LG, quale principale componente qualificante lo spazio pubblico. Le relazioni storiche trasversali, funzionali, visive e strutturali, con lo spazio pubblico urbano in prossimità di punti significativi del sistema di fortificazione della città storica (porte urbane, affacci sui laghi), hanno subito alterazioni che le rendono attualmente poco significative.
Necessitano pertanto di progetto urbano unitario integrato con il Piano del Traffico Urbano e dei Parcheggi Urbani al fine di razionalizzare l'attuale sistema di accessibilità alla città storica, con il potenziamento di parcheggi di interscambio che consentirebbero di ridurre la sosta su strada, con particolare attenzione agli ambiti oggetto di tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle trasversali di collegamento (vedi relativi Ambiti e Progetti Guida).

Vincoli

- Sistema dei laghi di Mantova, del Canale Rio, dei Ponti dei Mulini e di San Giorgio (tutela diretta e indiretta)
- Aree a potenzialità archeologica
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi, aree protette – Parco Regionale del Mincio)
- Sito Unesco
- Alberi monumentali

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Completamento del waterfront dei Lungolago e valorizzazione delle aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
- Recupero e riqualificazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito di attenzione del Lungolago e della Fossa Magistrale e delle loro nodalità principali
- Recupero del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nei tratti di attraversamento dell'ambito di attenzione del Canale Rio (tratto su viale Pitentino e in prossimità di Porto Catena)
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive

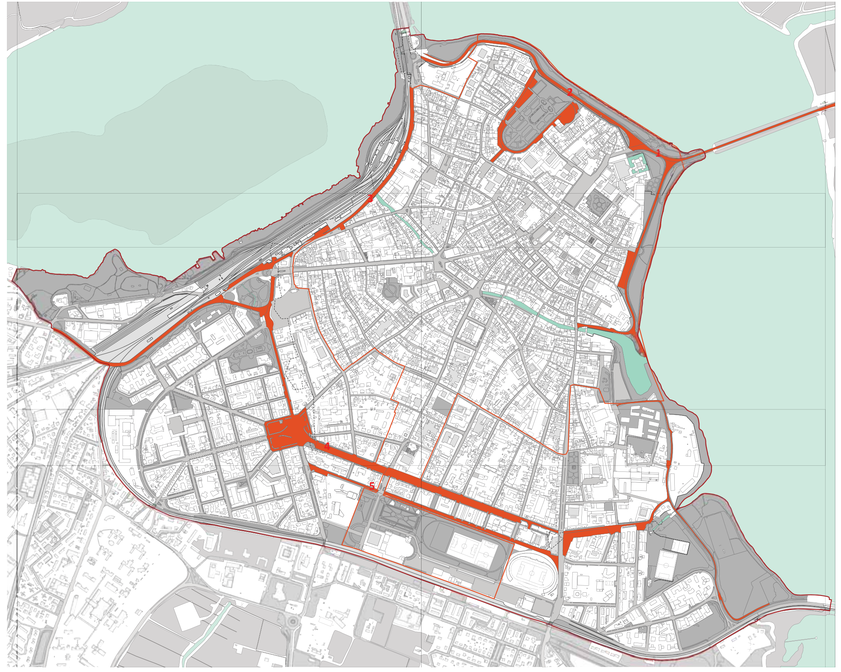
1 Viale Mincio - Castello di San Giorgio

2 Viale Mincio - Piazza Virgiliana

3 Viale Risorgimento

4 Viale della Repubblica

5 Viale Montegrappa



Percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere).

Denominazione

- Strade/viali e piazze con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità alla scala di quartiere

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono i principali percorsi di connessione tra le parti urbane, desunti dall'analisi critica delle cartografie storiche, in particolare dalle cartografie delle Parrocchie del Catasto Teresiano (1775).
Fra essi emergono quelli paralleli al Rio, che storicamente utilizzato quale "via cittadina" per il trasporto di merci rappresenta la principale testimonianza della rete d'acqua interna alla città. In relazione ai caratteri di tale permanenza, queste LG individuano come ambito guida di intervento unitario quello del canale Rio.
Caratterizzati dalla discontinuità dei percorsi pedonali e dalla eccessiva occupazione di suolo di suolo pubblico (esercizi commerciali) con presenza di funzioni spesso in contrasto con i valori del luogo, prevalentemente parcheggi, e, attualmente, da una estrema eterogeneità del trattamento dello spazio pubblico a partire dalle pavimentazioni, identificate nelle LG, quale principale componente qualificante lo spazio pubblico.
Necessitano l'individuazione di interventi tipologici in relazione ai caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento.

Vincoli

- Aree a potenzialità archeologica
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi)
- Sito Unesco

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Recupero e riqualificazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito di attenzione del Canale Rio e delle sue nodalità principali
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione delle diverse fasi di formazione della città (le tre cerchie)

1 Via XX Settembre

2 Via Marangoni

3 Via Poma

4 Piazza San Francesco d'Assisi

5 Piazza San Leonardo

Percorsi identitari di distribuzione locale

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) di strutturazione principale e secondaria della parte urbana (quartiere)

Denominazione

- Strade/viali e piazze con caratteristiche di tracciati principali e secondari

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono i collegamenti e gli spazi di relazione locali, interni alla parte urbana (quartiere), spesso di modeste dimensioni (vicoli, piazze secondarie) ma con presenza di caratteri originari (vedi pavimentazione in acciottolato nella cosiddetta "città della seconda cerchia"). Fuori dal circuito principale dell'accessibilità alla città storica, possono contribuire a restituire l'immagine dello spazio pubblico della città storica letta nelle sue stratificazioni.
Caratterizzati dalla presenza di attività commerciali, anche queste in particolare all'interno della cosiddetta "città della seconda cerchia" delimitata dal canale Rio, interna alla Zona a Traffico Limitato – ZTL A, dalla discontinuità dei percorsi pedonali con presenza di funzioni spesso in contrasto con i valori del luogo, prevalentemente parcheggi, e, attualmente, da una estrema eterogeneità del trattamento dello spazio pubblico a partire dalle pavimentazioni, identificate nelle LG, quale principale componente qualificante lo spazio pubblico.
Necessitano l'individuazione di interventi tipologici in relazione ai caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento.

Vincoli

- Aree a potenzialità archeologica
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi)
- Sito Unesco

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)

1 Piazza Santa Barbara

2 Piazza dei Filippini

3 Piazza d'Arco

4 Piazza Alberti

5 Piazza San Giovanni

Spazi verdi

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti relative agli spazi verdi

Denominazione

- Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
- Spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane
- Verde di arredo

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono il sistema ambientale della città, come individuato nel PGT, che identifica, quali componenti della Rete Ecologica Comunale: i corpi idrici e le relative fasce di tutela (componenti di primo e secondo livello) e il verde di continuità in ambito urbano, distinto in verde territoriale ed urbano e verde di quartiere (componenti di terzo livello).
Gli spazi verdi maggiormente rilevanti, sotto il profilo paesistico-ambientale in ambito urbano, sono quelli connessi al Parco dei laghi di Mantova, interni al perimetro del Parco del Mincio. Il PTC disciplina le sponde dei laghi, individuandole come Zone di riequilibrio e tampone ecologico. Gli spazi verdi maggiormente rilevanti, sotto il profilo storico-morfologico, simbolico e funzionale, alla scala urbana sono costituiti dai giardini esterni del Castello di San Giorgio, da quelli di Palazzo Te, dalla Piazza Virgiliana.
Necessitano l'individuazione di interventi tipologici strettamente integrati con le altre componenti strutturanti gli spazi aperti, in relazione ai caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi (strade e piazze) riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento.

Vincoli

- Siti archeologici ed aree a potenzialità archeologica
- Beni culturali
- Beni paesaggistici
- Sito Unesco

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno degli spazi verdi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Valorizzazione della presenza di materiali vegetali (alberi monumentali, superfici permeabili, alberature e arbusti) in ambito urbano
- Potenziamento della continuità delle componenti della Rete Ecologica Comunale
- Riequilibrio e potenziamento del ruolo di tampone ecologico delle sponde dei laghi interne al Parco Regionale del Mincio

1 Giardini di Piazza Virgiliana

2 Lungorio e giardini pubblici

3 Giardini di Palazzo Te

4 Giardini di Piazza della Lega Lombarda o Pallone

5 Giardini Valentini

AMBITI E PROGETTI GUIDA

AMBITO GUIDA Gli attraversamenti: gli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città

Obiettivo di qualità paesaggistica

Qualificazione dei percorsi identitari di connessione territoriale e urbana

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di connessione territoriale e urbana

Denominazione

- Da Porta San Giorgio a Porta Pradella - *asse territoriale ed urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio e di Palazzo Ducale e le città di Cremona e Milano*
- Da Porta San Giorgio a Porta Posterla - *asse urbano di collegamento tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio, di Palazzo Ducale e di Palazzo Te - Percorso del Principe*
- Da Porta dei Mulini a Porta San Damiano - *asse territoriale ed urbano di collegamento con il Veronese e il lago di Garda*
- Da Porta San Damiano a Porta Cerese – *asse territoriale ed urbano di collegamento con l'Emilia*

Vincoli

Siti archeologici ed aree a potenzialità archeologica
Beni culturali
Beni paesaggistici
Sito Unesco

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura urbana primaria
Strade/viali e piazze ad alto grado di permanenza
Itinerari storici

Caratteri morfologici

Fronti edilizi prevalentemente continui e in parte porticati
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Piazze/larghi con alto grado di identità storico-morfologica

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala urbana e territoriale
Piazze/larghi con funzione di mercato storico
Strade/viali e piazze pedonali
Strade/viali e piazze con tratti compresi in Zone a Traffico Limitato (ZTL)
Strade/viali carrabili con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano e metropolitano
Fronti commerciali

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale

Caratteri simbolico – percettivi

Strade/viali e piazze con alto grado di identità simbolico - percettiva
Emergenze/singolarità architettoniche

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili e pedonali con materiali differenziati
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti differenziati
Arredo urbano eterogeneo

Criticità

- Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) - parcheggi
- Strade/piazzali, strade e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)
- Sovrapposizione/compresenza di funzioni fra loro incompatibili (sagrato/aree carrabili, area pedonale/presenza cassonetti)
- Eccessiva occupazione di suolo pubblico (esercizi commerciali)
- Discontinuità dei percorsi pedonali e/o ciclopedonali esistenti
- Alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso del Rio e della Fossa Magistrale
- Etereogeneità dei materiali delle componenti degli spazi pubblici urbani

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Ambiti di trasformazione del tessuto consolidato
Interventi OOPP

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Riordino degli usi attuali con particolare riferimento all'occupazione di suolo pubblico
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Realizzazione della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Recupero del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nei tratti di attraversamento degli ambiti di attenzione del Canale Rio (Piazza Martiri di Belfiore, Piazza Cavallotti e Ponte ex Porta Arlotti) e della Fossa Magistrale (Piazzale Cerese, Piazzale Porta Pradella, Piazzale Porta Posterla) riassegnando a tali luoghi la riconoscibilità di porte urbane
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione dei percorsi (vedi Percorso del Principe

Gli attraversamenti: il Percorso del Principe

La storia

L'immagine identitaria della città storica di Mantova, è fortemente connessa alla sua fase rinascimentale ma la sua originaria struttura urbana, in realtà, fa riferimento ad un'epoca precedente.

La sua *forma urbis*, trascurando l'Evo Antico e l'Alto Medioevo, può essere collocata nel Medioevo Comunale e spingerci, per la sua definizione fino al Basso Medioevo, ai primi anni del Quattrocento, coprendo un arco di oltre due secoli. Nel 1401, infatti, in seguito all'ampliamento decretato da Francesco I Gonzaga IV Capitano, la *civitas* venne a coincidere con il limite insulare a cui l'aveva, per così dire, predisposta il complesso degli interventi idraulici di Alberto Pitentino, l'ingegnere che, alla fine del XII secolo, aveva rimodellato tutto lo spazio lacuale nel quale Mantova sorgeva.

Dal XII al XV secolo, la città si espande in due fasi, da nord a sud, e assume una forma trapezioidale, a ventaglio, innervata da alcune direttrici radiali che partono dalla città più antica, la medievale *Civitas vetus*. Le intersecano arterie ad andamento arcuato, quasi parallele tra loro, costituite da strade e canali oggi limitati al Rio. Ne deriva un reticolo fitto, che offre spazi e visualità compressi, sia per l'andamento curvilineo delle traverse, sia per l'insistita presenza dell'incrocio sfalsato. Le direttrici radiali, ancora oggi strutturanti lo spazio urbano, sono invece caratterizzate da snodi bi-triforcati. Queste presentano prospettive di maggior ampiezza, in origine spesso strozzata da ingombri di edifici eliminati soprattutto all'età dei Lumi in poi.

Lo spazio urbano subì modifiche significative dal Quattrocento all'Ottocento, in particolare il grandioso guasto di Piazza San Pietro (Piazza Sordello), che tuttavia non sposta gli assi o ne crea di nuovi, la valorizzazione-riqualificazione del centro comunale, la creazione di un polo moderno e monumentale presso Porta Pusterla, con la messa a fuoco della direttrice "gonzaghesca" verso l'isola del Teieto, l'unico vero intervento urbanistico del Rinascimento all'interno della città e, nel secondo Cinquecento, la trasformazione dei palazzi gonzagheschi della *civitas vetus* in Palazzo Ducale.

La militarizzazione della città e dei borghi a essa tangenti divenne parossistica tra Sette e Ottocento. Tuttavia, nel tessuto urbano, al di là delle modifiche funzionali, poche furono le aree sottoposte a radicale trasformazione, tra le quali - l'ancona di Sant'Agnese in piazza-giardino e l'inserimento del Teatro Sociale tra porta Leona e il Rio.

Perciò, sebbene l'evoluzione del sito sia stata lunga, nonostante le difficoltà dell'ambiente, o proprio per la necessità di superarle, Mantova ha seguito per secoli un "ordine" interno coerente.

Se si può sostenere che l'inserimento urbanistico delle architetture albertiane fu innovativo ma non lacerante, secondo la formula realistica della "città possibile" e della commistione armoniosa di nuovo e di passato, ancor più questo vale per Giulio Romano. L'Alberti teorizzava nel De re aedificatoria l'integrazione delle strutture medioevali e di quelle rinascimentali, riflettendo sul concetto di città senza cadere in utopie. Il territorio urbano era una realtà "riordinabile", ma la necessità di intervento presupponeva sia una questione di "linguaggio" sia la capacità di incidere sulle preesistenze e sullo stato di "disordine" precedente, coi suoi problemi di sovraffollamento o di diradamento edilizio. Gli interventi dell'età di Ludovico II recepiscono il valore dell'architettura albertiana, di quelle pagine del De re aedificatoria che fissano i significati e i valori della civiltà del Rinascimento: il principale ornamento di una città, sostiene l'Umanista nel primo capitolo del settimo Libro, deve essere costituito dalle strade, dal foro, da ogni edificio e dalla sua posizione, costruzione, forma, collocazione. Tale sintesi concretizza la scelta che porta Ludovico II a operare sugli elementi qualificanti del tessuto cittadino: le piazze e le strade, la basilica e la reggia, gli edifici pubblici. A partire dal 1460, la città divenne quasi un unico cantiere: a parte l'asse di Pusterla, si trattò, comunque, di riqualificazione, di rinnovato decoro con l'inserimento di un'architettura che riscopriva il fascino dell'antichità romana. Del resto, tutto il tessuto viario della Mantova prerinascimentale sembrava rispondere già ai canoni teorizzati dall'Alberti per i piccoli centri, tanto che, a leggere certi passi del De re aedificatoria, risulta difficile non pensarli ispirati da Mantova.

Solo il post-Unità risulterà complessivamente poco rispettoso dei caratteri storico-ambientali della città: gli interventi sul tessuto del centro storico oscilleranno tra il sogno di un recupero, in termini di monumento della forma originaria di spazi ed edifici e l'abbattimento dei segni più significativi, porte, mura, canali, ponti, in nome della modernità, fino al progetto di un prosciugamento dei laghi che avrebbe negato tutta la storia di Mantova.

La valutazione dello stato attuale dei luoghi

Attualmente il percorso urbano denominato "Percorso del Principe", individuato nelle LG quale componente strutturante degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciato ordinatore di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana, di connessione tra il complesso monumentale del Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale e Palazzo Te, non risulta visivamente identificabile rispetto ad altri percorsi ordinatori, sia dal punto di vista del tipo e posa dei materiali, che dell'arredo urbano e della segnaletica.
Una prima lettura, di ordine storico. riconosce l'appartenenza a una delle tre fasi di espansione della città, denominate delle tre cerchie (la *civitas vetus*, la *civitas nova* e il suo ampliamento) e una seconda alle sue evoluzioni e trasformazioni successive.

La *civitas vetus* o città della prima cerchia

L'accesso storico alla città da Nord avveniva, superato il Ponte San Giorgio, dalla Porta San Giorgio, oggi Via San Giorgio, e conduceva a piazza Sordello costeggiando l'attuale Museo Archeologico Nazionale (ex Mercato dei Bozzoli) compreso nel complesso monumentale di Palazzo Ducale, identificandosi come primo tratto del tracciato ordinatore di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana rappresentato proprio dal Percorso del Principe (vedi tavola Caratteri morfologici).
Questo accesso monumentale, tracciato sul sedime originario dell'antico percorso, ancora oggi come in passato svolge il ruolo di penetrazione e di distribuzione interna. Definito da fronti urbane continue sia sul lato del Museo Archeologico Nazionale sia sul lato prospiciente, costituito prevalentemente da edilizia seriale, si pone come *corridoio visivo* caratterizzato da rilevanti riferimenti configurativi – landmark - di alto valore simbolico, come il tiburio della Cattedrale di San Pietro.
La via, attraversata da linee di trasporto pubblico, divide due diversi settori della Zona a Traffico Limitato (ZTL) A ma non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico e presenta parcheggi a pagamento su entrambi i lati.
La pavimentazione della sede stradale attualmente è in asfalto mentre i due marciapiedi, di dimensioni ridotte, sono rispettivamente, a destra in asfalto e a sinistra, lungo il fronte monumentale del Museo, in pietra di Prun. L'uso dell'asfalto, la limitatezza dei marciapiedi, la presenza di parcheggi su entrambi i lati denotano la prevalenza dell'attenzione per la funzione puramente viabilistica di questa strada a discapito della valorizzazione delle sue qualità costitutive ed in primo luogo del suo carattere di "porta" di accesso alla città storica. La situazione è aggravata dalla presenza su entrambi i lati di elementi di arredo (tende, cabina telefonica, fontanelle, cestini, segnaletica stradale e pubblicitaria) e di strutture funzionali alle attività commerciali (dehors) sul lato destro della strada, in contrasto, per collocazione ed eterogeneità dei materiali componenti, con il suo ruolo fortemente simbolico.

Piazza Sordello

Dal Basso Medioevo, il tessuto della *civitas vetus* è caratterizzato dalla presenza della più imponente piazza cittadina, ora intitolata a Sordello da Goito. Il toponimo Piazza Sordello compare dopo l'annessione di Mantova al Regno d'Italia e sostituisce la denominazione di Piazza San Pietro, *Platea Sancti Petri*, o Piazza Duomo, con cui il maggiore spazio pubblico cittadino era stato indicato fin dalla sua origine per la presenza della chiesa cattedrale dedicata al Santo.
La sua attuale configurazione, un rettangolo ristretto a nord dalla presenza del Duomo, è l'esito di una serie di guasti condotti all'inizio del periodo signorile prima dai Bonacolsi poi dai Gonzaga, e attualmente ancora poco studiati e molto dibattuti.
Tutti, però, convergono sulla rete viaria di base: sull'invaso attuale insistevano due strade di direzione nord-sud. Quella occidentale congiungeva la cattedrale al Volto di San Pietro e compare nei documenti come *Strata magna*; quella orientale era prospiciente l'attuale Palazzo Ducale, poi deviava verso San Giorgio.
Spianati gli isolati centrali e costituita la piazza, la memoria della *Strata magna* viene da tutti identificata con il marciapiede che unisce il Duomo al Voltone di San Pietro (il marciapiede fu ampliato nel 1826, senza modificarne l'andamento e prosegue idealmente nell'ultima navata sinistra del Duomo), mentre il marciapiede del portico di Palazzo Ducale potrebbe riecheggiare l'antica *Strata communis* parallela.
L'immagine attuale della piazza non si discosta molto da quella della fine del Quattrocento, le poche alterazioni introdotte nei secoli successivi furono, infatti, via via cancellate nel Novecento, tranne quelle legate all'accesso principale al Duomo. In sintesi:

- nel 1580 Bernardino Facciotto inserisce un'esedra poligonale che con un cammino soprelevato collega la reggia gonzaghesca alla tribuna ducale nel transetto della cattedrale. L'invaso della piazza appare diviso in due spazi distinti, di cui quello minore, verso San Giorgio, prenderà più avanti la denominazione di Piazza della Legna;
- nel 1756 rifacimento della facciata del Duomo e realizzazione della gradinata antistante;
- nel 1872 sulla piazza, in senso longitudinale, centrale, ma un

po' spostato verso il Palazzo del Capitano, viene innalzato un monumento ai Martiri di Belfiore opera di Pasquale Miglioretti;
- dalla fine dell'Ottocento, inoltre, alcuni lati della piazza furono orlati da alberi d'alto fusto, talora in parte spiantati, ripiantati, di nuovo spiantati. Attualmente rimangono cinque, ippocastani, di fronte al Palazzo ex Plenipotenziario, sul lato orientale;
- nel 1901 viene abbattuta l'esedra poligonale e Piazza Sordello aggrega anche Piazza della Legna;
- nel 1930 viene smantellato il monumento ai Martiri di Belfiore;
- nel 2006 vengono scoperti dei ritrovamenti archeologici, nella zona sudorientale della piazza, appartenenti ad una domus romana e nel 2010 viene realizzata la struttura temporanea, in acciaio corten, a protezione dei ritrovamenti archeologici.

La piazza è attualmente in gran parte area pedonale ed è compresa all'interno di una Zona a Traffico Limitato (ZTL). L'accesso da Nord avviene attraverso via San Giorgio, esclusa dalla ZTL, nella parte della piazza una volta denominata Piazza della Legna, la quale presenta una forte criticità connessa alla presenza eccessiva di aree riservate alla sosta che alterano la percezione dello spazio pubblico della piazza, sia in termini visivi che fisici.

La *civitas nova* o città della seconda cerchia (RIO)

La città comunale che si affermò e si espanse dopo la morte di Matilde di Canossa (1115) al di fuori dello spazio insulare originario, crebbe a sud, lungo due direttrici primarie: una verso Cremona - Milano, l'altra verso Modena - Reggio. Il suo limite era rappresentato dal canale Rio con le sue porte – ponte.

Emergenze nella struttura urbana degli spazi aperti sono le piazze comunali, in particolare la piazza Broletto e piazza delle Erbe.

Piazza Broletto e Piazza delle Erbe

Le due piazze presentano oggi una condizione critica connessa alla presenza di una eccessiva occupazione dello spazio pubblico, in particolare dei dehors, che altera la percezione dello spazio pubblico urbano, sia in termini visivi che fisici.

Le due piazze sono anche aree mercatali, un giorno alla settimana, con conseguente criticità connessa al carico e scarico delle merci.

L'asse urbano costituito da Via Broletto, è stato oggetto di un recente intervento di riqualificazione urbana con una nuova pavimentazione in selciato in cubetti di porfido e fasce centrali in lastre di porfido – trottatoi. I portici che corrono sul lato destro e definiscono il fronte urbano, presentano uno stato di conservazione complessivo mediocre.

Le due piazze, pur essendo in continuità visiva e fisica, presentano un trattamento eterogeneo della pavimentazione, essendo nei campi centrali, delimitati da binderi e/o fasce in pietra, piazza delle Erbe in acciottolato e piazza Broletto in lastricato in porfido con posa ad opera incerta.

L'ampliamento della *civitas nova*: la città della terza cerchia

Il percorso è caratterizzato da sezioni stradali variabili, con presenza diffusa di sosta, regolamentata e non. La strada è percorsa anche dal servizio di trasporto pubblico urbano.

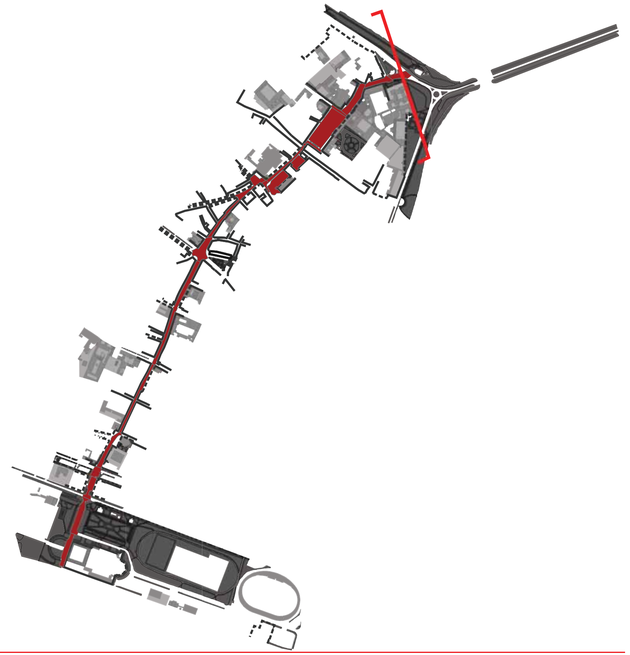
Le principali criticità sono connesse alla eterogeneità dei materiali utilizzati, alla presenza di dislivelli sui percorsi pedonali longitudinali, in molti tratti anche di limitata larghezza, in corrispondenza degli attraversamenti pedonali e tra le pavimentazioni dei marciapiedi e dei portici. Ulteriore criticità riscontrata è connessa alla presenza indifferenziata della sosta lungo la strada, in particolare in corrispondenza dell'ambito di rispetto di edifici di pregio, vincolati o no.

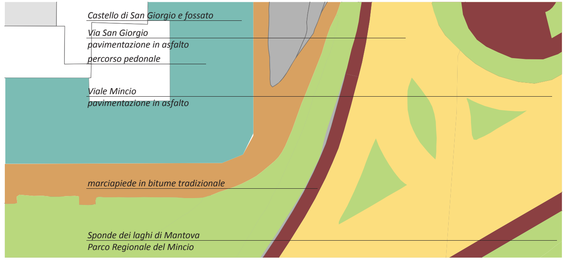
Oggetto di un recente intervento di "riqualificazione e valorizzazione stradale finalizzata all'abbattimento delle barriere architettoniche da Viale Te a Piazza Martiri di Belfiore", presenta ancora attualmente alcune criticità già segnalate.

Schede di analisi e di valutazione

Al fine di valutare lo stato attuale del percorso, sono state predisposte schede di analisi e di valutazione in corrispondenza dei seguenti luoghi significativi e segnatamente:

1	Lungolago dei Gonzaga e Castello di San Giorgio – Palazzo Ducale
2 – 3	Via San Giorgio
4 – 6	Piazza Sordello (già Piazza della Legna)
7 – 10	Piazza Sordello
11	Via Broletto
12	Via e Piazza Broletto
13	Via Broletto
14-15	Via Broletto e Piazza Erbe
16-17	Piazza Guglielmo Marconi
18-19	Via Roma
20-22	Piazza Martiri di Belfiore
23-26	Via Principe Amedeo
27	Via Principe Amedeo – Via Giovanni Acerbi
28-30	Via Giovanni Acerbi
31	Via Giovanni Acerbi – Vicolo SS.Martiri
32	Via Giovanni Acerbi
33	Viale
34	Viale Te
35	Palazzo Te





Asse "Percorso del Principe" - Via San Giorgio

1

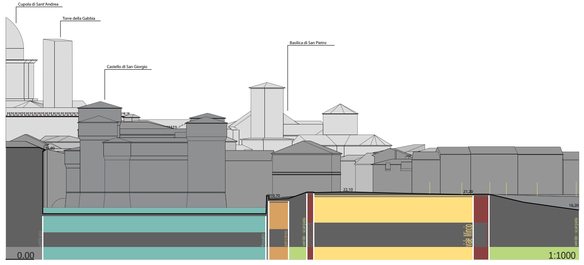
Identificazione/Valutazione

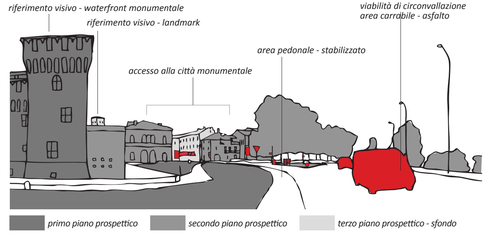
qualità

Presenza di un fronte urbano di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, identificato quale immagine identitaria di Mantova città d'acqua.

Permanenze delle fortificazioni urbane, costituite principalmente dalla Cinta, dalla Fossa magistrale e dalle porte di accesso, oggi demolite, ma ancora riconoscibili quali luoghi della loro memoria.

Rapporto fisico e visivo diretto con i laghi di Mantova dei lungolago compresi all'interno del Parco Regionale del Mincio

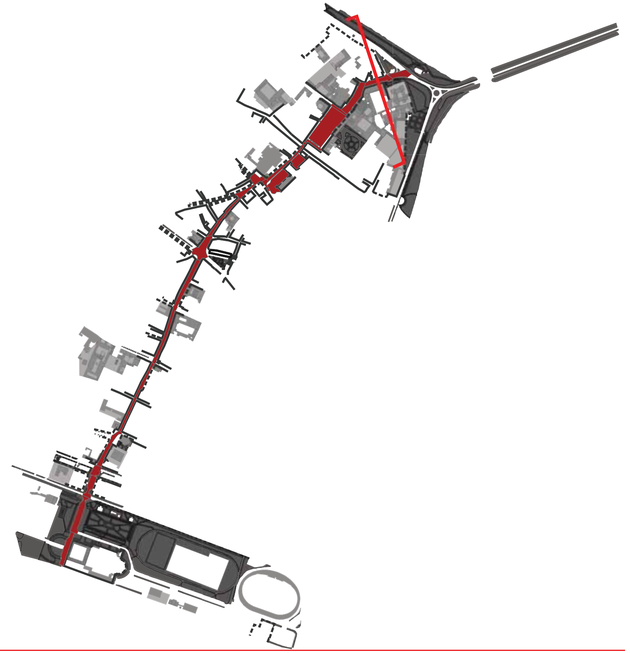


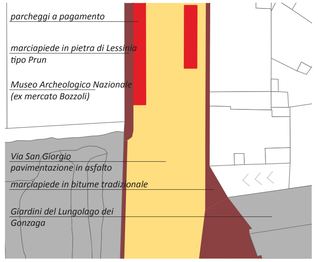


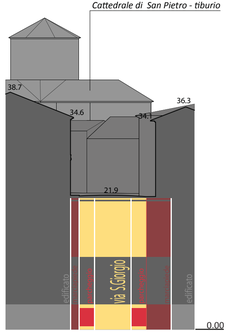
criticità

Accesso monumentale alla città storica non sufficientemente valorizzato. La via svolge la funzione di circonvallazione alla città storica e di distribuzione della sosta lungo le tracce delle fortificazioni urbane, a nord della città

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo spazio della strada) di materiali (vedi asfalto, illuminazione stradale) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.







Asse "Percorso del Principe" - Via San Giorgio

2

Identificazione/Valutazione

qualità

Presenza di un fronte urbano di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, identificato quale immagine identitaria di Mantova città d'acqua.

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

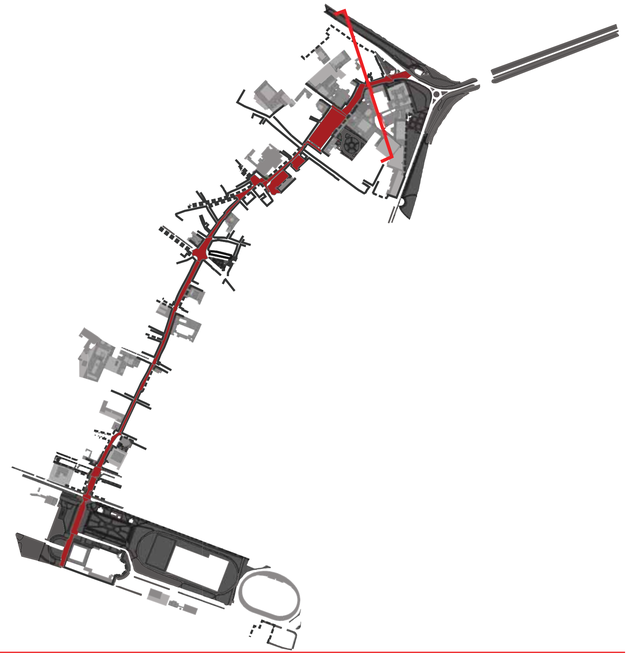
Permanenze delle fortificazioni urbane, costituite principalmente dalla Cinta, dalla Fossa magistrale e dalle porte di accesso, oggi demolite, ma ancora riconoscibili quali luoghi della loro memoria.

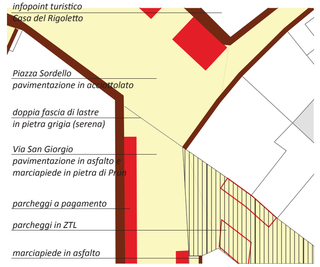
criticità

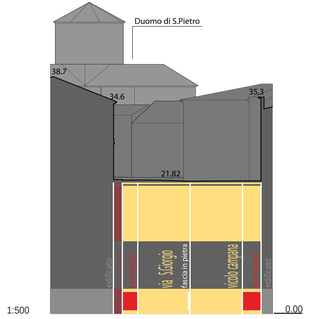
Accesso monumentale alla città storica non sufficientemente valorizzato. La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e presenta parcheggi su entrambi i lati a pagamento.

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo *spazio* della strada) di materiali (vedi asfalto) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.







Asse "Percorso del Principe" - Via San Giorgio

3

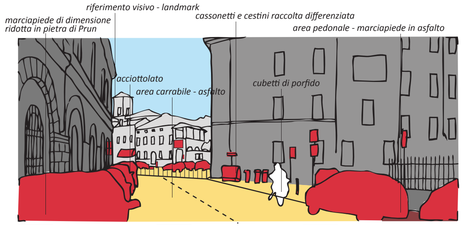
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Corridoio visivo di accesso alla città monumentale, definito da quinte urbane continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*.

Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali l'infopoint turistico presso la Casa del Rigoletto a Piazza Sordello.

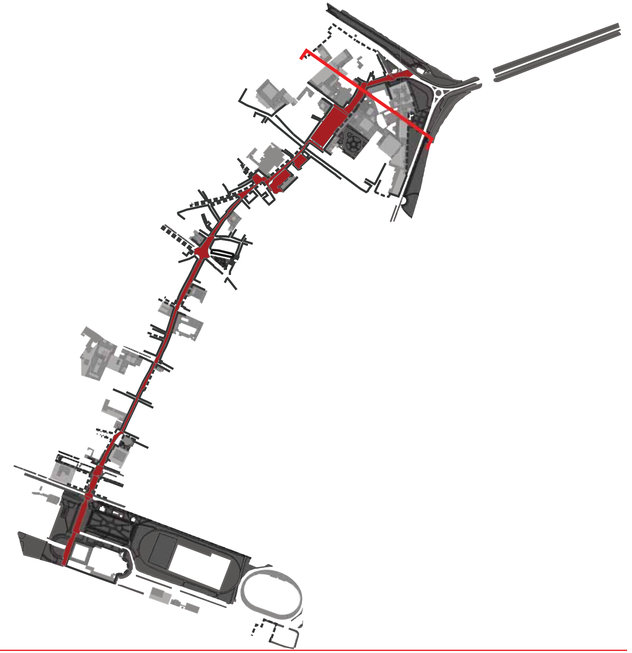


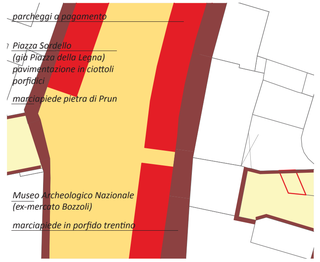
criticità

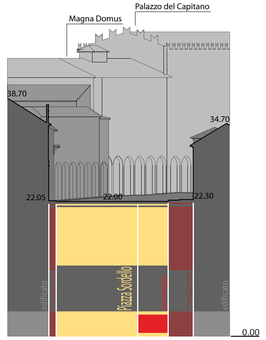
Assenza di dispositivi di limitazione e controllo dell'accesso carrabile privato (ZTL) con presenza di sosta a pagamento su entrambi i lati.

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Eterogeneità dei materiali della pavimentazione (asfalto, acciottolato e cubetti di porfido) separate la lastre in pietra grigia (serena) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.







1:500 0.00

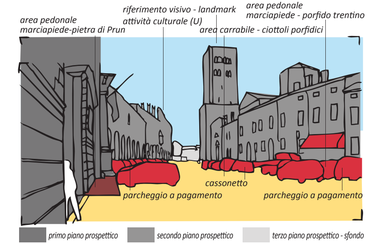
Asse "Percorso del Principe" - Piazza Sordello (già Piazza della Legna)

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte porticate a sinistra e da quinte urbane continue a destra e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

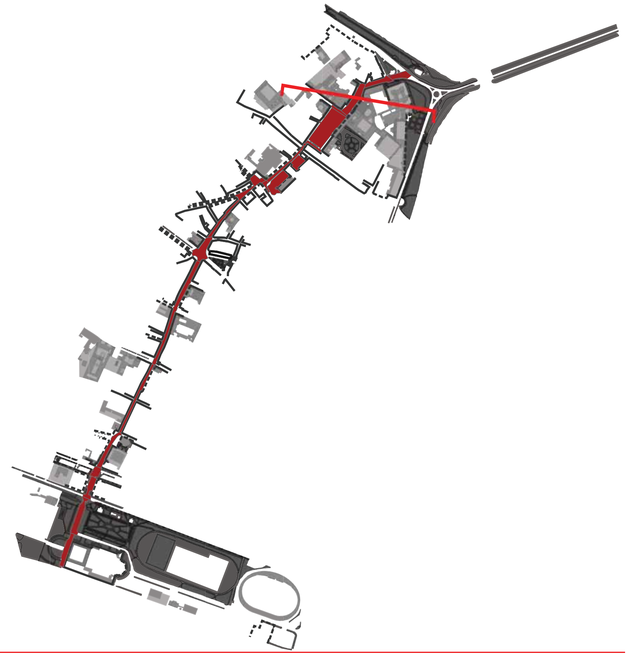


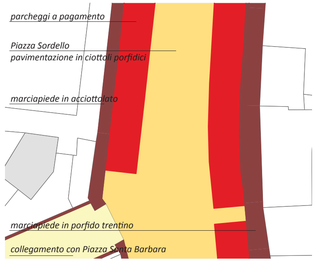
criticità

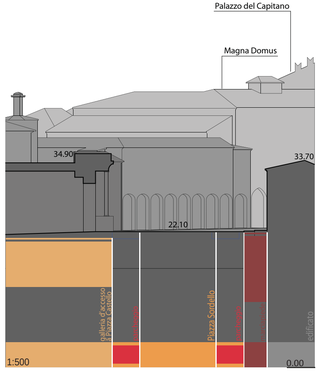
Assenza di dispositivi di limitazione e controllo dell'accesso carrabile privato (ZTL) con presenza di sosta a pagamento su entrambi i lati.

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per il marciapiedi sul lato destro di materiali non adeguati al luogo (lastrame in porfido ad opera incerta).







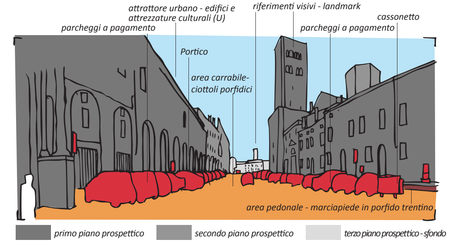
Asse "Percorso del Principe" - Piazza Sordello (già Piazza della Legna)

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte porticate a sinistra e da quinte urbane continue a destra e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

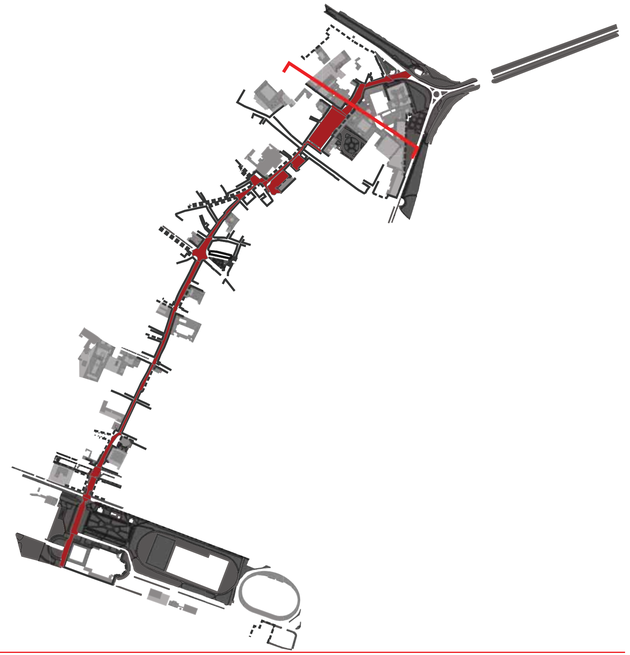


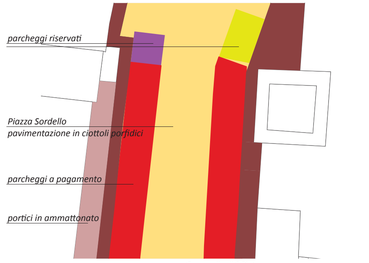
criticità

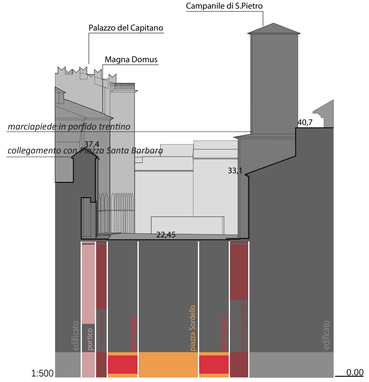
Assenza di dispositivi di limitazione e controllo dell'accesso carrabile privato (ZTL) con presenza di sosta a pagamento su entrambi i lati.

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

Utilizzo per il marciapiedi sul lato destro di materiali non adeguati al luogo (lastrame in porfido ad opera incerta).







Asse "Percorso del Principe" - **Piazza Sordello** (già Piazza della Legna)

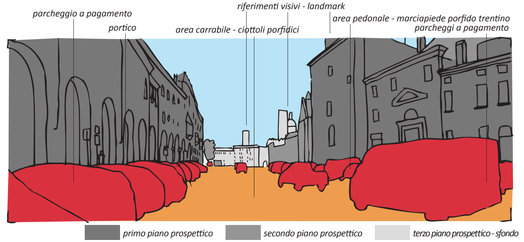
6

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte porticate a sinistra e da quinte urbane continue a destra e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

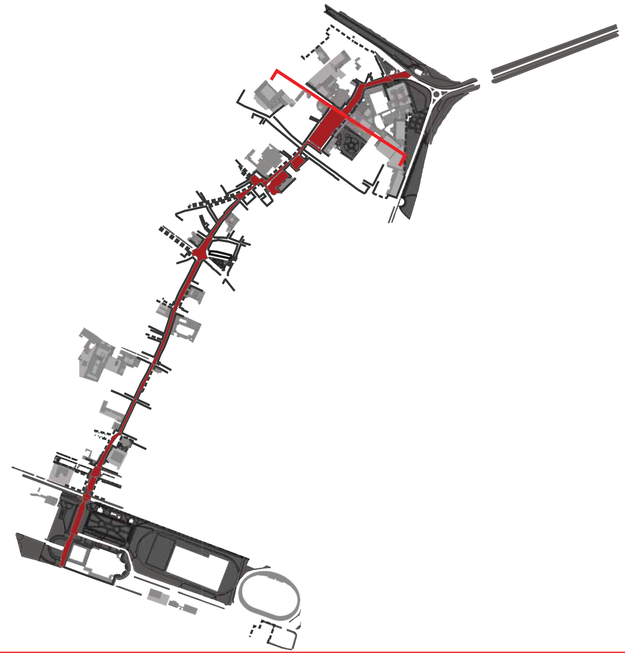


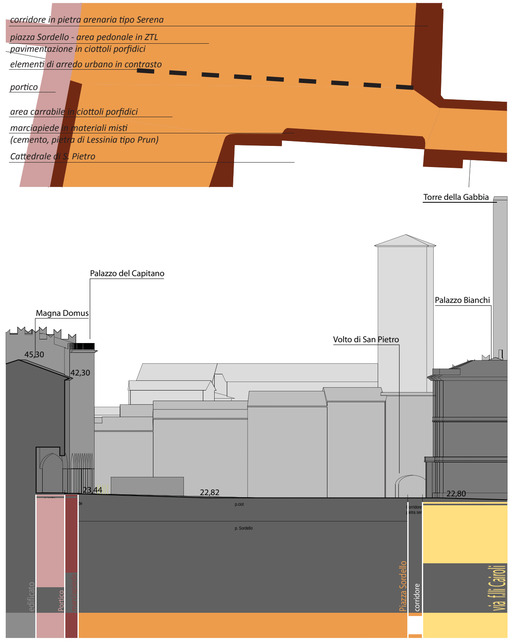
criticità

Assenza di dispositivi di limitazione e controllo dell'accesso carrabile privato (ZTL) con presenza di sosta a pagamento su entrambi i lati.

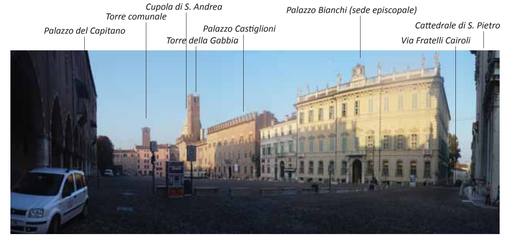
Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

Utilizzo per il marciapiedi sul lato destro di materiali non adeguati al luogo (lastrame in porfido ad opera incerta).



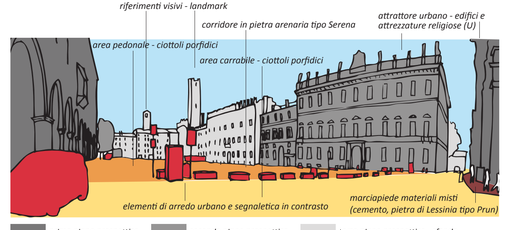


Asse "Percorso del Principe" - Piazza Sordello **7**

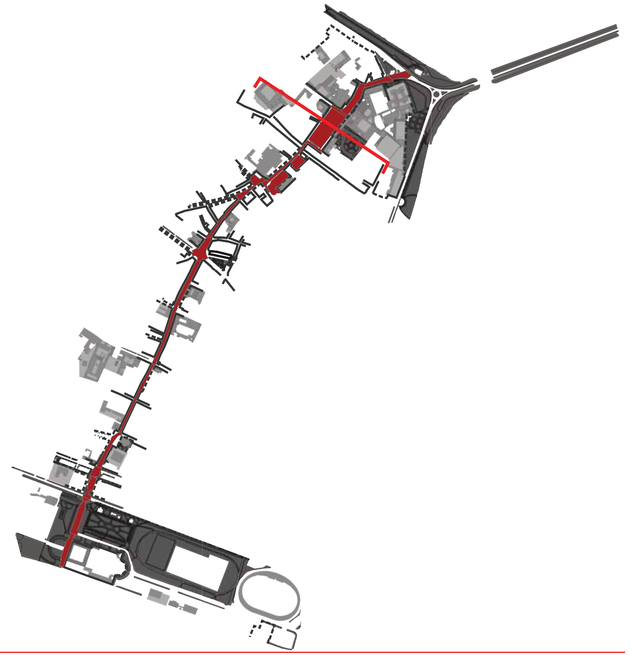


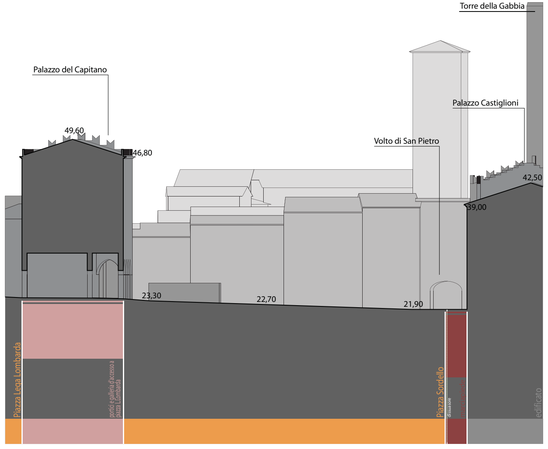
Identificazione/Valutazione

qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte porticate a sinistra e da quinte urbane continue a destra e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*



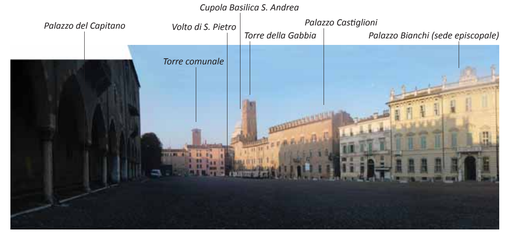
criticità	Accesso monumentale alla città storica non sufficientemente valorizzato. La piazza è attualmente sottoposta a parziali limitazioni di accesso automobilistico (ZTL).	Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Sovrapposizione di funzioni fra loro incompatibili (sagrato - aree carrabili esterne alla ZTL). Utilizzo per il marciapiede della cattedrale di materiali non adeguati al ruolo di sagrato da esso svolto.





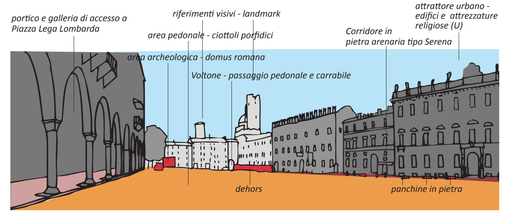
Asse "Percorso del Principe" - Piazza Sordello

8

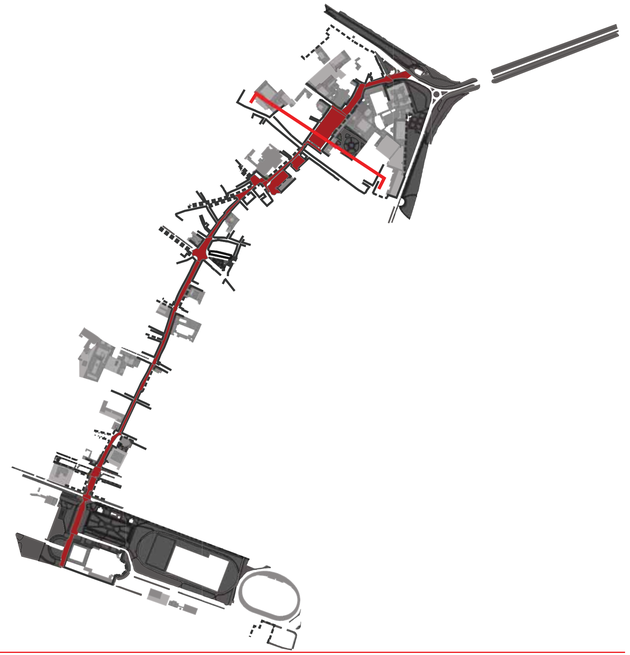


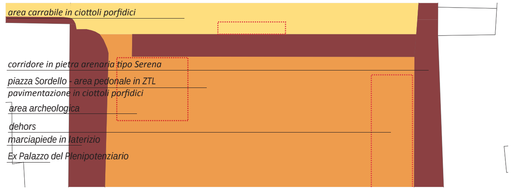
Identificazione/Valutazione

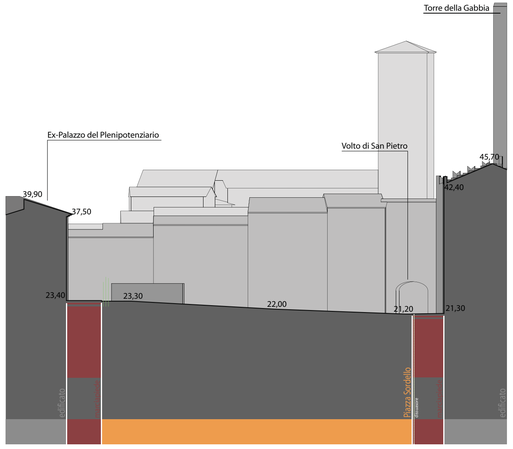
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali e ritrovamenti archeologici (domus romana).	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte porticate a sinistra e da quinte urbane continue a destra e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*



criticità	Auto in sosta nell'area pedonale della piazza, di fronte all'ex Palazzo del Plenipotenziario, legate alla presenza degli uffici della Provincia e della Questura.	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Presenza di strutture temporanee di protezione e fruizione del sito archeologico, non adeguate ai valori (storico-culturali, paesaggistico-ambientali e simbolico-percettivi) del luogo.



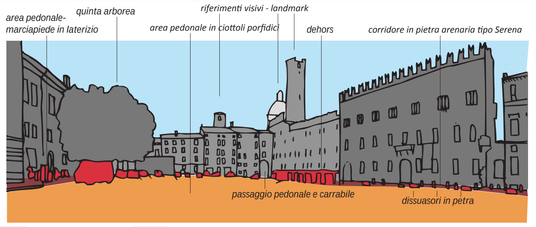




Asse “Percorso del Principe” - Piazza Sordello

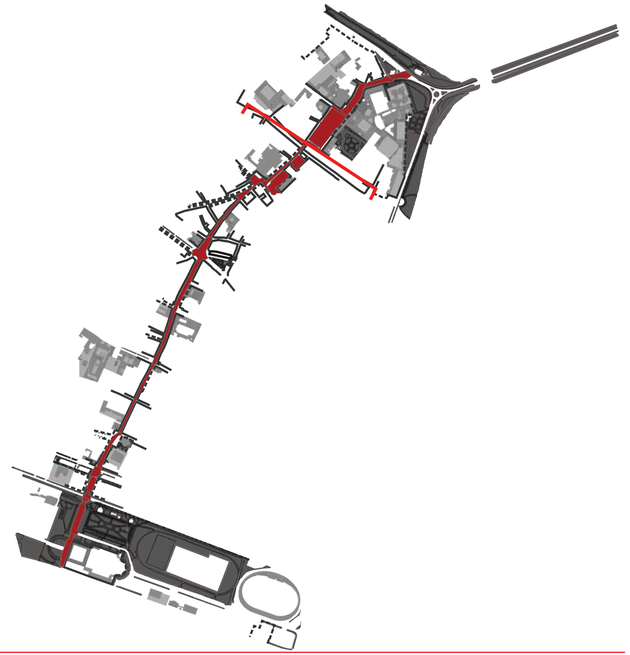
Identificazione/Valutazione

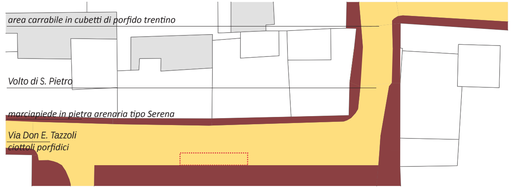
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali e ritrovamenti archeologici (domus romana).	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di un corridoio visivo, interno alla città monumentale, definito da quinte urbane continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

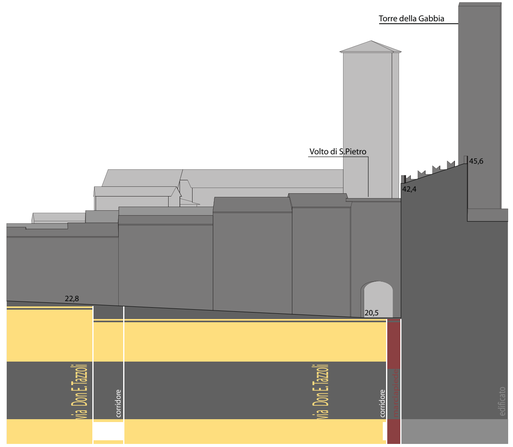


primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

criticità	Auto in sosta nell'area pedonale della piazza, di fronte all'ex Palazzo del Plenipotenziario, legate alla presenza degli uffici della Provincia e della Questura.	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Presenza di strutture temporanee di protezione e fruizione del sito archeologico, non adeguate ai valori (storico-culturali, paesaggistico-ambientali e simbolico-percettivi) del luogo.





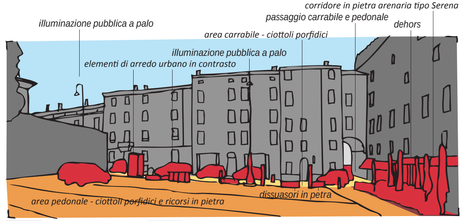


Asse "Percorso del Principe" - Piazza Sordello

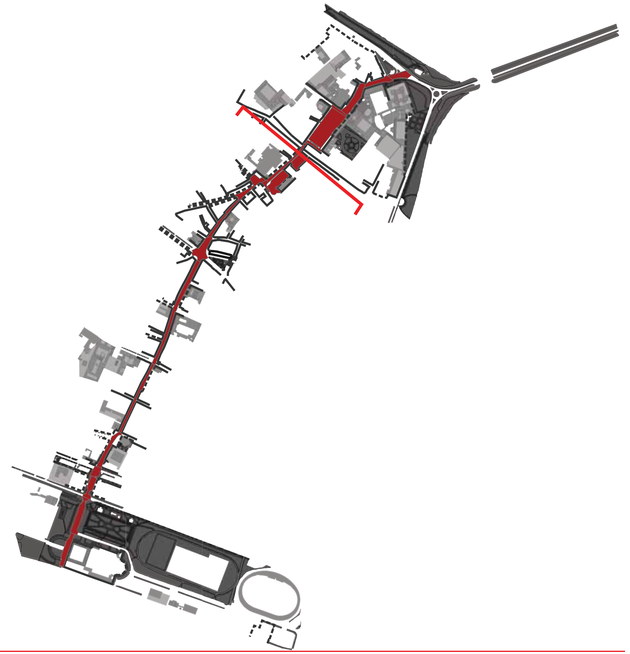
10

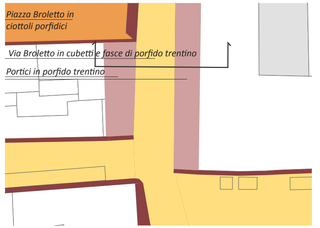
Identificazione/Valutazione

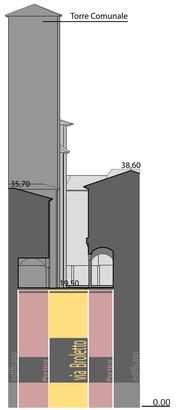
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali e ritrovamenti archeologici (domus romana).	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di una quinta urbana continua e dell'antica porta di ingresso alla *civitas vetus* - Volto di San Pietro.



criticità	Auto in sosta nell'area pedonale della piazza, di fronte all'ex Palazzo del Plenipotenziario, legate alla presenza degli uffici della Provincia e della Questura.	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, e segnaletica in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Presenza di strutture temporanee di protezione e fruizione del sito archeologico, non adeguate ai valori del luogo.





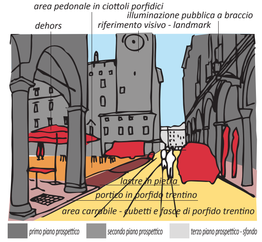


1:500

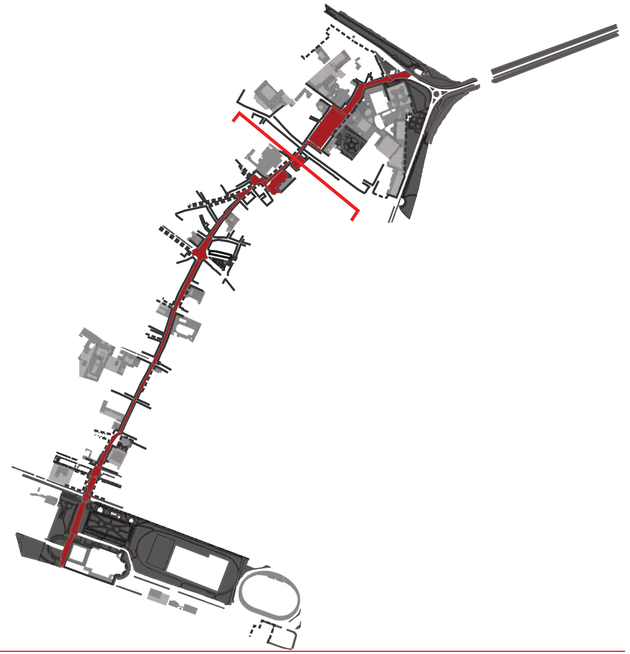
Asse "Percorso del Principe" - Via Broletto

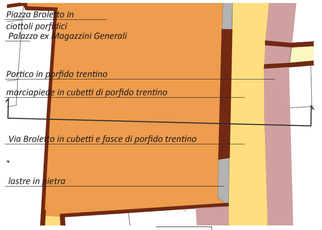
Identificazione/Valutazione

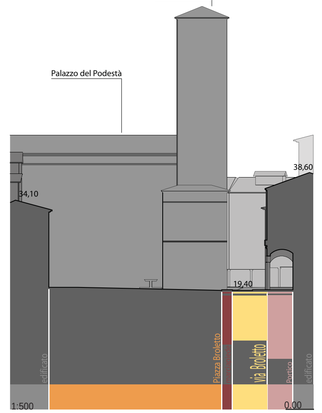
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.	Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane porticate su entrambi i lati.



criticità	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.	Eccessiva occupazione dello spazio da parte dei dehors con conseguente limitazione dell'uso pubblico dello spazio urbano.



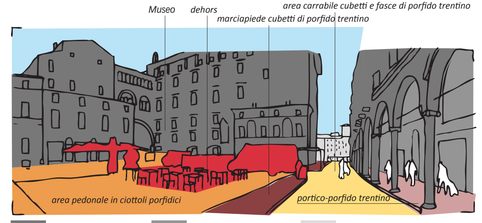




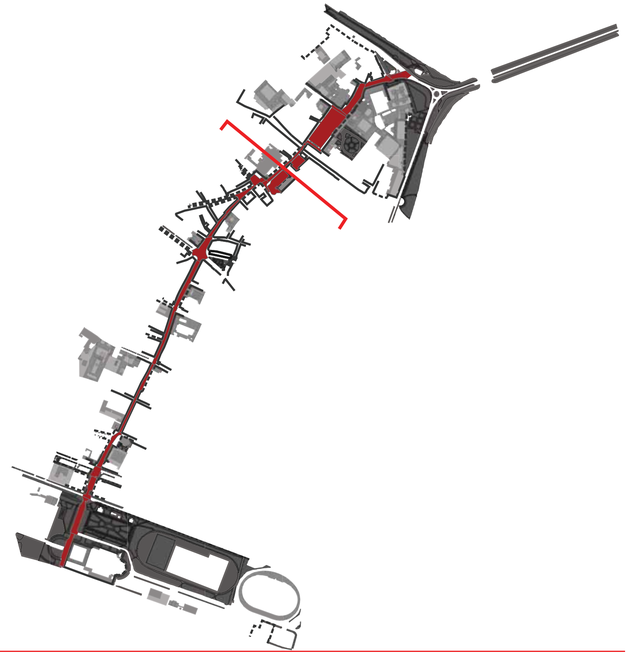
Asse "Percorso del Principe" - Via e Piazza Broletto

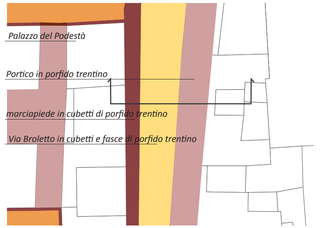
Identificazione/Valutazione

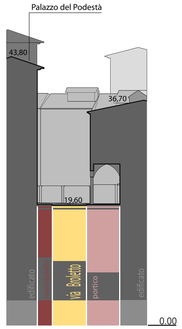
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane porticate sul lato destro.	Recupero, valorizzazione e riuso funzionale del complesso monumentale del Palazzo del Podestà.



criticità	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Eccessiva occupazione dello spazio da parte dei dehors con conseguente limitazione dell'uso pubblico dello spazio urbano.	Utilizzo di tipologie di pavimentazioni eteroge -nee, sia per tipo di posa che per materiale.	Utilizzo di insegne e tende di fattura e materiali eterogenei (tipo, dimensioni e colori).







1:500

0.00

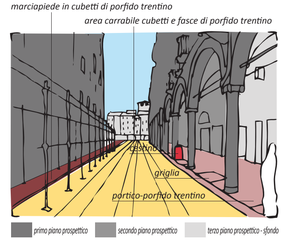
Asse "Percorso del Principe" - Via Broletto

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

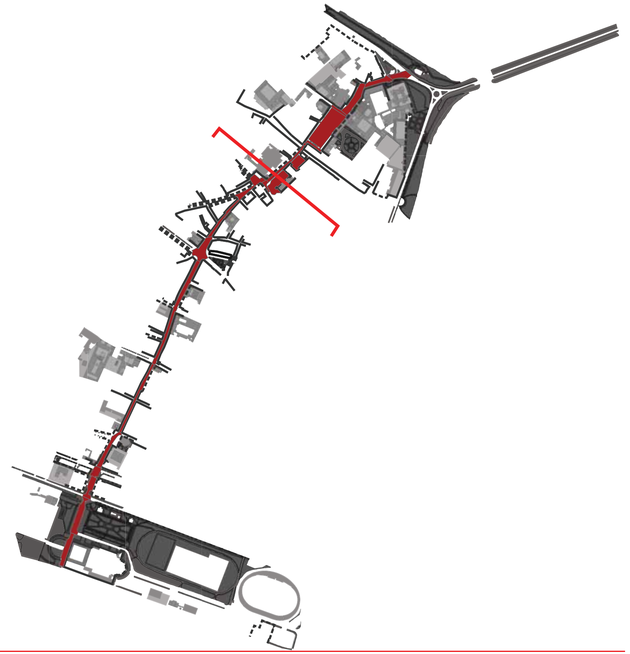
Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane porticate sul lato destro.

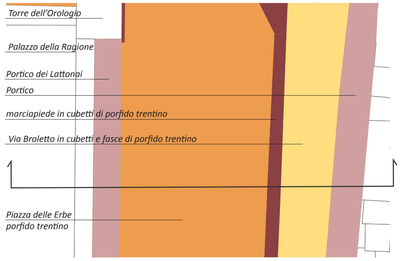


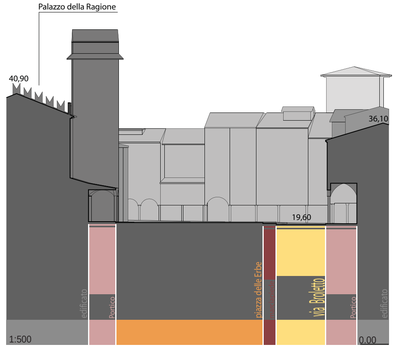
criticità

Presenza di elementi di arredo urbano in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

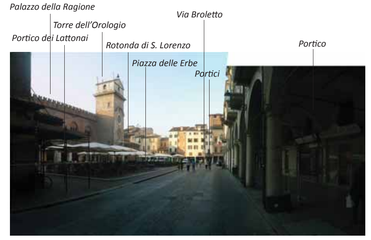
Pavimentazione del sottoportico in porfido e griglie di accesso ai locali sotterranei di servizio alle attività commerciali in mediocre stato di conservazione.







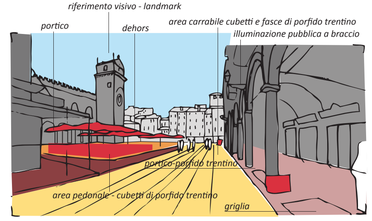
Asse "Percorso del Principe" - Via Broletto



Identificazione/Valutazione

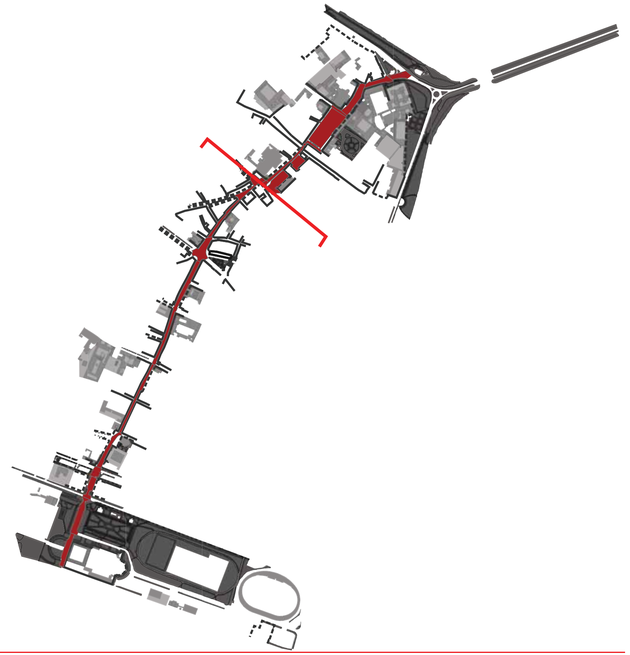
qualità

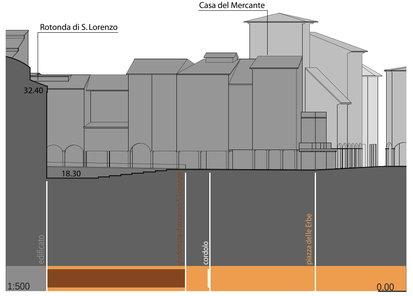
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane portiche sul lato destro.



criticità

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.	Eccessiva occupazione dello spazio da parte dei dehors con conseguente limitazione dell'uso pubblico dello spazio urbano.	Utilizzo di tipologie di pavimentazioni eterogenee, sia per tipo di posa che per materiale.





Asse "Percorso del Principe" - Piazza Erbe - Via Broletto

15

Identificazione/Valutazione

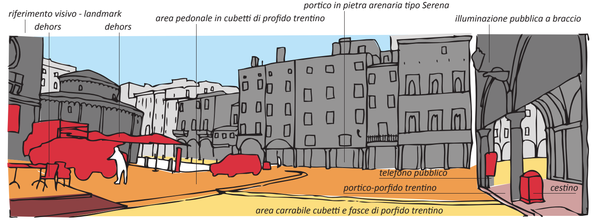
qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali (Chiesa San Lorenzo e Casa del Mercante).

Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.

Presenza di un doppio fronte visivo, definito da quinte urbane porticate con edilizia seriale di interesse storico-architettonico.

Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali gli Uffici della Provincia.



primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

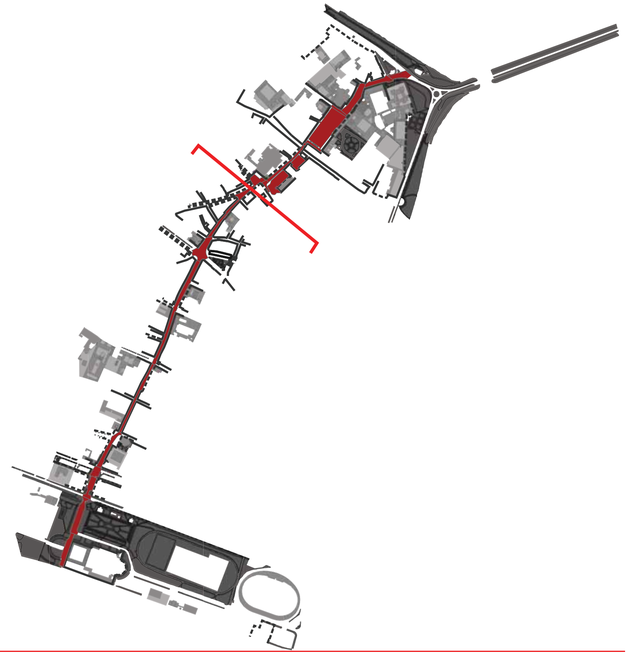
criticità

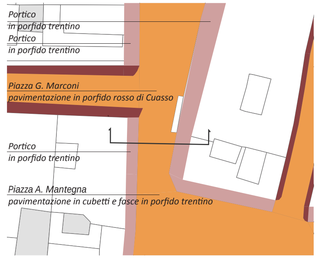
Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

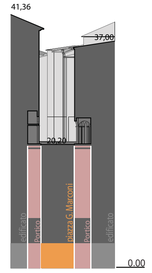
Eccessiva occupazione dello spazio da parte dei dehors con conseguente limitazione dell'uso pubblico dello spazio urbano.

Utilizzo di tipologie di pavimentazioni eterogenee, sia per tipo di posa che per materiale, ad esempio il lastricato in porfido ad opera incerta nel campo centrale della piazza, il selciato in porfido sui marciapiedi e il lastricato in porfido nei sottoportici.

Utilizzo di insegne e tende di fattura e materiali eterogenei (tipo, dimensioni e colori).







1:500

Asse "Percorso del Principe" - Piazza G. Marconi

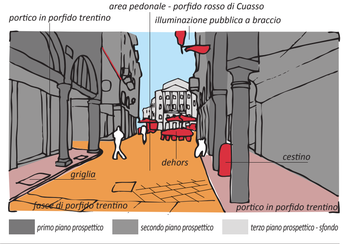
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Lastricato originario in masselli di porfido rosso di Cuasso.

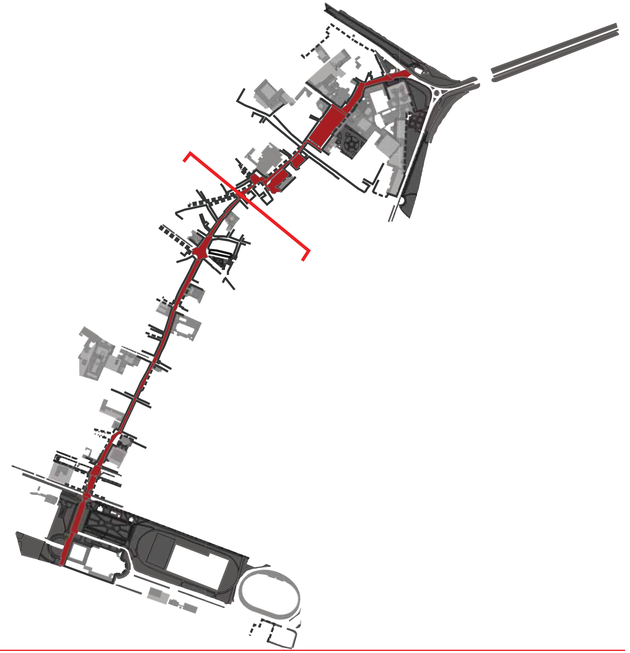
Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane porticate su entrambi i lati.

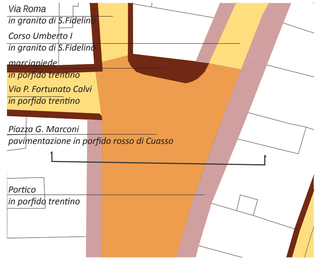


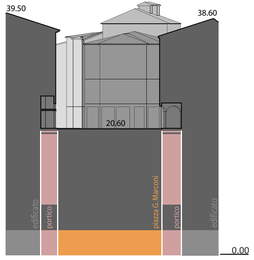
criticità

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

Pavimentazione del sottoportico in porfido e griglie di accesso ai locali sotterranei di servizio alle attività commerciali in mediocre stato di conservazione.







Asse "Percorso del Principe" - Piazza Guglielmo Marconi

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali.

Presenza di un corridoio visivo caratterizzato da edilizia seriale, con allineamento della sede stradale, definito da quinte urbane porticate su entrambi i lati. La scena urbana della piazza triangolare è chiusa dal caposaldo visivo con fronte continuo.

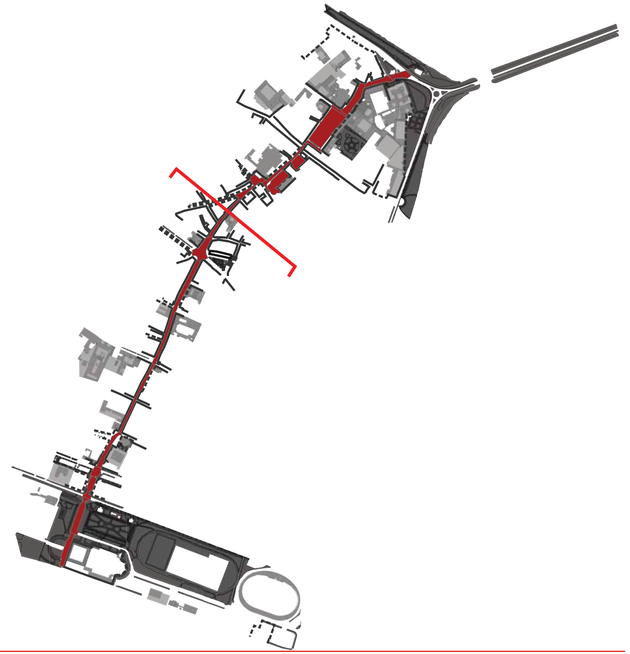
Lastricato originario in masselli di porfido rosso di Cuasso, con segni visibili, nelle pietre pentagonali, del tracciato tranviario soppresso.

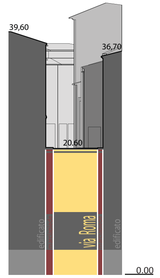
criticità

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

Eccessiva occupazione dello spazio da parte dei dehors con conseguente limitazione dell'uso pubblico dello spazio urbano.

Volte dei portici in parte alterate e pavimentazione del sottoportico in porfido con tratti in vetrocemento e griglie di accesso ai locali sotterranei di servizio alle attività commerciali in mediocre stato di conservazione.





1:500

Asse "Percorso del Principe" - Via Roma

Sede Comune di Mantova

Identificazione/Valutazione

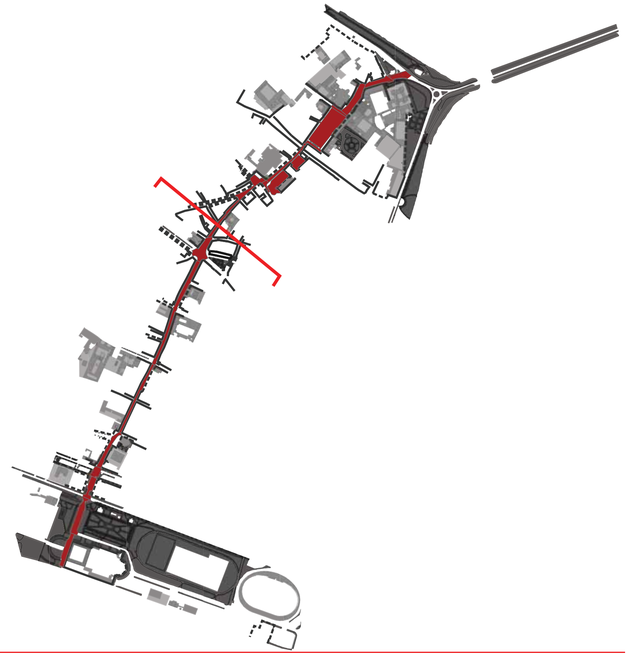
qualità

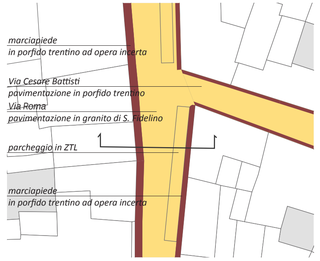
Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue. Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali il Municipio.

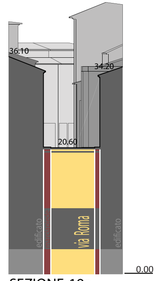
attrattore urbano - pubblica amministrazione (U)

criticità

Presenza di marciapiedi di dimensioni ridotte, di aree di sosta e di elementi di arredo urbano (dehors) con eccessiva occupazione di suolo pubblico.







1:500

0.00

SEZIONE-19a

Asse "Percorso del Principe" - Via Roma

19

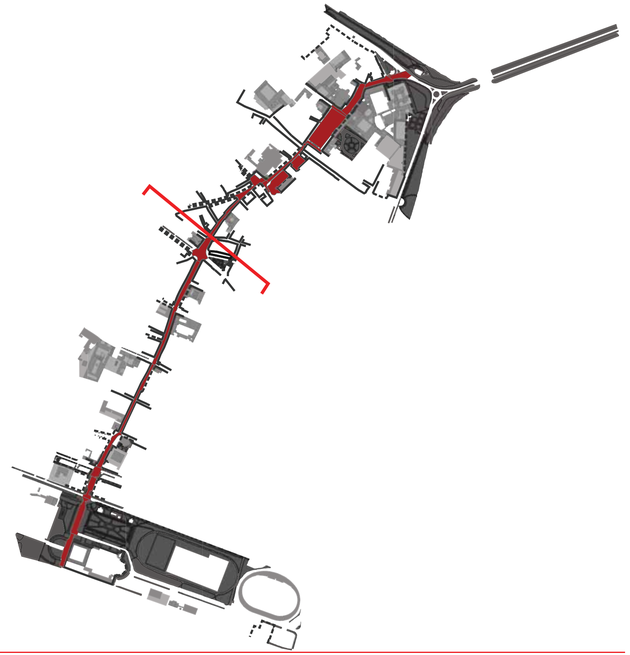
Identificazione/Valutazione

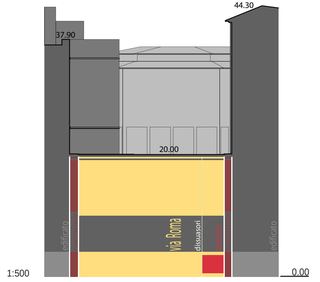
qualità

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue. Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali il Municipio.

criticità

Marciapiedi di dimensioni ridotte, aree di sosta in zona pedonale ed elementi di arredo urbano (dehors) con eccessiva occupazione di suolo pubblico.





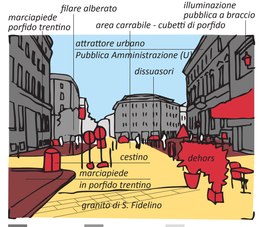
Asse "Percorso del Principe" - Via Roma/Piazza Martiri di Belfiore

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, corrispondente all'antico attraversamento sul canale Rio - la porta/ponte.

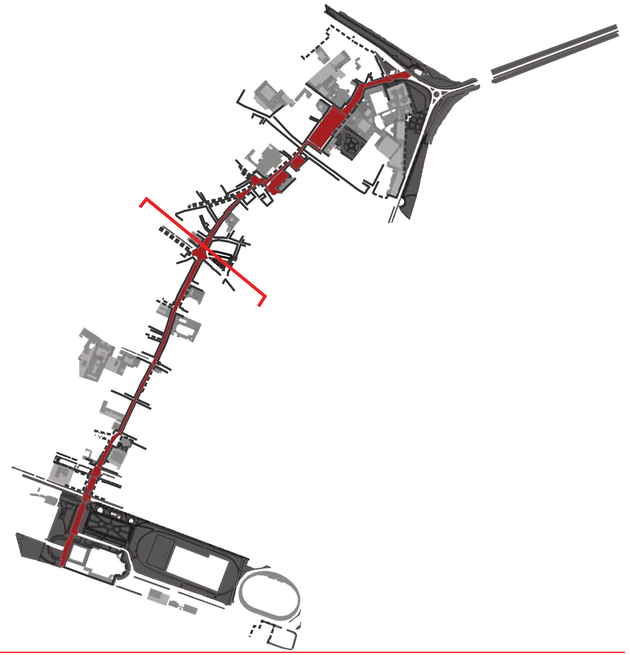
Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali il Palazzo delle Poste.

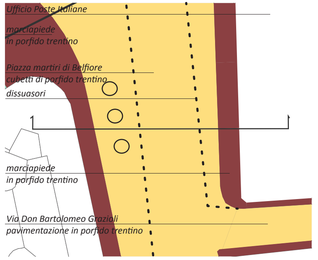


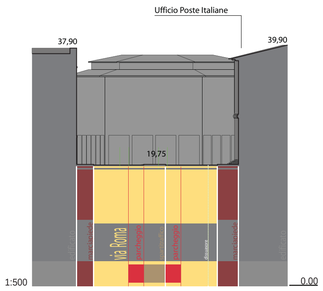
criticità

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dehors, in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo e di ostacolo visivo alla percezione dei suoi valori.

Utilizzo di tipologie di pavimentazioni eterogenee, sia per tipo di posa che per materiale.





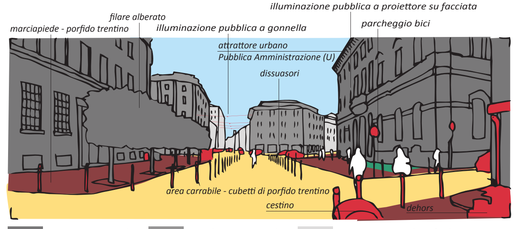


Asse "Percorso del Principe" - Piazza Martiri di Belfiore

Identificazione/Valutazione

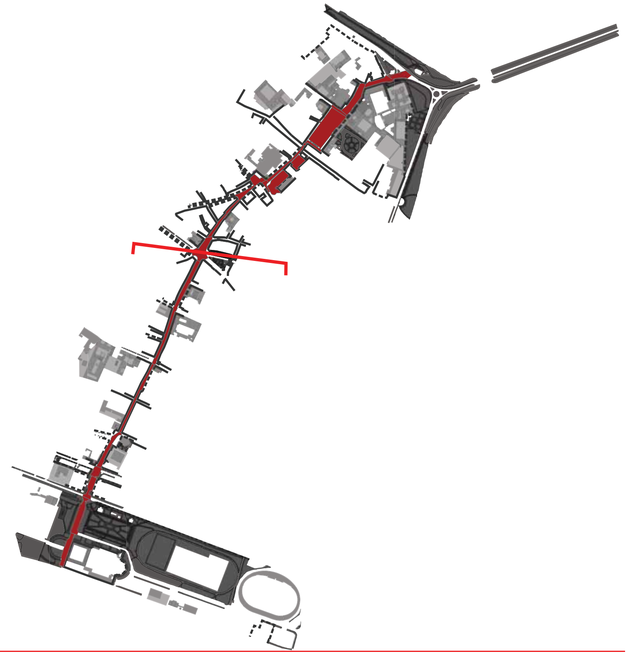
qualità

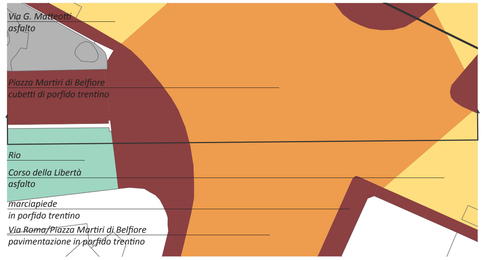
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, corrispondente all'antico attraversamento sul canale Rio - la porta/ponte. La piazza attualmente è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL).	Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue, di passaggio fra la città della seconda e della terza cerchia.	Presenza di attrezzature e servizi pubblici quali il Palazzo delle Poste.

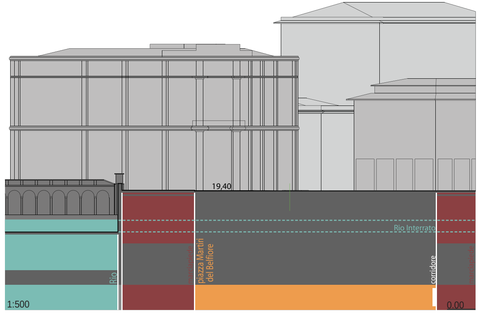


criticità

Accesso monumentale alla città della seconda cerchia non sufficientemente valorizzato.	Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dissuasori, che riducono l'unitarietà dello spazio urbano e la sua riconoscibilità quale luogo dell'antico attraversamento del Rio, a favore della sua funzionalizzazione (aree pedonali, ciclabili e carrabili).	Utilizzo di tipologie di pavimentazioni eteroge-nee, sia per tipo di posa che per materiale.







Asse "Percorso del Principe" - Piazza Martiri di Belfiore

22

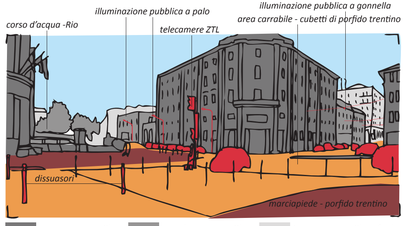
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, corrispondente all'antico attraversamento sul canale Rio - la porta/ponte.

Esito di successivi interventi edilizi che hanno interessato il tratto centrale del Rio a partire dal Rinascimento, è fra i luoghi più significativi della stratificazione urbana.

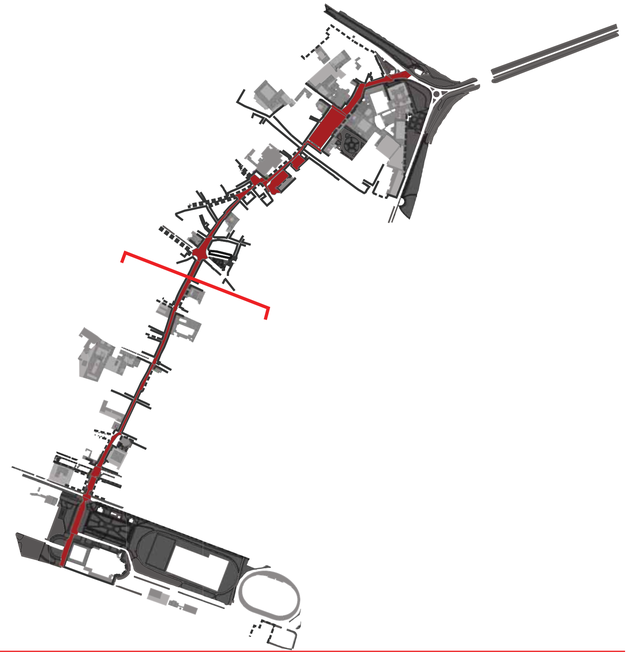
Presenza di attrezzature e s e r v i z i pubblici.

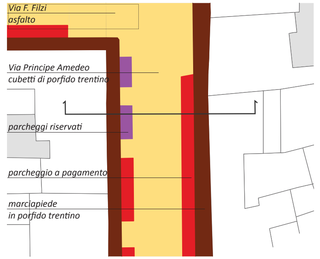


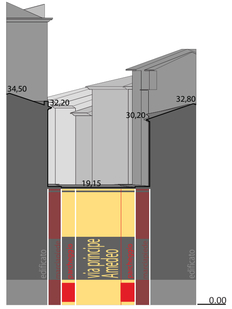
criticità

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare dissuasori, che riducono l'unitarietà dello spazio urbano e la sua riconoscibilità quale luogo dell'antico attraversamento del Rio, a favore della sua funzionalizzazione viabilistica (aree pedonali, ciclabili e carrabili).

Assenza di leggibilità dell'antica porta-ponte sul canale Rio che altresì risulta non percepibile nel suo tratto centrale tombato tra la piazza e piazza Cavallotti.







1:500 0.00

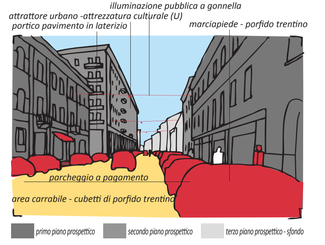
Asse "Percorso del Principe" - Via Principe Amedeo

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

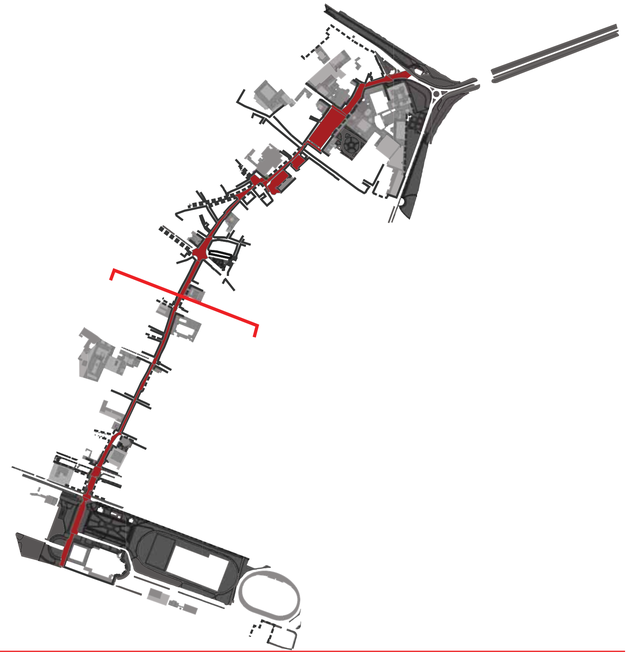
Presenza di attrattori urbani, attrezzature culturali quali il Teatro multisala.

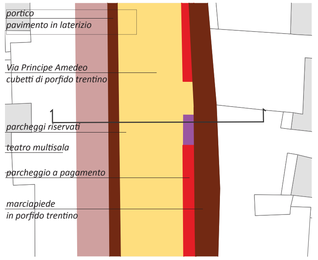


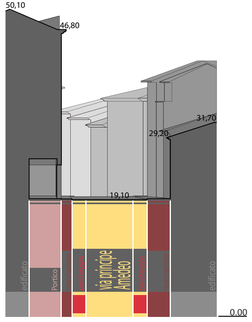
criticità

La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e presenta parcheggi su entrambi i lati a pagamento.

Utilizzo di tipologie/pezzatura di pavimentazioni e presenza di elementi di arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







1:500

0.00

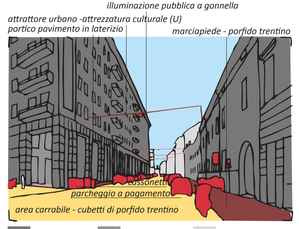
Asse "Percorso del Principe" - Via Principe Amedeo

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di molteplici beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

Presenza di attrattori urbani, attrezzature culturali quali il Teatro multisala.

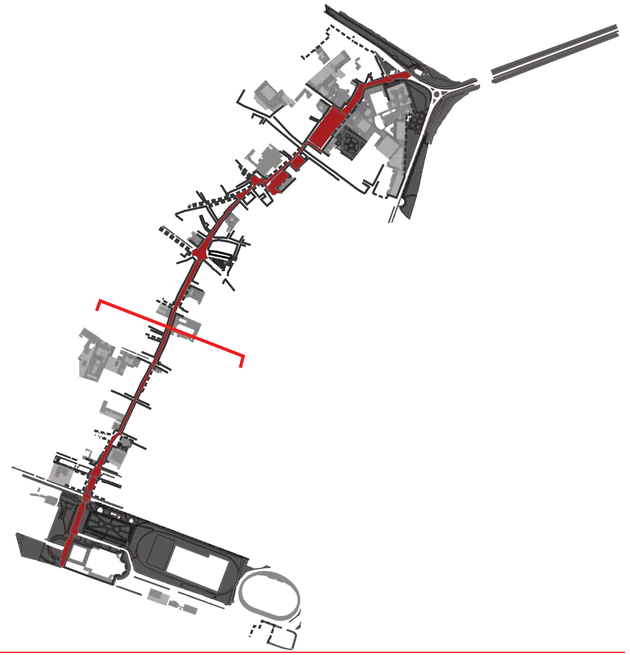


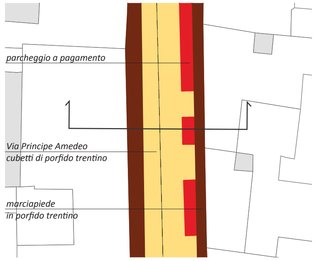
primo piano prospettico | *secondo piano prospettico* | *terzo piano prospettico - sfondo*

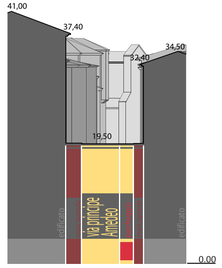
criticità

La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e presenta parcheggi su entrambi i lati a pagamento.

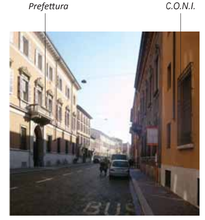
Utilizzo di tipologie/pezzatura di pavimentazioni e presenza di elementi di arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







Asse "Percorso del Principe" - Via Principe Amedeo



Identificazione/Valutazione

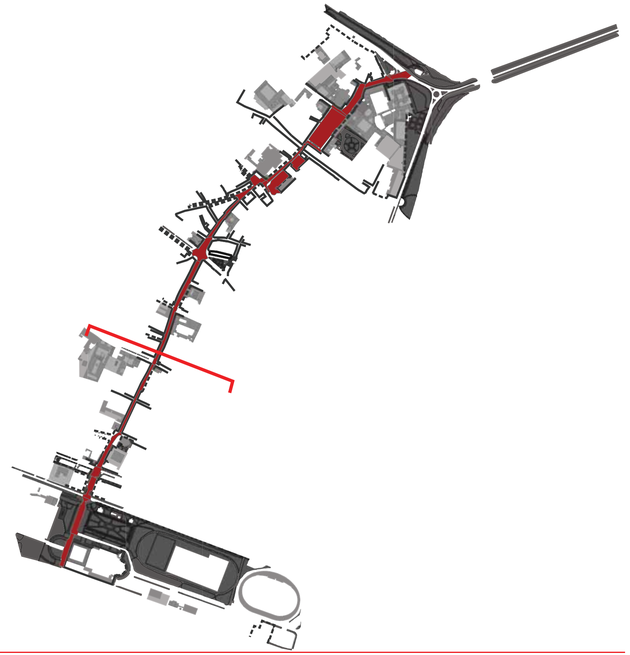
qualità

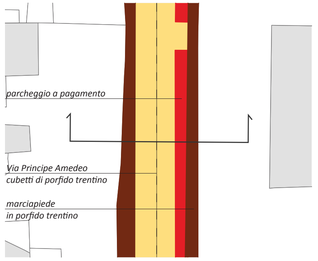
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta e attrattori/attrezzature urbane.

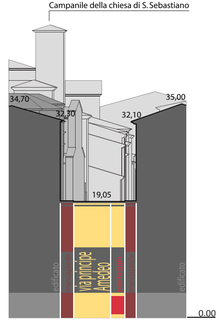
criticità

Via non sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e con parcheggi su un lato a pagamento.

Pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







1:500

0.00

Asse "Percorso del Principe" - Via Principe Amedeo

Identificazione/Valutazione

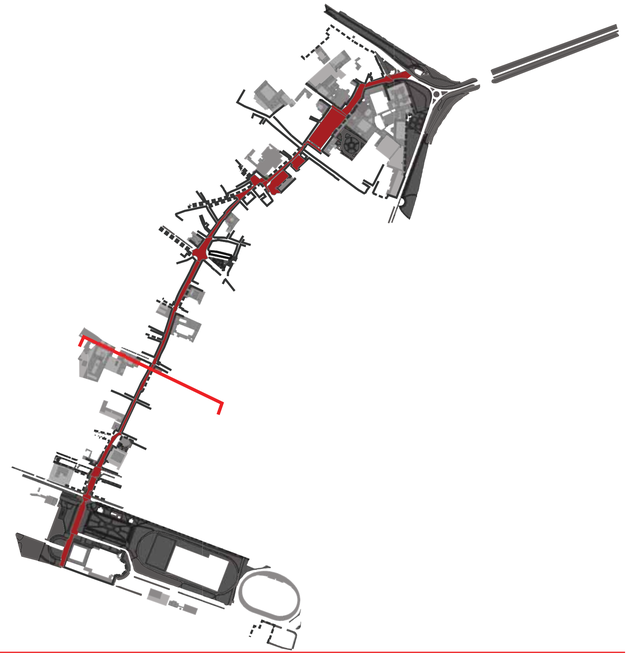
qualità

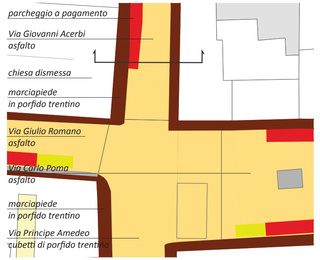
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

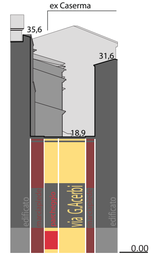
criticità

Via non sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e con parcheggi su un lato a pagamento.

Pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







1:500

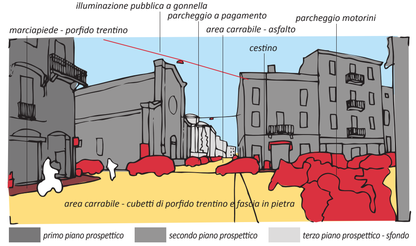
Asse "Percorso del Principe" - Via Principe Amedeo/Via Giovanni Acerbi

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta e attrattori/attrezzature urbane.

Nodo urbano in corrispondenza di una trasversale di connessione tra le parti urbane, caratterizzata dalla presenza di beni culturali, anche dismessi, e attrezzature pubbliche di livello urbano (Tribunale).



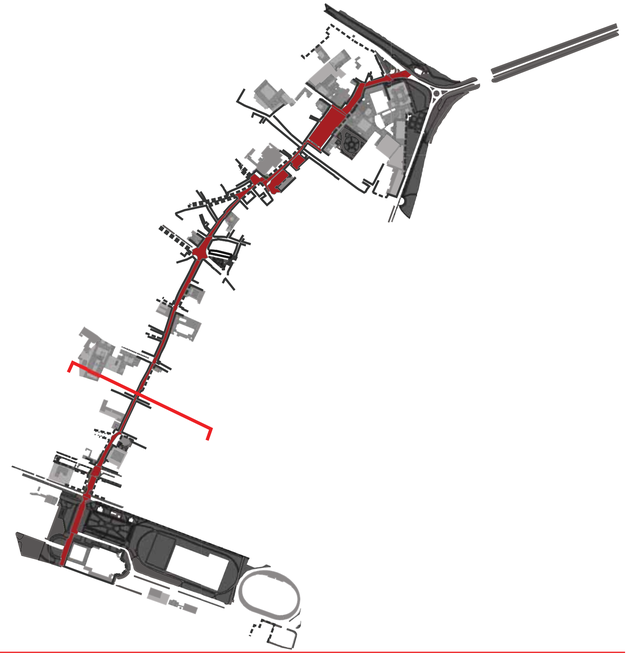
criticità

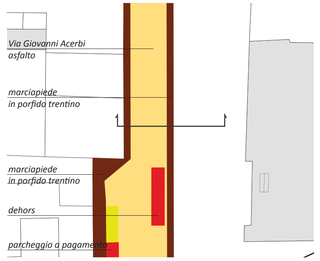
Via non sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL), con parcheggi a pagamento e marciapiedi di dimensioni ridotte.

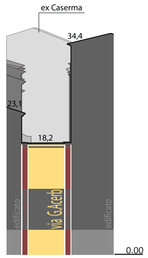
Parcheggi sul nodo urbano con eccessiva occupazione dello spazio pubblico.

Pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.

Presenza di beni culturali (chiesa) attualmente non utilizzati e con sosta nell'ambito di pertinenza (sagrato).







1:500

0.00

Asse "Percorso del Principe" - Via Giovanni Acerbi

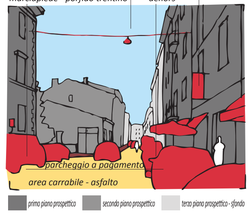
Ex - Caserma dismessa

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

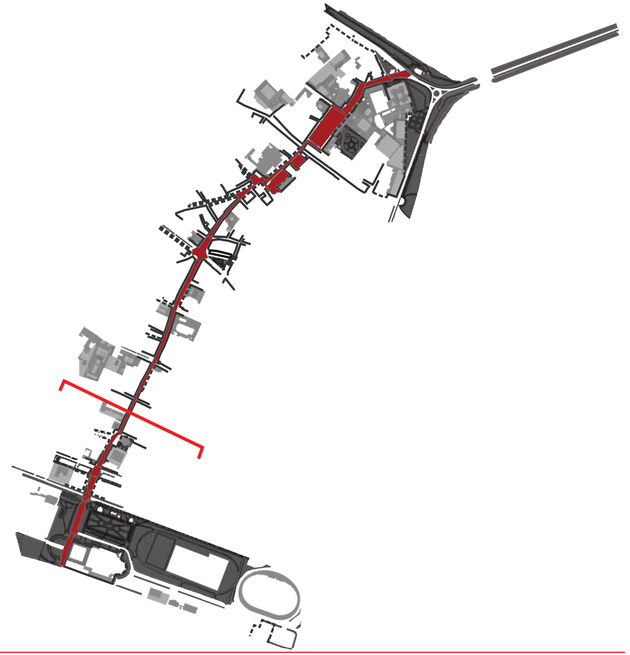
illuminazione pubblica a gonnella
marciapiede - porfido trentino
dehors
insegna

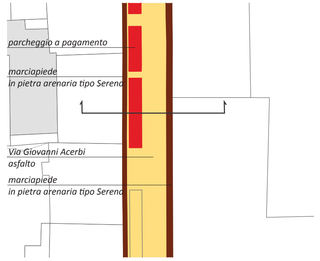


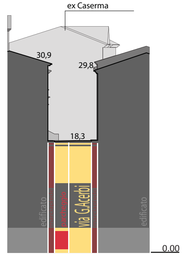
criticità

Via non sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e con parcheggi su entrambi i lati a pagamento e marciapiedi di dimensioni ridotte.

Pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







1:500

0.00

Asse "Percorso del Principe" - Via Giovanni Acerbi

Ex - Caserma dismessa

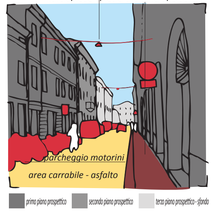
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

illuminazione pubblica a gonnella

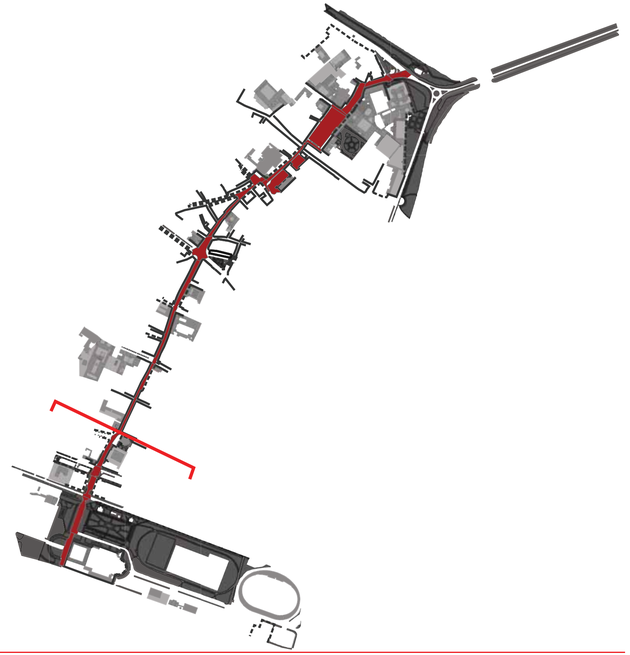
marciapiede - pietra arenaria tipo Serena

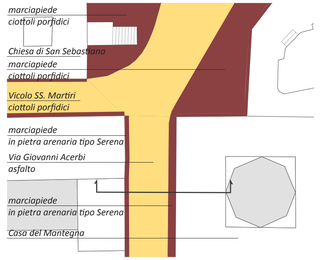


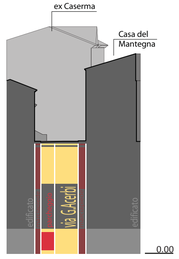
criticità

Via senza limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) con parcheggi su un lato a pagamento.

Marciapiedi di dimensioni ridotte, con pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







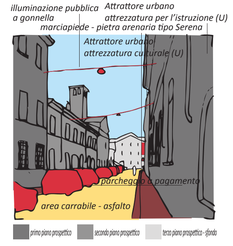
1:500 0.00

Asse "Percorso del Principe" - Via Giovanni Acerbi

Identificazione/Valutazione

qualità

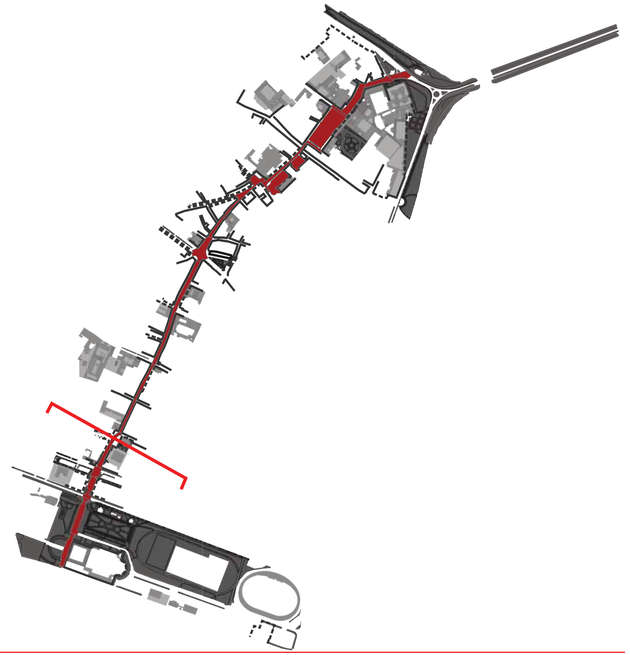
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

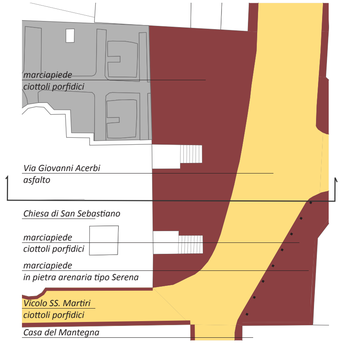


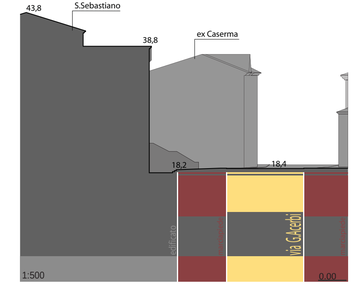
criticità

Via senza limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) con parcheggi su un lato a pagamento.

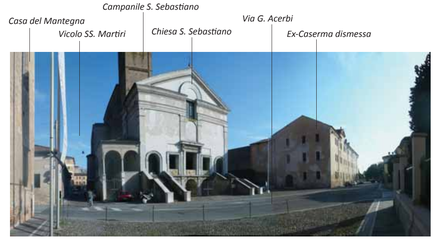
Marciapiedi di dimensioni ridotte, con pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







Asse “Percorso del Principe” - Via Giovanni Acerbi/Vicolo SS. Martiri

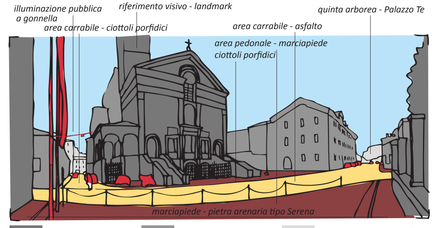


Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.

Nodo urbano connesso alla presenza della Chiesa di S.Sebastiano in prossimità di attrattori culturali e attrezzature di interesse urbano e territoriale.



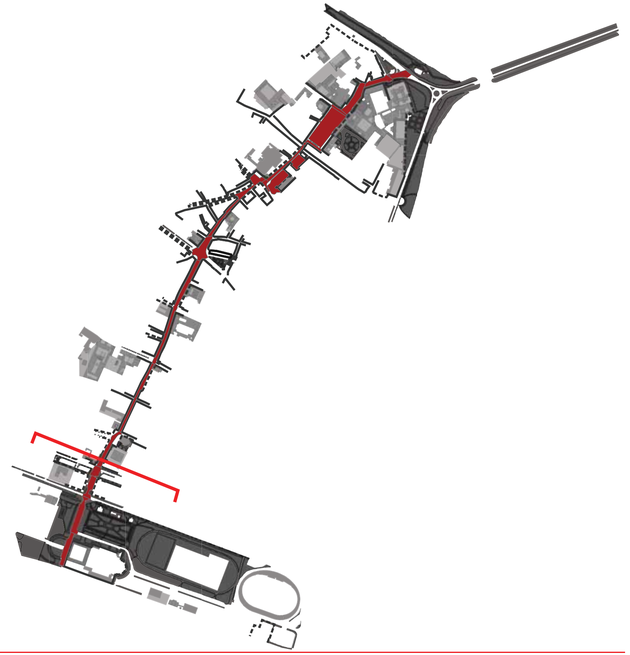
primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

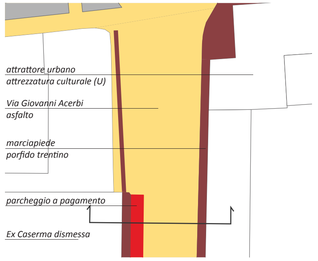
criticità

Via senza limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) con viabilità a doppio senso di marcia.

Sovrapposizione di funzioni fra loro incompatibili (sagrato - aree carrabili) e presenza di edifici dismessi (ex caserma).

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo spazio della strada) di materiali (vedi asfalto) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.



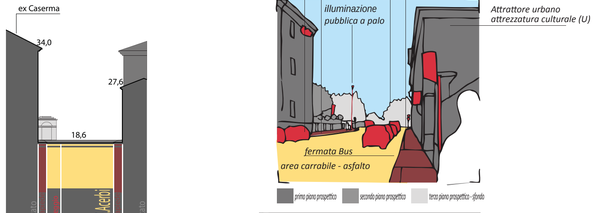


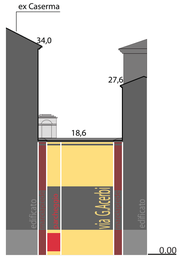
Asse "Percorso del Principe" - Via Giovanni Acerbi

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con presenza di beni culturali sottoposti a tutela diretta ed indiretta.





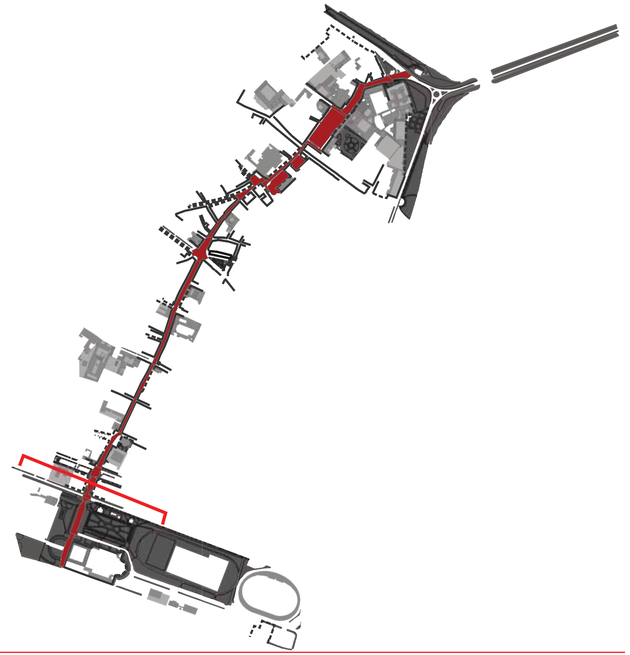
1:500

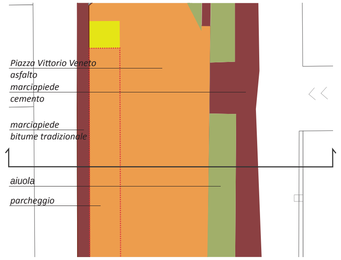
0.00

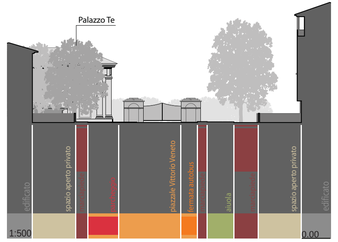
criticità

Via senza limitazioni di accesso automobilistico a doppio senso di marcia con parcheggi su un lato a pagamento.

Marciapiedi di dimensioni ridotte, con pavimentazioni ed arredo urbano in contrasto con il ruolo simbolico del luogo.







Asse "Percorso del Principe" - Piazzale Vittorio Veneto

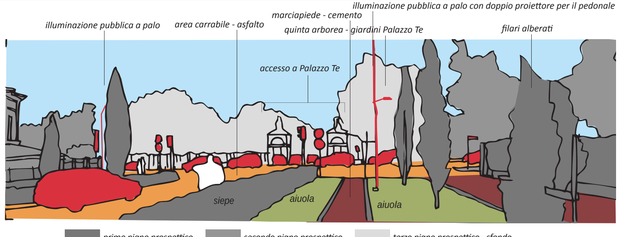
33

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, con fronte urbano corrispondente all'immagine di Mantova città d'acqua in relazione all'antico attraversamento sulla Fossa Magistrale, di accesso all'isola di Palazzo Te - Porta delle Aquile.

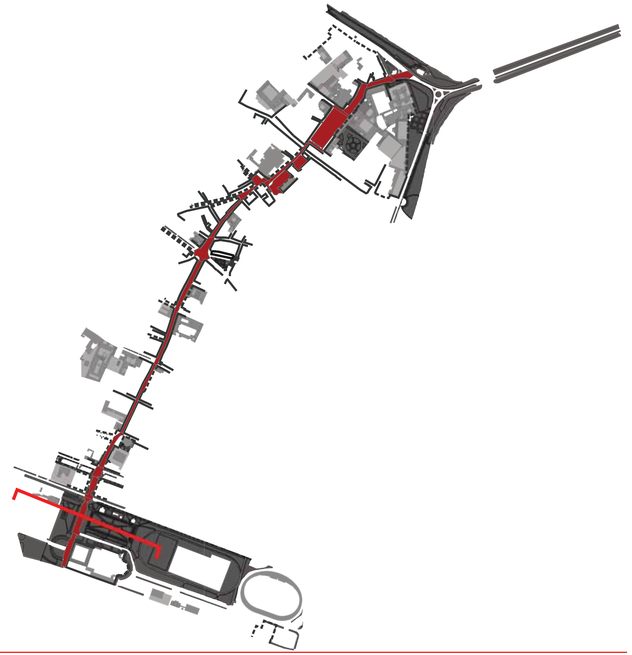
Nodo urbano di connessione tra il percorso del principe e il tracciato ordinatore conformato sulla componente morfologica della Fossa Magistrale. Permanenza del sedime dell'antico fossato che per quanto oggi tombato resta ancora riconoscibile nei viali di circonvallazione, grazie anche alla presenza rilevante della vegetazione arborea, quale margine della città fortificata.

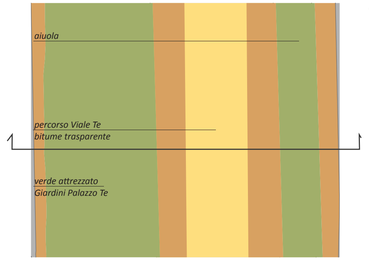


criticità

Accesso monumentale all'isola di Palazzo Te non sufficientemente valorizzato. La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) in quanto appartenente al sistema della viabilità e della sosta di intescambio a corona della città della terza cerchia.

Presenza di elementi di arredo urbano, in particolare del trattamento del verde pubblico e privato, che riducono l'unitarietà dello spazio urbano e la sua riconoscibilità quale luogo dell'antico attraversamento della fossa magistrale, a favore della sua funzionalizzazione (aree pedonali, ciclabili e carrabili, di sosta).



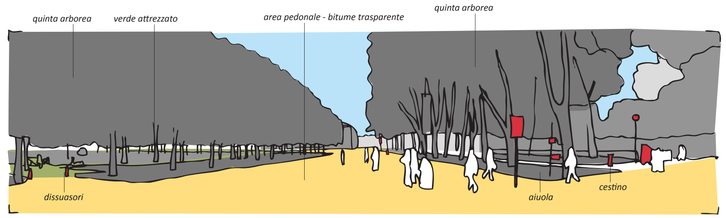


Asse "Percorso del Principe" - Viale Te

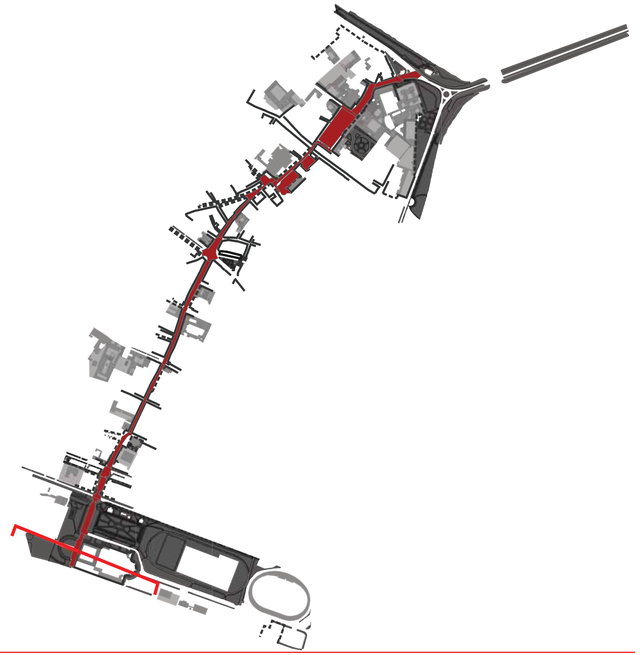
34

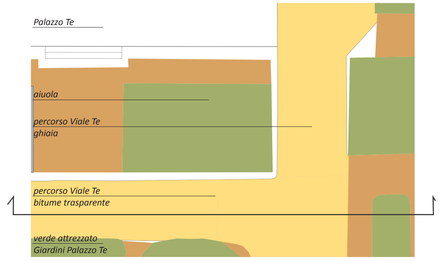
Identificazione/Valutazione

qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di Palazzo Te e delle sue pertinenze, rispettivamente sottoposti a vincolo di tutela diretta e indiretta.	Corridoio visivo definito da quinte arboree continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico. Il viale di accesso, permanenza dell'antico tracciato, presenta un elevato livello qualitativo.	Presenza di attrattori e attrezzature culturali di livello urbano e territoriale (Palazzo Te) e forme di uso compatibili delle sue aree di pertinenza (giardini pubblici).



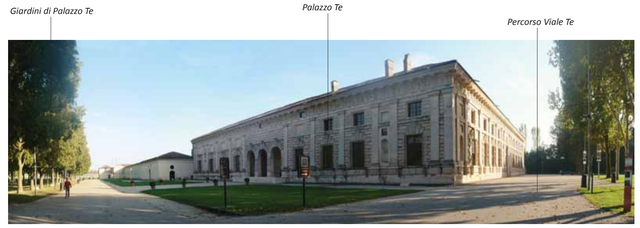
criticità	Alterazione dell'immagine dell'isola di palazzo Te parzialmente attuenuate lungo il percorso di avvicinamento al palazzo dalla presenza delle quinte arboree che costituiscono comunque schermi visivi del costruito circostante così come delle attuali sistemazioni dello spazio aperto storicamente di pertinenza del palazzo (gli spazi dell'isola di Palazzo Te).	Presenza della barriera fisica e visiva della cintura ferroviaria posta a ridosso del palazzo, lungo l'antico confine dell'isola di Palazzo Te.	Presenza di segnaletica informativa e stradale nel corridoio visivo del percorso di avvicinamento a Palazzo Te, di disturbo alla sua percezione.





Asse "Percorso del Principe" - Palazzo Te

35



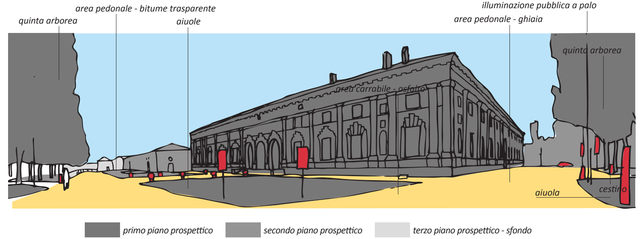
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla presenza di Palazzo Te e delle sue pertinenze, rispettivamente sottoposti a vincolo di tutela diretta e indiretta.

Presenza del caposaldo urbano e territoriale rappresentato da Palazzo Te, terminale del percorso del principe.

Presenza di attrattori e attrezzature culturali di livello urbano e territoriale (Palazzo Te) e forme di uso compatibili delle sue aree di pertinenza (giardini pubblici).

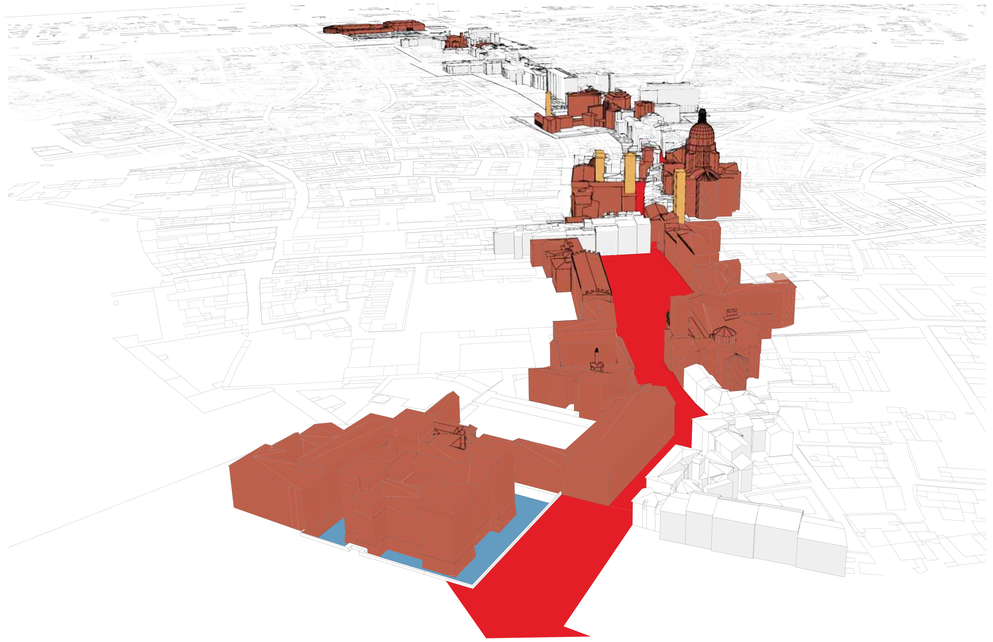


criticità

Alterazione dell'immagine dell'isola di palazzo Te parzialmente attuenuata lungo il percorso di avvicinamento al palazzo dalla presenza delle quinte arboree che costituiscono comunque schermi visivi del costruito circostante così come delle attuali sistemazioni dello spazio aperto storicamente di pertinenza del palazzo (gli spazi dell'isola di Palazzo Te).

Presenza della barriera fisica e visiva della cintura ferroviaria posta a ridosso del palazzo, lungo l'antico confine dell'isola di Palazzo Te.

Presenza di segnaletica informativa nel campo visivo di Palazzo Te dal percorso del principe, di disturbo alla sua percezione.



La proposta progettuale

La possibilità di *leggere* le trasformazioni lungo il percorso e di comprendere le complesse vicende urbane che hanno interessato la città, assume un valore significativo, non solo dal punto di vista culturale ma anche sotto il profilo economico, nell'individuazione e realizzazione di percorsi culturali turistici.

L'intero ambito compreso all'interno della città della terza cerchia, oltre all'isola di Palazzo Te, è un'area a potenzialità archeologica e l'ambito che comprende le principali piazze monumentali (vedi QC, Carta dei Vincoli) è un sito archeologico. La presenza di ritrovamenti di epoca romana (vedi Domus romana a Piazza Sordello) è testimonianza della stratificazione esistente.

Inoltre lungo l'asse gonzaghesco si attestano i più rilevanti monumenti architettonici della città e i più significativi nodi urbani di connessione con i percorsi ad andamento arcuato (vedi scheda 27), di interesse tematico. Lungo circa 1700 metri, viene percorso prevalentemente a piedi dalla maggioranza dei turisti che annualmente visitano la città, e costituisce il principale itinerario turistico urbano.

Il percorso, attualmente poco identificabile, presenta delle carenze sia dal punto di vista della comunicazione che della sua strutturazione fisica in termini di riconoscibilità delle fasi storiche, soprattutto nel trattamento delle pavimentazioni, e di dotazione di attrezzature e di arredo urbano.

La presenza dei diversi materiali e tipi di pavimentazione, sono, infatti, testimonianza della loro fase realizzativa e trasformativa: l'acciottolato in porfido (pietre di fiume) per le aree carrabili associato all'accoltellato per quelle pedonali; l'integrazione nell'Ottocento delle fasce in granito, denominate traversanti e trottatoi, nelle aree carrabili a seguito dell'introduzione delle carrozze e dei lastricati in pietra per le aree pedonali (vedi marciapiede in Piazza Sordello); l'eliminazione agli inizi degli anni Cinquanta delle rotaie del tram elettrico, introdotto nel 1908, con l'inserimento di nuovi masselli di forma pentagonale nel lastricato in porfido rosso di Cuasso, realizzato negli anni 20, che rendono ancora perfettamente leggibile il tracciato del tram (vedi lastricato in Piazza Marconi); l'attuale uso indiscriminato nelle aree pedonali del lastricato in porfido con posa ad opera incerta e cordolo in granito banalizza lo spazio pubblico urbano della città storica e non tiene in adeguata considerazione la qualità dello spazio urbano esistente.

Le LG propongono un codice di intervento, da attuare lungo l'intero percorso del principe, in sinergia con la riorganizzazione del sistema della mobilità e della sosta, come prevista anche dal PGT vigente.

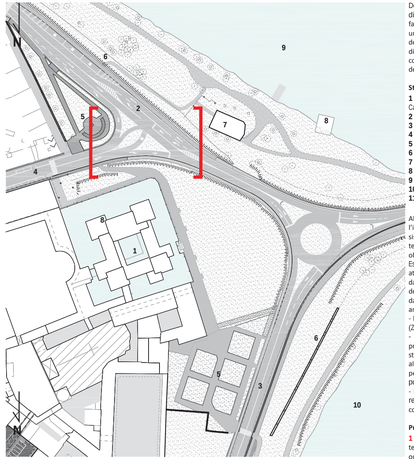
In riferimento ai luoghi significativi già individuati in queste LG, ai fini della valutazione dello stato attuale dei luoghi, sono stati predisposti i seguenti Progetti Guida:

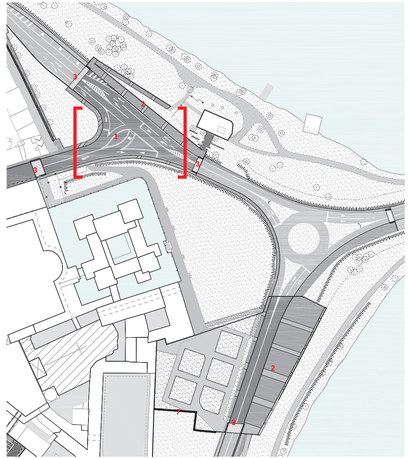
1	**Lungolago dei Gonzaga e Castello di San Giorgio – Palazzo Ducale**	*Il waterfront monumentale*
2 – 3	Via San Giorgio	
5	**Piazza Sordello (già Piazza della Legna)**	*L'accesso a Piazza Sordello: Piazza della Legna*
7 – 10	**Piazza Sordello**	*La piazza monumentale*
11	Via Broletto	
12	**Via e Piazza Broletto**	*Le piazze cittadine*
13	Via Broletto	
14-15	**Via Broletto e Piazza Erbe**	*Le piazze cittadine*
16-17	Piazza Guglielmo Marconi	
18-19	Via Roma	
20-22	**Piazza Martiri di Belfiore**	*Il nodo urbano e l'attraversamento del Rio*
23-26	Via Principe Amedeo	
27	**Via Principe Amedeo – Via Giovanni Acerbi**	*Il nodo urbano con Via Poma*
28-30	Via Giovanni Acerbi	
31	**Via Giovanni Acerbi – Vicolo SS.Martiri**	*Lo spazio di relazione della chiesa di S.Sebastiano*
32	Via Giovanni Acerbi	
33	**Viale**	*La fossa magistrale: i viali di accesso all'isola del Te*
34	Viale Te	
35	Palazzo Te	

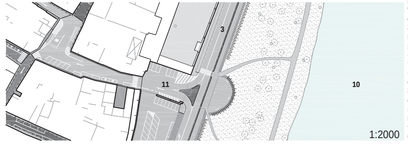
Le schede forniscono indicazioni sia in merito agli interventi diretti da attuare sulla specifica componente strutturante di riferimento che per quelli diretti e indiretti compresi all'interno dello specifico Ambito Guida di pertinenza.

PROGETTO GUIDA Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale - Scheda 1

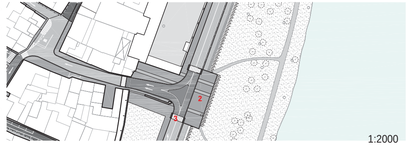
L'accesso monumentale alla città storica







1:2000



1:2000

Dominato dalla presenza del complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio e dai corpi di fabbrica ad essi addossati nel tempo, questo ambito urbano d'affaccio rappresenta l'immagine per eccellenza della città e il suo skyline più significativo dai punti storici di osservazione lungo i ponti e le sponde prospicienti, come documentato dalla serie numerosa delle vedute della città

Stato di fatto

1 Complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio
2 Viale Mincio - pavimentazione in asfalto
3 Lungolago Gonzaga - pavimentazione in asfalto
4 Via San Giorgio - *accesso al percorso del principe*
5 Giardini pubblici
6 Tracce delle fortificazioni urbane
7 Attrezzatura commerciale - Bar
8 Stazione fluviale
9 Lago di Mezzo
10 Lago Inferiore
11 Piazza Arche - pavimentazione in asfalto

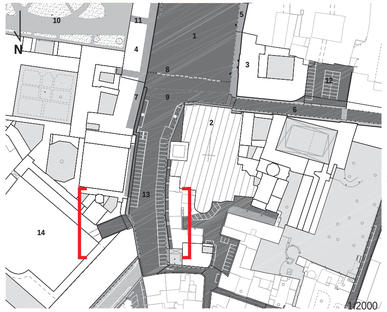
Alla luce delle criticità e delle potenzialità esistenti, l'integrazione fra il percorso lungolago attuale e il sistema storico delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio si pone come obiettivo primario di progetto.
Esso richiede un graduale ripensamento del ruolo attuale della viabilità lungolago e non può prescindere dalla riorganizzazione della rete complessiva esistente della mobilità urbana, pubblica e privata, così come dall'introduzione di nuovi obiettivi di accessibilità ampliata e particolarmente:
- la progressiva estensione delle zone a traffico limitato (ZTL) e delle aree pedonali;
- la regolamentazione della sosta a pagamento con previsione di parcheggi di interscambio, interrati o in struttura su aree pubbliche, prevalentemente esterne all'ambito di progetto del lungolago, collegati con l'area pedonale centrale mediante navette di trasporto pubblico;
- il potenziamento dell'uso della bicicletta mediante la realizzazione e il completamento della rete ciclabile comunale.

Progetto

1 Potenziamento delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio mediante la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali protetti, caratterizzata dall'uso di pavimentazioni differenziate (lastricati e/o selciati) per materiali e/o colori, di forte impatto percettivo, che assicurino accanto alla riduzione della velocità anche un'alta qualità configurativa all'intero ambito
2 Realizzazione di affacci lineari e/o puntuali di affaccio sull'acqua e di discesa ai laghi in prossimità dei seguenti punti significativi quali:
- Castello di S.Giorgio, dove la presenza di due avancorpi fortificati caratterizzava il fronte monumentale
- arrivi trasversali di strade urbane connesse al sistema degli spazi aperti della città storica (Piazza Arche)
3 Attraversamento pedonale del lungolago con estensione del selciato in cubetti di porfido e attraversamenti pedonali delimitati da fasce di pietra naturale, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

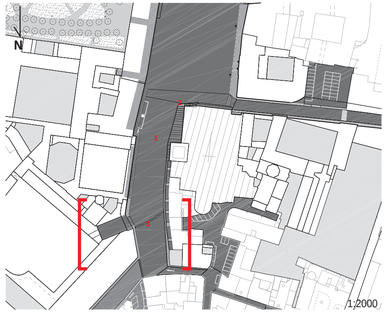
PROGETTO GUIDA Piazza Sordello (già Piazza della Legna) - Scheda 4

L'accesso a Piazza Sordello: Piazza della Legna



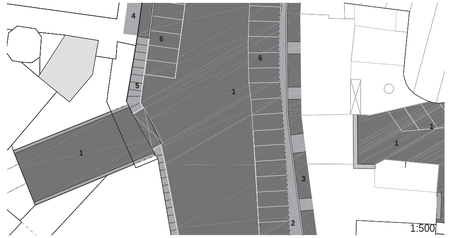
Nel 1580 Bernardino Facciotto inserisce un'esedra poligonale che con un cammino sopralevato collega la reggia gonzaghesca alla tribuna ducale nel transetto della cattedrale. L'invaso della piazza appare diviso in due spazi distinti, di cui quello minore, verso San Giorgio, prenderà più avanti la denominazione di Piazza della Legna; nel 1901 viene abbattuta l'esedra poligonale e Piazza Sordello aggrega anche Piazza della Legna

Stato di fatto
1 Piazza Sordello - area pedonale
2 Cattedrale di S. Pietro
3 Palazzo Bianchi - sede episcopale
4 Palazzo del Capitano
5 Corridore delimitato da colonnotti in pietra
6 Via Fratelli Cairoli - senso unico di marcia
7 Portici
8 Varco ZTL e dissuasori
9 Piazza Sordello - area carrabile
10 Giardino di Piazza della Lega lombarda
11 Passaggio coperto di collegamento con Piazza Sordello
12 Piazza Seminario - parcheggi
13 Piazza Sordello - ex piazza della Legna - parcheggi
14 Piazza Santa Barbara



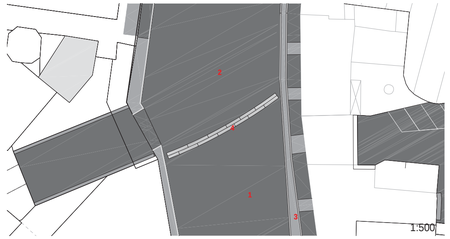
La possibilità di *leggere* le diverse fasi di formazione e trasformazione del percorso e di comprendere le complesse vicende urbane che lo hanno interessato, assume un valore significativo nelle LG, in particolare per la sua qualificazione quale attrezzatura urbana per la fruizione culturale e turistica della città e dei suoi spazi pubblici.

Progetto
1 Estensione dell'area pedonale interna alla ZTL ed eliminazione dei dissuasori permanenti e temporanei posti nella piazza
2 Ampliamento del marciapiede in prossimità della scalinata di accesso alla Cattedrale di San Pietro ed eliminazione dei colonnotti di fronte alla scalinata della Cattedrale di San Pietro
3 Inserimento di una fascia in pietra sul sedime dell'esedra poligonale costruita nel 1580 da Bernardino Facciotto, di delimitazione della Piazza della Legna, demolita poi nel 1901. Una lama di luce evidenzia il *segno* per la fruizione notturna del percorso.



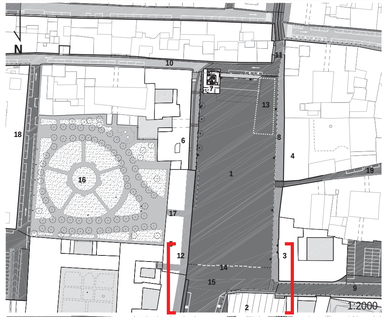
Stato di fatto
Aree carrabili
1 Acciottolato in ciottoli porfidici
Aree pedonali
2 Lastricato in porfido ad opera incerta
3 Acciottolato in ciottoli porfidici con inserti in lastre di pietra serena
4 Portici in accollellato di mattoni
5 Lastricato in pietra della Lessinia - pietra di Prun
6 Parcheggi a pagamento

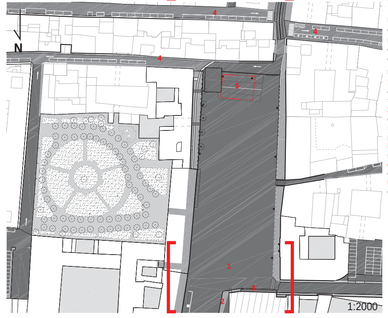
Progetto
Aree carrabili
1 Acciottolato in ciottoli porfidici - esistente
Aree pedonali
2 Acciottolato in ciottoli porfidici - esistente
3 Regolarizzazione ed ampliamento del marciapiede - lastricato in pietra serena
4 Fasce in pietra serena con possibile inserimento di canalette di raccolta delle acque e di un fascio laser per evidenziare il segno del tracciato di notte



PROGETTO GUIDA Piazza Sordello - Scheda 7

La piazza monumentale





La sua attuale configurazione, un rettangolo ristretto a nord dalla presenza del Duomo, è l'esito di una serie di guasti condotti all'inizio del periodo signorile. Le ipotesi ricostruttive concordano sulla presenza di due strade in direzione nord-sud: quella occidentale congiungeva la cattedrale al Volto di San Pietro e compare nei documenti come *Strata magna*; quella orientale, prospiciente l'attuale Palazzo Ducale, deviava poi verso la Porta San Giorgio. L'immagine attuale della piazza non si discosta molto da quella della fine del Quattrocento, le poche alterazioni introdotte nei secoli successivi furono cancellate nel Novecento.

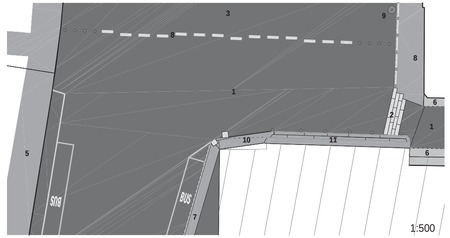
Stato di fatto

1 Piazza Sordello - area pedonale
2 Cattedrale di S. Pietro
3 Palazzo Bianchi - sede episcopale
4 Palazzo Castiglioni
5 Palazzo del Capitano
6 Ex Plenitenziario
7 Area archeologica - Domus Romana
8 Corridore delimitato da colonnotti in pietra
9 Via Fratelli Cairoli - senso unico di marcia
10 Via Don Enrico Tazzoli
11 Volto di S. Pietro
12 Portici
13 Dehors
14 Varco ZTL e dissuasori
15 Piazza Sordello - area carrabile
16 Giardino di Piazza della Lega lombarda
17 Passaggio coperto di collegamento con Piazza Sordello
18 Via Rubens - senso unico di marcia
19 Vicolo Bonacolsi

Il ripensamento del sistema dell'accessibilità e della sosta con ampliamento della zona pedonale consentirebbe di eliminare gli attuali dissuasori e varchi che alterano la percezione dell'intero spazio urbano.

Progetto

1 Estensione dell'area pedonale interna alla ZTL ed eliminazione dei dissuasori permanenti e temporanei posti nella piazza
2 Ampliamento del marciapiede in prossimità della scalinata di accesso alla Cattedrale di San Pietro e nuova pavimentazione lastricata di pietra serena
3 Eliminazione dei colonnotti di fronte alla scalinata della Cattedrale di San Pietro
4 Nuova pavimentazione in selciato di porfido con posa ad archi contrastanti
5 Spostamento dei dehors all'interno del campo delimitato dai binderi in pietra di Prun

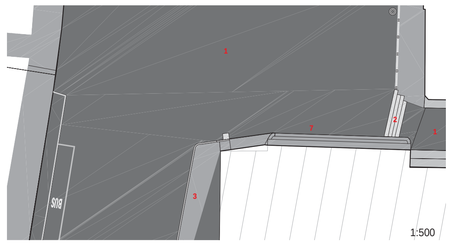


Stato di fatto

Aree carrabili
1 Acciottolato in ciottoli porfidici
2 Lastre in pietra Serena
Aree pedonali
3 Acciottolato in ciottoli porfidici
4 Lastricato in pietra arenaria tipo Serena
5 Portici in accoltellato di mattoni
6 Marciapiede in asfalto
7 Marciapiede in porfido con posa ad opera incerta
8 Corridore in pietra serena
9 Illuminazione pubblica a palo
10 Rampa
11 Scalinata in pietra e colonnotti /dissuasori

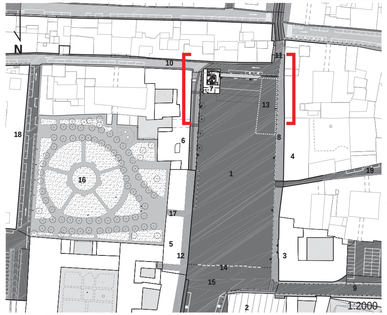
Progetto

Aree pedonali
1 Acciottolato in ciottoli porfidici - esistente
2 Lastre in pietra Serena - esistenti
3 Ampliamento del marciapiede in prossimità della scalinata di accesso alla Cattedrale di San Pietro e nuova pavimentazione lastricata in pietra serena
4 Eliminazione dei colonnotti di fronte alla scalinata della Cattedrale di San Pietro



PROGETTO GUIDA Piazza Sordello - Scheda 9

La piazza monumentale e la domus romana | ipotesi 1



La sua attuale configurazione, un rettangolo ristretto a nord dalla presenza del Duomo, è l'esito di una serie di guasti condotti all'inizio del periodo signorile. Le ipotesi ricostruttive concordano sulla presenza di due strade in direzione nord-sud: quella occidentale congiungeva la cattedrale al Volto di San Pietro e compare nei documenti come *Strata magna*; quella orientale, prospiciente l'attuale Palazzo Ducale, deviava poi verso la Porta San Giorgio. L'immagine attuale della piazza non si discosta molto da quella della fine del Quattrocento, le poche alterazioni introdotte nei secoli successivi furono cancellate nel Novecento.

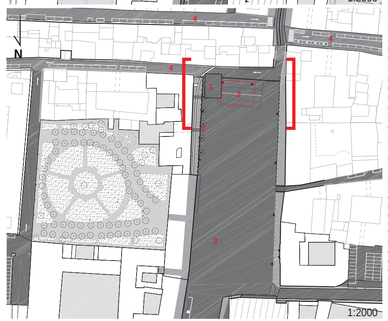
Stato di fatto

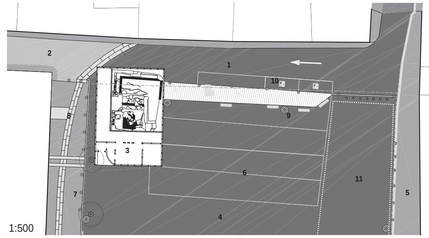
1 Piazza Sordello - area pedonale
2 Cattedrale di S. Pietro
3 Palazzo Bianchi - sede episcopale
4 Palazzo Castiglioni
5 Palazzo del Capitano
6 Ex Pleniterziario
7 Area archeologica - Domus Romana
8 Corridore delimitato da colonnotti in pietra
9 Via Fratelli Cairoli - senso unico di marcia
10 Via Don Enrico Tazzoli
11 Volto di S. Pietro
12 Portici
13 Dehors
14 Varco ZTL e dissuasori
15 Piazza Sordello - area carrabile
16 Giardino di Piazza della Lega lombarda
17 Passaggio coperto di collegamento con Piazza Sordello
18 Via Rubens - senso unico di marcia
19 Vicolo Bonacolsi

Nel 2010 a seguito della scoperta dei ritrovamenti archeologici, appartenenti ad una domus romana (2006), viene realizzata la struttura temporanea, in acciaio corten, a loro protezione.
Il rapporto tra presenze archeologiche e luoghi pubblici urbani si pone come una questione centrale, ancora non risolta. Le LG propongono una duplice ipotesi progettuale, legata alla decisione, da assumere con le competenti soprintendenze, di ricoprire, previo accurata documentazione di studio e di rilievo, o musealizzare lo scavo (concorso di progettazione).

Progetto - ipotesi 1

1 Copertura dello scavo archeologico con pavimentazione in acciottolato, di colore differenziato rispetto a quello della piazza, e delimitazione dell'area archeologica con bindelli in pietra di Prun
2 Spostamento dei dehors all'interno del campo esistente delimitato dai bindelli in pietra di Prun al fine di liberare il corridoio fisico e visivo del Voltone di San Pietro
3 Controllo dell'altezza e potatura di contenimento degli *Aesculus hippocastanum* esistenti
4 Nuova pavimentazione in selciato di porfido con posa ad archi contrastanti



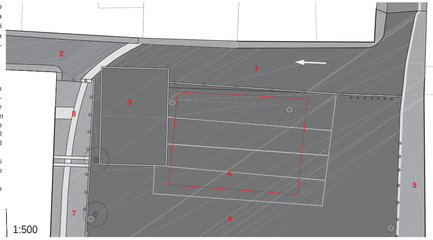


Stato di fatto

Aree carrabili
1 Acciottolato
2 Pavimentazione in asfalto
Aree pedonali
3 Area archeologica - Domus romana
4 Acciottolato in ciottoli porfidici
5 Lastricato in pietra arenaria tipo serena
6 Bindelli a pavimento in pietra di Prun
7 Accoltellato di mattoni
8 Corridore in pietra serena
9 Illuminazione pubblica a palo
10 Parcheggi
11 Dehors

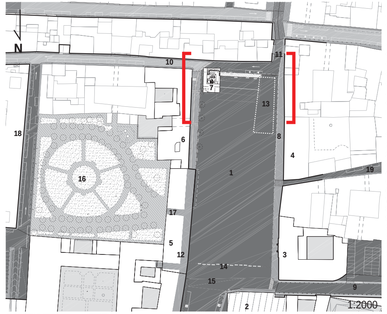
Progetto

Aree carrabili
1 Acciottolato - esistente
2 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
Aree pedonali
3 Campo, corrispondente all'area archeologica, in acciottolato delimitato da bindelli in pietra di prun
4 Acciottolato in ciottoli porfidici - esistente
5 Lastricato in pietra arenaria tipo serena - esistente
6 Bindelli a pavimento in pietra di Prun - esistenti
7 Accoltellato di mattoni - esistenti
8 Corridore in pietra serena - esistenti
9 Area dedicata ai dehors



PROGETTO GUIDA Piazza Sordello - Scheda 9

La piazza monumentale e la domus romana | ipotesi 2



La sua attuale configurazione, un rettangolo ristretto a nord dalla presenza del Duomo, è l'esito di una serie di guasti condotti all'inizio del periodo signorile. Le ipotesi ricostruttive concordano sulla presenza di due strade in direzione nord-sud: quella occidentale congiungeva la cattedrale al Volto di San Pietro e compare nei documenti come *Strata magna*; quella orientale, prospiciente l'attuale Palazzo Ducale, deviava poi verso la Porta San Giorgio. L'immagine attuale della piazza non si discosta molto da quella della fine del Quattrocento, le poche alterazioni introdotte nei secoli successivi furono cancellate nel Novecento.

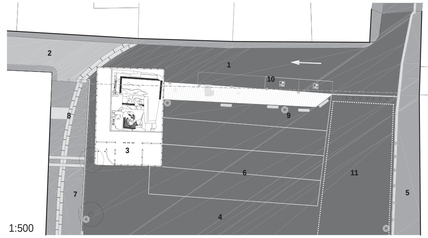
Stato di fatto

1 Piazza Sordello - area pedonale
2 Cattedrale di S. Pietro
3 Palazzo Bianchi - sede episcopale
4 Palazzo Castiglioni
5 Palazzo del Capitano
6 Ex Penitenziario
7 Area archeologica - Domus Romana
8 Corridore delimitato da colonnetti in pietra
9 Via Fratelli Cairoli - senso unico di marcia
10 Via Don Enrico Tazzoli
11 Volto di S. Pietro
12 Portici
13 Dehors
14 Varco ZTL e dissuasori
15 Piazza Sordello - area carrabile
16 Giardino di Piazza della Lega lombarda
17 Passaggio coperto di collegamento con Piazza Sordello
18 Via Rubens - senso unico di marcia
19 Vicolo Bonacolsi

Nel 2010 a seguito della scoperta dei ritrovamenti archeologici, appartenenti ad una domus romana (2006), viene realizzata la struttura temporanea, in acciaio corten, a loro protezione.
Il rapporto tra presenze archeologiche e luoghi pubblici urbani si pone come una questione centrale, ancora non risolta. Le LG propongono una duplice ipotesi progettuale, legata alla decisione, da assumere con le competenti soprintendenze, di ricoprire o musealizzare lo scavo (concorso di progettazione).

Progetto - ipotesi 2

1 Progetto della copertura dello scavo archeologico. Si dovrà porre particolare attenzione alla conservazione del senso dell'unità dell'"organismo" piazza Sordello; alla valutazione dell'inserimento paesaggistico e di contesto dell'elemento copertura da contemperare con le circostanti emergenze architettoniche in senso storico ed estetico; alla permanenza delle condizioni microclimatiche idonee a fini conservativi; alla redazione di un progetto di illuminotecnica, funzionale alla fruizione notturna e alla totale reversibilità e minimo intervento di eventuali nuovi elementi all'interno dell'area archeologica
2 Spostamento dei dehors all'interno del campo esistente delimitato dai bindelli in pietra di Prun al fine di liberare il corridoio fisico e visivo dei Voltone di San Pietro
3 Controllo dell'altezza e potatura di contenimento degli *Aesculus hippocastanum* esistenti

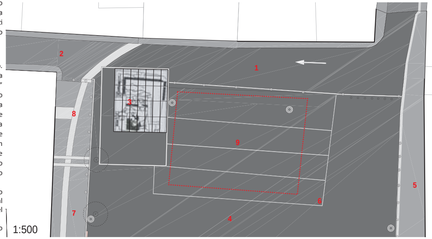


Stato di fatto

Aree carrabili
1 Acciottolato
2 Pavimentazione in asfalto
Aree pedonali
3 Area archeologica - Domus romana
4 Acciottolato in ciottoli porfidici
5 Lastricato in pietra arenaria tipo serena
6 Bindelli a pavimento in pietra di Prun
7 Accottellato di mattoni
8 Corridore in pietra serena
9 Illuminazione pubblica a palo
10 Parcheggi
11 Dehors

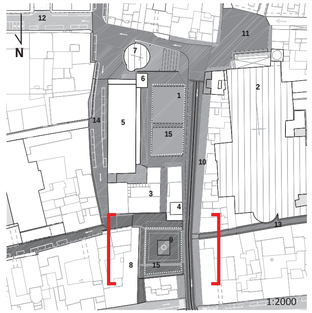
Progetto

Aree carrabili
1 Acciottolato - esistente
2 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
Aree pedonali
3 Progetto della copertura della *Domus romana*
4 Acciottolato in ciottoli porfidici - esistente
5 Lastricato in pietra arenaria tipo serena - esistente
6 Bindelli a pavimento in pietra di Prun - esistenti
7 Accottellato di mattoni - esistenti
8 Corridore in pietra serena - esistenti
9 Area dedicata ai dehors



PROGETTO GUIDA Piazza Erbe - Scheda 12

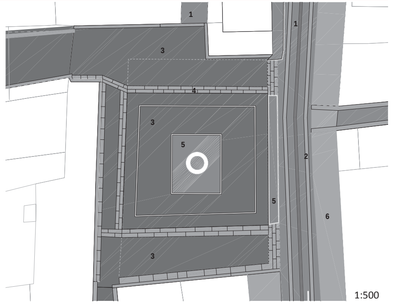
Le piazze comunali

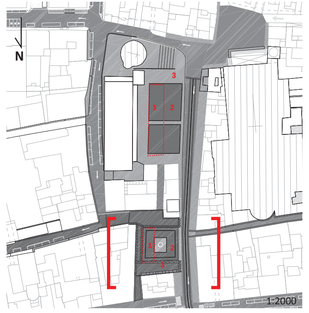


Questo secondo tratto del Percorso del Principe è quello interno alla seconda cerchia urbana edificata in età medievale, compreso fra il Volto di San Pietro (Porta S.Pietro) e la porta-ponte Monticelli, attualmente scomparsa, posta sul Canale Rio, rappresentante il nuovo limite urbano.
Realizzato con l'espansione verso sud della città, avvenuta dopo la morte di Matilde di Canossa (1115), lungo due direttrici primarie (una verso Cremona - Milano, l'altra verso Modena – Reggio), il suo percorso è caratterizzato dalla sequenza delle piazze realizzate in età comunale, prevalentemente porticate, in cui si teneva il mercato, come citato dagli Statuti Bonacolsiani (Libro III Rubrica 53): Piazza Broletto e Piazza Erbe (*platea civitatis*), Piazza Marconi (*platea que est ante domum mercati*) e Piazza Mantegna (*platea que est apud ecclesiam sancti Andree*).

Stato di fatto
1 Via e Piazza Broletto - area pedonale
2 Basilica Sant'Andrea
3 Palazzo del Podestà
4 Torre comunale
5 Palazzo della Ragione
6 Torre dell'Orologio
7 Rotonda di San Lorenzo
8 Palazzo ex Magazzini generali
9 Piazza delle Erbe e fontana dei Delfini - area pedonale
10 Portici lungo via Broletto
11 Piazza Andrea Mantegna
12 Via G.Bertani
13 Via Leon d'Oro
14 Via Giustiziati
15 Dehors

Tipo di pavimentazione
acciottolato
selciato
lastricato

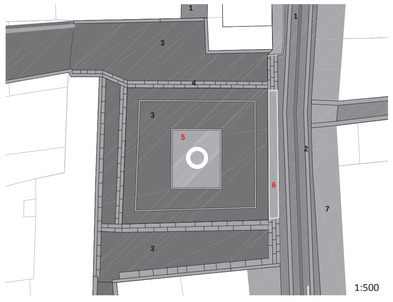




La possibilità di leggere le diverse fasi di formazione e trasformazione del percorso e di comprendere le complesse vicende urbane che lo hanno interessato, assume un valore significativo, nella sua qualificazione quale attrezzatura urbana per la fruizione culturale e turistica della città e dei suoi spazi pubblici.
Restano ancora numerosi i segni della sua evoluzione principalmente documentata dai diversi materiali e tipologie di pavimentazione lungo il suo tracciato, quali: l'acciottolato in porfido (pietre di fiume) per le aree carrabili associato all'accoltellato per quelle pedonali (piazza Sordello), le fasce in granito, denominate traversanti e trottatoi, integrate nell'Ottocento nelle aree carrabili a seguito dell'introduzione delle carrozze (piazza Broletto e Piazza Erbe), i lastricati in pietra per le aree pedonali (marciapiede in Piazza Sordello), il tracciato del tram elettrico, introdotto nel 1908, ancora leggibile nei nuovi masselli di forma pentagonale in porfido rosso di Cuasso inseriti, agli inizi degli anni Cinquanta, nel lastricato di piazza Marconi realizzato negli anni venti.

Progetto
1 Ridefinizione dello spazio pubblico occupabile da parte dei privati, in particolare dei dehors, che riducono sensibilmente lo spazio effettivamente pubblico e ne alterano la percezione
2 Verifica della compatibilità dell'uso della piazza quale area mercatale (giovedì), con conseguente criticità connessa al carico e scarico delle merci e definizione di un *modello* di banco mobile coerente con il luogo fortemente simbolico.
3 Omogeneizzazione del trattamento della pavimentazione (campi centrali/laterali delimitati da binderi e/o fasce in pietra) delle due piazze, in continuità visiva e fisica

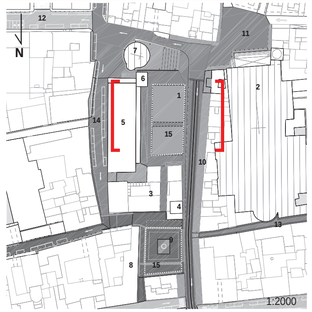
Stato di fatto
Aree carrabili
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Fasce in porfido trentino
Aree pedonali
3 Acciottolato in ciottoli porfidici
4 Fasce in pietra serena
5 Selciato in cubetti di porfido (piccoli) con posa ad archi contrastanti
6 Portici - lastricato in porfido trentino

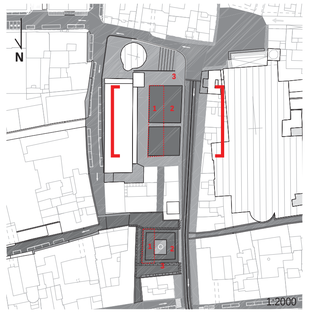


Stato di fatto
Aree carrabili
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Fasce in porfido trentino
Aree pedonali
3 Acciottolato in ciottoli porfidici
4 Fasce in pietra serena
5 Nuovo basamento in pietra della fontana dei Delfini
6 Lastricato in pietra serena
7 Portici - lastricato in porfido trentino

PROGETTO GUIDA Piazza Sordello - Scheda 14

Le piazze comunali

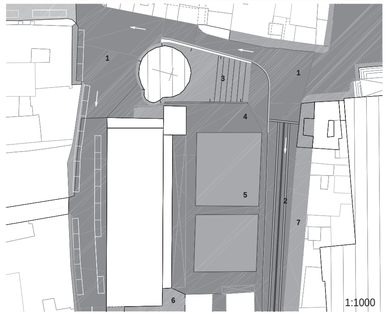


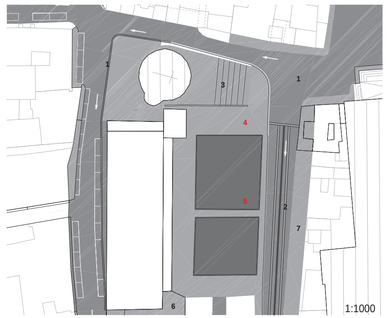


Questo secondo tratto del Percorso del Principe è quello interno alla seconda cerchia urbana edificata in età medievale, compreso fra il Volto di San Pietro (Porta S.Pietro) e la porta-ponte Monticelli, attualmente scomparsa, posta sul Canale Rio, rappresentante il nuovo limite urbano.
Realizzato con l'espansione verso sud della città, avvenuta dopo la morte di Matilde di Canossa (1115), lungo due direttrici primarie (una verso Cremona - Milano, l'altra verso Modena – Reggio), il suo percorso è caratterizzato dalla sequenza delle piazze realizzate in età comunale, prevalentemente porticate, in cui si teneva il mercato, come citato dagliin Statuti Bonacolsiani (Libro III Rubrica 53): Piazza Broletto e Piazza Erbe (*platea civitatis*), Piazza Marconi (*platea que est ante domum mercati*) e Piazza Mantegna (*platea que est apud ecclesiam sancti Andree*).

Stato di fatto
1 Via e Piazza Broletto - area pedonale
2 Basilica Sant'Andrea
3 Palazzo del Podestà
4 Torre comunale
5 Palazzo della Ragione
6 Torre dell'Orologio
7 Rotonda di San Lorenzo
8 Palazzo ex Magazzini generali
9 Piazza delle Erbe e fontana dei Delfini - area pedonale
10 Portici lungo via Broletto
11 Piazza Andrea Mantegna
12 Via G.Bertani
13 Via Leon d'Oro
14 Via Giustiziati
15 Dehors

Tipo di pavimentazione
acciottolato
selciato
lastricato





La possibilità di leggere le diverse fasi di formazione e trasformazione del percorso e di comprendere le complesse vicende urbane che lo hanno interessato, assume un valore significativo, nella sua qualificazione quale attrezzatura urbana per la fruizione culturale e turistica della città e dei suoi spazi pubblici.
Restano ancora numerosi i segni della sua evoluzione principalmente documentata dai diversi materiali e tipologie di pavimentazione lungo il suo tracciato, quali: l'acciottolato in porfido (pietre di fiume) per le aree carrabili associato all'accoltellato per quelle pedonali (piazza Sordello), le fasce in granito, denominate traversanti e trottatoi, integrate nell'Ottocento nelle aree carrabili a seguito dell'introduzione delle carrozze (piazza Broletto e Piazza Erbe), i lastricati in pietra per le aree pedonali (marciapiede in Piazza Sordello), il tracciato del tram elettrico, introdotto nel 1908, ancora leggibile nei nuovi masselli di forma pentagonale in porfido rosso di Cuasso inseriti, agli inizi degli anni Cinquanta, nel lastricato di piazza Marconi realizzato negli anni venti.

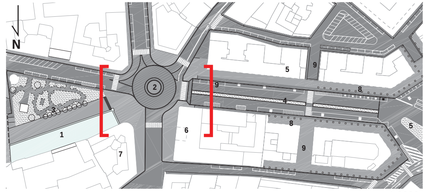
Progetto
1 Ridefinizione dello spazio pubblico occupabile da parte dei privati, in particolare dei dehors, che riducono sensibilmente lo spazio effettivamente pubblico e ne alterano la percezione
2 Verifica della compatibilità dell'uso della piazza quale area mercatale (giovedì), con conseguente criticità connessa al carico e scarico delle merci e definizione di un *modello* di banco mobile coerente con il luogo fortemente simbolico.
3 Omogeneizzazione del trattamento della pavimentazione (campi centrali/laterali delimitati da binderi e/o fasce in pietra) delle due piazze, in continuità visiva e fisica

Stato di fatto
Aree carrabili
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Fasce in porfido trentino
Aree pedonali
3 Lastricato in mattoni con posa a spina di pesce
4 Selciato in cubetti di porfido (piccoli) con posa ad archi contrastanti
5 Lastricato in porfido ad opera incerta
6 Passaggio coperto - accoltellato di mattoni
7 Portici - lastricato in porfido trentino

Stato di fatto
Aree carrabili
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Fasce in porfido trentino
Aree pedonali
3 Lastricato in mattoni con posa a spina di pesce
4 Lastricato in pietra serena
5 Acciottolato in ciottoli porfidici
6 Passaggio coperto - accoltellato di mattoni
7 Portici - lastricato in porfido trentino

PROGETTO GUIDA Piazza Martiri di Belfiore - Scheda 22

Il nodo urbano e l'attraversamento del Rio



1:2000

Il Canale Rio costituisce un elemento di permanenza della rete storica dei canali che attraversava la città di Mantova, un waterfront interno, dai caratteri spesso ordinari ma rilevanti dal punto di vista paesaggistico e storico-culturale.

Stato di fatto

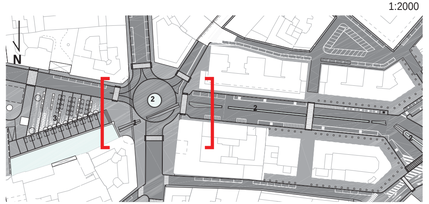
1 Canale Rio in prossimità di Piazza Martiri di Belfiore
2 Piazza Martiri di Belfiore - *ex porta - ponte Monticelli*
3 Lungorio sul sedime delle becherie - ex macello demolito e giardino pubblico
4 Corso della Libertà - copertura del canale nel suo tratto centrale (fine anni Cinquanta)
5 Piazza Cavallotti - *ex porta - ponte Leona*
6 Palazzo delle Poste (1910)
7 Palazzo INFPS (1935)
8 Portici
9 Galleria Enrico Ferri

In relazione alla permanenza del canale Rio quale segno d'acqua urbano e limite urbano della città comunale detta della *seconda cerchia*, segnato oltre che dal canale dalla porta-ponte Monticelli, oggi demolita, le LG pongono come obiettivo primario di progetto, la possibilità di *leggere* le diverse fasi di formazione e trasformazione del percorso del principe e di comprendere le complesse vicende urbane che lo hanno interessato. Tale obiettivo assume un valore significativo, nella sua qualificazione quale attrezzatura urbana per la fruizione culturale e turistica della città e dei suoi spazi pubblici.

Progetto

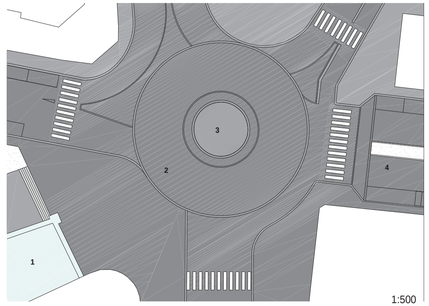
1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale per segnalare il limite urbano della *città della seconda cerchia* e del tracciato del canale Rio.
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio
3 Riorganizzazione funzionale e spaziale dello slargo in prossimità del Lungorio

1:2000



Stato di fatto

1 Canale Rio
2 Piazza Martiri di Belfiore
3 Rotatoria centrale
4 Corso della Libertà



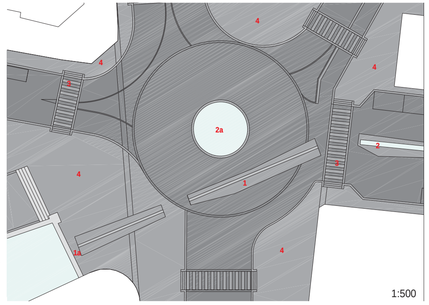
1:500

Tipo di pavimentazione

- acciottolato
- selciato
- lastricato
- asfalto

Progetto

1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale (serena) per segnalare il tracciato del canale Rio.
Nelle fasce in pietra si prevede l'inserimento di canalette di raccolta delle acque e di un fascio laser blu per evidenziare il *segno* d'acqua del tracciato di notte
1a Valorizzazione dell'affaccio pubblico sul canale Rio
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio.
2a In Piazza Martiri di Belfiore la fontana circolare, posta nella rotatoria centrale, segnala la presenza sotterranea del Rio con getti d'acqua a tempo e/o con sensori.
3 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
4 Aree pedonali - lastricato in pietra naturale (serena) con posa a file parallele



1:500

PROGETTO GUIDA Via Principe Amedeo/Via Giovanni Acerbi - Scheda 27

Il nodo urbano con Via Poma

Stato di fatto

1 Chiesa dismessa
2 Chiesa S.Barbara
3 Casa di Giulio Romano
4 Palazzo di Giustizia
5 Via Principe Amedeo - selciato in cubetti di porfido
6 Via Giovanni Acerbi - pavimentazione in asfalto
7 Via Carlo Poma - pavimentazione in asfalto
8 Piazza Giuseppe Bazzani - sagrato - pavimentazione in acciottolato
9 Parcheggi motorini
10 Isola spartitraffico con alberature (*Tilia cccc*) - acciottolato e ghiaia

Progetto

1 Realizzazione di un nuovo spazio di relazione lungo Via Poma - ampliamento area pedonale, lastricata in pietra serena e pietra di Prun (esistente) e pavimentazione area carrabile con selciato in cubetti di porfido.
2 Ampliamento area pedonale, lungo Via Acerbi, in prossimità della chiesa dismessa - lastricato in pietra serena
3 Estensione del selciato in cubetti di porfido su via Principe Amedeo
4 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

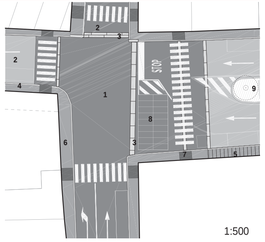
Stato di fatto

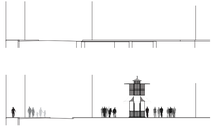
Aree carrabili

1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Asfalto
3 Fasce in pietra serena

Aree pedonali

4 Lastricato in porfido ad opera incerta
5 Lastricato in pietra di Prun
6 lastricato in porfido a file parallele
7 pavimentazione in ciottoli
8 Parcheggi motorini
9 Isola spartitraffico con alberature (*Tilia cordata*) - acciottolato e ghiaia





Progetto

Aree carrabili

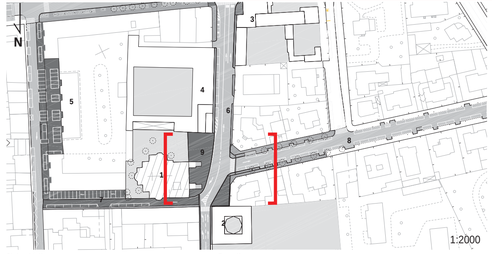
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Fasce in pietra serena

Aree pedonali

3 Ampliamento marciapiede - spazio di relazione con possibilità di ospitare piccole attrezzature/edicola modello storico - lastricato in pietra serena
4 Lastricato in pietra di Prun
5 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

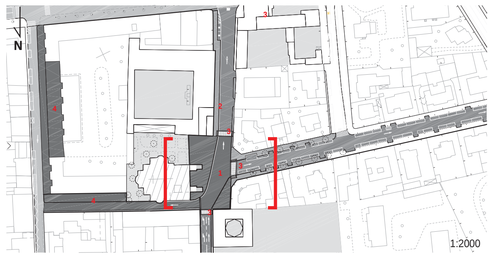
PROGETTO GUIDA Via Giovanni Acerbi/Vicolo SS. Martiri - Scheda 31

lo spazio di relazione della Chiesa di San Sebastiano

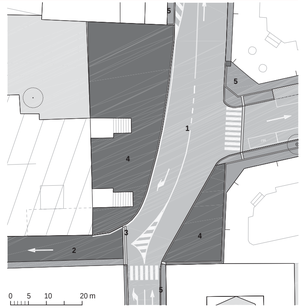


Stato di fatto
1 Chiesa San Sebastiano
2 Casa del Mantegna
3 Museo della Città
4 Ex-caserma - dismessa
5 Case popolari su Via Nazario Sauro - 1909-12
6 Via G.Acerbi: doppio senso di marcia e parcheggi sul lato sinistro
7 Vicolo Ss.Martiri: senso unico di marcia e parcheggi su entrambi i lati
8 Viale delle Rimembranze: senso unico di marcia, parcheggi su entrambi i lati e alberature in filare
9 Area di pertinenza della chiesa - sagrato - marciapiedi in acciottolato

Progetto
1 Valorizzazione delle aree di pertinenza visiva della chiesa di San Sebastiano - realizzazione di una nuova pavimentazione in acciottolato anche con funzione di dispositivo *traffic calming*
2 Ampliamento delle aree pedonali in prossimità della caserma dismessa lungo Via G.Acerbi, senso unico di marcia ed eliminazione dei parcheggi lungo il lato sinistro
3 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
4 Eliminazione della sosta sulle pavimentazioni in acciottolato lungo Vicolo SS.Martiri e Via Nazario Sauro - riqualificazione dello slargo antistante le case popolari



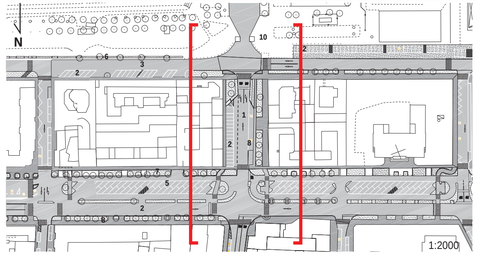
Stato di fatto
Aree carrabili
1 Pavimentazione in asfalto
2 Acciottolato in ciottoli porfidici
3 Fasce in pietra serena
Aree pedonali
4 Acciottolato in ciottoli porfidici
5 Lastricato in porfido trentino a file parallele



Progetto
Aree carrabili
1 Realizzazione di una nuova pavimentazione in acciottolato anche con funzione di dispositivo *traffic calming*
Aree pedonali
2 Ampliamento delle aree pedonali in prossimità della caserma dismessa lungo Via G.Acerbi, senso unico di marcia ed eliminazione dei parcheggi lungo il lato sinistro
3 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

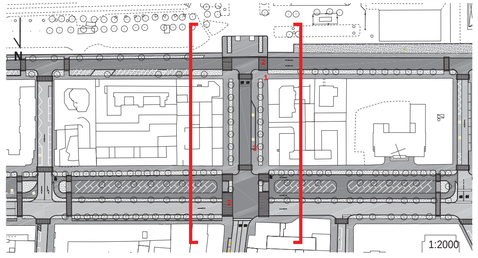
PROGETTO GUIDA Piazzale Vittorio Veneto - Scheda 33

La fossa magistrale e il viale di accesso all'isola del Te



Stato di fatto

1 Piazzale Vittorio Veneto - *percorso del principe*
2 Viale Risorgimento - Viale della Repubblica
3 Viale Isonzo - Viale Montegrappa
4 Via Giovanni Acerbi - *percorso del principe*
5 Fascia parcheggi con strada di servizio
5 Fascia Parcheggi
6 Alberature esistenti
7 Alberature esistenti
8 Alberature esistenti
9 Fermata autobus
10 Porta delle Aquile - accesso al Viale e Palazzo Te

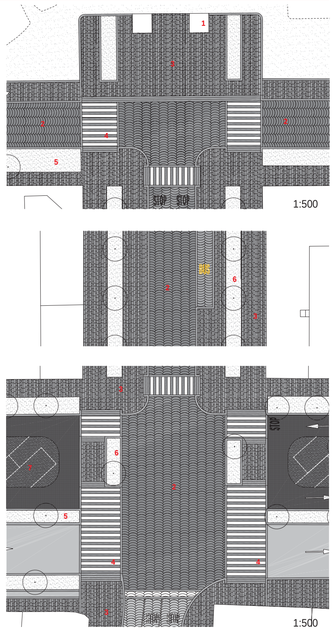


Progetto

1 Potenziamento fisico e visivo dell'asse del Percorso del Principe, in particolare del tratto di accesso al viale del Te, con ampliamento delle aree pedonali, eliminazione dell'arredo urbano e segnaletica in contrasto con i valori simbolici del luogo e di ostacolo visivo, e piantumazione di nuove alberature (*Tilia cordata*) in asse con il percorso
2 Segnalazione delle fasce di attraversamento dei viali di circonvallazione con estensione del selciato in cubetti di porfido e attraversamenti pedonali delimitati da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
3 Inserimento di fontane e dispositivi d'acqua per evocare l'immagine della fossa magistrale di separazione con l'isola di Palazzo Te

L'immagine fortificata della città è stata alterata, in particolare a Sud, con la copertura della fossa magistrale che separava la città di Mantova dall'isola di Palazzo Te. Le aree progressivamente sottratte alle fortificazioni, nel tratto da Cerese a Pradella, furono occupate da una teoria di viali di circonvallazione (Risorgimento, Viale della Repubblica, Monte Grappa e Isonzo), caratterizzati da un costruito di villini e qualche villa di pregio che per lo più prospettavano con il giardino sulla pubblica via.
Attualmente il sistema di viali di circonvallazione della città storica costituisce il principale sistema di distribuzione della mobilità urbana a sud della città e bacino per l'interscambio tra il mezzo privato e gli altri mezzi di trasporto, anche in relazione alla presenza dell ambiti di trasformazione, previsti nel PGT, che costituiscono un potenziamento di questo ruolo di interscambio con la realizzazione di nuovi parcheggi interrati, anche a carico di soggetti privati (vedi piazzale Mondadori).

Il potenziamento di questo sistema anulare, che recupera il segno d'acqua dell'antico fossato magistrale, e delle sue nodalità principali, in corrispondenza delle antiche porte urbane (Porta Pradella, Porta Posterla e Porta Cerese), è necessario non solo dal punto di vista funzionale e della sicurezza, come già previsto dall'amministrazione comunale ma anche per il recupero e la valorizzazione dell'immagine della città storica quale città d'acqua.
L'attuazione del recupero e valorizzazione dell'originaria immagine insulare della città storica e dell'isola di palazzo Te è connesso anche all'evocazione della presenza dell'acqua attraverso sia il potenziamento della presenza arborea esistente lungo la fascia dei viali, realizzata sull'area ottenuta dall'interramento della Fossa magistrale, al fine di ottenere un isolamento e allontanamento visivo e fisico tra le parti, e sia dall'inserimento di caratterizzazione del trattamento dello spazio pubblico con inserimento di elementi di arredo urbano connessi proprio alla presenza dell'acqua (rete scolante, fontane, giochi d'acqua).



Progetto

Aree carrabili

1 Porta delle Aquile - accesso al viale del Te
2 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti

Aree pedonali

3 Lastricato in pietra serena
4 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
5 Aiuole con alberature in filare (*Tilia americana, Platanus acerifolia*) - esistenti
6 Aiuole con alberature in filare (Tilia cordata) e vasche d'acqua e fontane)
7 Fascia di parcheggi verdi con piantumazione di alberature ad integrazione di quelle esistenti lungo i viali

AMBITO GUIDA I Lungolago: il fronte d'acqua monumentale

Obiettivo di qualità paesaggistica

Completamento del waterfront dei Lungolago con recupero e valorizzazione delle aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua

Denominazione

- Via Cremona, Via Saverio Bettinelli, Viale Pitentino, Viale Mincio, Lungolago Gonzaga, Via Fondamenta

Vincoli

Sistema dei laghi di Mantova, del Canale Rio, dei Ponti dei Mulini e di San Giorgio (tutela diretta e indiretta)
Aree a potenzialità archeologica
Beni culturali
Beni paesaggistici
Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi, aree protette – Parco Regionale del Mincio)
Sito Unesco
Alberi monumentali

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura urbana primaria
Itinerari di ristrutturazione urbana

Caratteri morfologici

Fronti d'acqua – waterfront esterno (lungolago)
Tratti di mura urbane esistenti e/o sostituiti su stesso sedime
Tratti di mura demoliti – ipotesi ricostruttiva del tracciato
Porte – accessi principali - ipotesi ricostruttiva
Fronti edilizi prevalentemente discontinui con allineamento di definizione della sede stradale
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Piazze/larghi, parchi e giardini con alto grado di identità storico-morfologica
Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche di identità urbana
Spazi verdi attrezzati di specializzazione della parte urbana

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala urbana e territoriale
Strade/viali e piazze con tratti limitrofi alle Zone a Traffico Limitato (ZTL)
Strade/viali con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano e territoriale
Attrezzature e servizi per la mobilità (stazione ferroviaria e area di pertinenza, stazioni fluviali turistiche, stazioni autobus)

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale
Aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
Ambiti di particolare interesse paesistico-ambientale ad elevata naturalità (zona di riequilibrio e tampone ecologico – sponde dei laghi – interna al Parco Regionale del Mincio)
Rete Ecologica Comunale – componenti di terzo livello (verde di continuità in ambito urbano)

Caratteri simbolico – percettivi

Strade/viali e piazze con alto grado di intervisibilità (lungolago)
Aree, percorsi panoramici (viabilità di lungolago)
Quinte visive – margini naturali (scarpate)
Quinte visive – margini artificiali (tratti di mura urbane esistenti e/o sostituiti su stesso sedime e/o demoliti – ipotesi ricostruttiva del tracciato)

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili in asfalto
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti a palo
Arredo urbano eterogeneo

Criticità

- Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) - parcheggi
- Alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso della Fossa Magistrale
- Elementi di criticità simbolico-percettiva (serbatoi d'acqua) e barriere visive (aree ferroviarie)
- Ambiti (piazze/piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Ambiti di trasformazione del tessuto consolidato
Interventi OOPP

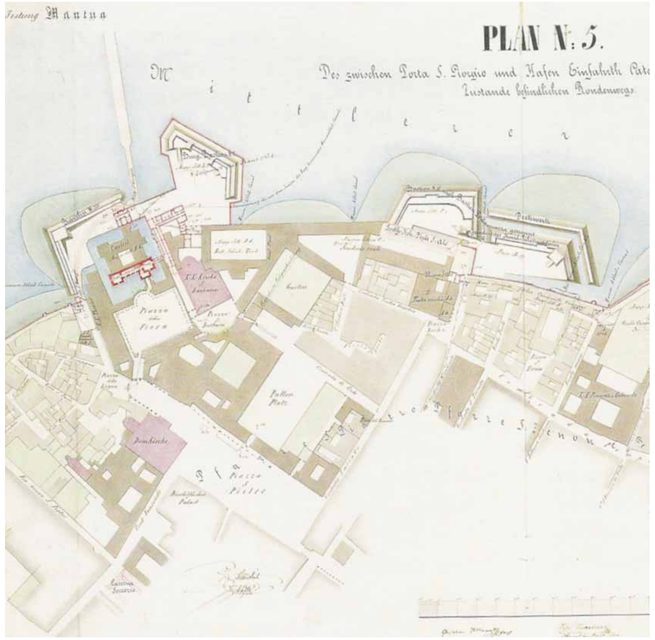
Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Completamento del waterfront dei Lungolago e valorizzazione delle aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
- Recupero e riqualificazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito guida e delle sue nodalità principali
- Recupero del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nei tratti di attraversamento dell'ambito di attenzione del Canale Rio (tratto su viale Pitentino e in prossimità di Porto Catena)
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/ eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive

I lungolago: il fronte d'acqua monumentale

La storia

La città di Mantova ha da sempre assunto un rapporto difensivo nei confronti del Mincio, delle sue evoluzioni e delle piene del Po.
L'attuale sistema delle acque è il risultato del lungo processo di protezione della città dal suo fiume condotto dall'antichità fino ai nostri giorni.
All'opera determinante di Alberto Pitentino, cui si deve, con l'impianto del sistema di regimentazione tuttora esistente, la formazione dei quattro laghi e la costruzione del paesaggio insulare di Mantova, si sono succeduti nel tempo interventi che hanno costantemente puntato al controllo delle acque in difesa del suo arcipelago abitato.
Le tappe della crescita urbana sono scandite dal susseguirsi delle cinte murarie, dalla prima cerchia del basso impero, alla seconda di età medievale, fino alla terza della città gonzaghesca avviata da Francesco Gonzaga, IV Capitano del Popolo, all'inizio del XV secolo e che da allora segna il bordo dell'abitato urbano e ne definisce il rapporto con l'acqua.
Su questo impianto si innestano gli interventi cinquecenteschi sulla Cinta Magistrale di Francesco II (1484-1519) e successivamente di suo figlio Federico II (1519-40) che rinnovano le strutture preesistenti gravemente danneggiate dal susseguirsi in quegli anni delle piene del Po.
Le due piante di Gabriele Bertazzolo del 1596 e del 1628 illustrano i caratteri di questa cinta parzialmente bastionata lungo il confine meridionale e presso il complesso di Palazzo Ducale, e per il resto prevalentemente merlata.
Queste piante evidenziano in particolare la struttura del fronte d'affaccio dominato dal bastione della Reggia, accanto al ponte di San Giorgio, realizzato nel 1569 da Giovan Battista Bertani e poi rialzato da Facciotto. Con l'inserimento di un giardino sul lago questo bastione oltre alla principale funzione difensiva assume da allora anche quello di pertinenza della residenza ducale e di suo approdo di rappresentanza diretto.
Questo ruolo si evince ancora nella carta del 1852 che mostra dettagliatamente la struttura costitutiva dell'intera cinta magistrale ed in particolare la sua fascia urbana di pertinenza ed i luoghi ed i caratteri della sua relazione con l'acqua.
Questo ruolo rimane inalterato fino alla demolizione, in età post – unitaria, della cinta magistrale e alla realizzazione dell'attuale viabilità perimetrale con funzione di circonvallazione della città storica. La permanenza di alcuni tratti dell'antica cintura lungo questo bordo d'affaccio, ne consente tuttavia ancora oggi il riconoscimento quali tracciati primari dell'ordinamento urbano ereditato.



La valutazione dello stato attuale dei luoghi

Dominato dalla presenza del complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio[1] e dai corpi di fabbrica ad essi addossati nel tempo, questo ambito urbano d'affaccio rappresenta l'immagine per eccellenza della città e il suo *skyline* più significativo dai punti storici di osservazione lungo i ponti e le sponde prospicienti, come documentato dalla serie numerosa delle vedute della città.

Tale ambito, per la sua rilevanza e valenza paesaggistica, è oggetto di tutela indiretta[2]., ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 *Codice dei beni culturali e del paesaggio e succ. modifiche*, e pertanto ogni intervento richiede l'autorizzazione preventiva all'esecuzione disciplinata dall'art. 146 del medesimo decreto 42/2004.

Inoltre le sponde del Mincio, considerate come parte integrante del sistema del verde urbano, sono dichiarate *ambiti di notevole interesse pubblico* per una fascia della profondità di 300 m. dalla linea di battigia (comma 1, lett. b).

Questa rilevanza del sito pone in primo piano la necessità di una attenta considerazione delle diverse permanenze che lo contraddistinguono e in particolare delle relazioni più significative fra la città e l'acqua nel tempo.

L'evoluzione storica intervenuta dalla metà dell'ottocento ai nostri giorni evidenzia infatti le particolarità dei caratteri di questa fascia urbana di bordo e in forma specifica dei suoi *luoghi di relazione* con l'acqua.

Essa evidenzia soprattutto che la relazione istitutiva non si è mai data in forma di struttura perimetrale omogenea lungo l'intero percorso ma di sistema di relazioni trasversali che dai tessuti edificati interni arrivano all'acqua in punti significativi d'affaccio, connotandosi spesso in forma monumentale come nel caso del castello di S.Giorgio.

L'andamento meandriforme del Mincio, in prossimità dell'orlo di scarpata di erosione fluvioglaciale[3], coincidente proprio con l''affaccio monumentale, sul quale viene realizzato il sistema storico di fortificazione, consente l'accumulo di depositi lacustri, come mostrati nella stessa carta del 1852, interrotti dagli accessi e/o sbocchi dei canali, tra i quali i più importanti, oggi ancora visibili, il Rio e il Paiolo.

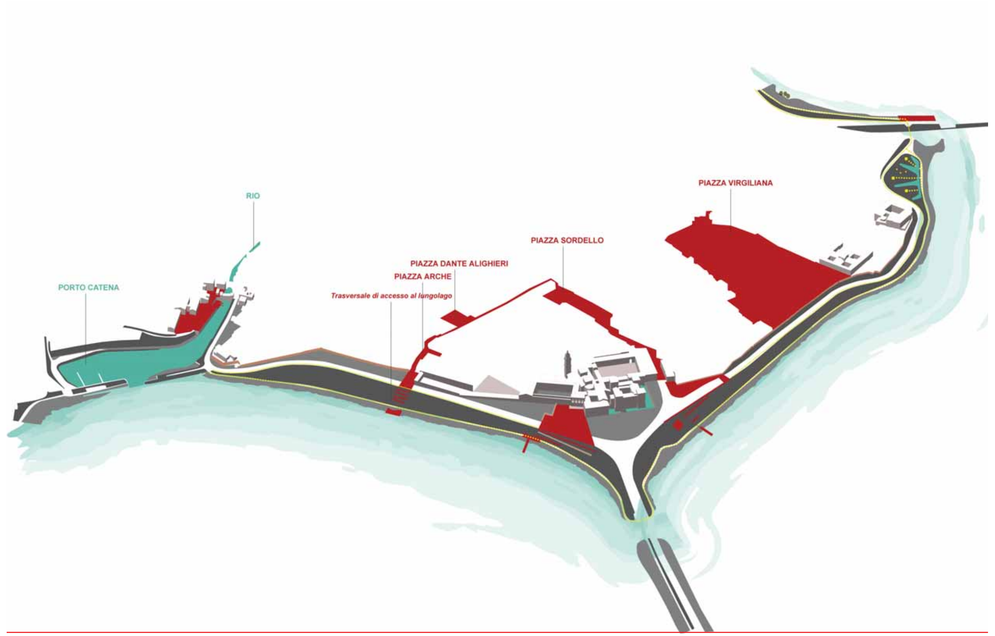
La demolizione delle mura e la successiva realizzazione della strada di lungolago (Via Fondamenta, Via Lungo Lago dei Gonzaga, Viale Mincio, Via Alberto Pitentino, Via Cremona), hanno interrotto questo sistema di relazioni trasversali e sostanzialmente alterato i caratteri dell'impianto preesistente, assegnando al nuovo asse il ruolo dominante di circonvallazione esterna alla città storica, con funzione di sosta e di accesso all'interno di essa.

Questo sistema viabilistico di bordo al centro abitato è stato infatti classificato nel Piano Urbano del Traffico (PUT), in ragione delle sue caratteristiche funzionali e morfologiche descritte dal Codice della Strada, come strada di classe E, ma in realtà ha flussi di traffico paragonabili alle strade di scorrimento, creando una cintura di isolamento e di barriera, fisica e visiva, fra la città e il suo contesto ambientale e paesaggistico di riferimento.

1 Vincolato in parte con declaratorie della Sovrintendenza ai Monumenti di Verona n° 8187 del 04.05.1957 e n° 12818 del 01.09.1958 ed in parte con D.M. del 19.09.2000.
2 Decreto notificato al Comune il 2/11/2007 – prot. 12125 del 9/11/2007.
3 Fonte: Comune di Mantova – Studio Geologico Tecnico.

Comune di Mantova, Direzione sviluppo del territorio e tutela dell'ambiente (D.Lgs. 285/92 - DPR n.495/92), Delimitazione dei centri abitati e classificazione delle strade, aggiornamento agosto 2012

Immagini pagina di lato:
1 Viale lungolago
2 Pista ciclabile e attraversamento su viale lungolago
3 Castello di San Giorgio
4 Parcheggi in prossimità delle mura urbane
5 Resti delle mura urbane
6 Giardini del Castello di San Giorgio
7 Sponde del lago Superiore
8 Attrezzature nel parco dei laghi
9 Stazione fluviale



La proposta progettuale

Alla luce delle criticità e delle potenzialità esistenti, l'integrazione fra il percorso lungolago attuale e il sistema storico delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio si pone come obiettivo primario di progetto.

Esso richiede un graduale ripensamento del ruolo attuale della viabilità lungolago e non può prescindere dalla riorganizzazione della rete complessiva esistente della mobilità urbana, pubblica e privata, così come dall'introduzione di nuovi obiettivi di *accessibilità ampliata* e particolarmente:

- la progressiva estensione delle zone a traffico limitato (ZTL) e delle aree pedonali;
- la regolamentazione della sosta a pagamento (con tariffe differenziate dalla periferia al centro) con previsione di parcheggi di interscambio, interrati o in struttura su aree pubbliche, prevalentemente esterne all'ambito di progetto del lungolago, collegati con l'area pedonale centrale mediante navette di trasporto pubblico;
- il potenziamento dell'uso della bicicletta mediante la realizzazione e il completamento della rete ciclabile comunale.

La riqualificazione e valorizzazione paesaggistica del fronte monumentale d'affaccio della città di Mantova sui suoi laghi non può, quindi, prescindere dalla modificazione della percezione di questa importante viabilità per la mobilità interna cittadina in quella di una strada urbana di alto valore ambientale, storico e paesaggistico all'interno di un ambito più complesso.

La proposta progettuale prefigura un *parco lineare a spessore variabile*, attraversato da un *sistema articolato di viabilità a velocità differenziata* (la strada carrabile, il percorso ciclopedonale e la passeggiata lungolago) fortemente connesso, da un lato, con il paesaggio urbano della città di Mantova e i suoi spazi aperti (piazze e slarghi) dall'altro con quello "naturale" delle sponde dei laghi.

In questo ambito di forte significato simbolico, già oggetto di un progetto di riqualificazione da parte della amministrazione comunale, la proposta che viene avanzata, affida a pochi segni nuovi, posti in punti significativi in prossimità delle trasversali di collegamento con gli spazi aperti urbani, e ai *materiali del progetto*, il compito di fare emergere e rendere visibili le tracce del sistema di fortificazione della città storica di Mantova e delle sue relazioni con l'acqua: materiali naturali (vegetazione, suolo, acqua), minerali (attraversamenti protetti, terrazze d'affaccio, discese, aree sosta, pavimentazioni, arredi) e visuali – percettivi (punti di osservazione, segnaletica, rapporto luce naturale - illuminazione notturna).

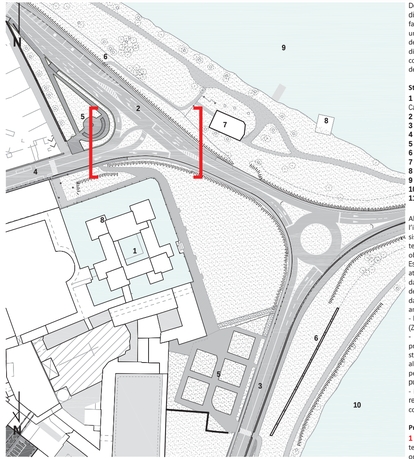
Il progetto prevede per la valorizzazione del parco lineare del lungolago, componente principale dell'ambito, interventi di *traffic calming* sulle diverse viabilità di lungolago, finalizzati al controllo combinato della velocità e dei flussi di traffico, con l'intento di fare emergere la qualità dello spazio urbano fino alle sponde del lago e all'acqua. La realizzazione di attraversamenti ciclopedonali protetti, è caratterizzata dall'uso di pavimentazioni differenziate per materiali e/o colori, di forte impatto percettivo, che assicurino accanto alla riduzione della velocità anche un'alta qualità configurativa all'intero ambito.

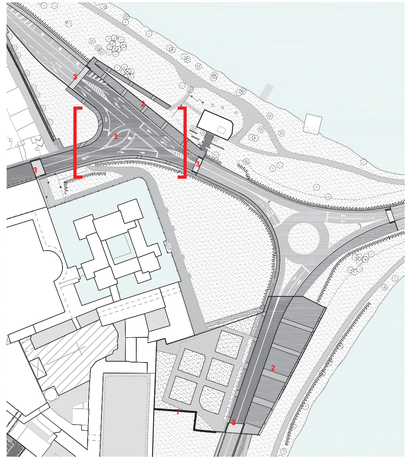
Il progetto inoltre rafforza le relazioni trasversali che, dai tessuti interni e dal sistema degli spazi aperti della città storica, arrivavano all'acqua in punti significativi con la proposta di affacci lineari e/o puntuali e discese ai laghi in prossimità:

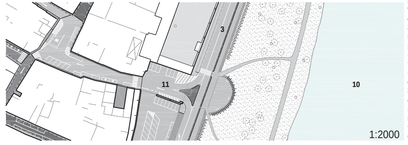
- del Castello di S.Giorgio, dove la presenza di due avancorpi fortificati caratterizzava il fronte monumentale, il progetto prevede la realizzazione di due attraversamenti protetti, una terrazza lineare e una puntale di affaccio sull'acqua e di discesa al lago;
- della Piazza Virgiliana, come segnalazione dell'antico porto dell'Ancona, oggi non più esistente, il progetto prevede la realizzazione di un attraversamento protetto lineare, una terrazza lineare e di discesa al lago;
- di arrivi trasversali di strade urbane connesse al sistema degli spazi aperti della città storica (Piazza Arche, Piazza Virgiliana); il progetto prevede la realizzazione di attraversamenti protetti, affacci puntuali e di discesa al lago;
- della Porta dei mulini e di antiche zone di accumulo di depositi lacustri; il progetto prevede la realizzazione di giardini acquatici e di una zona attrezzata con la possibilità di realizzare anche un contenitore, al posto dell'attuale benzinaio, con funzioni di servizio all'attività del Parco dei Laghi.

PROGETTO GUIDA Castello di San Giorgio e Palazzo Ducale

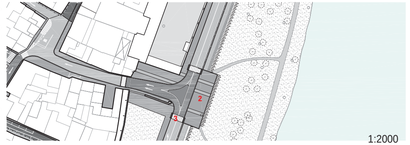
Il fronte monumentale della città storica







1:2000



1:2000

Dominato dalla presenza del complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio e dai corpi di fabbrica ad essi addossati nel tempo, questo ambito urbano d'affaccio rappresenta l'immagine per eccellenza della città e il suo skyline più significativo dai punti storici di osservazione lungo i ponti e le sponde prospicienti, come documentato dalla serie numerosa delle vedute della città

Stato di fatto

1 Complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio
2 Viale Mincio - pavimentazione in asfalto
3 Lungolago Gonzaga - pavimentazione in asfalto
4 Via San Giorgio - *accesso al percorso del principe*
5 Giardini pubblici
6 Tracce delle fortificazioni urbane
7 Attrezzatura commerciale - Bar
8 Stazione fluviale
9 Lago di Mezzo
10 Lago Inferiore
11 Piazza Arche - pavimentazione in asfalto

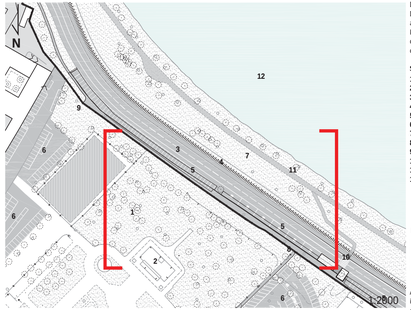
Alla luce delle criticità e delle potenzialità esistenti, l'integrazione fra il percorso lungolago attuale e il sistema storico delle traversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio si pone come obiettivo primario di progetto.
Esso richiede un graduale ripensamento del ruolo attuale della viabilità lungolago e non può prescindere dalla riorganizzazione della rete complessiva esistente della mobilità urbana, pubblica e privata, così come dall'introduzione di nuovi obiettivi di accessibilità ampliata e particolarmente:
- la progressiva estensione delle zone a traffico limitato (ZTL) e delle aree pedonali;
- la regolamentazione della sosta a pagamento con previsione di parcheggi di interscambio, interrati o in struttura su aree pubbliche, prevalentemente esterne all'ambito di progetto del lungolago, collegati con l'area pedonale centrale mediante navette di trasporto pubblico;
- il potenziamento dell'uso della bicicletta mediante la realizzazione e il completamento della rete ciclabile comunale.

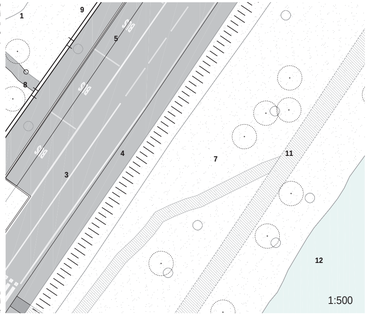
Progetto

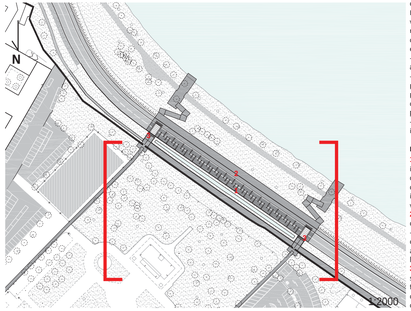
1 Potenziamento delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio mediante la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali protetti, caratterizzata dall'uso di pavimentazioni differenziate (lastricati e/o selciati) per materiali e/o colori, di forte impatto percettivo, che assicurino accanto alla riduzione della velocità anche un'alta qualità configurativa all'intero ambito
2 Realizzazione di affacci lineari e/o puntuali di affaccio sull'acqua e di discesa ai laghi in prossimità dei seguenti punti significativi quali:
- Castello di S.Giorgio, dove la presenza di due avancorpi fortificati caratterizzava il fronte monumentale
- arrivi trasversali di strade urbane connesse al sistema degli spazi aperti della città storica (Piazza Arche)
3 Attraversamento pedonale del lungolago con estensione del selciato in cubetti di porfido e attraversamenti pedonali delimitati da fasce di pietra naturale, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

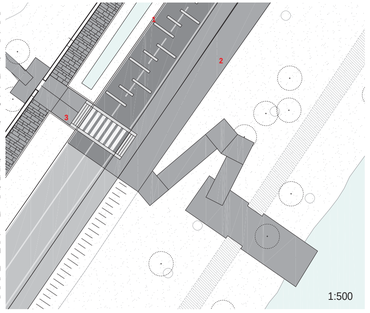
PROGETTO GUIDA I Lungolago: la Piazza Virgiliana

Gli attraversamenti e la Piazza Virgiliana









Dominato dalla presenza del complesso monumentale di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio e dai corpi di fabbrica ad essi addossati nel tempo, questo ambito urbano d'affaccio rappresenta l'immagine per eccellenza della città e il suo skyline più significativo dai punti storici di osservazione lungo i ponti e le sponde prospicienti, come documentato dalla serie numerosa delle vedute della città

Stato di fatto

1 Piazza Virgiliana - *antico porto dell'Ancona*
2 Monumento a Publio Virgilio Marone
3 Viale Mincio - pavimentazione in asfalto
4 Percorso ciclopedonale
5 Parcheggi in prossimità delle fortificazioni urbane
6 Parcheggi in piazza Virgiliana - pavimentazione in asfalto
7 Parco dei lungolago - aree interne al Parco Regionale del Mincio
8 Passaggio pubblico di collegamento con i giardini pubblici
9 Fortificazioni urbane
10 Attraversamento pedonale
11 Percorso ciclopedonale sulle sponde del lago
12 Lago di Mezzo

Tipo di pavimentazione

- acciottolato
- selciato
- lastricato
- asfalto

Alla luce delle criticità e delle potenzialità esistenti, l'integrazione fra il percorso lungolago attuale e il sistema storico delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio si pone come obiettivo primario di progetto.
Esso richiede un graduale ripensamento del ruolo attuale della viabilità lungolago e non può prescindere dalla riorganizzazione della rete complessiva esistente della mobilità urbana, pubblica e privata, così come dall'introduzione di nuovi obiettivi di accessibilità ampliata e particolarmente:
- la progressiva estensione delle zone a traffico limitato (ZTL) e delle aree pedonali;
- la regolamentazione della sosta a pagamento con previsione di parcheggi di interscambio, interrati o in struttura su aree pubbliche, prevalentemente esterne all'ambito di progetto del lungolago, collegati con l'area pedonale centrale mediante navette di trasporto pubblico;
- il potenziamento dell'uso della bicicletta mediante la realizzazione e il completamento della rete ciclabile comunale.

Progetto

1 Potenziamento delle trasversali di connessione fra i tessuti interni e il fronte d'affaccio mediante la realizzazione di attraversamenti ciclopedonali protetti, caratterizzata dall'uso di pavimentazioni differenziate (lastricati e/o selciati) per materiali e/o colori, di forte impatto percettivo, che assicurino accanto alla riduzione della velocità anche un'alta qualità configurativa all'intero ambito
2 Realizzazione di affacci lineari e/o puntuali di affaccio sull'acqua e di discesa ai laghi in prossimità dei seguenti punti significativi quali:
- Piazza Virgiliana, come segnalazione dell'antico porto dell'Ancona, oggi non più esistente, il progetto prevede la realizzazione di un attraversamento protetto lineare, una terrazza lineare e di discesa al lago
3 Attraversamento pedonale dei lungolago con estensione del selciato in cubetti di porfido e attraversamenti pedonali delimitati da fasce di pietra naturale, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)

AMBITO GUIDA Il Canale Rio: il fronte d'acqua interno

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero del percorso esistente del canale Rio e riqualificazione del tracciato tombato

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

Denominazione

- Percorsi urbani con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità alla scala di quartiere

Vincoli

Aree a potenzialità archeologica
Beni culturali
Beni paesaggistici
Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi)
Sito Unesco

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura primaria della parte urbana (quartiere)
Strade/viali e piazze ad alto grado di permanenza
Itinerari storici

Caratteri morfologici

Fronti d'acqua – waterfront interno (canale Rio e Porto Catena)
Fronti edilizi prevalentemente continui
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Piazze/larghi con alto grado di identità storico-morfologica alla scala della parte urbana (quartiere)

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala della parte urbana (quartiere)
Strade/viali e piazze con tratti compresi o limitrofi a Zone a Traffico Limitato (ZTL)
Strade/viali con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello locale
Fronti commerciali

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale
Rete Ecologia Comunale – componenti di primo e secondo livello (corpi idrici e fasce di tutela)

Caratteri simbolico – percettivi

Quinte visive interne – fronti edilizi prevalentemente continui di definizione della scena urbana (strade/viali e piazze)
Strade/viali e piazze con alto grado di identità simbolico - percettiva
Punti di affaccio sull'acqua (ponti sul canale Rio)
Emergenze/singolarità architettoniche

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili e pedonali con materiali differenziati
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti differenziati
Arredo urbano eterogeneo

Criticità

- Discontinuità dei percorsi pedonali e/o ciclopedonali esistenti
- Eccessiva occupazione di suolo pubblico (esercizi commerciali)
- Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo - parcheggi
- Sovrapposizione/compresenza di funzioni fra loro incompatibili
- Alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso del Canale Rio nel tratto tra Piazza Cavallotti e Piazza Martiri della Libertà
- Ambiti (piazze/piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)
- Etereogeneità dei materiali delle componenti degli spazi pubblici urbani

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Ambiti di trasformazione del tessuto consolidato
Interventi OOPP

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Recupero e riqualificazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito guida e delle sue nodalità principali (piazze-porta-ponte)
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione delle diverse fasi di formazione della città (le tre cerchie)

Il Canale Rio: il fronte d'acqua interno

La storia

Il Canale Rio è un canale artificiale, realizzato da Alberto Pitentino nel 1190, che attraversa il tessuto fitto dei quartieri interni alle mura, separando l'ampliamento comunale da quello quattrocentesco. Sul Rio Giulio Romano interverrà, nel 1536, nel tratto tra San Silvestro e San Domenico, con un progetto di pubblica utilità: l'edificazione del nuovo macello e del contiguo ponte coperto delle pescherie.

La permanenza del Rio, testimonia l'intenso utilizzo economico del corso d'acqua interno quale "via cittadina", alla quale non vengono però applicate le regole di decoro come per le altre strade urbane: gli affacci lungo il Rio sono infatti disordinati e non obbediscono a uno statuto di decoro, essendo l'obiettivo principale il mantenimento l'efficienza idraulica, come in uno spazio di servizio. La derivazione d'acqua che Giulio Romano progettò per il macello, funzionale alla lavorazione delle carni e all'eliminazione degli scarti, conferma l'interesse puramente utilitaristico del Rio.

Il decoro dei manufatti giulieschi, come osservato dal Belluzzi (vedi Relazione storica), è limitato alle facciate prospicienti le strade, mentre quelle rivolte al Rio restano semplici, disadorne, essendo il bugnato esterno attuale frutto di interventi ottocenteschi, come la testata del porticato occidentale allungata dopo la demolizione del macello.

L'area del Rio, tra Piazza Garibaldi e il ponte delle Pescherie, subì infatti un intervento demolitorio: il macello venne totalmente abbattuto nel 1887, dopo un parziale crollo nel 1846 per un incidente idraulico. La spianata venne adeguata a Lungorio, a cui si accedeva da una scalinata da Piazza Garibaldi, e dai prolungati portici delle Pescherie.

L'elegante loggiato sottostante, attualmente in stato di abbandono, con le pregevoli colonne di marmo a livello dell'acqua, fa parte di un progetto di riqualificazione del sito, che prevedeva un percorso destinato al passeggio dopo il guasto ottocentesco.

L'abbattimento nel 1925-26 della chiesa e del grande convento di San Domenico (poi Caserma Landucci) ha permesso di collegare via XX Settembre con Piazza Garibaldi (Piazza Martiri di Belfiore): sulla nuova arteria, intitolata nel 1936 a Francesco Crispi (Via Matteotti), sorgono da un lato imponenti edifici, mentre dall'altro, a fianco del Rio, è un vasto giardino che accentua l'amenità della "passeggiata" creata dopo la spianata dei resti delle beccherie giuliesche.

Anche Piazza Garibaldi, diventata Martiri di Belfiore, ha assunto un aspetto moderno con il Palazzo delle Poste e Telegrafi (1910) e il più tardo Palazzo dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale - INFPS (1935) che lo fronteggia.

Il Piano Regolatore del 1940 prevederà la copertura del canale nella sua parte centrale che avverrà alla fine degli anni Cinquanta e il risanamento igienico dell'area tra Via Chiassi, Piazza Cavallotti e Corso Vittorio Emanuele con l'abbattimento delle antiche case di via Bellalancia che avrà luogo nel 1958.

La valutazione dello stato attuale dei luoghi

La presenza all'interno del tessuto urbano di canali, come documentato dalla relazione storica, costituiva un carattere identitario della città di Mantova ed il loro tombamento, ultimo dei quali quello del canale Rio, ha avuto come esito l'alterazione del rapporto tra città e acqua.

Il Rio costituisce quindi un elemento di permanenza della rete storica dei canali che attraversava la città di Mantova, un waterfront interno, dai caratteri spesso ordinari ma rilevanti dal punto di vista paesaggistico e storico-culturale.

Per questi valori, tutto il suo ambito è oggetto di una specifica tutela ai sensi dell'art.142 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio e succ. modifiche, e pertanto ogni intervento al suo interno richiede l'autorizzazione preventiva all'esecuzione disciplinata dall'art. 146 del medesimo decreto 42/2004 (ex lege 1497/39).

Individuato nel PGT vigente quale componente di primo e secondo livello della Rete Ecologica Comunale (REC) costituisce di fatto il principale corridoio ecologico interno alla città storica insieme al canale Paiolo, quest'ultimo di rilevante valore naturalistico – ambientale soprattutto nel suo tratto esterno alla città storica.

Malgrado costituisca un ambito di tutela paesistica, esso evidenzia la sua maggiore criticità proprio nell'assenza di riconoscibilità della sua unità costitutiva, legata alla presenza del Rio, aggravata dalla discontinuità, anche del linguaggio architettonico, del tratto centrale tra Piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore.

Oggi il sedime del canale risulta infatti tombato nel suo tratto centrale, fra Piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore. Il viale di collegamento, Corso della Libertà, e gli edifici costruiti tra il 1910 e il 1935 (Palazzo delle Poste e il più tardo Palazzo dell'INFPS che lo fronteggia) hanno completamente alterato il rapporto storico fra costruito e spazio aperto, in particolare il sottoportico a doppia altezza. Il trattamento dello spazio pubblico, risulta avulso dal contesto storico urbano: la pavimentazione in asfalto e l'illuminazione a palo identificano la strada quale viabilità di scorrimento piuttosto che una strada interna ad un contesto storico.

Attualmente l'unico affaccio lineare pubblico è costituito dal Vicolo Sottoriva, tra Via delle Chiavichette e Vicolo Scala, un piccolo giardino con un filare di Tilia cordata. La pavimentazione del vicolo è in selciato in cubetti di porfido ad archi contrastanti e marciapiedi a sinistra in accoltellato di mattoni mentre quello a destra, interno al giardino, lastricato di porfido ad opera incerta.

Il Rio è ancora visibile, spesso in prossimità delle ex porte-ponte, seppure con caratteri degli spazi aperti estremamente eterogenei, nei seguenti attraversamenti:

Via Alberto Pitentino – ex Porta Arlotti	asfalto con marciapiedi lastricato di porfido ad opera incerta e cordolo in granito
Via solferino e San Martino (piazza San Francesco d'Assisi) - ex Porta nuova	selciato in cubetti di porfido e marciapiedi in lastricato di porfido ad opera incerta
Piazza Cavallotti – ex Porta Leona	selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti e marciapiedi in lastricato di porfido ad opera incerta
Piazza Martiri di Belfiore – ex Porta Monticelli	selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti e marciapiedi in selciato in cubetti di porfido con posa a file parallele
Via Pescheria – Pescherie di Giulio Romano	selciato in cubetti di porfido archi contrastanti e sottoportico in mattonato a spina di pesce e lastricato in pietra bianca
Via Massari	acciottolato e marciapiedi lastricati con pietra serena e cordolo in granito
Via Trieste – via Pomponazzo – ex Porta Arlotti	asfalto con marciapiedi lastricato di porfido ad opera incerta cordolo in granito

La proposta progettuale

In relazione alla permanenza del canale Rio quale segno d'acqua urbano e delle sue relazioni fisiche e percettive con il sistema degli spazi pubblici esistenti, anche se parzialmente alterate a causa del tombamento del tratto centrale del canale, tra piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore, precedentemente ricordato, le LG pongono come obiettivo primario: il recupero paesaggistico del suo percorso ancora visibile e la riqualificazione del suo tracciato tombato.

L'attuazione di questo obiettivo è connessa alla sua riconoscibilità quale ambito paesaggistico unitario all'interno del sistema degli spazi pubblici urbani nonché limite della città della seconda cerchia, particolarmente nel suo tratto tombato, tra Piazza Cavallotti e piazza Martiri di Belfiore, e alla qualificazione delle porte-ponte, oggi non più esistenti o profondamente alterate, quali attraversamenti in luoghi strategici e significativi.

La proposta si pone quindi diversi obiettivi specifici e principalmente:

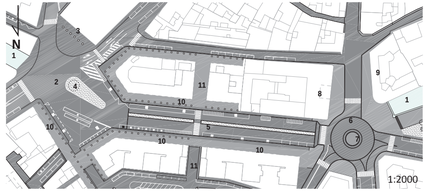
- la percezione, anche evocata, dell'acqua lungo tutto il percorso urbano, compreso lo stesso tratto tombato, con l'inserimento di fontane e giochi d'acqua;
- la lettura delle trasformazioni intervenute nel corso del tempo, attraverso l'inserimento di fasce in pietra che tagliano la pavimentazione attuale (in genere selciato in cubetti di porfido) quale segno visibile della presenza "sotterranea" dell'acqua
- la valorizzazione degli affaci pubblici, in particolare nel tratto tra via Solferino e San Martino e piazza Felice Cavallotti e nel tratto tra piazza Martiri di Belfiore e via Trieste/viaPomponazzo – porto Catena e nell'attraversamento sui relativi ponti.

Si pone pertanto in primo piano l'esigenza di un progetto unitario per l'intero ambito, in sinergia con la riorganizzazione del sistema della mobilità e della sosta che da un lato conservi e valorizzi i segni ancora persistenti del suo processo evolutivo e dall'altro evochi, richiamandone il significato, quelli andati perduti, legati principalmente all'immagine costitutiva di Mantova città d'acqua.

Le LG propongono, attraverso soluzioni progettuali esemplificative (Progetti Guida) relative ai principali luoghi che compongono l'intero percorso, un codice di intervento che fornisce i requisiti prestazionali da perseguire sia in merito agli interventi diretti da attuare sulla specifica componente strutturante di riferimento che per quelli diretti e indiretti compresi all'interno dello specifico Ambito Guida.

In riferimento ai luoghi significativi già individuati in queste LG, ai fini della valutazione dello stato attuale dei luoghi, sono stati predisposti i Progetti Guida relativi a Piazza Cavallotti, Piazza Martiri di Belfiore e l'area urbana in prossimità del Lungorio.

PROGETTO GUIDA Il Canale Rio tombato: Piazza Cavallotti



Il Canale Rio costituisce un elemento di permanenza della rete storica dei canali che attraversava la città di Mantova, un waterfront interno, dai caratteri spesso ordinari ma rilevanti dal punto di vista paesaggistico e storico-culturale.

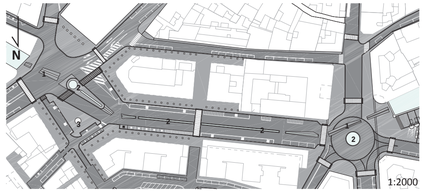
Stato di fatto

1 Canale Rio in prossimità di Piazza Cavallotti e di Piazza Martiri di Belfiore
2 Piazza Cavallotti - *ex porta - ponte Leona*
3 Teatro sociale
4 Aiuola spartitraffico centrale con presenza di un individuo arboreo (*Magnolia grandiflora*)
5 Corso della Libertà - copertura del canale nel suo tratto centrale (fine anni Cinquanta)
6 Piazza Martiri di Belfiore
7 Rotatoria centrale
8 Palazzo delle Poste (1910)
9 Palazzo INFPS (1935)
10 Portici
11 Galleria Enrico Ferri

In relazione alla permanenza del canale Rio quale segno d'acqua urbano e delle sue relazioni fisiche e percettive con il sistema degli spazi pubblici urbani, anche se parzialmente alterate a causa del tombamento del tratto centrale del canale, tra piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore, le LG pongono come obiettivo primario di progetto, il recupero paesaggistico del percorso esistente del canale Rio e la riqualificazione del tracciato tombato

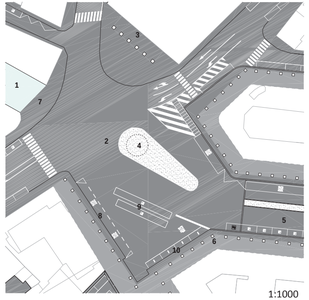
Progetto

1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale per segnalare il tracciato del canale Rio.
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio
3 Riorganizzazione funzionale e spaziale dello slargo in piazza Cavallotti con spostamento dell'attrezzatura esistente (giornalaio) attualmente a ridosso del portico



Stato di fatto

1 Canale Rio in prossimità di Piazza Cavallotti
2 Piazza Cavallotti
3 Teatro sociale
4 Aiuola spartitraffico centrale con presenza di un individuo arboreo (*Magnolia grandiflora*)
5 Corso della Libertà - copertura del canale nel suo tratto centrale (fine anni Cinquanta)
6 Portici
7 Affaccio pubblico sul canale Rio
8 Fermata autobus
9 Parcheggi scarico e carico
10 Taxi

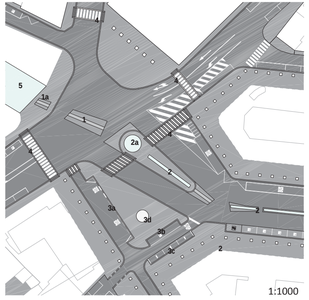


Tipo di pavimentazione

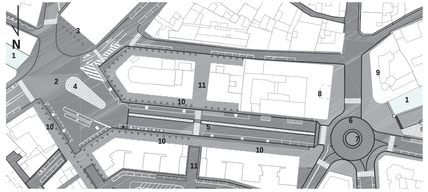
acciottolato
selciato
lastricato

Progetto

1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale (serena) per segnalare il tracciato del canale Rio.
Nelle fasce in pietra si prevede l'inserimento di canalette di raccolta delle acque e di un fascio laser blu per evidenziare il *segno d'acqua* del tracciato di notte
1a Valorizzazione dell'affaccio pubblico sul canale Rio
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio.
2a In Piazza Cavallotti la fontana circolare, posta nello spartitraffico centrale, si sviluppa in profondità a segnalare la presenza sotterranea del Rio con getti d'acqua a tempo e/o con sensori. L'attraversamento posto in prossimità consente di avvicinarsi e di guardare dentro la fontana.
3 Riorganizzazione funzionale e spaziale dello slargo in piazza Cavallotti con spostamento dell'attrezzatura esistente (giornalaio) attualmente a ridosso del portico
3a Fermata autobus
3b Parcheggi scarico e carico
3c Taxi
3d Edicola
4 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)



PROGETTO GUIDA Il Canale Rio tombato: Piazza Martiri di Belfiore



1:2000

Il Canale Rio costituisce un elemento di permanenza della rete storica dei canali che attraversava la città di Mantova, un waterfront interno, dai caratteri spesso ordinari ma rilevanti dal punto di vista paesaggistico e storico-culturale.

Stato di fatto

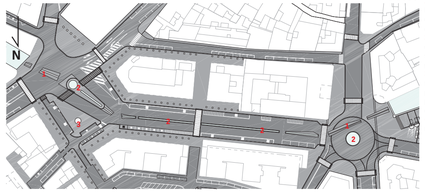
1 Canale Rio in prossimità di Piazza Cavallotti e di Piazza Martiri di Belfiore
2 Piazza Cavallotti - *ex porta - ponte Leona*
3 Teatro sociale
4 Aiuola spartitraffico centrale con presenza di un individuo arboreo (*Magnolia grandiflora*)
5 Corso della Libertà - copertura del canale nel suo tratto centrale (fine anni Cinquanta)
6 Piazza Martiri di Belfiore - *ex porta - ponte Monticelli*
7 Rotatoria centrale
8 Palazzo delle Poste (1910)
9 Palazzo INFPS (1935)
10 Portici
11 Galleria Enrico Ferri

In relazione alla permanenza del canale Rio quale segno d'acqua urbano e delle sue relazioni fisiche e percettive con il sistema degli spazi pubblici urbani, anche se parzialmente alterate a causa del tombamento del tratto centrale del canale, tra piazza Cavallotti e Piazza Martiri di Belfiore, le LG pongono come obiettivo primario di progetto, il recupero paesaggistico del percorso esistente del canale Rio e la riqualificazione del tracciato tombato

Progetto

1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale per segnalare il tracciato del canale Rio.
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio
3 Riorganizzazione funzionale e spaziale dello slargo in piazza Cavallotti con spostamento dell'attrezzatura esistente (giornalaio) attualmente a ridosso del portico

1:2000

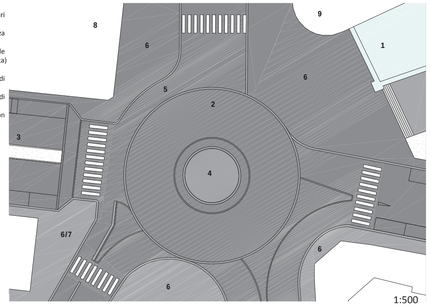


Stato di fatto

1 Canale Rio in prossimità di Piazza Martiri di Belfiore
2 Piazza Martiri di Belfiore - ex Piazza Garibaldi
3 Corso della Libertà - copertura del canale nel suo tratto centrale (fine anni Cinquanta)
4 Rotatoria centrale
5 Pista ciclabile - selciato in cubetti di porfido ad archi contrastanti
6 Marciapiede - selciato in cubetti di porfido a file parallele
7 Marciapiede - lastricato in porfido con posa ad opera incerta
8 Palazzo delle Poste (1910)
9 Palazzo INFPS (1935)

Tipo di pavimentazione

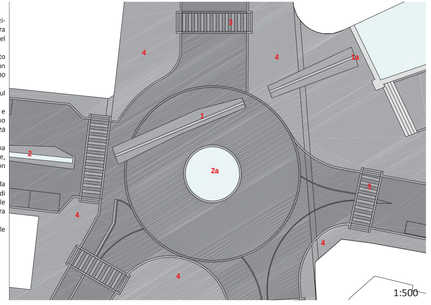
- acciottolato
- selciato
- lastricato
- asfalto



1:500

Progetto

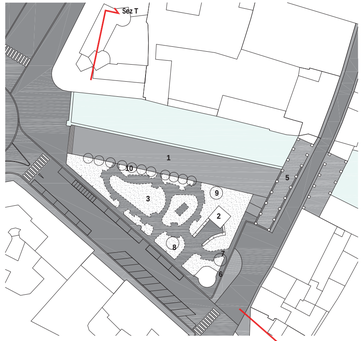
1 Inserimento nel selciato della pavimentazione in cubetti di porfido di fasce in pietra naturale (serena) per segnalare il tracciato del canale Rio.
Nelle fasce in pietra si prevede l'inserimento di canalette di raccolta delle acque e di un fascio laser blu per evidenziare il *segno d'acqua* del tracciato di notte
1a Valorizzazione dell'affaccio pubblico sul canale Rio
2 Realizzazione di fontane d'acqua, puntuali e lineari, nelle due piazze e lungo l'interno Corso della Libertà per segnalare la *presenza nascosta* dell'acqua del canale Rio.
2a In Piazza Martiri di Belfiore la fontana circolare, posta nella rotatoria centrale, segnala la presenza sotterranea del Rio con getti d'acqua a tempo e/o con sensori.
3 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
4 Aree pedonali - lastricato in pietra naturale (serena) con posa a file parallele



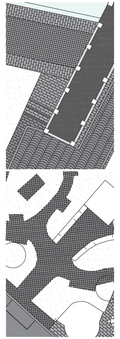
1:500

PROGETTO GUIDA L'area urbana tra S.Silvestro e San Domenico

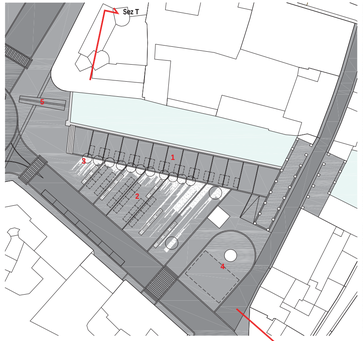
l'ambito del macello pubblico e delle pescherie di Giulio Romano



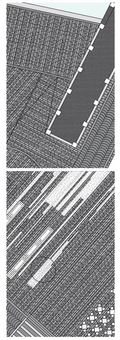
1:1000



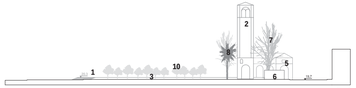
1:500



1:1000



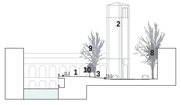
1:500



Sez L

Stato di fatto

1 Lungorio sul sedime delle beccherie - ex macello demolito
2 Campanile della Chiesa di San Domenico - demolita
3 Giardino pubblico su sedime del chiostro del convento di San Domenico
5 Pescherie di Giulio Romano
6 Chiosco - Bar e dehors
7 *Tilia cordata* -esistente
8 *Palma* - esistente
9 *Celtis australis* - esistente



1:1000

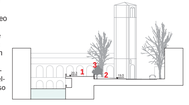
Sez T

Sez L

Progetto

Valorizzazione dello spazio di relazione esistente con evidenziazione delle trame urbane preesistenti nell'orientamento e nella definizione delle singole parti costitutive:

1 Lungorio - area mercato temporaneo sul sedime dell'ex macello
2 Nuovo giardino pubblico sul sedime del chiostro del convento di San Domenico - area mercato temporaneo
3 Potenziamento del filare arboreo ad enfatizzare il salto di quota esistente
4 Nuovo chiosco – Bar e localizzazione dehors sul sedime della chiesa di San Domenico
5 Inserimento di fasce in pietra nel selciato del nodo di Piazza Martiri di Belfiore per segnalare il sedime del corso del Rio tombato.



Sez T

AMBITO GUIDA La ex Fossa Magistrale: il recupero del segno d'acqua urbano

Obiettivo di qualità paesaggistica

Riqualificazione dell'antico tracciato anulare della Fossa Magistrale e delle sue nodalità principali

Componenti strutturanti

- percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua

Denominazione

- Viale Piave, Viale della Repubblica, Viale Risorgimento, Viale Monte Grappa, Viale Isonzo, Viale Salvator Allende

Vincoli

Sistema dei laghi di Mantova, del Canale Rio, dei Ponti dei Mulini e di San Giorgio (tutela diretta e indiretta)
Aree a potenzialità archeologica
Beni culturali
Beni paesaggistici
Aree tutelate per legge (territori contermini ai laghi, aree protette – Parco Regionale del Mincio)
Sito Unesco
Alberi monumentali

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura urbana primaria
Itinerari di ristrutturazione urbana

Caratteri morfologici

Fronti d'acqua – waterfront esterno (lungolago)
Tratti di mura urbane esistenti e/o sostituiti su stesso sedime
Tratti di mura demoliti – ipotesi ricostruttiva del tracciato
Porte – accessi principali - ipotesi ricostruttiva
Fronti edilizi prevalentemente discontinui con allineamento di definizione della sede stradale
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Piazze/larghi, parchi e giardini con alto grado di identità storico-morfologica
Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche di identità urbana
Spazi verdi attrezzati di specializzazione della parte urbana

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala urbana e territoriale
Strade/viali e piazze con tratti limitrofi alle Zone a Traffico Limitato (ZTL)
Strade/viali con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano e territoriale
Attrezzature e servizi per la mobilità (stazione ferroviaria e area di pertinenza, stazioni fluviali turistiche, stazioni autobus)

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale
Aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
Ambiti di particolare interesse paesistico-ambientale ad elevata naturalità (zona di riequilibrio e tampone ecologico – sponde dei laghi – interna al Parco Regionale del Mincio)
Rete Ecologica Comunale – componenti di terzo livello (verde di continuità in ambito urbano)

Caratteri simbolico – percettivi

Strade/viali e piazze con alto grado di intervisibilità (lungolago)
Aree, percorsi panoramici (viabilità di lungolago)
Quinte visive – margini naturali (scarpate)
Quinte visive – margini artificiali (tratti di mura urbane esistenti e/o sostituiti su stesso sedime e/o demoliti – ipotesi ricostruttiva del tracciato)

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili in asfalto
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti a palo
Arredo urbano eterogeneo

Criticità

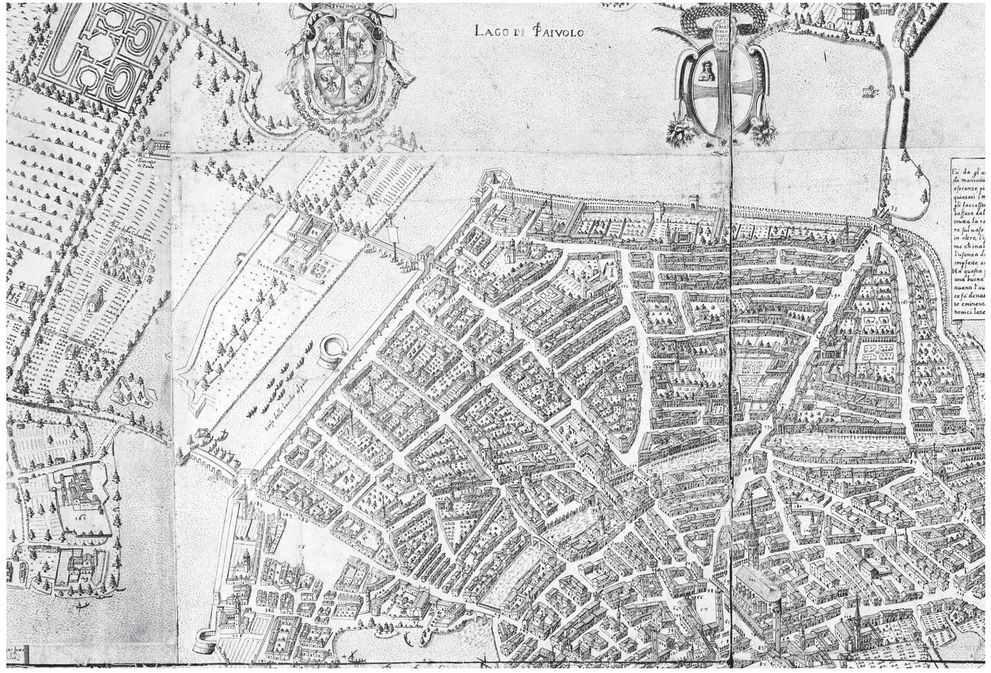
- Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) - parcheggi
- Alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso della Fossa Magistrale
- Elementi di criticità simbolico-percettiva (serbatoi d'acqua) e barriere visive (aree ferroviarie)
- Ambiti (piazze/piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Ambiti di trasformazione del tessuto consolidato
Interventi OOPP

Obiettivi specifici

- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Integrazione con il waterfront dei Lungolago e valorizzazione delle aree di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova
- Recupero e riqualificazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito guida e delle sue nodalità principali
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/ eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive



La ex Fossa Magistrale: il recupero del segno d'acqua urbano

La storia

Nel XX secolo cambia profondamente l'immagine fortificata della città di Mantova, a partire dalla demolizione delle monumentali porte cittadine. In pochi anni furono infatti smantellate Porta Cerese, Pusterla, San Giorgio, la torre di Porta Mulina tra la città e il ponte coperto. L'ultima ad essere abbattuta nel 1940, fu Porta Belfiore, o Pradella, il cui volto neoclassico per circa un secolo aveva fronteggiato quello del Teatro Sociale.

A seguito della demolizione delle porte si diede una sistemazione agli slarghi con barriere daziarie dotate di caselli, postazioni e cancellate in ferro battuto. Verranno eliminate anche loro nel corso di qualche decennio.

Lo smantellamento degli spalti e dei bastioni, seguito a quello delle porte, procedette a intervalli irregolari fino agli anni Trenta; attualmente qualche tratto delle mura urbane è ancora esistente, come nell'area Valsecchi-Gradaro davanti al Lago Inferiore.

In particolare a sud, tale immagine fortificata è stata alterata con la copertura della fossa magistrale che separava la città di Mantova dall'isola di Palazzo Te. Le aree progressivamente sottratte alle fortificazioni, nel tratto da Cerese a Pradella, furono occupate da una teoria di viali di circonvallazione caratterizzati da un costruito di villini e qualche villa di pregio che per lo più prospettavano con il giardino sulla pubblica via. Il primo ad essere realizzato fu Viale Risorgimento, sul tratto Porta Pusterla-Porta Cerese. Seguiranno i viali Dante Alighieri (Viale della Repubblica), sul tratto Pusterla-Bastione di Sant'Alessio, Monte Grappa e Isonzo, tangenti l'ex isola del Te, e Piave, che raggiunge Pradella.

La valutazione dello stato attuale dei luoghi

Attualmente il sistema di viali di circonvallazione della città storica costituisce il principale sistema di distribuzione della mobilità urbana a sud della città e bacino per l'interscambio tra il mezzo privato e gli altri mezzi di trasporto. Tuttociò anche in relazione alla presenza deli ambiti di trasformazione, previsti nel PGT, che costituiscono un potenziamento di questo ruolo di interscambio con la realizzazione di nuovi parcheggi interrati, anche a carico di soggetti privati (vedi piazzale Mondadori).

Attualmente, come indicato nel Piano dei servizi del PGT, il sistema di parcheggi di attestamento e interscambio è ancora in fase di completamento, in particolare relativamente ai parcheggi del lungolago Gonzaga, piazza Virgiliana, piazzale Mondadori, cimitero Angeli e Nuovo Ospedale.

Oggetto di interventi di miglioramento della sicurezza stradale (piste ciclabili e isole spartitraffico) e di manutenzione straordinaria (manti bituminati) i viali necessitano di un progetto unitario di riqualificazione dell'intero spazio urbano di pertinenza, di rievocazione dell'antico tracciato anulare della Fossa Magistrale e delle sue nodalità principali (porte-piazze).

Il potenziamento della viabilità ciclabile, in particolare lungo i viali di circonvallazione, come indicato nella tavola 3 del Piano Servizi "Mobilità sostenibile", dovrebbe, "da un lato facilitare gli spostamenti per il raggiungimento dei servizi esistenti alla scala del quartiere, dall'altro spingere la popolazione residente nei quartieri esterni al centro storico ad utilizzare più intensamente i percorsi ciclabili, ed infine facilitare i collegamenti anche con i comuni limitrofi, vista la consistente affluenza di pendolari dai comuni esterni, i quali potrebbero sfruttare il sistema ciclopedonali alternativo al trasporto su gomma contribuendo a decongestionare la città capoluogo dall'elevato traffico esistente".

Al fine di raggiungere questi obiettivi, sono stati attivati, in aree strategiche della città per l'interscambio con il mezzo privato/pubblico, le seguenti postazioni di bike sharing:

- via Castiglioni, Piazza Martiri di Belfiore, corso Umberto I , in corrispondenza della zona pedonale del centro storico;
- piazza Don Leoni, in corrispondenza della stazione ferroviaria;
- Porta Cerese, Campo Canoa, Piazza Anconetta e viale Mincio, in corrispondenza di fermate degli autobus e parcheggi di attestamento.

La proposta progettuale

Il potenziamento di questo sistema anulare che recupera il segno d'acqua dell'antico fossato magistrale e delle sue nodalità principali, in corrispondenza delle antiche porte urbane (Porta Pradella, Porta Posterla e Porta Cerese), è necessario non solo dal punto di vista funzionale e della sicurezza, come già previsto dall'amministrazione comunale (vedi programma triennale OOPP) ma anche per il recupero e la valorizzazione dell'immagine della città storica quale città d'acqua.

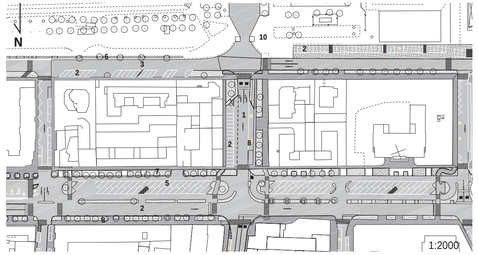
La riqualificazione dell'intero spazio urbano di pertinenza richiede l'individuazione di azioni di competenza sia pubblica che privata, in particolare per la qualità del trattamento dello spazio pertinenziale agli edifici (tipo di superfici permeabili e scelta di specie idonee). I viali pubblici sono attualmente caratterizzati da alberature, di altezza media tra 12-18 metri, prevalentemente della specie *Tilia americana* lungo i viali Piave, Repubblica e Risorgimento e *Platanus acerifolia* lungo i viali Monte Grappa e Isonzo.

L'attuazione del recupero e valorizzazione dell'originaria immagine insulare della città storica e dell'isola di palazzo Te (vedi progetto guida) è connesso anche all'evocazione della presenza dell'acqua attraverso sia il potenziamento della presenza arborea esistente lungo la fascia dei viali, realizzata sull'area ottenuta dall'interramento della Fossa magistrale, al fine di ottenere un isolamento e allontanamento visivo e fisico tra le parti, e sia dall'inserimento di caratterizzazione del trattamento dello spazio pubblico con inserimento di elementi di arredo urbano connessi proprio alla presenza dell'acqua (rete scolante, fontane, giochi d'acqua).

La progettazione dei nodi urbani, costituiti dal sedime delle antiche porte, in quanto porte di accesso alla città storica assume il significato contemporaneo di porte di accesso al nuovo sistema turistico della città. In particolare il nodo di Porta Pradella connesso alla presenza della stazione ferroviaria e quello di Porta Cerese connesso all'accessibilità da Sud al complesso di Palazzo Te e dei suoi giardini con le attrezzature a servizio del bene e del relativo museo (vedi progetto guida).

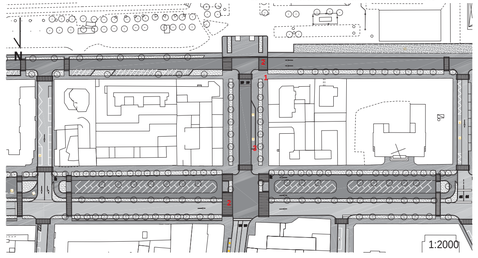
PROGETTO GUIDA Piazzale Vittorio Veneto - Scheda 33

Il nodo urbano tra i viali di circonvallazione e il percorso del principe



Stato di fatto

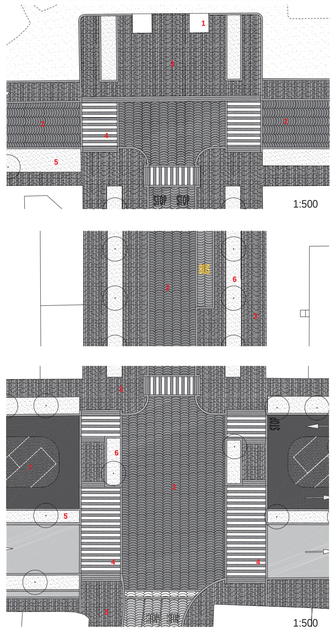
1 Piazzale Vittorio Veneto - *percorso del principe*
2 Viale Risorgimento - Viale della Repubblica
3 Viale Isonzo - Viale Montegrappa
4 Via Giovanni Acerbi - *percorso del principe*
5 Fascia parcheggi con strada di servizio
5 Fascia Parcheggi
6 Alberature esistenti
7 Alberature esistenti
8 Alberature esistenti
9 Fermata autobus
10 Porta delle Aquile - accesso al Viale e Palazzo Te



Progetto

1 Potenziamento fisico e visivo dell'asse del Percorso del Principe, in particolare del tratto di accesso al viale del Te, con ampliamento delle aree pedonali, eliminazione dell'arredo urbano e segnaletica in contrasto con i valori simbolici del luogo e di ostacolo visivo, e piantumazione di nuove alberature (*Tilia cordata*) in asse con il percorso
2 Segnalazione delle fasce di attraversamento dei viali di circonvallazione con estensione del selciato in cubetti di porfido e attraversamenti pedonali delimitati da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
3 Inserimento di fontane e dispositivi d'acqua per evocare l'immagine della fossa magistrale di separazione con l'isola di Palazzo Te

L'immagine fortificata della città è stata alterata, in particolare a Sud, con la copertura della fossa magistrale che separava la città di Mantova dall'isola di Palazzo Te. Le aree progressivamente sottratte alle fortificazioni, nel tratto da Cerese a Pradella, furono occupate da una teoria di viali di circonvallazione (Risorgimento, Viale della Repubblica, Monte Grappa e Isonzo), caratterizzati da un costruito di villini e qualche villa di pregio che per lo più prospettavano con il giardino sulla pubblica via.
Attualmente il sistema di viali di circonvallazione della città storica costituisce il principale sistema di distribuzione della mobilità urbana a sud della città e bacino per l'interscambio tra il mezzo privato e gli altri mezzi di trasporto, anche in relazione alla presenza dell ambiti di trasformazione, previsti nel PGT, che costituiscono un potenziamento di questo ruolo di interscambio con la realizzazione di nuovi parcheggi interrati, anche a carico di soggetti privati (vedi piazzale Mondadori).



Il potenziamento di questo sistema anulare, che recupera il segno d'acqua dell'antico fossato magistrale, e delle sue nodalità principali, in corrispondenza delle antiche porte urbane (Porta Pradella, Porta Posterla e Porta Cerese), è necessario non solo dal punto di vista funzionale e della sicurezza, come già previsto dall'amministrazione comunale ma anche per il recupero e la valorizzazione dell'immagine della città storica quale città d'acqua.
L'attuazione del recupero e valorizzazione dell'originaria immagine insulare della città storica e dell'isola di palazzo Te è connesso anche all'evocazione della presenza dell'acqua attraverso sia il potenziamento della presenza arborea esistente lungo la fascia dei viali, realizzata sull'area ottenuta dall'interramento della Fossa magistrale, al fine di ottenere un isolamento e allontanamento visivo e fisico tra le parti, e sia dall'inserimento di caratterizzazione del trattamento dello spazio pubblico con inserimento di elementi di arredo urbano connessi proprio alla presenza dell'acqua (rete scolante, fontane, giochi d'acqua).

Progetto

Aree carrabili

1 Porta delle Aquile - accesso al viale del Te
2 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti

Aree pedonali

3 Lastricato in pietra serena
4 Attraversamento pedonale delimitato da fasce di pietra serena, in selciato in cubetti di porfido e pietra calcarea (bianca) a file parallele o fasce parallele in porfido e pietra calcarea (bianca)
5 Aiuole con alberature in filare (*Tilia americana, Platanus acerifolia*) - esistenti
6 Aiuole con alberature in filare (Tilia cordata) e vasche d'acqua e fontane)
7 Fascia di parcheggi verdi con piantumazione di alberature ad integrazione di quelle esistenti lungo i viali

AMBITO GUIDA L'Isola del Te e la riqualificazione dei giardini di Palazzo Te

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione dell'insularità dell'impianto di Palazzo Te e dell'intero sistema delle sue parti costitutive

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine urbana di Mantova città d'acqua
- Percorsi identitari di connessione territoriale e urbana
- Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche e/o dal costruito con ruolo strutturante di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)
- Spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane

Denominazione

- Palazzo Te e aree di pertinenza storica e morfologica (giardini e spazi agricoli)

Vincoli

Beni culturali (vincolo diretto ed indiretto)
Aree a potenzialità archeologica
Sito Unesco
Alberi monumentali

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura urbana primaria
Impianto urbano ad alto grado di permanenza
Itinerari storici

Caratteri morfologici

Fronti edificate discontinue con allineamento di definizione della sede stradale
Porte – accessi principali - ipotesi ricostruttiva
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Parchi e giardini con caratteristiche di forte identità alla scala urbana
Parchi e giardini conformati da componenti morfologiche di identità urbana

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala urbana e territoriale
Aree pedonali o prevalentemente pedonali
Strade/viali con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano e territoriale

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale
Rete Ecologica Comunale – componenti di terzo livello (verde di continuità in ambito urbano)

Caratteri simbolico – percettivi

Ville e giardini storici con alto valore storico-morfologico e simbolico-percettivo
Strade/viali e piazze con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità alla scala urbana
Quinte visive – margini artificiali (sedime ferroviario)
Emergenze e singolarità arboree

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili in asfalto
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti a palo
Arredo urbano eterogeneo

Criticità

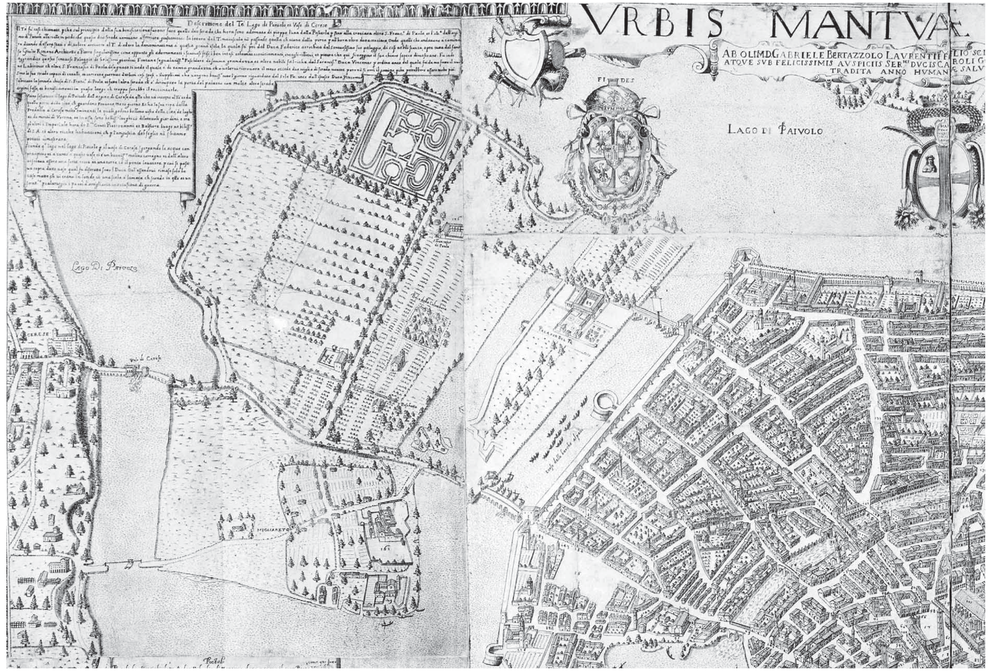
- Piazze, incroci, altri spazi aperti e spazi verdi non configurati e/o non funzionalizzati
- Aree con funzioni in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi) - parcheggi
- Alterazione del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua a seguito del tombamento del corso della Fossa Magistrale
- Elementi di criticità simbolico-percettiva (serbatoi d'acqua) e barriere visive (aree ferroviarie)
- Ambiti (piazze/piazzali, strade) e/o edifici dismessi (uso dei piani terra)

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Interventi OOPP

Obiettivi specifici

- Recupero e valorizzazione dell'originale immagine insulare dell'isola di Palazzo Te
- Ricomposizione dei giardini e degli spazi agricoli storicamente di pertinenza della villa
- Recupero del rapporto simbolico-percettivo con l'acqua nell'ambito guida e delle sue nodalità principali
- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/ eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive



L'Isola del Te e la riqualificazione dei giardini di Palazzo Te

Il toponimo, la storia.

"*Fo alzato lo arzeno che va da una porta a laltra da Zerexo a traverso el Te*" scrive all'anno 1458 Andrea Schivenoglia nella sua *Cronaca*. "*Nui tenemo quello loco del The per nostro piacere*." Scrive la marchesa Barbara di Brandeburgo nel 1480 (testo riportato dal Davari in *Notizie topografiche della città di Mantova*, 1925, p.10). Il nome The, poi semplicemente Te, è la abbreviazione del medievale Tejetum, denominazione che si trova negli Statuti Bonacolsiani (Teyeto) del 1313 come toponimo di un'area insulare emergente dalle acque del Lago di Paiolo a sud di Mantova.

La forma Te si riscontra dal Quattrocento (*Cronaca* di Andrea Schivenoglia, lettere di Barbara di Brandeburgo, di Isabella d'Este, ecc.).

Tejeto da tiglieto, o da taieto, cioè piccolo taglio d'argine, o da tezza (medievale "tegia"), capanna con copertura di canne o fienile. O semplicemente da T, per l'incrocio di due viali rettilinei corrrenti rispettivamente da est a ovest e da nord a sud come ancora ce li presenta la celebre veduta di Gabriele Bertazzolo (*Urbis Mantuae Descriptio*) edita nel 1628 che così giustifica il toponimo nella didascalia:

"*Il Te fu così chiamato perché sul principio della sua bonificatione furono fatte quelle due strade, che hora sono adornate di pioppe, l'una dalla Pusterla per sino alla crociara oltre S. Francesco di Paola et l'altra dall'argine di Paiuolo alle stalle, in modo che queste due strade venivano a formare giustamente la lettera T maiuscola.*" (vedi U. M. Descriptio)

Il *Tejeto* o isola del Te è, quindi, una zona bassa, sempre in lotta con le alluvioni (da cui l'innalzamento di argini e sollevamento di terreni), coperta, come dicono i documenti, di "praterie" e destinata ad attività agricole.

Nelle mappe della città di Mantova e dintorni (dalla fine del XVI sec. in poi) l'isola ci appare nettamente suddivisa in due parti, una più prossima alla città su cui si eleva il palazzo di Federico II, costruito tra il 1525 il 1535 da Giulio Romano, l'altra, più a sud ampia e ricca di colture. Le due parti sono disgiunte tra loro da un braccio d'acqua. L'area prospiciente Mantova affaccia a nord sulla Fossa della città o Fossa Magistrale, mentre verso sud, dagli anni 80 del 1500, è chiusa da una bastionatura il cui progetto fu affidato a Bernardino Facciotto, allora prefetto delle fabbriche ducali.

La parte del Te su cui sorge il complesso giuliesco, "l'isola del Palazzo" per così dire, nelle mappe pervenute si presenta stretta e lunga, collegata alla città, a sua volta insulare, da due strade che corrono una, a est, attraverso la porta dei Folli o porta Cerese, l'altra, a ovest, alla porta di San Marco, poi chiamata porta Pusterla o Pisterla. Il collegamento tra la Pusterla e il Te era assicurato da un lungo ponte che scavalcava il braccio del lago canalizzato come fossa Magistrale.

La strada proseguiva verso la parte più meridionale e più grande dell'isola per dirigersi poi verso la strada di Cerese. La direttrice da Mantova per Cerese era un argine.

La strada che tagliava l'isola orizzontalmente è invece ricordata come "corso de' barbari" e dagli Statuti Bonacolsiani risulta appunto che sul Teyeto si correva il Palio dei cavalli nel giorno di San Pietro in onore del Santo (Libro V, 3).

Gli Statuti citano anche alcuni conventi dell'Ordine dei Minori che sorgevano nel Tejeto (libro IV 45; V 9), ma la vicinanza alla città attirò rapidamente l'interesse terriero delle famiglie nobili inurbate e i Gonzaga si assicurarono nell'area vaste proprietà agricole (fino al tardo Medioevo la difesa del territorio era assicurata dalla sua stessa natura insulare e dalla linea munita del Serraglio.)

All'attività agricola si associò, nel secondo Quattrocento, l'allevamento dei cavalli della celebrata razza Gonzaga, cui diedero impulso il marchese Ludovico, e soprattutto Francesco II, così sul Te sorgono stalle, fienili e un importante edificio padronale, forse connesso alla "stalla nova de Santo Sebastiano" che sorgono "in sul Te", e di cui restano tracce all'interno della villa giuliesca che ingloba e trasforma i manufatti precedenti. Nella carta del 1628 appaiono le stalle verso Cerese. Questa stalla è citata in documenti come "stalla di poledri a Santo Biaso" perché qui sorgeva la chiesa intitolata al Santo. (La chiesa, fatta demolire da Federico II per i lavori di bastionatura di Cerese, viene ricostruita sempre sul Te in altra posizione e infine, concessa ai frati di San Francesco da Paola da Vincenzo I, sarà sostituita dal grande complesso che si vede nella *Urbis Mantuae Descriptio* accanto al labirinto. Anche il nuovo complesso sarà distrutto per il guasto difensivo del 1628)

Nell'elenco dei beni Gonzaga redatto dopo la morte di Federico II (1540), sull'isola del Te, la parte minore dell'dell'isola, quella verso la città, comprende la residenza signorile e circa 60 biolche mantovane di terreno "cum fossa intorno", mentre nella parte più vasta si registrano "una peza de terra pascholiva e vignada de biolche seicento vel circa cum dui fenili da cavalli e cavalle cum case per li cavalari e due columbare et casa per il gastaldo cum forni, pozzi ... una casa et uno fenilo et uno barcho per il casaro cum vache ... due peze de terra casamentiva e ortiva ... dove stano li ortolani ..." La tenuta produce fondamentalmente foraggio. Nella seconda metà del XVI secolo, l'azienda agricola si articola in orti, prati e pascoli che vengono dati in affitto con cospicui introiti per i Gonzaga.

Già ai tempi del marchese Ludovico II gli edifici padronali delle proprietà agricole avevano assunto un aspetto residenziale elegante, ma con l'intervento di Federico II il complesso del Te perde la funzione di semplice abitazione padronale entro un'azienda agricola per divenire propriamente il luogo ameno dell'*otium*, e, al contempo, spazio di rappresentanza, ai margini di un'entità economica.

I giardini della villa

Della sistemazione originaria dello spazio esterno della villa, progettata da Giulio Romano all'epoca di Federico II Gonzaga (1500-1540), mostrata in una decorazione nella Camera di Ovidio, nella quale vengono rappresentati i padiglioni in costruzione tra verdi piante d'alto fusto e in primo piano una striscia d'acqua, mancano oggi documenti grafici che possano dimostrare lo stato dei luoghi.

Tra i rilievi cronologicamente più vicini all'edificazione del complesso, quelli fatti disegnare da Jacopo Strada, dopo la morte di Giulio, sono andati perduti proprio i disegni dei giardini. Lo spazio esterno della villa era molto più complesso e articolato degli attuali giardini, come attestano le mappe del Bertazzolo del 1628 e quella del Mortier del 1704.

Per quanto riguarda i giardini interni alla villa e al suo cortile: il giardino maggiore, il giardino segreto, nonostante alcune rilevanti modificazioni susseguitesi nel tempo (l'inserimento secentesco dell'esedra a est, del lungo corpo delle fruttiere sul lato meridionale, dei due piccoli edifici innestati perpendicolarmente ai lati delle peschiere, la scomparsa di una loggia tripartita sul lato nord, chiaramente individuabile nel disegno del Facciotto), l'impianto quadrato del giardino maggiore appare ai nostri giorni ancora ben leggibile e conservato dalla perimetrazione degli edifici che lo circondano. Esso è una sorta di equivalente "al negativo", come scrive Amedeo Belluzzi (A. Belluzzi, *Palazzo Te a Mantova*, Modena 1995, p. 55) per forma e dimensioni dell'edificio costruito al di qua dell'acqua delle peschiere. Queste segnano una cesura forte tra la fabbrica del palazzo e lo spazio a verde, mentre il ponte, che lo Strada descrive in pietra rustica, individua l'asse di simmetria che lega le due parti del complesso.

Anche del giardino segreto attualmente esistente (lati nord-est), il profilo delle costruzioni ha salvato il perimetro e l'aspetto più intimo. Una significativa, ma poco alterante intrusione nello spazio del giardino

segreto è stata prodotta verso la fine del Cinquecento, all'epoca del duca Vincenzo I (post 1582, ante 1595), dall'apertura della Grotta sul lato settentrionale. Mentre l'equivalente spazio simmetrico di sud-est è stato mutilato dalla testata delle Fruttiere.

Parecchi documenti testimoniano l'interesse di Federico per i giardini e l'impegno profuso per renderli ameni.

Risulta che già dall'autunno 1526 Federico ricerca un buon giardiniere che sappia impiantare un giardino nuovo e che nel febbraio del 1528 aveva ordinato per "*el nostro giardino del Te varie et eccellenti sorti di frutti*".

Per piantumare i giardini Federico ricorre, secondo l'uso rinascimentale, per lo più ad alberi da frutto: "*limoncini, piro bergamotto, pomi granati dolci, brogne, arbichochi, peri, olivi, mandole, castagne*", oltre a viti da impiantare a pergolato e novità come il "*gelsomino di Spagna*". La distribuzione delle piante e il disegno delle aiuole nei giardini non sono noti, anche se per queste ultime si può immaginare una ripartizione dello spazio in quattro parti.

Ai giardini del Te vanno le attenzioni di Vincenzo I Gonzaga (1562-1612), il quale realizza la strada in asse con il Palazzo, di fronte all'ingresso principale, i lavori per le fontane nei primi anni '90, e l'edificazione e decorazione della grotta che si prolunga ancora sotto suo figlio Ferdinando Gonzaga (1587-1626).

Nel 1600, l'architetto tedesco Heinrich Schickhardt descrive ammirato i giardini del Te, dove di coltivano, tra molte belle piante, "olivi, fichi, mandorli, cipressi e melangoli, e nonostante questo paese sia caldo, pure sui melangoli e su altre piante delicate durante l'inverno devono essere montate serre, che vengono riparate dal freddo con fuochi di carbone, proprio come si usa in Germania". (Giancarlo Schizzerotto, *Mantova 2000 anni di ritratti*, 1981, p.141)

Nella *Urbis Mantuae Descriptio*, si vede come il modulo quadrato adottato da Giulio Romano investa le sistemazioni successive: quadrato appare il giardino settentrionale, quadrato il labirinto di cui Bertazzolo è autore, come dice nella didascalia (secondo Paolo Carpeggiani il labirinto risale al 1607).

Nel 1611 si trasferisce a Mantova padre Zenobio Bocchi, che viene nominato sopraintendente generale a tutti i giardini ducali. Di lui, che gode di grandissima stima e dovrebbe fare del "*famosissio Te*" il più bel giardino d'Italia, non si conoscono in realtà interventi sul disegno dei giardini della villa, mentre gli si deve il Giardino dei Semplici ripristinato qualche decennio fa davanti alla *Domus nova* in Palazzo Ducale.

La parte maggiore del Te, al di là delle fortificazioni, resta un'area agricola, interessata alle attività economiche (nonostante la presenza di qualche area boschiva, per lo più la terra è ad arativo, vigneto, pascolo), più che un luogo di ameno divertimento, nonostante la presenza del labirinto vegetale e di un'area d'uccellagione nel bosco (disegnato in forme geometriche regolari nella carta del 1628) della Colombara.

Al ramo Nevers dei Gonzaga si devono i nuovi fabbricati a cui lavora il Sebregondi alla metà del secolo. L'introduzione curvilinea della monumentale esedra, fuori scala rispetto ai padiglioni laterali, rompe con i moduli rettilinei giulieschi e filtra le vedute da lontano.

La costruzione della grande "naranza" sul lato meridionale conferma la presenza di piante ornamentali e da frutto coltivate in vaso che richiedono un ricovero nei periodi rigidi. L'inventario del 1655 elenca oltre 300 piante di "naranzi", "limoni", "cedri", "leandri", "mortelle", "galsemini", "giacinti tuberosi". Nel giardino vi sono 48 supporti di marmo per i vasi, oltre a 4 grandi vasi di marmo.

Nel XVIII secolo, subentrati gli Asburgo ai Gonzaga (1708), il Palazzo e l'isola del Te subiscono i danni delle guerre, delle esigenze militari, dell'incuria dovuta alla mancata funzione di rappresentanza (il Te non è tra gli edifici destinati a ospitare la famiglia imperiale) e alle ristrettezze economiche, tuttavia continuerà a godere di una fama artistica che mantiene viva l'attenzione delle amministrazioni sul monumento e, almeno nei periodi più pacifici e prosperi, si traduce in azioni di tutela e di ripristino.

Dopo un primo intervento del 1728 che riporta l'acqua nelle peschiere e nelle fontane e viene celebrato con una suggestiva festa notturna "*... il palazzo del The illuminato dentro e fuori, colli viali di grossi pioppi che, uscendo dalle due porte di Pusterla e Cerese a lui conducono*".

Segue un nuovo periodo di abbandono e usi devastanti che riducono i giardini del palazzo in condizioni miserevoli, negli anni '70 la Mantova teresiana vede fiorire numerose iniziative culturali che si coagulano intorno all'Accademia.

Nel 1774 Paolo Pozzo, veronese, professore d'architettura alla sezione di Belle Arti dell'Accademia di Mantova , riceve l'incarico di stendere progetti e preventivi per un ripristino della villa giuliesca.

L'Accademia ha tra i propri obiettivi proprio lo studio dell'arte del Rinascimento e palazzo Te viene sentito come esemplare. Studenti e docenti di architettura e di pittura disegnano con accuratezza il monumento, mentre la Colonia Agraria, aggregata all'Accademia di Scienze, Lettere e Arti, nel giugno del 1770 aveva ottenuto in concessione dall'amministrazione l'area circostante la villa per i propri studi, che non hanno solo intenti economici, ma anche paesaggistici e sociali.

Quando nel 1777 i "bombardieri" lasciano libera la Camera delle Aquile, viene deciso di trasformare il giardino, devastato dalle esercitazioni militari d'artiglieria, in pubblico passeggio, destinando per questo a caffetteria l'appartamento tra l'Esedra e la Fruttiere.

Della sistemazione a orto e a giardino dell'area del Te chiusa tra la fossa della città e i bastioni, danno conto alcune mappe dell'epoca conservate all'archivio di stato di Mantova come quella del 1774 ("Il Tè ridotto a pubblico passeggio", Mappe Acque e Risaie, n. 194) e quella del 1787 ("Mappa del pubblico passeggio adiacente al palazzo del T", Intendenza Politica. b.422. fasc.283).

Il "viale grande", percorribile con le carrozze, è fiancheggiato da "quattro linee di siepi d'altea"e da "quattro linee di fosso piantato nelle sponde di pioppi ed alni" (olmi). Nell'incrocio principale sono collocate sedute di marmo che formano due emicicli. Le aree prative presentano angoli arrotondati; gli accademici le hanno contornate di doppie file di "mori", all'esterno a siepe e, all'interno, ad alto fusto.

La campagna di restauri investe prima di tutto il Palazzo, che abbisogna di opere di risanamento per la conservazione e Paolo Pozzo interviene da un certo punto di vista radicalmente, partendo dal bisogno di risanare le coperture e salvare le stanze affrescate dalle infiltrazioni d'acqua.

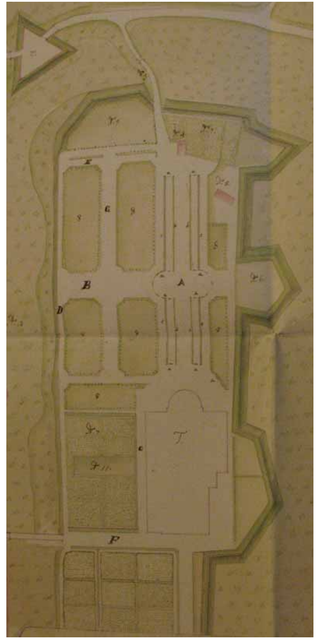
La facciata sulle peschiere era, a quella data, compromessa e resa illeggibile nella parte superiore, per cui il Pozzo le ridà unità disegnando un frontone che però, con l'accentuazione della parte centrale, appare molto distante dalla soluzione giuliesca che si mostra nei disegni commissionati due secoli prima dallo Strada

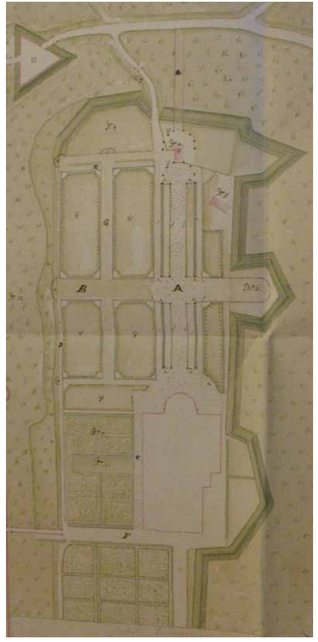
Scompare anche il belvedere sulla facciata settentrionale (ritenuto dal Pozzo un aggiunta posteriore incongrua con l'edificio giuliesco), infatti non ve n'è più traccia in un'incisione del 1783 di Antonio Maria Campi.

Nel 1787 la Reale Colonia Agraria progetta una nuova sistemazione del parco con una "gradinata verde nella curva inclinata del bastione" e con pilastri verdi che alla fine del viale formino un'esedra corrispondente a quella del Sebregondi.

Il progetto è descritto nel contratto con cui la Colonia assume la gestione del parco e dei giardini interni del Te, gestione che si rivela pesante per difficoltà di diversa natura, dalle spese per far livellare e ghiaiare lo stradone centrale, a quelle per sistemare migliaia di piantine di olmi da siepe provenienti dal Bosco della Fontana danneggiate durante alcuni spettacoli.

Il giardino dell'esedra è ridotto a un "semplice delizioso parterre" allietato da agrumi. La ripartizione dello spazio è testimoniata sia dalla pianta del 1774, sia da una di Leopoldo Camillo Volta del 1783 che





Reale colonia agraria, Mappa del Pubblico passeggio adiacente al Palazzo del Te (1787)

Stato di fatto - *immagine a sinistra*

1 Porta Pusterla
2 Porta Cerese
3 strada di comunicazione tra Porta Cerese e il Te
4 chiesetta al termine del viale di mezzo
5 casetta rustica
6 area contornata dal terrapieno del bastione
7 ortaglia
8 area prativa per i esperimenti a prato della reale colonia agraria contornata esternamente da siepi di mori (gelsi) internamenti di mori d'alto fusto.
9 area prativa umida all'uso delle altre pratiche.
10 fossa che sta appiedi delle mura della città
11 bacino d'acqua
A,B,C,D,E,F,G Viali che traversano e contornano il palazzo, tutti *erbosi*, toltone il seguente **A** coperto di sabbia.
Si propone poi di contornare, come nelle liste punteggiate dei restanti viali, gli stessi di liste di ghiaia, coprendone invece per intero quasi il viale **C** come rifatto dallo scritto
a altrettanti sedili di marmo
b quattro linee di siepi di *altea*.
c quattro linee di fosso piantato nelle sponde di *pioppi* ed *alni*

Progetto - *immagine a destra*

1 Porta Pusterla
2 Porta Cerese
3 strada di comunicazione tra Porta Cerese e il Te
***** potrebbe essere sostituita questa colla precedente …..gli inconvenienti
4 chiesetta al termine del viale di mezzo: è indicato nello scritto ... l'uso che ne potrebbe essere fatto.
5 casetta rustica
6 area contornata da terrapieno del bastione: è indicato di ridurre il detto terrapieno con delle scalinate verdi a guisa di arena
7 ortaglia
8 area prativa per i esperimenti a prato della reale colonia agraria contornata esternamente da siepi di mori (gelsi) internamenti di mori d'alto fusto.
9 area prativa umida all'uso delle altre pratiche.
10 fossa che sta appiedi delle mura della città: è indicato si potesse scavare una metà onde guadagnare nell'altra sponda un prato che serva di dote all'annuo spurgo della fossa ripulita.
11 bacino d'acqua
A,B,C,D,E,F,G Viali che traversano e contornano il palazzo, tutti *erbosi*, toltone il seguente **A** ora coperto di sabbia e alla quale si propone di sostituire la piccola ghiaia. Si propone poi di contornare, come nelle liste punteggiate dei restanti viali, gli stessi di liste di ghiaia, coprendone invece per intero quasi il viale **C** come rifatto dallo scritto
a altrettanti sedili di marmo: questi potrebbero essere riformati, purchè non se ne scostasse il muro di base
b quattro linee di siepi di *altea* si propone di terminarle in ogni estremità da una colonna verde senza alcuna spesa.
c quattro linee di fosso piantato nelle sponde di *pioppi* ed *alni*: si propone di chiuderlo nelle estremità d'otto pilastri verdi senza alcuna spesa
d pilastri verdi che formino due curve senza impedire il transito alle carrozze
e parapetti verdi … prospettive che viene in funzione delle visuali dei viali e nelle quali si potessero nicchiare dei sedili

compare nella *Descrizione storica delle pitture del Regio ducal Palazzo del Te*. Le due testimonianze divergono nel disegno delle aiole.
Nel 1784 un centinaio di piante di rose va ad adornare il piccolo giardino dell'appartamento segreto.
Gli interventi del secondo Settecento tendono a rendere coerentemente aperto il rapporto tra la villa e l'ambiente circostante; in questo senso può essere letta anche la demolizione del muro che limita la vista della parte nord del Palazzo (1794), ma il fatto che le pietre finiscano nei restauri e nelle riedificazioni di alcune chiese (San Leonardo, ecc.) dimostra anche il carattere economico di simili interventi.
Il progressivo prosciugamento del Lago di Paiolo snatura il carattere dell'area che a sud viene saldata alla terraferma e la parte connessa al Palazzo, pur mantenendo una propria separatezza, chiusa com'è tra la fossa magistrale e le fortificazioni, subisce gli effetti negativi dell'interramento del lago nel sistema idraulico che alimenta le peschiere, tanto che nel 1812, i Francesi penseranno di "risanarle" prosciugandole del tutto e trasformandole in giardinetti.
L'età napoleonica a Mantova si apre con l'assedio del 1796-97. I giardini esterni sono devastati e il palazzo, dopo i bombardamenti, torna a essere caserma. Ma, con Napoleone imperatore, la villa entra tra i beni della corona.
L'attenzione dei Francesi si appunta però più sul parco esterno che sulla villa stessa e sul giardino dell'esedra. Nel 1806, Giovanni Antonio Antolini predispone un piano di recupero del precedente pubblico passeggio della Colonia Agraria. Del progetto restano indicazioni nella corrispondenza dell'Attolini (ASMn, Scalcheria b. 115). Non è pervenuto un disegno complessivo, ma restano indicazioni dettagliate nei carteggi dell'architetto.
Nell'ideazione del parco risultano predominanti le due strade "storiche": quella che dalla porta Pusterla è tangente alla facciata occidentale e quella che prolunga l'asse del palazzo dall'esedra.
Il progetto appare modulare, giocato su quadrati di 6 metri di lato con triplici filari di alberi. "Le doppie piantate di *acer negundi* laterali allo stradone principale se si potranno mettere sotto la regola di quelle che le sono parallele si faccia: ma se non si può, sarà bene di considerarle separatamente, piantando a quadrati indipendenti dal restante".
Si ricercano diverse migliaia di piante: pioppe cipressine, castagni d'India, tigli, salici, ontani carpini, olmi da siepe, platani, robinie, aceri negundo. Agli alberi per lo più indigeni, adatti ai terreni umidi e al clima locale, si aggiungono piante esotiche dell'Orto botanico di Mantova o fatte venire da Milano.
Appartengono al progetto dell'Antolini il "prato ippodrome", un rettangolo che si chiude a semicerchio verso Cerese, che si riscontra nelle mappe ottocentesche e i le due coppie di pilastri con cancelli che ancora esistono: l'una verso Pusterla, l'altra verso Cerese. Non furono mai realizzati un laghetto di contorno irregolare all'estremità del parco, verso Cerese, e un labirinto verde, quadrato, pensati da Antolini.
Dopo la Restaurazione, Mantova diventa una città fortezza e anche l'area del Te vede aumentare e razionalizzare le fortificazioni. Il parco pensato da Antolini viene sfruttato per le sue potenzialità produttive di legname ecc, il giardino dell'esedra diventa un prato e si rinuncia a piante, come gli agrumi, che hanno bisogno di ricovero in serra durante la stagione fredda; le fruttiere del resto, diventano stalle e una parte del complesso torna in mano ai militari.
L'Unità d'Italia, per Mantova il 1866, comporta un lento smantellamento delle fortificazioni che però si traduce nel secolo seguente nello snaturamento completo dell'area. L'abbattimento delle mura cittadine nel 1901 e la copertura della fossa magistrale stravolgono quel che rimaneva dell'originario aspetto insulare.
Nel 1876 lo Stato impone al Comune di Mantova l'acquisto del palazzo e delle aree circostanti annesse (il Palazzo era in comune di Quatroville, l'attuale Virgilio, e tutta l'area del Te entra a far parte del Comune di Mantova nel 1900). Per contratto, l'amministrazione deve salvaguardare "le praterie ad uso di pubblico passeggio", ma sceglie piuttosto di utilizzare la zona per i bisogni di una più attiva vita cittadina".
Passa sulla cintura bastionata la nuova linea ferroviaria da Legnago; a occidente, di fianco al palazzo verso Porta Pusterla viene collocata la tramvia Brescia-Mantova-Ostiglia, compresi capannoni per le officine, magazzini per il carbone, uffici ecc. e una fonderia per la produzione di ghisa sorge tra la stazione e i binari che corrono allineati con la fossa, proprio davanti alla villa.
L'utilizzo della parte orientale dell'area, quella verso Cerese, sarà prevalentemente sportiva, ma non mancano inserimenti economico-produttivi legati al mercato del bestiame con inserimenti temporanei (il mercato occupa abitualmente una fascia tra lo stradone centrale e la ferrovia) o più ambiziosi come gli edifici del Foro Boario nel 1925.
L'inserimento di strutture sportive inizia nel 1878 con la creazione dell'anello dell'ippodromo che ancora oggi è leggibile. Il percorso è collocato tra il viale centrale e la fossa magistrale, in asse con l'esedra. Entro l'anello, nel 1914 sarà concesso uno spazio per gli allenamenti a una società calcistica. Sorgerà poi, al limite esterno dell'ippodromo, verso Cerese, uno stadio fisso, in muratura, primo nucleo dell'attuale Stadio Danilo Martelli.

Valutazione dello stato dei luoghi

Le trasformazioni intervenute nel corso del XVIII - XIX secolo, a partire dalla demolizione delle fortificazioni della città e della cintura bastionata alla copertura della fossa magistrale, hanno completamente alterato l'immagine insulare di Palazzo Te. Lo spazio esterno alla villa, le cosiddette "praterie" vincolate ad uso "di pubblico passeggio", vengono destinate invece ad un uso prevalentemente economico-produttivo, dapprima come mercato del bestiame e successivamente ad un uso sportivo con la realizzazione dell'ippodromo, utilizzato oggi per allenamenti di calcio, e in seguito, sull'area del fossato di separazione tra la fossa magistrale e la cintura bastionata, dello stadio fisso.
Dello spazio esterno di pertinenza storica e di completamento dell'unità paesistica della villa, descritto, come abbiamo visto, nelle varie carte e documenti di archivio e letto nelle sue successive trasformazioni, rimangono poche tracce, essenzialmente nei due viali di accesso: uno in prossimità della porta posterla tangente all'accesso principale e l'altro in asse con il palazzo e con i giardini esterni o aree agricole.
La presenza di strutture e infrastrutture di servizio alla città (la linea ferroviaria, lo stadio Danilo Martelli, il mercato settimanale e le giostre) che occupano impropriamente alcuni degli spazi storicamente di pertinenza della villa, pone l'esigenza di un programma di interventi che, ai fini del recupero dell'immagine unitaria dell'isola, prevedano insieme la delocalizzazione di queste attrezzature e la riconfigurazione degli spazi liberati relazionandosi alle attività insediate all'interno del palazzo oggi anche sede del museo civico.

La proposta progettuale esplorativa

L'obiettivo generale della proposta di progetto è il recupero e la valorizzazione dell'originaria immagine insulare dell'isola di palazzo Te e la ricomposizione dei giardini e degli spazi agricoli storicamente e morfologicamente di pertinenza della villa. Tale immagine, come abbiamo visto è stata alterata con la copertura, a nord - est, della fossa magistrale che separava l'isola dalla città di Mantova e la distruzione della cintura bastionata, a sud - ovest, che separava l'isola del Te dall'isola di Cerese, in particolare nella testata est in prossimità della strada che da Porta Cerese, sull'argine di protezione, conduce oggi al parco del Trincerone e del Paiolo.

L'immagine attuale del Palazzo Te è quella di un edificio *compresso* all'interno di uno spazio urbano sempre meno attento alla conservazione e valorizzazione delle tracce della storia del luogo e del suo rapporto con l'acqua (si trattava come più volte detto di un isola) completamente alterato e quindi oggi non più percepibile.

Il limite fisico dell'isola del Te è intuibile dalla presenza di due "porte" in asse con i due percorsi storici di attraversamento dell'isola stessa: a nord – est quella delle Aquile in prossimità delle porta Posterla e l'altra a sud – est quella di Attolini che delimitava l'isola verso la cintura bastionata.

Lo spazio esterno di pertinenza storica e di completamento dell'unità paesistica della villa non è oggi riconoscibile come entità appartenente ad uno stesso sistema, del quale inoltre è molto difficile comprendere l'impianto e le sue parti costitutive.

L'attuazione del recupero e valorizzazione dell'originaria immagine insulare dell'isola di palazzo Te è connesso all'evocazione della presenza dell'acqua attraverso il potenziamento, sui bordi/margini nord – est e sud – ovest, della presenza arborea lungo la fascia di rispetto e le aree libere a ridosso della ferrovia, costruita sul sedime della cintura bastionata, e lungo la fascia tra il Viale Repubblica, Viale Risorgimento, Viale Monte Grappa e Viale Isonzo, realizzata sull'area ottenuta dall'interramento della Fossa magistrale, al fine di ottenere un *isolamento e allontanamento visivo e fisico* dalla città ormai circostante.

Il limite fisico della testata sud - est dell'isola, delimitata originariamente dalla cintura bastionata e dal relativo fossato, è oggi intuibile dalla presenza della "porta" Attolini. Lo spazio del fossato, tra la cintura bastionata e la strada di Cerese, costruita su un argine di protezione, è attualmente occupato dallo Stadio Danilo Martelli e dallo spazio non conformato del piazzale di Porta Cerese, che di fatto segnava anche l'accesso alla città dentro le mura.

Qui il progetto intende evocare la presenza del fossato e dell'acqua, come spazio di separazione/distanza dai tessuti circostanti, prevedendo nelle aree liberate dalle occupazioni attuali, una nuova configurazione del Piazzale Cerese e il recupero delle relazioni visive tra chi percorre l'attuale strada costruita sull'antico argine e l'isola del Te. La proposta di uno scavo, ad una quota appropriata e anche variabile nelle sue diverse parti, diventa quindi l'occasione per fare *ri*-emergere l'isola del Te e le eventuali tracce della cintura bastionata e per realizzare anche possibili parcheggi interrati a servizio alle funzioni attuali di Palazzo Te e di interscambio per l'accesso regolamentato al centro storico.

Un nuovo fronte urbano che rievoca originarie relazioni fisiche e visive e stabilisce nuove relazioni tra le diverse parti urbane contemporanee. Questo nuovo fronte, lungo il Piazzale di Porta Cerese, torna ad essere così un affaccio privilegiato verso l'isola mentre lo spazio del "fossato" riscavato diventa una nuova *piazza – giardino* caratterizzata proprio dalla presenza dell'acqua, sotto diverse forme (vasche, giochi, giardini acquatici). Delle serre verticali, poste in corrispondenza degli attraversamenti protetti di connessione urbana (vedi descrizione nel progetto del lungolago), sono pensate per ospitare attività e connettere al tempo stesso le due quote. In particolare una di queste ripropone proprio il collegamento con l'isola che originariamente non era in asse con il palazzo.

Delle rampe conducono ad una nuova piazza, che posta in corrispondenza di quella preesistente ai bordi dell'isola, ne ricompone uno dei fronti attualmente in condizione di più alta criticità configurativa e funzionale. Localizzata ai margini dei giardini di Palazzo Te, questa piazza funge da filtro fra questi e la rete degli spazi pubblici circostanti.

Il secondo obiettivo è, come già anticipato, la ricomposizione dei giardini e degli spazi agricoli storicamente e morfologicamente di pertinenza della villa.

L'unità paesistica attuale di Palazzo Te è molto diversa da quella originaria pensata da Giulio Romano. Essa infatti è l'esito di trasformazioni susseguitesi nel tempo che hanno condotto ad una condizione di scarsa leggibilità dell'impianto d'avvio.

All'interno di questo processo la fase che ha più incisivamente determinato il suo assetto e che ha assunto un ruolo strutturante è quella settecentesca, durante la quale tutto lo spazio esterno della villa assume una riconfigurazione legata al suo ruolo di colonia agraria.

viene così come lo spazio esterno di pertinenza, documentato nella sua configurazione dal rilievo della Reale Colonia Agraria del 1787.

Il rilievo dello stato di fatto e il relativo progetto dello spazio esterno delle "praterie" destinate a "pubblico passeggio", descritte nelle mappe già citate, definiscono le varie parti costitutive dei giardini.

I rilievi ancora disponibili di tale fase ne fanno conoscere con precisione l'organizzazione degli spazi, la distribuzione delle colture e la composizione degli arredi, permettendo di identificare gli elementi ancora presenti da conservare e quelli potenzialmente da ripristinare.

Questo rilievo ha costituito pertanto il riferimento guida del progetto che ha investito la serie degli spazi perimetrali alla villa alla luce dell'impianto generale e delle articolazioni interne evidenziate dallo stesso rilievo.

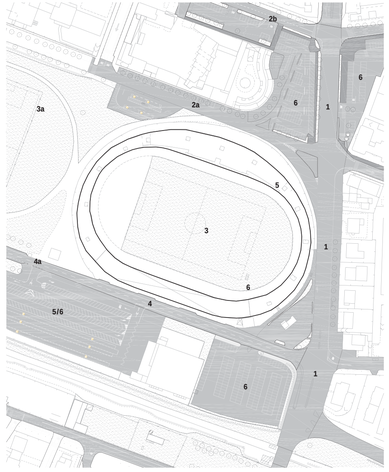
Il progetto vede così la riproposizione dell'impianto storico segnato dai due grandi viali alberati di ingresso alla villa, reintegrati nel loro apparato vegetale e riqualificati nelle loro pavimentazioni originarie permeabili differenziate (terra battuta e ghiaia) e dalla partizione dei campi e dei giardini (praterie, ortaglie, prati umidi, prati sperimentali) con le loro doppie chiusure vive di gelsi in forma arbustiva e arborea.

La grande vasca d'acqua posta a fianco del palazzo all'interno dei piccoli riquadri destinate alle ortaglie viene anch'essa riproposta come parte integrante del sistema delle acque interne della villa in stretta connessione con le peschiere della corte.

La rete dei percorsi minori, interna ai campi e ai giardini, è anch'essa ricondotta ai materiali erbosi originari lasciando la loro percezione alla sola differenziazione dello spessore erbaceo

PROGETTO GUIDA La “nuova” Porta Cerese

il nodo territoriale e urbano di accesso all’isola di Palazzo Te



1:1000

Le demolizioni delle fortificazioni della città, della cintura bastionata e la apertura della fossa magistrale, hanno completamente alterato l’immagine insulare di Palazzo Te. Lo spazio esterno alla villa, le cosiddette “praterie” vincolate ad uso “di pubblico passeggio”, vengono destinate invece ad un uso prevalentemente economico-produttivo, dapprima come mercato del bestiame e successivamente ad un uso sportivo con la realizzazione dell’ippodromo, utilizzato oggi per allenamenti di calcio, e in seguito, sull’area del fossatto di separazione tra la fossa magistrale e la cintura bastionata, dello stadio Danilo Martelli.
La presenza di strutture e infrastrutture di servizio alla città (la linea ferroviaria, lo stadio, il mercato settimanale e le giostre) che occupano impropriamente alcuni degli spazi storicamente di pertinenza della villa, pone l’esigenza di un programma di interventi che, ai fini del recupero dell’immagine unitaria dell’isola, prevedano insieme la delocalizzazione di queste attrezzature e la riconfigurazione degli spazi liberati relazionandosi alle attività insediate all’interno del palazzo oggi anche sede del museo civico

Stato di fatto

1 Piazzale Cerese - *ex Porta Cerese*
2 Viali di circonvallazione: Isonzo (2a) e Risorgimento (2b)
3 Stadio Danilo Martelli e ex ippodromo (3a)
4 Viale Te e Porta Attolini (4a)
5 Aree mercato settimanale e giostre
6 Parcheggi

Tipo di pavimentazione

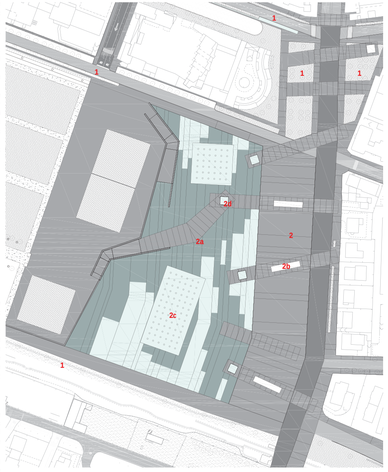
- acciottolato
- selciato
- lastricato
- asfalto

L’obiettivo generale della proposta di progetto è il recupero e la valorizzazione dell’originaria immagine insulare dell’isola di palazzo Te e la ricomposizione dei giardini e degli spazi agricoli storicamente e morfologicamente di pertinenza della villa. Tale immagine, come abbiamo visto è stata alterata con la copertura, a nord - est, della fossa magistrale che separava l’isola dalla città di Mantova e la distruzione della cintura bastionata, a sud - ovest, che separava l’isola del Te dall’isola di Cerese, in particolare nella testata est in prossimità della strada che da Porta Cerese, sull’argine di protezione, conduce oggi al parco del Trincerone e del Paiolo.

Progetto

1 Potenziamento, sui bordi/margini nord – est e sud – ovest, della presenza arborea lungo la fascia di rispetto e le aree libere a ridosso della ferrovia e lungo la fascia dei viali di circonvallazione, al fine di ottenere un isolamento e allontanamento visivo e fisico dalla città ormai circostante.

2 Evocazione della presenza del fossato e dell’acqua, come spazio di separazione/distanza dai tessuti circostanti, prevedendo una nuova configurazione del Piazzale Cerese e il recupero delle relazioni visive tra chi percorre l’attuale strada costruita sull’antico argine e l’isola del Te. Il nuovo fronte, lungo il Piazzale di Porta Cerese, torna ad essere così un affaccio privilegiato verso l’isola mentre lo spazio del “fossato” riscavato diventa una nuova piazza – giardino caratterizzata proprio dalla presenza dell’acqua. La proposta prevede:
2a lo scavo, ad una quota appropriata e anche variabile nelle sue diverse parti, diventa quindi l’occasione per fare ri-emergere l’isola del Te e le eventuali tracce della cintura bastionata
2b la realizzazione di possibili parcheggi interrati a servizio alle funzioni attuali di Palazzo Te e di interscambio per l’accesso regolamentato al centro storico
2c l’inserimento dell’acqua sotto diverse forme (vasche, giochi, giardini acquatici)
2d la realizzazione di *serre* verticali, poste in corrispondenza degli attraversamenti protetti di connessione urbana, pensate per ospitare attività e connettere al tempo stesso le due quote.



1:1000

QUADRO PROGETTUALE

Carta degli obiettivi. Schema Direttore

Mirato alla ricomposizione unitaria della figura urbana di Sabbioneta quale *isola fortificata* nella pianura di bonifica, lo Schema Direttore si pone in continuità con il "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta[1] e con il "Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta"[2] elaborati per questa città nel 2008-09, e ne approfondisce i contenuti propositivi in riferimento al sistema degli spazi pubblici della core zone del sito Unesco comprendente la "città murata", così come definita anche dal PGT vigente[3].
Lo Schema Direttore integra i progetti suddetti, alla luce delle valutazioni precedentemente maturate nella costruzione del quadro conoscitivo delle LG e all'identificazione delle componenti strutturanti degli spazi pubblici esistenti (strade, piazze e spazi verdi), ridefinendo gli Ambiti di intervento (Ambiti Guida) proposti per la definizione di programmi e progetti urbani, nonchè gli Obiettivi di qualità paesaggistica così come espressi dalla Convenzione Europea del Paesaggio e le finalità e i contenuti metodologici della nuova Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico dell'Unesco.

In particolare lo Schema Direttore identifica gli obiettivi di qualità paesaggistica di recupero e valorizzazione per le seguenti componenti strutturali:

- componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana – *percorsi identitari di connessione territoriale e urbana – asse urbano Porta Imperiale - PortaVittoria*
- componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) conformate su componenti morfologiche di identità urbana (Mura urbane e spalti esterni) – *percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine di città fortificata di Sabbioneta*
- componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere) – *percorsi identitari di connessione tra le parti urbane*

Individua inoltre i seguenti obiettivi di qualità paesaggistica per le componenti strutturanti gli spazi verdi:

- restauro e riqualificazione degli spazi verdi di interesse storico e paesaggistico – *il parco delle mura*
- rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica del fossato e dei canali di interesse storico – *il parco delle mura*;
- riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree agricole strategiche – *il parco delle mura*.

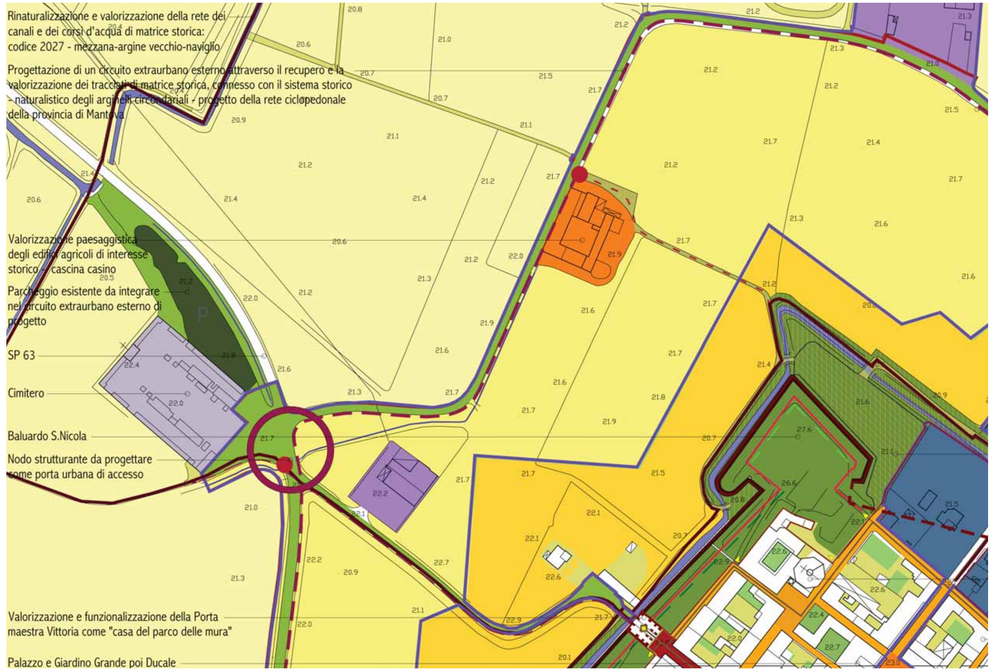
Infine, lo Schema Direttore identifica gli obiettivi di qualità paesaggistica per i seguenti Ambiti di intervento (Ambiti Guida) proposti per la definizione di programmi e progetti urbani:

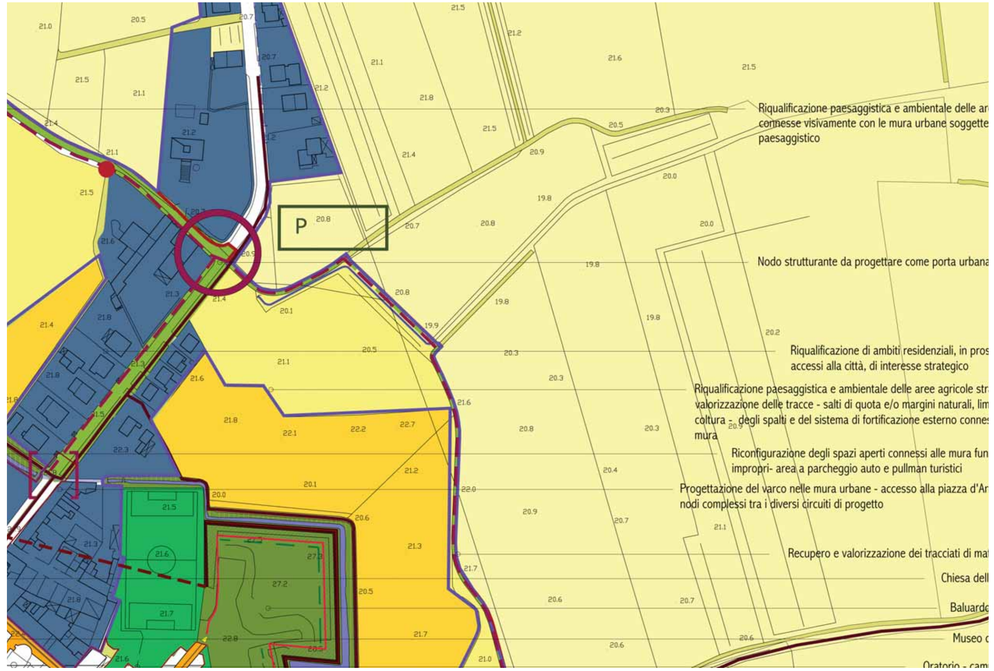
- il circuito extraurbano e i nodi strutturanti – *la qualificazione della strada parco*
- il *parco delle mura urbane* articolato in:
  - il circuito inferiore esterno delle mura urbane – *la valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne*
  - il circuito superiore interno delle mura urbane – *il recupero della strada piana, del terraglio e del pomerio*
- gli attraversamenti –*la qualificazione degli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città* - articolati in:
  - i percorsi identitari di connessione urbana - *l'asse dei Gonzaga*
  - la trama urbana – *le identità e centralità urbane*
  - il circuito urbano interno – *l'accesso al parco delle mura urbane*

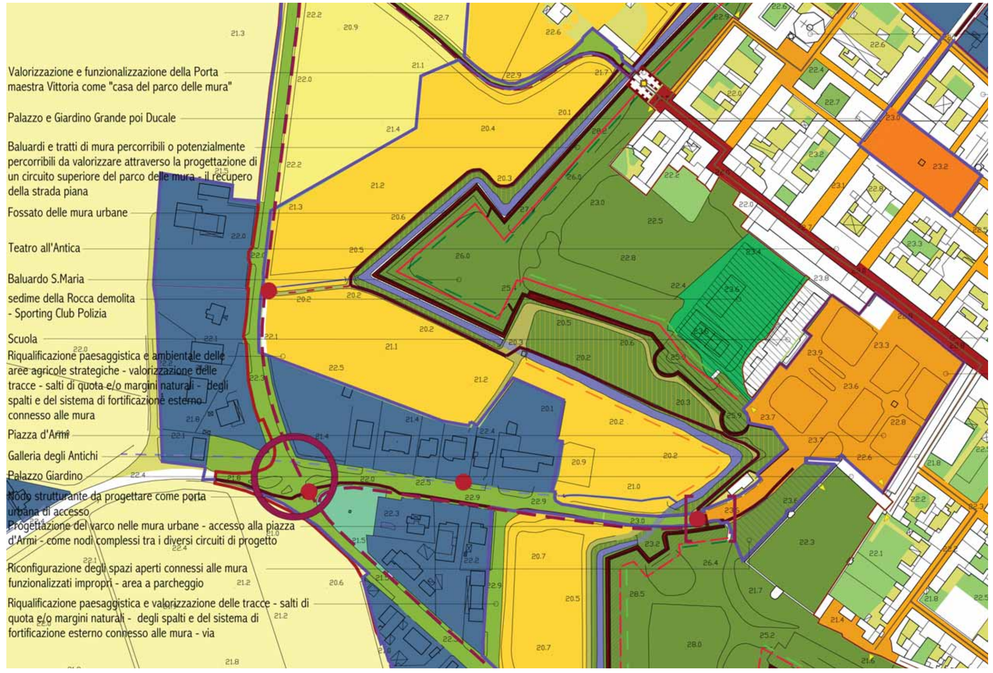
In considerazione delle criticità emergenti sotto il profilo configurativo e/o funzionale (vedi Carta delle Risorse, Degrado e/o propensione al recupero) lo Schema Direttore individua come obiettivi di qualità paesaggistica:

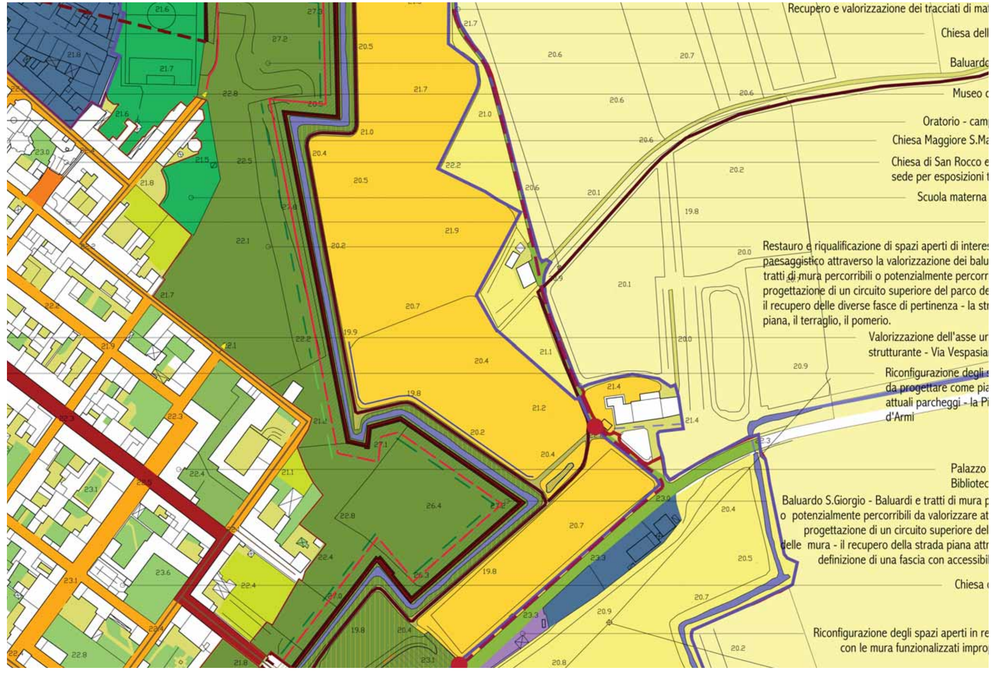
- la preservazione e/o valorizzazione della figura di *isola fortificata* della pianura di bonifica;
- la riconfigurazione di spazi aperti come piazze;
- la valorizzazione degli edifici agricoli di interesse storico – cascine.

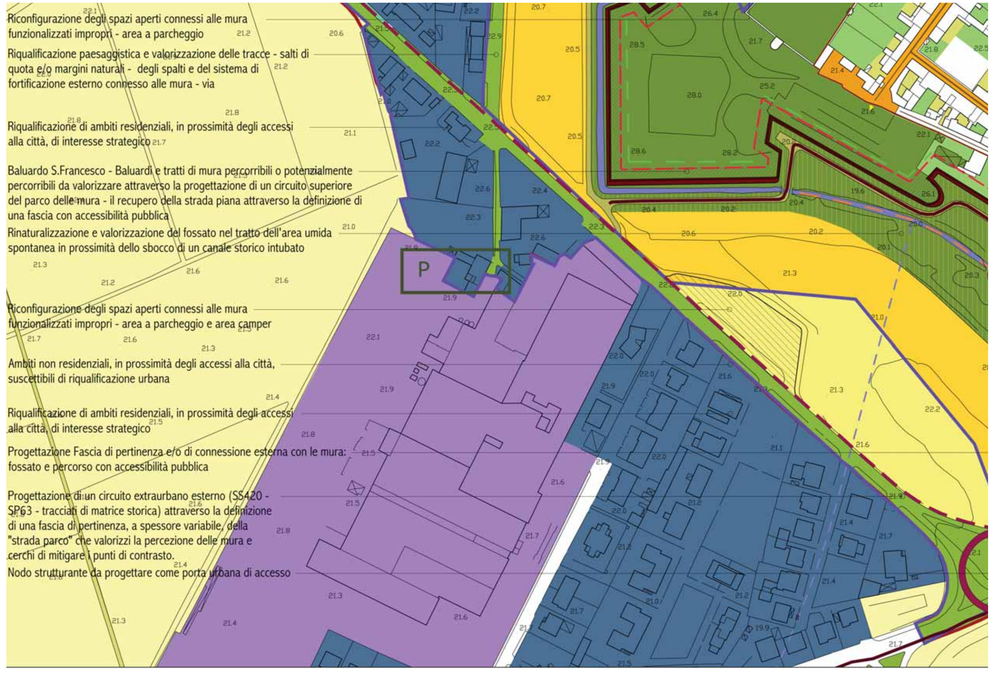
1 Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.P.Pulcini (coord. Progettuale), Arch.M.Pesci (computi), Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), M.Orrei, S.Marchetti (collaboratori), G.Rosi (elaborazioni tridimensionali) 2008-09
2 Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.A.Galassi, Arch.P.Pulcini, Arch.B.Rizzo, Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), 2009
3 Cfr. PGT, 2007

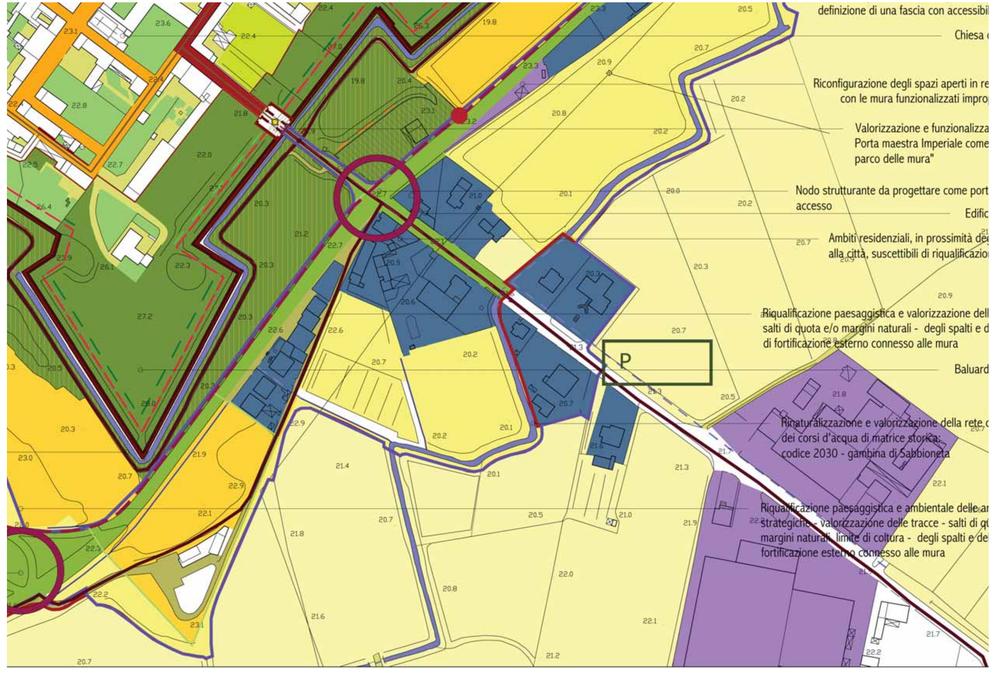

Rinaturalizzazione e valorizzazione della rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica: codice 2027 - mezzana-argine vecchio-naviglio
Progettazione di un circuito extraurbano esterno attraverso il recupero e la valorizzazione dei tracciati di matrice storica, connesso con il sistema storico - naturalistico degli argini urbani - progetto della rete ciclopedonale della provincia di Mantova
Valorizzazione paesaggistica degli edifici agricoli di interesse storico - cascina casino
Parcheggio esistente da integrare nel circuito extraurbano esterno di progetto
SP 63
Cimitero
Baluardo S.Nicola
Nodo strutturante da progettare come porta urbana di accesso
Valorizzazione e funzionalizzazione della Porta maestra Vittoria come "casa del parco delle mura"
Palazzo e Giardino Grande poi Ducale


Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle ar
connesse visivamente con le mura urbane soggette
paesaggistico
Nodo strutturante da progettare come porta urbana
Riqualificazione di ambiti residenziali, in pros
accessi alla città, di interesse strategico
Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree agricole str
valorizzazione delle tracce - salti di quota e/o margini naturali, lim
coltura - degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connes
mura
Riconfigurazione degli spazi aperti connessi alle mura fun
impropri- area a parcheggio auto e pullman turistici
Progettazione del varco nelle mura urbane - accesso alla piazza d'Ar
nodi complessi tra i diversi circuiti di progetto
Recupero e valorizzazione dei tracciati di ma
Chiesa dell
Baluard
Museo
Oratorio - cam


Valorizzazione e funzionalizzazione della Porta maestra Vittoria come "casa del parco delle mura"
Palazzo e Giardino Grande poi Ducale
Baluardi e tratti di mura percorribili o potenzialmente percorribili da valorizzare attraverso la progettazione di un circuito superiore del parco delle mura - il recupero della strada piana
Fossato delle mura urbane
Teatro all'Antica
Baluardo S.Maria
sedime della Rocca demolita - Sporting Club Polizia
Scuola
Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree agricole strategiche - valorizzazione delle tracce - salti di quota e/o margini naturali - degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura
Piazza d'Armi
Galleria degli Antichi
Palazzo Giardino
Nodo strutturante da progettare come porta urbana di accesso
Progettazione del varco nelle mura urbane - accesso alla piazza d'Armi - come nodi complessi tra i diversi circuiti di progetto
Riconfigurazione degli spazi aperti connessi alle mura funzionalizzati impropri - area a parcheggio
Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione delle tracce - salti di quota e/o margini naturali - degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura - via


Recupero e valorizzazione dei tracciati di ma
Chiesa dell
Baluardo
Museo
Oratorio - cam
Chiesa Maggiore S.Ma
Chiesa di San Rocco e sede per esposizioni t
Scuola materna
Restauro e riqualificazione di spazi aperti di interes paesaggistico attraverso la valorizzazione dei balu tratti di mura percorribili o potenzialmente percorr progettazione di un circuito superiore del parco de il recupero delle diverse fasce di pertinenza - la str piana, il terraglio, il pomerio.
Valorizzazione dell'asse ur strutturante - Via Vespasia
Riconfigurazione degli da progettare come pia attuali parcheggi - la Pi d'Armi
Palazzo Bibliotec
Baluardo S.Giorgio - Baluardi e tratti di mura p o potenzialmente percorribili da valorizzare at progettazione di un circuito superiore del delle mura - il recupero della strada piana attr definizione di una fascia con accessibi
Chiesa
Riconfigurazione degli spazi aperti in re con le mura funzionalizzati impro


Riconfigurazione degli spazi aperti connessi alle mura funzionalizzati impropri - area a parcheggio
Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione delle tracce - salti di quota e/o margini naturali - degli spalti e del sistema di fortificazione esterno connesso alle mura - via
Riqualificazione di ambiti residenziali, in prossimità degli accessi alla città, di interesse strategico
Baluardo S.Francesco - Baluardi e tratti di mura percorribili o potenzialmente percorribili da valorizzare attraverso la progettazione di un circuito superiore del parco delle mura - il recupero della strada piana attraverso la definizione di una fascia con accessibilità pubblica
Rinaturalizzazione e valorizzazione del fossato nel tratto dell'area umida spontanea in prossimità dello sbocco di un canale storico intubato
P
Riconfigurazione degli spazi aperti connessi alle mura funzionalizzati impropri - area a parcheggio e area camper
Ambiti non residenziali, in prossimità degli accessi alla città, suscettibili di riqualificazione urbana
Riqualificazione di ambiti residenziali, in prossimità degli accessi alla città, di interesse strategico
Progettazione Fascia di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura: fossato e percorso con accessibilità pubblica
Progettazione di un circuito extraurbano esterno (SS420 - SP63 - tracciati di matrice storica) attraverso la definizione di una fascia di pertinenza, a spessore variabile, della "strada parco" che valorizzi la percezione delle mura e cerchi di mitigare i punti di contrasto.
Nodo strutturante da progettare come porta urbana di accesso


definizione di una fascia con accessibi
Chiesa
Riconfigurazione degli spazi aperti in re
con le mura funzionalizzati impro
Valorizzazione e funzionalizza
Porta maestra Imperiale come
parco delle mura"
Nodo strutturante da progettare come port
accesso
Edific
Ambiti residenziali, in prossimità de
alla città, suscettibili di riqualificazio
Riqualificazione paesaggistica e valorizzazione dell
salti di quota e/o margini naturali - degli spalti e d
di fortificazione esterno connesso alle mura
Baluard
P
Rinaturalizzazione e valorizzazione della rete
dei corsi d'acqua di matrice storica:
codice 2030 - gambina di Sabbioneta
Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle ar
strategiche - valorizzazione delle tracce - salti di qu
margini naturali, limite di coltura - degli spalti e de
fortificazione esterno connesso alle mura

Definizioni, obiettivi e progetti

In relazione alle finalità di strumento metodologico e di indirizzo alla progettazione degli spazi pubblici urbani, queste Linee Guida (LG) articolano la loro proposta per Componenti Guida, ovvero per i singoli elementi riconosciuti come strutturanti lo spazio pubblico di scala urbana e/o di quartiere e per Ambiti Guida, ovvero per parti di città definite prevalentemente dalle componenti guida (elementi naturali, direttrici e tracciati storici) tra loro interrelate, aventi valenza di strutturazione morfologica, funzionale e paesaggistica alla scala urbana, che per la loro correlazione interna richiedono un *progetto urbano* unitario dello spazio pubblico.

Lo spazio pubblico urbano della Città Storica

Le Linee Guida, facendo propria la nozione emergente di Paesaggio Urbano Storico, individuano alla luce della ricostruzione dell'evoluzione del processo insediativo e della strumentazione urbanistica vigente , il proprio ambito d'azione nell'intero nucleo di antica formazione e nel suo contesto limitrofo, assunti entrambi quale Città Storica.
In particolare, per Mantova le LG investono quale ambito d'azione l'intera *core zone* del sito Unesco e le aree di bordo che presentano caratteristiche di continuità con il sito stesso; per Sabbioneta, esse investono l'intera *core zone* del sito che, diversamente da Mantova, comprende l'intera città murata e tutto il contesto storico-ambientale contermine.

All'interno della Città storica, gli interventi relativi allo spazio pubblico urbano sono finalizzati alla conservazione e valorizzazione delle qualità esistenti, nel rispetto delle peculiarità di ciascuna delle componenti insediative, e sono volti al perseguimento dei seguenti obiettivi:
- conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi, spazi di relazione e spazi verdi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento;
- valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive;
- realizzazione della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali;
- razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione delle ZTL esistenti, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali;
- potenziamento della continuità delle componenti della Rete Ecologica Comunale;
- protezione dei valori paesaggistico-ambientali delle componenti di secondo livello della Rete Verde Provinciale (corridoi verdi secondari)
- valorizzazione della presenza di materiali vegetali (alberi monumentali, superfici permeabili, alberature e arbusti) in ambito urbano.

Gli obiettivi generali precedentemente elencati sono perseguiti:
- tramite interventi diretti nelle singole Componenti strutturanti dello spazio pubblico urbano;
- tramite interventi diretti e indiretti, tra loro coordinati, negli Ambiti Guida, da attuarsi nel rispetto delle specifiche indicazioni degli elaborati relativi.

Componenti strutturanti

Il sistema degli spazi pubblici urbani, relativo alle componenti strade, viali e piazze, è strutturato dalla presenza di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alle diverse scale.
Le componenti strutturanti (strade, viali e piazze) individuate sono:
- i percorsi identitari di connessione territoriale e urbana
- i percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine di città fortificata di Sabbioneta
- i percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

Il sistema storico-ambientale della città è costituito dagli spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna ed esterna con le mura e dal sistema storico delle acque del fossato e dei canali di interesse paesaggistico-ambientale.
Le componenti strutturanti individuate nelle presenti LG sono:
- gli spazi verdi, interni ed esterni alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- gli spazi verdi prevalentemente per lo sport all'aperto che, per dotazione di impianti e attrezzature, contribuiscono alla specializzazione di parti urbane
- le aree agricole esterne alle mura con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
- il verde di arredo.

Ambiti Guida

Gli Ambiti Guida, individuati nella Carta dello Schema Direttore e in continuità con il "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta", sono definiti, come precedentemente richiamato, prevalentemente da elementi naturali, direttrici e tracciati storici tra loro interrelati, aventi valenza di strutturazione morfologica, funzionale e paesaggistica alla scala urbana. Gli Ambiti Guida individuati sono:
- il circuito extraurbano e i nodi strutturanti: il fronte urbano fortificato
- il parco delle mura urbane articolato in:
  - il circuito inferiore esterno delle mura urbane
  - il circuito superiore interno delle mura urbane
- gli attraversamenti – gli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città - articolati in:
  - i percorsi identitari di connessione urbana - l'asse dei Gonzaga
  - la trama urbana – le identità e le centralità urbane
  - il circuito urbano interno – l'accesso al parco delle mura urbane.

Gli Ambiti Guida, in virtù del loro ruolo strategico nella qualificazione dello spazio pubblico urbano, necessitano di un progetto unitario finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- riconoscere e valorizzare i grandi segni della morfologia urbana e i diversi principi insediativi che strutturano il paesaggio della città storica;
- riconoscere e valorizzare le identità funzionali di scala urbana, con particolare riferimento, alle funzioni culturali, amministrative, turistiche e del tempo libero;
- potenziare la rete di percorsi urbani, secondo principi di mobilità sostenibile, con particolare riferimento al sistema ciclopedonale, in sinergia con il sistema dei parcheggi e dei nodi di interscambio.

Negli Ambiti Guida gli interventi devono tenere conto delle indicazioni contenute nel progetto unitario di ciascun Ambito e i relativi obiettivi sono prioritariamente perseguiti attraverso:
- Programmi triennali delle opere pubbliche comunali;
- Progetti urbani e Programmi integrati.

Progetti Guida

Le LG, al fine di coordinare le diverse parti componenti con l'immagine complessiva del sistema dello spazio pubblico urbano, propongono un *codice di intervento*, esemplificato nei Progetti Guida, al fine di consentire la lettura della struttura principale dello spazio pubblico urbano e identificarne le singole parti componenti. Ogni proposta deve essere attuata in sinergia con la riorganizzazione del sistema del commercio, della mobilità e della sosta.
I Progetti Guida forniscono indicazioni sia in merito agli interventi diretti sulla specifica componente strutturante di riferimento che per quelli indiretti compresi all'interno dello specifico Ambito Guida.

LINEE GUIDA

COMPONENTI GUIDA

Percorsi identitari di connessione territoriale e urbana

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana

Denominazione

- Asse Gonzaga – da Porta Imperiale a Porta Vittoria

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituisce l'asse urbano principale, con orientamento nord-est/sud-ovest, tra le Porte Imperiale e Vittoria, di attraversamento dell'intero sistema urbano e di collegamento territoriale con Mantova (Porta Imperiale) e con Milano (Porta Vittoria).
Lungo il suo percorso gravitano alcuni degli spazi e delle opere più rappresentative del potere e della cultura di Vespasiano Gonzaga, tra le quali il Teatro Olimpico. L'asse mediano è compreso in parte all'interno della Zona a Traffico Limitato (ZTL) e lungo il suo percorso sono presenti anche tratti con divieto di sosta.
Pure essendo stato oggetto di interventi di riqualificazione della pavimentazione che hanno interessato alcuni tratti, presenta ancora una eterogeneità delle modalità di trattamento dello spazio pubblico urbano.
Si confermano, come già indicato nel Piano dell'Arredo Urbano (2009)**, quindi le esigenze di un progetto urbano unitario e/o coordinato dell'intero spazio pubblico (vedi Ambito Guida) comprensivo di un piano di comunicazione e di valorizzazione dell'identità visiva al finalizzato a segnalare il percorso principale e far rileggere le trasformazioni intervenute nelle fasi di formazione della città

** Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord.generale e direzione scientifica), Arch.A.Galassi, Arch.P.Pulcini, Arch.B.Rizzo, Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), 2009

Vincoli

- Fascia di rispetto paesaggistico e ambientale, città murata - perimetro sito Unesco
- Centro storico (Zona A1)
- Pozzi e fasce di protezione
- Edifici vincolati della città murata
- PAI - Piano assetto idrogeologico

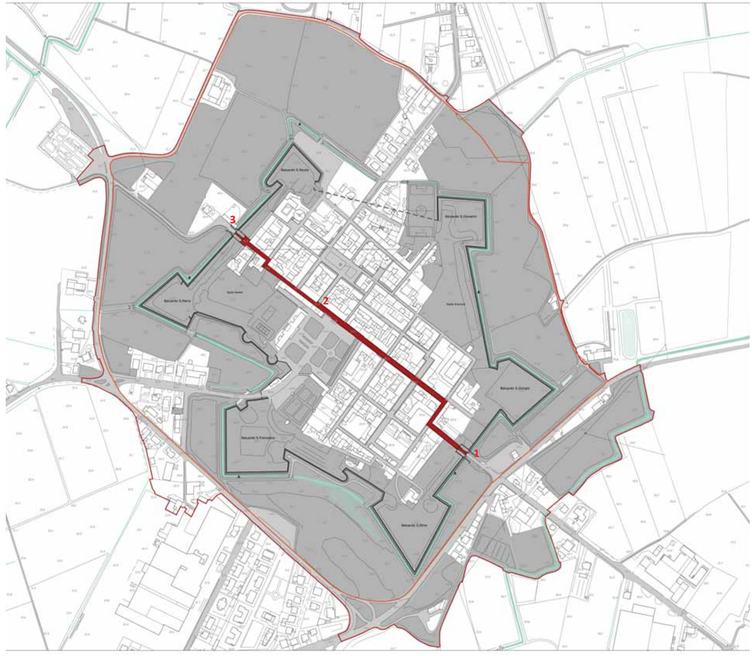
Obiettivi specifici

- Valorizzazione del tracciato ordinatore di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana (via Porta Vittoria, via V. Gonzaga, via Colonna, via Porta Imperiale)
- Riconfigurazione di spazi aperti da progettare come piazze
- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Riordino degli usi attuali con particolare riferimento all'occupazione di suolo pubblico
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione della ZTL esistente, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Realizzazione della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione dei percorsi e specificatamente del percorso Porta Vittoria-Porta Imperiale *– asse dei Gonzaga*
- Valorizzazione e/o funzionalizzazione degli accessi principali in connessione con l'ambito guida del parco delle mura - Porte maestre - il museo delle mura

1 Porta Imperiale

2 Via Vespasiano Gonzaga

3 Porta Vittoria



Percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine di città fortificata di Sabbioneta

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) conformate su componenti morfologiche di identità urbana (mura urbane e spalti esterni)

Denominazione

- Ex SS420 Sabbionetana
- SP63
- Trasversali di collegamento urbano - via Giulia Gonzaga, xxxxx)

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono la principale modalità di accesso carrabile alla città storica, sulla quale si attestano gli ambiti residenziali e/o non residenziali realizzati in prossimità delle mura, accessi e varchi, e il sistema attuale dei parcheggi. Conformati in stretta connessione con il sistema di fortificazione della città storica costituito dalle mura e porte urbane e dagli spalti esterni, sui quali corrono e a volte attraversano.
Caratterizzati dal rapporto fisico e visivo con le mura urbane, presentano caratteri differenziati in funzione della loro classificazione stradale (ex SS, SP, SC e interpoderale) e quindi da una estrema eterogeneità delle modalità di trattamento, a partire dalle pavimentazioni, individuate in queste LG, quale principale componente qualificante lo spazio pubblico. Le relazioni trasversali, funzionali, visive e strutturali, con la città murata in prossimità dei punti significativi del sistema di fortificazione della città storica (porte urbane, varchi), sono attualmente poco significative.
Necessitano pertanto di progetto urbano unitario integrato con il Piano del Traffico Urbano e dei Parcheggi Urbani al fine di razionalizzare l'attuale sistema di accessibilità alla città storica, con il potenziamento di parcheggi di interscambio che consentirebbero di eliminare la sosta a ridosso delle mura, con particolare attenzione agli ambiti oggetto di tutela paesaggistica e alla valorizzazione delle trasversali di collegamento (vedi relativo Ambiti Guida).

Vincoli

- Fascia di rispetto paesaggistico e ambientale, città murata - perimetro sito Unesco
- Centro storico (Zona A1)
- Fascia di rispetto stradale
- Fascia di rispetto cimiteriale
- Fascia di rispetto canali e rogge
- Edifici vincolati della città murata
- PAI - Piano assetto idrogeologico

Obiettivi specifici

- Riqualificazione del circuito extraurbano esterno e dei nodi strutturanti- la strada parco
- Valorizzazione dei percorsi ciclo pedonali esistenti e progettazione dei tratti mancanti e/o delle discontinuità- circuito inferiore parco delle mura
- Progettazione di un percorso ciclo-pedonale di bordo esterno al sistema delle fortificazioni - spalti - collegato con il sistema storico degli arginelli circondariali - circuito extraurbano esterno
- Progettazione dei nodi strutturanti come porte di accesso alla città storica
- Progettazione dei nodi tra il circuito extraurbano esterno e il circuito inferiore parco delle mura di progetto
- Riconfigurazione dei nodi complessi di intersezione tra i circuiti di progetto - varchi
- Delocalizzazione delle aree a parcheggio improprio e/o in situazioni di contrasto e realizzazione di nuovi parcheggi di progetto
- Recupero e/o riqualificazione urbana dei tessuti e/o edifici prevalentemente residenziali
- Recupero e/o riqualificazione paesistico-ambientale dei tessuti e/o edifici non residenziali
- Valorizzazione paesaggistica degli edifici agricoli di interesse storico - cascine
- Conservazione e/o integrazione dei filari arborei esistenti con sostituzione e/o eliminazione di individui e/o gruppi arborei incongrui

1 Ex SS420 Sabbionetana

2 SP63

3 Strada comunale

4 Via Giulia

5 Via Pesenti

Percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere).

Denominazione

- Strade/viali e piazze con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala della parte urbana (quartiere)

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono la trama urbana, strutturata sull'asse mediano costituito da Via Vespasiano Gonzaga, il cui impianto viario risulta ancora oggi, per la maggior parte, ancora conservato. L'insieme delle rete viaria a tessitura ortogonale, costituita da percorsi sfalsati a baionetta, innesti a T e ad L, che terminano contro il sistema difensivo dei baluardi e degli spalti, un sistema lineare di spazi verdi di pertinenza storica delle mura come documentato nel Catasto Teresiano (1775).
Si confermano, come già indicato nel Piano dell'Arredo Urbano (2009)** quindi le esigenze di un progetto urbano unitario e/o coordinato dell'intero spazio pubblico (vedi Ambito Guida) comprensivo di un piano di comunicazione e di valorizzazione dell'identità visiva al finalizzato a segnalare la trama urbana e far rileggere le trasformazioni intervenute nelle fasi di formazione della città.

Vincoli

- Fascia di rispetto paesaggistico e ambientale, città murata - perimetro sito Unesco
- Centro storico (Zona A1)
- Pozzi e fasce di protezione
- Edifici vincolati della città murata
- PAI - Piano assetto idrogeologico

Obiettivi specifici

- Recupero e valorizzazione dei tracciati ordinatori di forte identità alla scala della parte urbana (quartiere)
- Riconfigurazione di spazi aperti da progettare come piazze
- Valorizzazione delle piazze esistenti (Piazza Ducale e Piazza d'Armi)
- Conservazione e valorizzazione dei caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento
- Valorizzazione della presenza di beni culturali e/o paesaggistici ed eliminazione delle criticità strutturali, morfologiche, funzionali, percettive
- Potenziamento della continuità dei percorsi pedonali ad accessibilità ampliata e/o ciclopedonali
- Razionalizzazione del sistema dell'accessibilità con estensione della ZTL esistente, potenziamento dei parcheggi di interscambio e riduzione/eliminazione della sosta su strada con ampliamento delle aree pedonali (marciapiedi)
- Realizzazione di un piano/programma di identità visiva e di comunicazione della trama viaria urbana e specificatamente del sistema diffuso degli spazi aperti
- Riqualificazione del percorso urbano di bordo interno al sistema delle fortificazioni (via dei Serviti, via dell'Incoronata, via Briziano, via P.Foà, via B.Campi, via Colonna, via Rodomonte, via G.da Sabbioneta, via Rodolfini, via Galleria, via V.Gonzaga) - circuito urbano interno

1 Piazza d'Armi

2 Piazza Ducale

4 Piazza San Rocco

** Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord.generale e direzione scientifica), Arch.A.Galassi, Arch.P.Pulcini, Arch.B.Rizzo, Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), 2009

Spazi verdi

Obiettivo di qualità paesaggistica

Recupero e valorizzazione delle componenti strutturanti relative agli spazi verdi articolato in:
- restauro e riqualificazione degli spazi verdi di interesse storico e paesaggistico
- rinaturalizzazione e valorizzazione paesaggistica del fossato e dei canali di interesse storico
- riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree agricole strategiche

Denominazione

- Spazi verdi di interesse storico e paesaggistico
- Fossato e canali di interesse storico
- Aree agricole strategiche

Descrizione e identificazione delle esigenze di progetto/intervento

Costituiscono il sistema storico-ambientale della città costituito dagli spazi verdi di pertinenza e/o di connessione interna ed esterna con le mura e dal sistema storico delle acque del fossato e dei canali di interesse paesaggistico-ambientale.
Come già indicato nel Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta (2009)**, necessitano l'individuazione di interventi tipologici strettamente integrati, per la presenza stessa delle mura urbane, con le altre componenti strutturanti gli spazi aperti, in relazione ai caratteri costitutivi di ciascuno dei percorsi (strade e piazze) riconosciuti e delle loro parti interne, distinte per fasi di formazione e modalità storiche di intervento.

Vincoli

- Fascia di rispetto paesaggistico e ambientale, città murata - perimetro sito Unesco
- Centro storico (Zona A1)
- Fascia di rispetto stradale
- Pozzi e fasce di protezione
- Edifici vincolati della città murata
- PAI - Piano assetto idrogeologico

Obiettivi specifici

- Restauro e riqualificazione degli spazi verdi di interesse storico e paesaggistico, connessi con i baluardi e i tratti delle mura urbane percorribili o potenzialmente percorribili
- Valorizzazione dei percorsi ciclo pedonali esistenti e progettazione dei tratti mancanti e/o delle discontinuità
- Recupero dell'immagine storica delle piantumazioni sommitali a pioppi attraverso la nuova piantumazione di individui arborei, della specie Populus nigra o Populus alba, in corrispondenza della salita al terraglio e dei Bastioni, previa verifica dell'impatto visivo sullo skyline della città dal territorio circostante.
- Riqualificazione paesaggistica e ambientale delle aree agricole strategiche
- Delocalizzazione delle aree a parcheggio improprio e/o in situazioni di contrasto
- Integrazione dei filari arborei da conservare e/o integrare con nuovi impianti arborei
- Sostituzione e/o eliminazione di individui e/o gruppi arborei Incongrui
- Riqualificazione del fossato impaludato con presenza di acqua stagnante e relativa vegetazione infestante

1 Mura urbane e Porta Imperiale

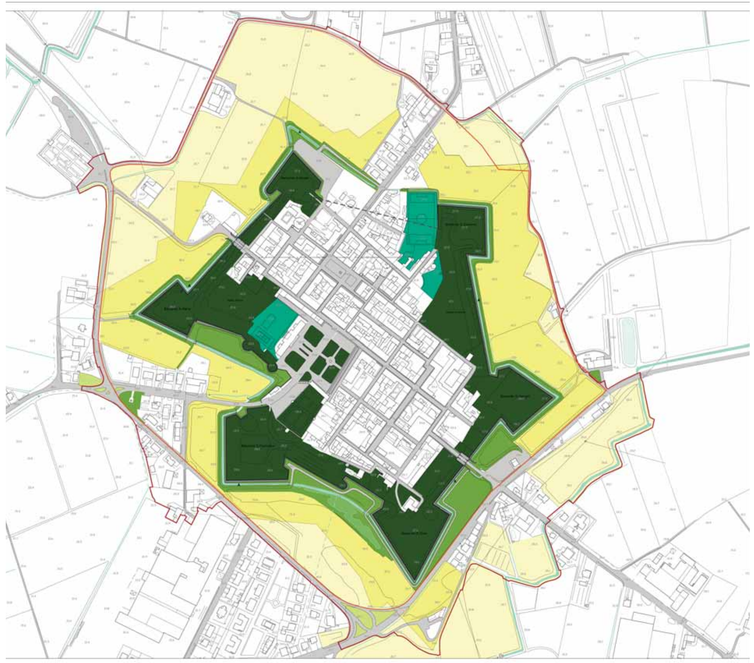
2 Mura urbane e fossato

3 Mura urbane e l'area "naturalizzata"

4 Spalto Bresciani

5 Spalto Bresciani

** Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta ((MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica), Arch.P.Pulcini (coord. Progettuale), Arch.M.Pesci (computi), Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), M.Orrei, S.Marchetti (collaboratori), G.Rosi (elaborazioni tridimensionali) 2009



AMBITI E PROGETTI GUIDA

Gli attraversamenti – gli itinerari urbani di lettura e conoscenza della storia della città

Obiettivo di qualità paesaggistica

Qualificazione dei percorsi identitari di connessione territoriale e urbana

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di connessione territoriale e urbana
- Percorsi identitari di connessione tra le parti urbane

Denominazione

- Da Porta Imperiale a Porta Vittoria - *l'asse dei Gonzaga*
- La trama urbana - *le identità e le centralità urbane*
- Il circuito urbano interno - *l'accesso al parco delle mura urbane*

Vincoli

Sito Unesco
Centro storico (Zona A1)
Edifici vincolati della città murata (mura urbane, resti di antiche mura, porte maestre)
Aree tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali e piazze costitutivi della struttura urbana primaria
Strade/viali e piazze ad alto grado di permanenza
Itinerari storici

Caratteri morfologici

Fronti edilizi prevalentemente continui e in parte porticati
Edifici monumentali ed emergenze storico – architettoniche vincolate
Piazze/larghi con alto grado di identità storico-morfologica

Caratteri funzionali

Strade/viali e piazze con funzioni centrali a scala urbana e territoriale
Piazze/larghi con funzione di mercato storico
Strade/viali e piazze pedonali
Strade/viali e piazze con tratti compresi nella Zona a Traffico Limitato (ZTL)
Strade/viali carrabili con parcheggi
Attrattori urbani - Attrezzature e servizi, pubblici o di uso pubblico, di livello urbano e locale
Fronti commerciali

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale e provinciale
Bellezze di insieme (D.lgs 42/04 art.136 co.1, lett. c,d)
Beni culturali e paesaggistici

Caratteri simbolico – percettivi

Strade/viali e piazze con alto grado di identità simbolico - percettiva
Emergenze e/o singolarità architettoniche (torri, campanili, cupole)

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili e pedonali con materiali differenziati
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti differenziati

Criticità

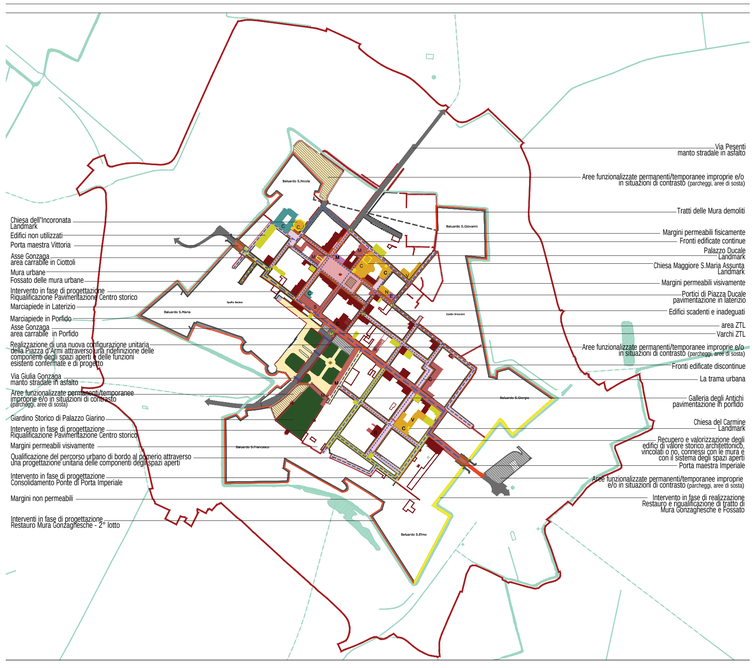
- Demolizioni parziali delle mura urbane con relativa alterazione dell'immagine della città fortificata
- Emergenze storico-architettoniche vincolate sottoutilizzate e/o suscettibili di diversa destinazione d'uso
- Edifici non utilizzati e/o scadenti e inadeguati
- Aree con funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi) in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi)
- Alterazioni parziali recenti di piazze/larghi con alto grado di identità alla scala urbana con perdita della loro unità spaziale e percettiva
- Ambiti residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Etereogeneità dei materiali delle componenti degli spazi pubblici urbani

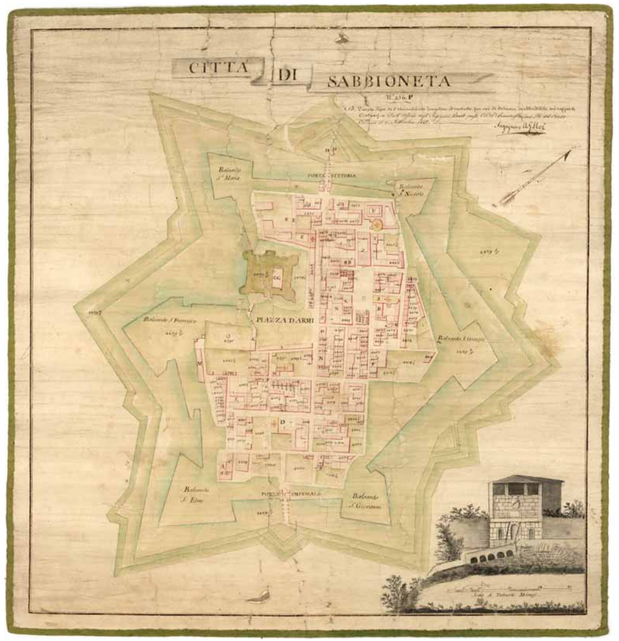
Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Riqualificazione della pavimentazione del Centro Storico (2009 e 2012)

Obiettivi specifici

- Qualificazione del percorso urbano di bordo al pomerio attraverso una progettazione unitaria delle componenti degli spazi aperti (pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione, accessi al parco delle mura e agli spazi attrezzati, trattamento delle facciate)
- Integrazione del percorso urbano nei circuiti di visita turistica come elemento prioritario di connessione tra i luoghi e i monumenti più significativi della città
- Regolamentazione dell'accesso privato alla città murata, con regolamentazione del transito e della sosta da parte dei residenti e limitazione di quella dei turisti
- Recupero e valorizzazione degli edifici di valore storico architettonico, vincolati o no, connessi con le mura e con il sistema degli spazi aperti e aree verdi, attraverso il restauro dei manufatti edilizi e l'inserimento di nuove funzioni di qualità all'interno del sistema museale e culturale di Sabbioneta (Museo delle Mura, Museo della Città)
- Realizzazione di una nuova configurazione unitaria della Piazza d'Armi attraverso una ridefinizione delle componenti degli spazi aperti e delle funzioni esistenti confermate e di progetto





Gli attraversamenti

La storia

L'immagine identitaria della città storica di Sabbioneta, è fortemente connessa alla presenza delle sue mura urbane che la contraddistinguono quale *isola fortificata* nella pianura di bonifica.

Il tracciato della cinta muraria, in cui si innestano le due porte urbiche, Porta Vittoria e Porta Imperiale, condiziona l'impianto urbano della città di Sabbioneta, ordinato da un asse verticale nord-est/sud-ovest, strada Giulia oggi Via Vespasiano Gonzaga, che incrocia una serie di strade perpendicolari con un tessuto a scacchiera di circa trenta isolati. Alla base si evidenziano variazioni di tracciato e di ampiezza che rendono le quinte edilizie non perfettamente parallele fra loro, con effetti prospettici che dilatano lo spazio urbano facendo apparire la città dimensionalmente più estesa della superficie effettiva.

La trama urbana del reticolo viario minore, per la maggior parte ancora conservato e leggibile, è caratterizzata da percorsi trasversali a baionetta, con innesti a T o ad L e dallo stesso asse principale, che non si innesta direttamente sulle porte ma su una viabilità minore, impedendo di fatto la percezione immediata dell'intero asse da porta a porta.

Sull'asse principale gravitano alcuni degli spazi pubblici urbani e delle opere civili più rappresentative del potere e della cultura di Vespasiano Gonzaga. Un secondo asse parallelo alla strada Giulia corre lungo il lato lungo della Piazza Ducale, attualmente Via Bernardino Campi, qualificato dalla presenza di fronti porticate, carattere identitario di questa parte di città.

Intorno a questi due assi gravitano le piazze di Sabbioneta: Piazza Grande, oggi piazza Ducale, cuore politico, amministrativo e commerciale della città con le due piazze minori (San Rocco e dell'Incoronata) e lo spazio di pertinenza del castello dedicato alle esercitazioni ed esibizioni militari, che assunse un significato culturale con la costruzione degli edifici privati del duca quali il Casino del Giacinto o Palazzo Giardino, il Corridore grande o Galleria degli Antichi e il Corridor piccolo, impropriamente detto l'Armeria, che univa il Bastione di San Francesco al torrione sinistro della Rocca, chiudendo la piazza a protezione dei palazzi privati del duca e definendo lo spazio pentagonale della Piazza Castello, denominato a lungo Piazza d'Armi. Tra la piazza e la strada Giulia Vespasiano fece innalzare una antica colonna di marmo in cima alla quale fu posta la statua di Minerva o Pallade, attualmente posta nei giardini pubblici che occupano un lato della piazza.

La valutazione dello stato attuale dei luoghi

Attualmente la struttura degli spazi pubblici urbani di Sabbioneta risulta per la maggior parte ancora ben conservata e leggibile, a meno delle aree in prossimità dei due varchi nelle mura urbane (via Giulia e via Pesenti) realizzati, tra il 1914 e il 1934 al fine di "garantire lo sviluppo della città ed il benessere della sua popolazione", attraverso la demolizione di circa 300 ml di mura urbane e la modifica delle quote del terreno esterno che hanno di fatto ribaltato il sistema dell'accessibilità originario.

Per quanto riguarda l'asse strutturante e il reticolo viario urbano, individuati nelle LG quali componenti strutturante degli spazi aperti (strade/viali e piazze) con caratteristiche di tracciati ordinatori di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana, la tipologia tradizionale delle pavimentazioni a ciottoli e mattoni risulta ancora presente, ma spesso alterata con l'inserimento di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche, con linee di compluvio in cubetti in porfido (più raramente da una fila di mattoni).

L'aumento del traffico veicolare ha comportato spesso negli anni la parziale rimozione delle pavimentazioni storiche a favore di altre tipologie, e in particolare selciati in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti e/o lastricato in funzione della destinazione d'uso (carrabile e pedonale). Lo stato manutentivo della pavimentazione risulta complessivamente mediocre con situazioni diffuse di particolare gravità che investono paradossalmente le aree di persistenza degli impianti originari. Le cause maggiori di degrado strutturale degli acciottolati sono riconducibili a fenomeni di erosione della matrice con rilievo dei ciottoli e distacco dei granuli e al'utilizzo di tecniche di manutenzione non adeguate, ed in particolare la pratica delle colate di malta cementizia al di sopra degli scavi ed il riposizionamento del materiale in forma casuale, con evidenti incongruenze anche cromatiche, e la successiva sigillatura con malta cementizia delle interconnessioni.

Un degrado di tipo essenzialmente formale che interessa diversi tratti della viabilità interna alla città murata riguarda l'incongruenza del materiale utilizzato con il contesto storico (asfalto, formelle in cemento, porfido) e l'eterogeneità e la discontinuità di pavimentazione riscontrabile soprattutto all'altezza delle intersezioni tra due o più assi stradali (sia nelle parti pedonali che nelle parti veicolari). Nel caso specifico di Piazza d'Armi si aggiunge la mancanza di un disegno unitario della pavimentazione che possa ricondurre ad una omogeneità formale di ambito.

Elementi di incongruenza formale e detrattori visivi sono presenti spesso lungo le principali piazze e strade pubbliche, come nel caso dei paracarri originari in pietra rimpiazzati da dissuasori in calcestruzzo di colore giallo acceso, o la segnaletica stradale, le affissioni pubblicitarie e la cartellonistica disordinatamente apposta sulla maggior parte dei fronti murari, nonché gli arredi incongruenti per materiale e colore nei dehor che occupano taluni spazi pubblici di maggiore rilevanza.

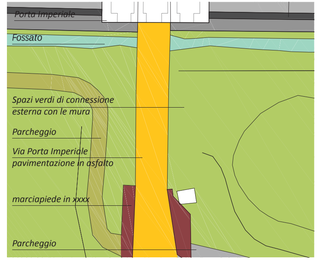
Ai problemi di carattere formale si aggiunge la carenza di alcune tipologie di elementi funzionali di arredo urbano quali, ad esempio, i cassonetti e i cestini portarifiuti e gli elementi di seduta, questi ultimi totalmente assenti, se si fa eccezione per le panchine poste in Piazza d'Armi. Inoltre, nonostante l'utilizzo assai frequente delle biciclette, mancano quasi del tutto rastrelliere che ne consentano un parcheggio sicuro e ordinato.

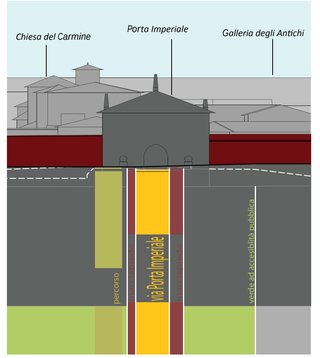
La fruizione degli spazi urbani di Sabbioneta è fortemente compromessa anche dalla inefficienza dell'attuale illuminazione funzionale, spesso demandata a lampade a sospensione su fili che deturpano la visuale delle quinte architettoniche, presentando oltretutto scarse garanzie di sicurezza per i lavori di manutenzione. Il disordine dei corpi illuminanti è accresciuto dalla presenza di lampioni a mensola che contrassegnano gli ingressi di alcuni edifici, attraverso i quali l'intervento privato ha probabilmente cercato di sopperire, impropriamente, alla carenza o inefficienza dell'illuminazione pubblica. Inopportuna, per scarsa funzionalità e discutibile effetto formale, è la collocazione di lampioni a mensola posti in aggetto sugli spigoli di taluni edifici, al fine di illuminare le intersezioni stradali. Scarsissimi sono i lampioni su palo presenti principalmente in prossimità dei due varchi murari (Piazza d'Armi, Via Pesenti). Manca, inoltre, un'illuminazione artistica che dovrebbe contribuire alla valorizzazione degli ambiti notevoli e degli elementi architettonici di pregio.

Schede di analisi e di valutazione

Al fine di valutare lo stato attuale dell'asse principale – *asse Gonzaga – da Porta Imperiale a Porta Vittoria,* sono state predisposte schede di analisi e di valutazione in corrispondenza dei seguenti luoghi significativi e segnatamente:

1	Porta Imperiale
2	Via Colonna
3	Via Vespasiano Gonzaga
4	Piazza d'Armi
5	Via Vespasiano Gonzaga
6	Piazza Ducale
7	Via dei Serviti
8	Via Porta Vittoria





Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Via Porta Imperiale

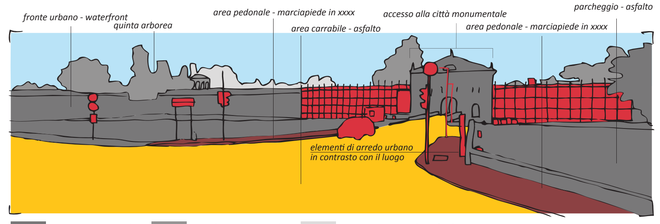
1

Identificazione/Valutazione

qualità

Fronte urbano di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, identificato quale immagine identitaria di Sabbioneta "isola fortificata nella pianura di bonifica"

Permanenze di fortificazioni urbane, costituite principalmente dalla Cinta, dal fossato e dalle porte di accesso, nonchè dai terrapieni che, pur parzialmente modificati sono ancora riconoscibili quali parti integranti della struttura fondativa della città.

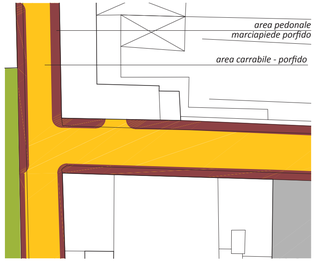


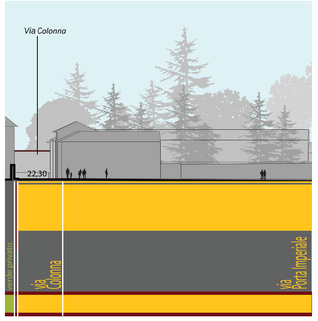
criticità

Accesso monumentale alla città storica non sufficientemente valorizzato. La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) alla città storica.

Presenza di parcheggi in prossimità dello spazio di pertinenza storica delle mura in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo spazio della strada) di materiali (vedi asfalto) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.





Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Via Colonna

2

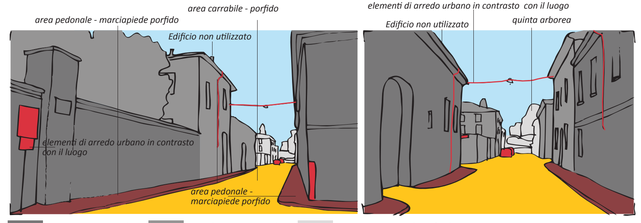
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di edifici vincolati

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte edilizie urbane continue, e dal fondale arboreo delle aree verdi interne di pertinenza delle mura

Presenza dell'innesto a T in corrispondenza con l'asse mediano di Via Vespasiano Gonzaga di collegamento tra le due porte Imperiale e Vittoria



primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

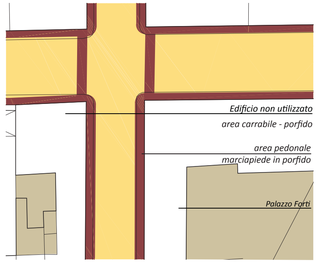
criticità

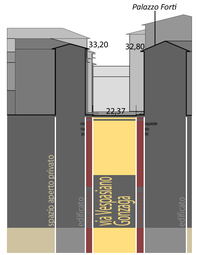
La via non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL)

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo *spazio* della strada) di materiali (vedi porfido) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.

Presenza di edifici vincolati non utilizzati





Sezione- As
scala 1:500

Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Via Vespasiano Gonzaga

3

Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di edifici vincolati

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte edilizie urbane continue e con tratti porticati in prossimità di Piazza d'Armi e veduta di capisaldi architettonici quali la Galleria degli Antichi e il Teatro Olimpico

Presenza di attività commerciali lungo entrambi i fronti edificati.

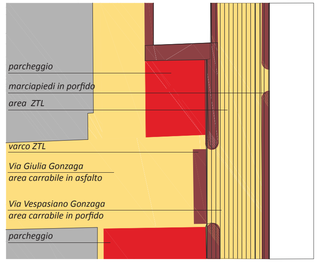
criticità

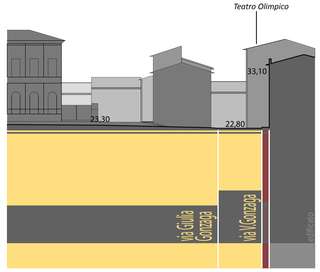
La via è parzialmente sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e presenta auto in sosta irregolare prevalentemente lungo il lato sinistro.

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo *spazio* della strada) di materiali (vedi porfido) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.

Presenza di edifici vincolati non utilizzati





Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Piazza d'Armi

4

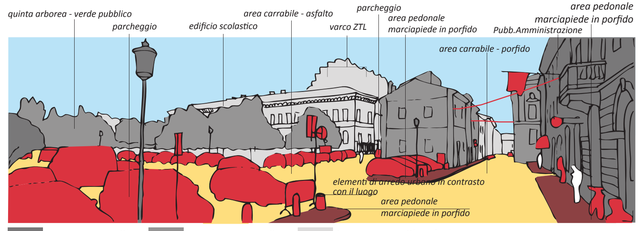
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di molteplici beni culturali

Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.

Permanenza di fortificazioni urbane costituite principalmente dalla cinta, dal fossato e dai resti del castello che per quanto in parte demoliti sono ancora riconoscibili quali luoghi della loro memoria

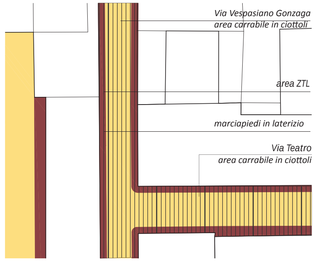


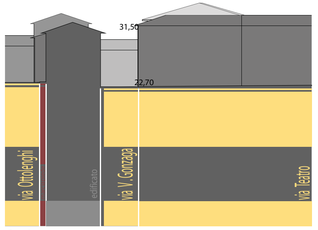
criticità

Varco di accesso alla città storica non sufficientemente valorizzato. La piazza attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) e presenta parcheggi sulla testata a pagamento.

Spazio pubblico non conformato con presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Utilizzo per la definizione della piattaforma stradale e delle aree di pertinenza (lo spazio della strada) di materiali (vedi porfido) non adeguati al luogo di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo.

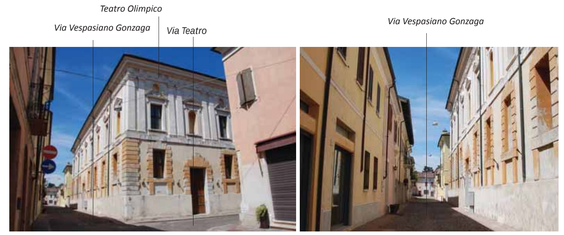




Sezione-4s

Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Via Vespasiano Gonzaga

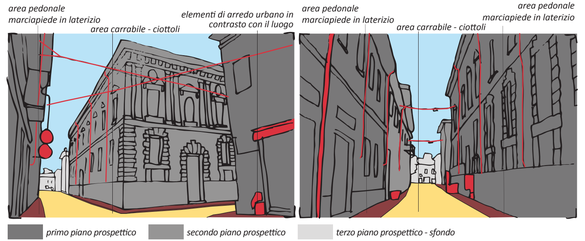
5



Identificazione/Valutazione

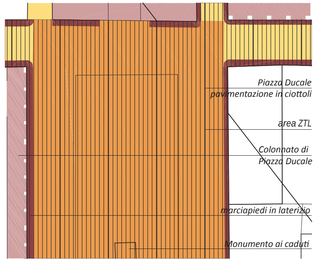
qualità

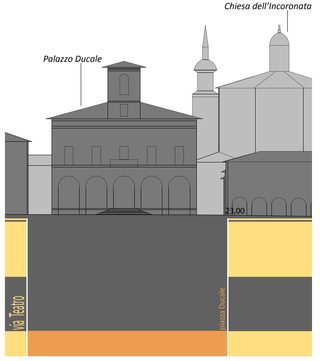
Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di moltelici beni culturali	Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte edilizie urbane continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore architettonico quali il Teatro Olimpico	Presenza delle tipologie storiche di pavimentazione: acciottolato per le aree carrabili e accoltellato per le aree pedonali (lavori di manutenzione straordinaria - 2012)



criticità

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con i caratteri di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo del luogo e di ostacolo alla percezione dei valori del luogo.

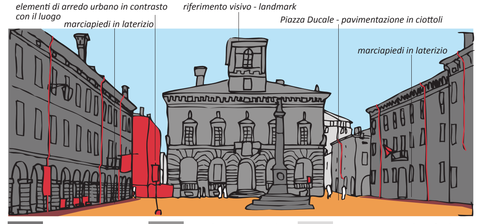




Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Piazza Ducale

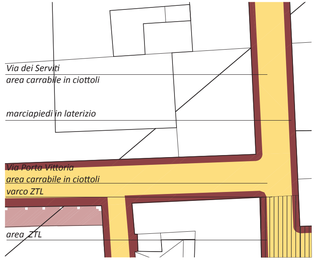
Identificazione/Valutazione

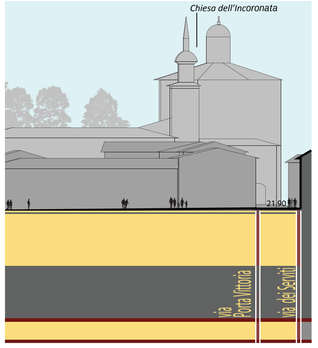
qualità	Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di molteplici beni culturali	Piazza monumentale, componente primaria del sistema degli spazi pubblici urbani della città storica.	Presenza di attrezzature e servizi pubblici di livello urbano quali la sede del Municipio e di Palazzo Ducale



primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

criticità	La piazza pur essendo sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL) presenta parzialmente parcheggi al centro della piazza nel lato antistante la Cattedrale.	Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.	Presenza di materiali e tipo di posa delle pavimentazioni dei sottoportici laterali non corrispondenti con quelli dell'impianto originario





Asse "Percorso del Principe" - Via dei Serviti

7

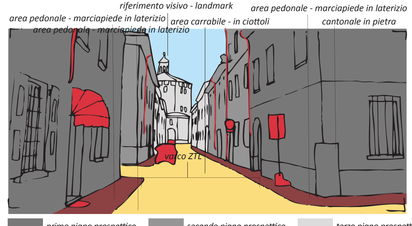
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di edifici vincolati

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue e con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

Presenza delle tipologie storiche di pavimentazione

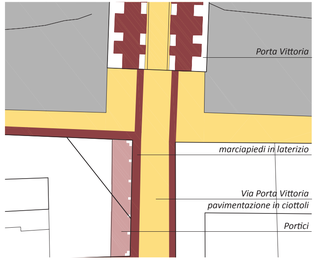


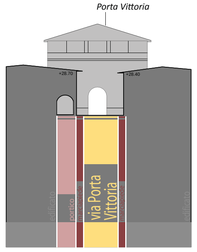
primo piano prospettico *secondo piano prospettico* *terzo piano prospettico - sfondo*

criticità

La via è sottoposta parzialmente a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL)

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.





Asse "Gonzaga" da Porta Imperiale a Porta Vittoria - Via Porta Vittoria

8

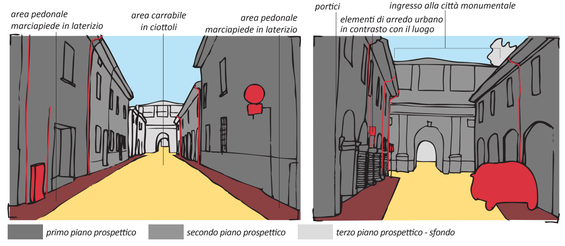
Identificazione/Valutazione

qualità

Ambito di rilevante valore storico-culturale, paesaggistico-ambientale e simbolico-percettivo, caratterizzato dalla permanenza dell'impianto fondativo, delle tipologie edilizie storiche e di edifici vincolati

Presenza di un corridoio visivo, definito da quinte urbane continue e con tratti porticati con presenza di riferimenti visivi di alto valore simbolico - *landmark*

Permanenze delle fortificazioni urbane, in particolare della porta di accesso (Porta Vittoria) e del collegamento fra il sistema viario interno e la rete viaria storica territoriale (collegamento con Milano)



criticità

Accesso monumentale alla città storica non sufficientemente valorizzato. La via attualmente non è sottoposta a limitazioni di accesso automobilistico (ZTL)

Presenza di elementi di arredo urbano e segnaletica (stradale e pubblicitaria) e volumi tecnici in contrasto con il ruolo fortemente simbolico del luogo.

Porta Vittoria, antica porta urbana e potenziale accesso al parco delle mura, in mediocre stato di conservazione e attualmente non utilizzata

Proposta progettuale

Le LG, ai fini della valorizzazione delle maggiori qualità dello spazio urbano di Sabbioneta fortemente connesse al suo impianto fondativo, identificano tre distinti ambiti progettuali:

- l'*asse principale* costituito dall'antica via Giulia (oggi via Vespasiano Gonzaga) che attraversa la città da sud-est ad nord-ovest collegando, in forma spezzata, le due porte d'accesso (Imperiale e Vittoria) e lungo il quale sono distribuiti le principali attività commerciali;
- la *maglia ortogonale di distribuzione minore* entro la quale si collocano da un lato gli spazi pubblici principali (piazza Ducale, piazza d'Armi) con le emergenze architettoniche maggiori (Palazzo ducale, Chiesa S.Maria Assunta, Palazzo Giardino e la Galleria degli antichi) e dall'altro la rete dei tessuti edilizi e degli spazi pubblici di interesse locale;
- il *circuito urbano interno* - la messa a sistema e valorizzazione delle centralità urbane e delle identità locali – in quanto margine tra gli spazi aperti di pertinenza delle mura – pomerio – e quelli più propriamente urbani, come desunto dalla specifica analisi storica.

Si confermano quindi, come già indicato nel Piano dell'Arredo Urbano (2009)[1], le esigenze di un progetto urbano unitario e/o coordinato dell'intero spazio pubblico (vedi Ambito Guida) comprensivo di un piano di comunicazione e di valorizzazione dell'identità visiva al finalizzato a segnalare tre ambiti progettuali e far rileggere le trasformazioni intervenute nelle fasi di formazione della città.

Per queste componenti strutturanti, quindi, le LG confermano una caratterizzazione del tipo tradizionale di pavimentazione, che utilizza l'acciottolato per le sedi stradali e l'ammattonato per i percorsi pedonali laterali e per gli spazi porticati, attraverso una differenziazione cromatica dei materiali (ciottoli, malte) e/o del rapporto dimensionale tra le componenti funzionali (carreggiata - spazio pedonale). In relazione al sistema di illuminazione, nel rispetto della normativa vigente in termini di risparmio energetico e di inquinamento luminoso, le LG confermano inoltre, per la città murata di Sabbioneta, un unico tipo di apparecchio a mensola, del tipo a lanterna.

Criteri di omogeneità formale, cromatica e materia stanno alla base degli indirizzi che le LG forniscono per gli interventi riguardanti lo spazio pubblico urbano. Tale omogeneità consentirà di leggere in maniera più diretta e semplice le caratteristiche urbanistiche e edilizie peculiari di una città, come Sabbioneta, che nella sua "unicità" deve imparare a riconoscere e conservare la sua risorsa più grande.

Le LG propongono, attraverso soluzioni progettuali esemplificative (Progetti Guida) relative ai principali luoghi che compongono l'intero percorso, un codice di intervento che fornisce i requisiti prestazionali da perseguire sia in merito agli interventi diretti da attuare sulla specifica componente strutturante di riferimento che per quelli diretti e indiretti compresi all'interno dello specifico Ambito Guida.

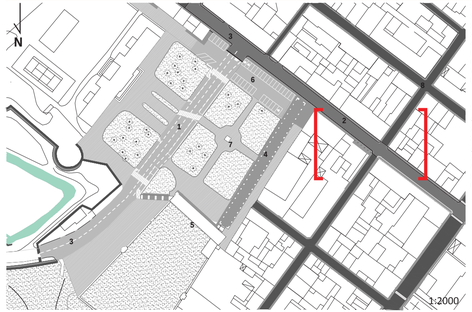
In riferimento ai luoghi significativi già individuati in queste LG, ai fini della valutazione dello stato attuale dei luoghi, sono stati predisposti i seguenti Progetti Guida:

3	Via Vespasiano Gonzaga
4	Piazza d'Armi
	Via Bernardino Campi

1 Comune di Sabbioneta, Progetto di valorizzazione del paesaggio urbano della città murata di Sabbioneta (MN), Gruppo di lavoro: Prof.Arch.P.E.Falini (coord. generale e direzione scientifica),Arch.A.Galassi, Arch.P.Pulcini, Arch.B.Rizzo, Dott.G.Ferlisi (consulente per gli aspetti storici), 2009

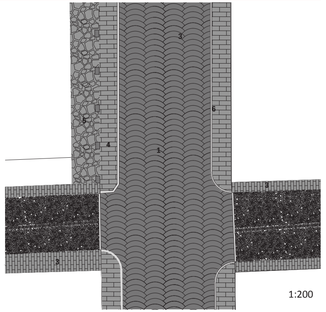
PROGETTO GUIDA Via Vespasiano Gonzaga - Scheda 3

L'asse strutturante dei Gonzaga



Stato di fatto

1 Piazza d'Armi e i due giardini pubblici
2 Via Vespasiano Gonzaga
3 Via Giulia Gonzaga
4 Galleria degli Antichi
5 Palazzo Giardino
6 Parcheggi
7 Colonna di Minerva o Pallade
8 Strade di connessione urbana



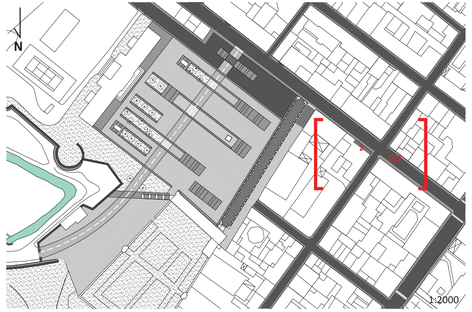
Stato di fatto

Aree carrabili

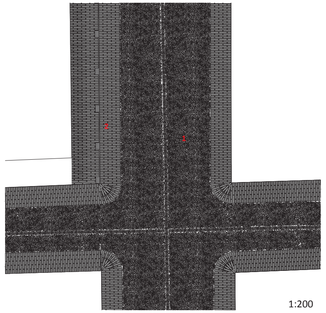
1 Selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti
2 Acciottolato

Aree pedonali

3 Accoltellato di mattoni
4 Lastricato in porfido con posa a file parallele
5 Portico - lastricato in porfido ad opera incerta
6 Cordolo in pietra



1 Recupero dell'immagine unitaria dell'asse strutturante Via Vespasiano Gonzaga con sostituzione dell'attuale pavimentazione carrabile in selciato in cubetti di porfido con posa ad archi contrastanti e pedonale in lastre di porfido con posa a file parallele, rispettivamente con acciottolato in ciottoli porfidici e con abbassamento del marciapiedi alla quota stradale realizzato in accoltellato di mattoni, secondo la modalità di posa tradizionale.
2 Interventi di riqualificazione del fronte porticato con eliminazione del lastricato in porfido ad opera incerta all'interno del portico con accoltellato di mattoni in continuità con il marciapiede e con rifacimento della facciata, con sostituzione della cortina di mattoni con una finitura ad intonaco analoga nei colori a quella degli edifici adiacenti.
3 Regolamentazione delle tipologie delle componenti dell'arredo urbano come già indicato nel Progetto dell'Arredo Urbano (2009) e delle modalità di occupazione di suolo pubblico con eliminazione dei dehors sull'intero asse strutturante. Verifica della possibilità di attrezzare le aree interne a questo portico (5).



Progetto

Aree carrabili

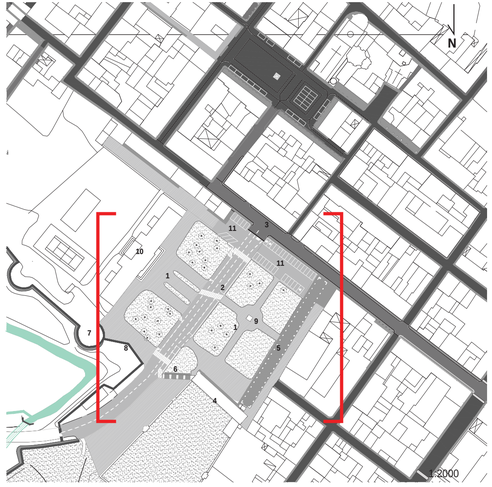
1 Acciottolato in ciottoli porfidici

Aree pedonali

2 Accoltellato di mattoni

PROGETTO GUIDA Piazza d'Armi

Le piazze monumentali



L'attuale configurazione della piazza è l'esito della demolizione di uno dei due tratti delle mura urbane (circa 300 mt) con la modifica delle quote del terreno esterno che hanno di fatto ribaltato il sistema dell'accessibilità originario, impostato sull'asse principale e sulle due porte urbane.
In origine spazio di pertinenza del castello, dedicato alle esercitazioni ed esibizioni militari, assunse un significato culturale con la costruzione degli edifici privati del duca quali il Casino del Giacinto o Palazzo Giardino, il Corridore grande o Galleria degli Antichi e il Corridor piccolo, impropriamente detto l'Armeria, che univa il Bastione di San Francesco al torrione sinistro della Rocca, chiudendo e definendo lo spazio pentagonale della Piazza Castello, denominato a lungo Piazza d'Armi.
Tra la piazza e la strada Giulia Vespasiano fece innalzare una antica colonna di marmo in cima alla quale fu posta la statua di Minerva o Pallade, attualmente posta nei giardini pubblici che occupano un lato della piazza.
Oggi la piazza, articolata in due giardini pubblici distinti, assolve la funzione principale di parcheggio di attestamento.

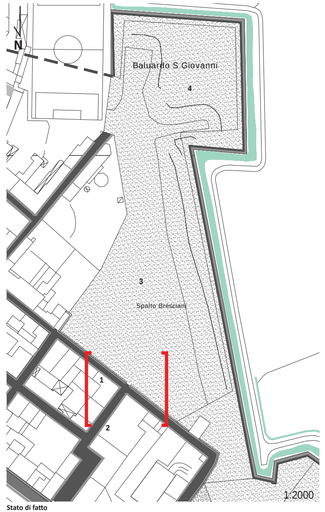
Stato di fatto
1 Piazza d'Armi e i due giardini pubblici
2 Via Giulia Gonzaga
3 Via Vespasiano Gonzaga
4 Palazzo Giardino e aree di pertinenza
5 Galleria degli Antichi
6 Corridor piccolo o l'Armeria
7 Torrione della Rocca - basamento
8 Mura urbane
9 Colonna di Pallade
10 Plesso scolastico
11 Parcheggi

Le presenti LG confermano, come già indicato nel Piano dell'Arredo Urbano (2009), le esigenze di un progetto urbano unitario e/o coordinato dell'intero spazio pubblico (vedi Ambito Guida) comprensivo di un piano di comunicazione e di valorizzazione dell'identità visiva al finalizzato a segnalare i tre ambiti progettuali individuati e a far rileggere le trasformazioni intervenute nelle fasi di formazione della città.
La piazza necessita di una riconfigurazione formale dello spazio e la sua definizione deve essere integrata con un nuovo sistema dell'accessibilità e della sosta, che elimini gli attuali parcheggi, posti in contrasto con i valori del luogo, in particolare quelli a ridosso delle mura e delle sue aree di pertinenza storica.
La possibilità di realizzare un parcheggio interrato sotto la piazza, previa verifica di sostenibilità paesaggistico-ambientale ed economica, consentirebbe di eliminare la sosta in superficie e di valorizzare l'unitarietà dello spazio della piazza stessa.
Altra possibilità, come previsto nel Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura, è la realizzazione di parcheggi a corona, esterni all'ambito urbano e al sito Unesco.

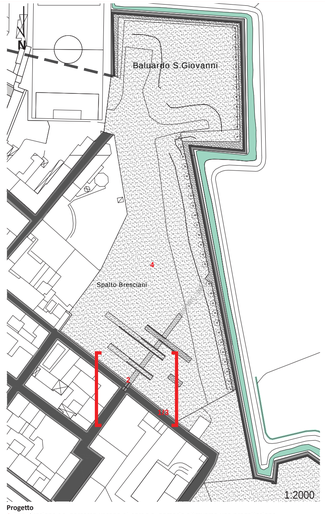
Progetto
1 Riqualificazione della Piazza d'Armi attraverso la progettazione di un nuovo assetto che tenga in considerazione l'unitarietà dello spazio aperto - eliminazione delle aree di sosta e declassamento della viabilità di penetrazione (Via Giulia Gonzaga).
2 Fasce trasversali di attraversamento della piazza. Le fasce accolgono la colonna di Minerva (9), eventuali piccole attrezzature e le uscite del parcheggio interrato (ipotesi proposta) - **2a**
3 Riqualificazione dell'accesso da Via Giulia Gonzaga attraverso la progettazione dello spazio della strada e delle sue componenti (nodi, marciapiedi, sede carrabile, parcheggi, alberature, segnaletica e illuminazione)
4 Riconfigurazione della testata della piazza con realizzazione di una nuova pavimentazione in acciottolato e percorsi pedonali in accottellato di mattoni

PROGETTO GUIDA Via Bernardino Campi

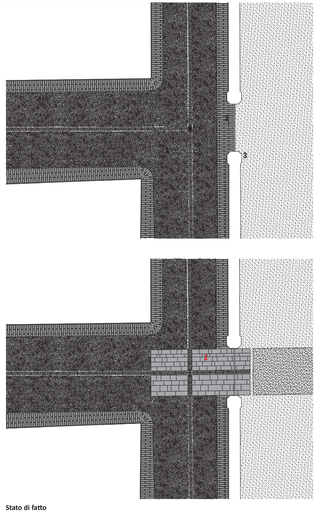
Il circuito urbano e l'accesso al Parco delle Mura



Stato di fatto
1 Via Bernardino Campi
2 Via Albertoni
3 Parco delle Mura urbane - Spalto Bresciani
4 Parco delle Mura urbane - Baluardo San Giovanni



Progetto
1 Qualificazione del percorso urbano di bordo al pomerio attraverso una progettazione unitaria delle componenti degli spazi aperti (pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione, accessi al parco delle mura e agli spazi attrezzati, trattamento delle facciate);
2 Segnalazione dell'accesso al Parco delle Mura, in particolare dello Spalto Bresciani attraverso l'inserimento nella pavimentazione in acciottolato di un tappeto in lastre di pietra naturale (tipo serena) o in stabilizzato in prosecuzione dello stesso materiale del percorso interno allo spalto.
3 Regolamentazione dell'accesso privato alla città murata, con regolamentazione del transito e della sosta da parte dei residenti e limitazione di quella dei turisti.
4 Integrazione del circuito urbano interno con il Parco delle Mura Urbane (vedi Ambitio Guida)



Stato di fatto
Aree carrabili
1 Acciottolato in ciottoli porfidici
Aree pedonali
2 Accoltellato di mattoni
3 Cancello di accesso al Parco delle Mura urbane

Progetto
Aree carrabili
1 Tappeto in lastre di pietra naturale (tipo serena) o in stabilizzato in prosecuzione dello stesso materiale del percorso interno allo Spalto Bresciani

Il Parco delle Mura urbane: il circuito inferiore esterno delle mura urbane

Obiettivo di qualità paesaggistica

Valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne

Componenti strutturanti

- Fossato e canali di interesse storico-paesistico
- Aree agricole strategiche

Denominazione

- Aree esterne di pertinenza delle mura urbane (spalti e fortificazioni esterne)

Vincoli

Sito UNESCO
Centro storico (Zona A1)
Edifici vincolati della città murata (mura urbane, resti di antiche mura, porte maestre)
Beni archeologici segnalati
Aree tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Caratteri storico-tipologici

Spazi verdi di pertinenza/o di connessione con le mura non configurati
Aree agricole di pertinenza e/o di connessione esterna con le mura

Caratteri morfologici

Fronte esterno- Mura Urbane (porte maestre, baluardi e tratti delle mura urbane, fossato)
Margini naturali - scarpate
Spazi verdi esterni alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
Aree agricole esterne alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana

Caratteri funzionali

Verde pubblico e/o di uso pubblico
Aree agricole private
Aree funzionalizzate permanenti/temporanee (parcheggi, aree di sosta)
Attrezzature e servizi per la mobilità (stazioni autobus)
Strade/viali e piazze con tratti limitrofi alla Zona a Traffico Limitato (ZTL)

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale e provinciale
Bellezze di insieme (D.lgs 42/04 art.136 co.1, lett. c,d)
Siti archeologici
Corridoi verdi secondari di particolare interesse ambientale - paesistico (Progetto Rete Verde Provinciale – secondo livello)
Fossato e canali di matrice storica di interesse paesistico-ambientale
Alberature di interesse ambientale

Caratteri simbolico – percettivi

Aree agricole, esterne alle mura con alto grado di intervisibilità
Margini naturali – scarpate
Margini artificiali permeabili visivamente
Quinte visive e riferimenti simbolico-percettivi (Mura Urbane, margini naturali - scarpate)
Emergenze e/o singolarità architettoniche (torri, campanili, cupole)

Componenti

-

Criticità

- Demolizioni parziali delle mura urbane con relativa alterazione dell'immagine della città fortificata
- Impaludamento del fossato con presenza di acqua stagnante e formazione di relativa vegetazione arborea
- Aree con funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi) in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi)
- Fronti/margini stradali e aree adiacenti compromessi (ex SS420 e SP63)
- Ambiti residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Ambiti non residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Sistemazioni agricole recenti con rimodellamento del suolo e conseguente alterazione dell'immagine storica degli spalti e delle fortificazioni esterne

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Restauro e riqualificazione di tratto di mura gonzaghesche e fossato (1° lotto in corso - 2° lotto programmato)
Consolidamento del Ponte di Porta Imperiale – intervento in itinere (2013)

Obiettivi specifici

- Integrazione con il circuito extraurbano esterno e con i nodi strutturanti
- Valorizzazione del salto di quota tra le aree agricole di bordo e il fossato per recuperare e mettere in risalto il disegno della doppia stella degli spalti esterni.
- Recupero paesaggistico – ambientale e valorizzazione del sistema storico delle acque (fossato, fossi e canali di bonifica)
- Recupero e riqualificazione urbana dei tessuti e/o edifici prevalentemente residenziali da sottoporre a programmi unitari di intervento
- Valorizzazione delle sistemazioni tradizionali in quanto elementi fondamentali, storici e visuali, di identificazione del paesaggio agricolo locale.
- Progettazione di un percorso ciclopedonale continuo sviluppato al piede delle mura e del fossato con integrazione dei tratti esistenti.
- Progettazione di aree sosta attrezzate in prossimità di punti significativi (vedi nodi di connessione) e/o di osservazione diretta delle mura;
- Eliminazione e/o sostituzione di individui e/o gruppi arborei incongrui per posizione e/o specie presenti

Il Parco delle Mura urbane: il circuito superiore interno delle mura urbane

Obiettivo di qualità paesaggistica

- Restauro e riqualificazione degli spazi verdi di interesse storico e paesaggistico
- Recupero della strada piana, del terraglio e del pomerio

Componenti strutturanti

- Spazi verdi di interesse storico e paesaggistico

Denominazione

- Spalti e Baluardi (S.Elmo, S.Giorgio, S.Giovanni, S.Nicola, S.Maria e S.Francesco)

Vincoli

Sito UNESCO
Centro storico (Zona A1)
Edifici vincolati della città murata (mura urbane, resti di antiche mura, porte maestre)
Aree tutelate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)

Caratteri storico-tipologici

- Aree di pertinenza e/o di connessione con le mura urbane (strada piana, terraglio, pomerio)

Caratteri morfologici

Spazi verdi interni alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
Spazi verdi, prevalentemente per lo sport all'aperto che contribuiscono alla specializzazione delle parti urbane

Caratteri funzionali

Verde pubblico e/o di uso pubblico, attrezzato e non attrezzato
Verde privato

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale e provinciale
Bellezze di insieme (D.lgs 42/04 art.136 co.1, lett. c,d)
Alberi proposti come monumentali (PTCP Mantova)

Caratteri simbolico – percettivi

Margini naturali – scarpate
Margini artificiali non permeabile e permeabili visivamente
Quinte visive e riferimenti simbolico-percettivi (Mura Urbane, margini artificiali)
Emergenze e/o singolarità architettoniche (torri, campanili, cupole)

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili e pedonali con materiali differenziati
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti differenziati
arredo urbano eterogeneo

Criticità

- Demolizioni parziali delle mura urbane con relativa alterazione dell'immagine della città fortificata
- Aree con funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi) in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi)
- Ambiti residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Aree non accessibili o con accessibilità limitata
- Eterogeneità dei materiali delle componenti degli spazi pubblici urbani

Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Restauro e riqualificazione di tratto di mura gonzaghesche e fossato (1° lotto in corso - 2° lotto programmato)

Obiettivi specifici

- Qualificazione e recupero della continuità del percorso sommitale delle mura urbane al fine di connettere il complesso sistema di spazi aperti e aree verdi interne alle mura urbane, attraverso la:
  - progettazione di un percorso continuo sviluppato alla sommità delle mura, caratterizzato dalla semplicità e unitarietà del trattamento dei materiali
  - progettazione di aree sosta attrezzate in prossimità dei bastioni, punti privilegiati di osservazione del territorio sabbionetano e/o di osservazione diretta delle mura
  - progettazione degli elementi di raccordo (rampe e/o scale) tra la quota del percorso sommitale, la banchina, le aree verdi del pomerio e del percorso urbano
- Recupero dell'immagine storica delle piantumazioni sommitali a pioppi attraverso la nuova piantumazione di individui arborei (Populus nigra o Populus alba), in corrispondenza della salita al terraglio e dei bastioni, previa verifica dell'impatto visivo sullo skyline della città dal territorio circostante
- Eliminazione e/o sostituzione di individui e/o gruppi arborei incongrui per posizione e/o specie presente
- Valorizzazione degli spazi aperti e delle aree verdi pubbliche e/o ad accessibilità pubblica connessi con le mura attraverso la loro riorganizzazione formale e funzionale e la definizione di progetti tematici relativi a spazi collettivi in grado di dare risposta alle esigenze individuali e sociali (attività di gioco e tempo libero, manifestazioni culturali all'aperto, mostre temporanee)
- Recupero e valorizzazione degli edifici di valore storico architettonico, vincolati o no, connessi con le mura e con il sistema degli spazi aperti e aree verdi, attraverso il restauro dei manufatti edilizi e l'inserimento di nuove funzioni di qualità all'interno del sistema museale e culturale di Sabbioneta (Museo delle Mura, Museo della Città)

La strada parco: il fronte urbano fortificato

Obiettivo di qualità paesaggistica

Qualificazione del circuito extraurbano e i nodi strutturanti

Componenti strutturanti

- Percorsi identitari di recupero e valorizzazione dell'immagine di città fortificata di Sabbioneta

Denominazione

- Ex SS420 Sabbionetana
- SP63
- Via Cavalli
- Strada interpoderale
- Trasversali di collegamento urbano - via Giulia Gonzaga, Via Pesenti

Vincoli

Fascia di rispetto paesaggistico e ambientale, città murata - perimetro sito Unesco
Centro storico (Zona A1)
Fascia di rispetto stradale
Fascia di rispetto cimiteriale
Fascia di rispetto canali e rogge
Edifici vincolati della città murata
PAI - Piano assetto idrogeologico

Caratteri storico-tipologici

Strade/viali conformati su componenti morfologiche di identità urbana (mura urbane, spalti esterni)
Strada interpoderale (esterna alle mura)

Caratteri morfologici

Fronte esterno- Mura Urbane
Porte maestre-accessi principali
Baluardi e tratti delle mura urbane
Fossato delle mura urbane
Margini naturali - scarpate
Spazi verdi esterni alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
Aree agricole esterne alle mura, con caratteristiche di forte identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana
Verde di arredo
Piazze/larghi con alto grado di identità (storico-morfologica, simbolica e funzionale) alla scala urbana

Caratteri funzionali

Aree funzionalizzate permanenti/temporanee (parcheggi, aree di sosta)
Attrezzature e servizi per la mobilità (stazioni autobus)
Strade/viali e piazze con tratti limitrofi alle Zone a Traffico Limitato (ZTL)

Caratteri paesistico-ambientali

Luoghi dell'identità regionale e provinciale
Bellezze di insieme (D.lgs 42/04 art.136 co.1, lett. c,d)
Viabilità panoramica di rilevanza paesaggistica (71 - Ex SS420 di Sabbioneta)
Corridoi verdi secondari di particolare interesse ambientale - paesistico (Progetto Rete Verde Provinciale – secondo livello)
Fossato e canali di matrice storica di interesse paesistico-ambientale
Alberature di interesse ambientale
Aree prevalentemente agricole, esterne alle mura

Caratteri simbolico – percettivi

Aree e percorsi panoramici
Quinte visive e riferimenti simbolico-percettivi (Mura Urbane, margini naturali (scarpate)
Emergenze e/o singolarità architettoniche (torri, campanili, cupole)
Aree agricole, esterne alle mura con alto grado di intervisibilità

Componenti

Pavimentazioni delle aree carrabili in asfalto
Illuminazione pubblica con corpi illuminanti prevalentemente a palo

Criticità

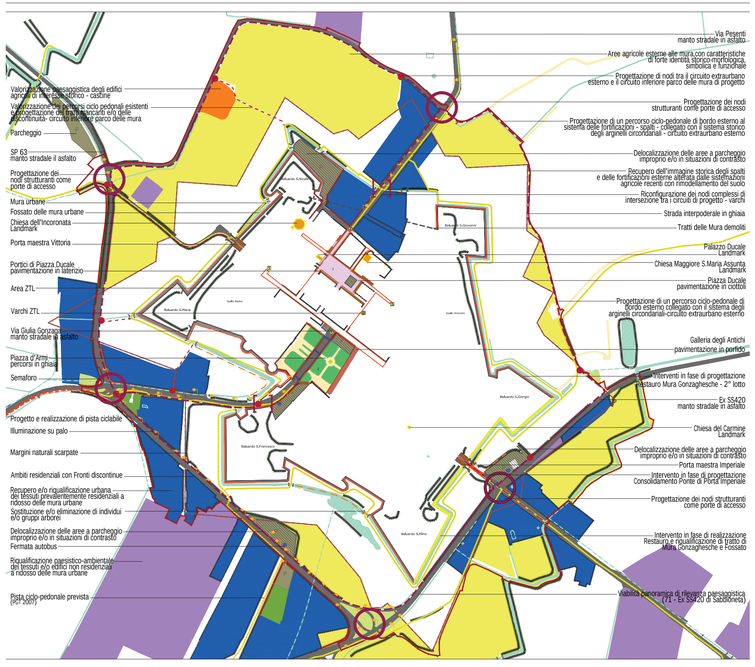
- Demolizioni parziali delle mura urbane con relativa alterazione dell'immagine della città fortificata
- Aree con funzioni (occupazioni di suolo pubblico, parcheggi) in contrasto con i valori del luogo (caratteri storico-morfologici, identitari e simbolico-percettivi)
- Fronti/margini stradali e aree adiacenti compromessi (ex SS420 e SP63)
- Ambiti residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Ambiti non residenziali a ridosso delle mura urbane in condizioni critiche e di labilità morfologico-strutturali
- Alterazioni parziali recenti di piazze/larghi con alto grado di identità alla scala urbana con perdita della loro unità spaziale e percettiva
- Nodi strutturanti da riqualificare
- Intersezioni da proteggere tra percorsi ciclopedonali e viabilità principale

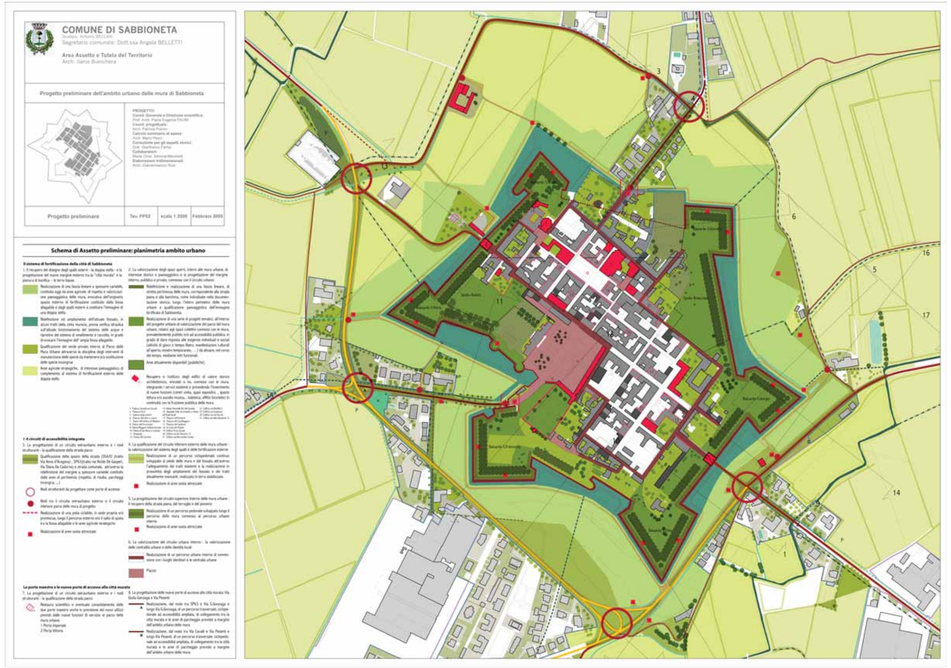
Interventi realizzati, in atto e/o previsti

Restauro e riqualificazione di tratto di mura gonzaghesche e fossato (1° lotto in corso - 2° lotto programmato)
Parcheggio a servizio della Città Storica
Realizzazione di una pista ciclabile di collegamento del capoluogo con Vigoreto

Obiettivi specifici

- Riqualificazione del circuito extraurbano esterno e dei nodi strutturanti- la strada parco
- Valorizzazione dei percorsi ciclo pedonali esistenti e progettazione dei tratti mancanti e/o delle discontinuità- circuito inferiore parco delle mura
- Progettazione di un percorso ciclo-pedonale di bordo esterno al sistema delle fortificazioni - spalti - collegato con il sistema storico degli arginelli circondariali - circuito extraurbano esterno
- Progettazione dei nodi strutturanti come porte di accesso
- Progettazione dei nodi tra il circuito extraurbano esterno e il circuito inferiore parco delle mura previsto
- Riconfigurazione dei nodi complessi di intersezione tra i circuiti di progetto - varchi
- Delocalizzazione delle aree a parcheggio improprio e/o in situazioni di contrasto
- Recupero e riqualificazione urbana dei tessuti e/o edifici prevalentemente residenziali da sottoporre a programmi unitari di intervento
- Recupero e riqualificazione paesistico-ambientale dei tessuti e/o edifici non residenziali da sottoporre a programmi unitari di intervento
- Valorizzazione paesaggistica degli edifici agricoli di interesse storico – cascine
- Integrazione dei filari arborei da conservare e/o integrare con nuovi impianti arborei
- Sostituzione e/o eliminazione di individui e/o gruppi arborei Incongrui
- Recupero e riqualificazione delle aree con funzioni (parcheggi) in contrasto con i valori del luogo e localizzazione di nuovi parcheggi di progetto





Il Parco delle Mura urbane e la Strada Parco

Per questi ambiti progettuali, l'amministrazione comunale si è dotata nel 2008-09 di uno Schema di Assetto e di un progetto preliminare per la valorizzazione dell'Ambito Urbano delle Mura di Sabbioneta. Le presenti LG in coerenza con lo Schema di Assetto e il Progetto Preliminare, confermano le strategie e gli obiettivi,[1] generali e specifici, relativi all'intero sistema unitario, e l'individuazione dei *temi progetto* da attuare attraverso stralci operativi, previsti dal progetto stesso:

Il recupero dell'immagine identitaria di Sabbioneta come *isola fortificata nella pianura di bonifica – le terre basse*, ovvero:
Il recupero dell'intero sistema di fortificazione attraverso la valorizzazione dei manufatti esistenti, delle tracce ancora percepibili e la riconfigurazione dei tratti alterati e dei caratteri paesaggistici completamente perduti;

La definizione dei sistemi di accessibilità integrata – il *progetto streetlandscape*, ovvero:
La progettazione di un sistema integrato di accessibilità che potenzi le connessioni territoriali con il paesaggio sabbionetano e inserisca le frazioni limitrofe nel circuito turistico – culturale e ricettivo di Sabbioneta (e più in generale di Mantova) anche attraverso un servizio di navette di collegamento con la città murata. Vengono così individuati 4 livelli di accessibilità integrati:

- il circuito extraurbano esterno e i nodi strutturanti – *la qualificazione della strada parco e l'intermodalità di accesso urbano e territoriale;*
- il circuito inferiore esterno delle Mura urbane – *la valorizzazione del sistema degli spalti delle fortificazioni esterne*;
- il circuito superiore interno alle Mura urbane – *il recupero della strada piana, del terraglio e del pomerio;*
- Il circuito urbano interno – *la messa a sistema e la valorizzazione delle centralità urbane e delle identità locali;*

La valorizzazione delle trasversali di accesso alla città – *le porte maestre e i varchi urbani*, ovvero:
La qualificazione degli accessi alla città, dalle porte ai varchi urbani, attraverso l'eliminazione dei detrattori visivi e la realizzazione di punti di osservazione dell'immagine complessiva e di avvicinamento alle Mura;

Le opere previste in riferimento a questi tre ambiti progettuali sono:

- *Il sistema di fortificazione della città di Sabbioneta*
- *I 4 circuiti di accessibilità integrata*
- *Le porte maestre e le nuove porte di accesso alla città murata*

Il sistema di fortificazione della città di Sabbioneta

1. *Il recupero del disegno degli spalti esterni e la progettazione del nuovo margine esterno tra la "città murata" e la pianura di bonifica – le terre basse.*
Attualmente il disegno della doppia stella, così come documentato dalla cartografia storica, è di difficile percezione, se non in corrispondenza di alcuni puntuali salti di quota, derivati dai lavori di «colmata delle fosse e bassure» realizzati mediante abbattimento di parte delle fortificazioni, soprattutto in prossimità della nuova viabilità (SS420 sabbionetana, SP63) e in alcuni allineamenti in prossimità dei tessuti e/o edifici costruiti a ridosso delle porte maestre e dei due varchi, realizzati nel 1920 su delibera del Consiglio comunale.
Oggi, questo spazio, esterno alle mura urbane, delimitato da argini e identificato come luogo di difesa denominato, nella cartografia storica, la *tagliata*, ha perso la sua identità di componente dello spazio di pertinenza delle mura urbane per assumere un carattere agricolo, rilevante dal punto di vista paesaggistico ma privo di ogni valorizzazione valorizzazione dei *segni* storici ancora esistenti.
La realizzazione della SS420 Sabbionetana e della SP63 ha tagliato questo spazio e fortemente compromesso la leggibilità dell'intero ambito.
Il progetto, coerentemente con gli obiettivi dello Schema di assetto per l'intero ambito urbano di Sabbioneta, punta quindi a conferire a questo spazio un elevato valore paesaggistico, in grado di evocare l'immagine dell'originaria fossa allagabile, cioè quello di un grande spazio aperto, delimitato dalle mura urbane e dal sistema degli spalti esterni, privo di vegetazione arborea, legato alla variabilità della sua immagine in relazione al sistema dell'acqua, pieno d'inverno e asciutto o quasi d'estate.
Tale sistema idraulico, assumeva per Sabbioneta una funzione sia difensiva che di sicurezza urbana di controllo delle esondazioni, come testimoniato dalla pianta del 1707 di Giovan Battista Sesti[2], dove il Naviglio nuovo, la Gambina e il *Dugale escavato* formavano una sorta di anello intorno alla città in grado di convogliare le acque e di indirizzarle fuori dal centro abitato.
Il sistema prevedeva infatti, lungo il perimetro, l'apertura di nove chiaviche per il deflusso delle acque piovane o anche delle acque reflue, come dimostra la carta concernente «l'arginatura e scoli» conservata presso l'archivio di Stato di Mantova[3]. Sei chiaviche facevano defluire le acque dalle mura nel fossato, altre tre dal fossato ai colatori esterni agli spalti. Il fossato agiva perciò sia come fossato recettore che come bacino di alimentazione per i canali limitrofi e viceversa. Una chiavica scaricava nel Gambina, un'altra nel Naviglio nuovo e un'altra ancora in prossimità della porta Vittoria fino a raggiungere, con una canalizzazione, il *dugale escavato*.
Inoltre il sistema idraulico di Sabbioneta, era parte di un più grande bacino, in cui il sistema di argini si integrava con un circuito di canali colatori. Sul confine con Casalmaggiore il Gambalone era protetto da terrapieni che lo accompagnavano fino all'immissione nel Cazumenta, per arrivare nella Ceriana. I colatori Cazumenta (10, 5 km) e Ceriana (15,4), lungo i confini, agivano dunque da fondamentali arterie di scolo. Il bacino Cazumenta e Ceriana va, in pratica, da Casalmaggiore, sul Po, fino a Squarzanella, sul Navarolo, per una lunghezza di 14 km**.**
Se si oggi si valuta la potenzialità degli impianti idrovori di Roncole di Gazzuolo e di San Matteo delle Chiaviche (78 m^3 al secondo pari alla portata in regime normale dell'Oglio) ci possiamo rendere conto della grande ricchezza abbondanza idrica e della funzionalità di un sistema che assorbiva estendeva l'area delle possibili esondazioni in una sorta di bacino protettivo.
Tale sistema risulta oggi in parte compromesso nella sua funzionalità, come dimostra la presenza di alcune raccolte d'acqua nei punti di confluenza dei colatori con il fossato e il degrado stesso dell'acqua, sia in termini di portata che di qualità.
In questo senso si prevedono i seguenti interventi integrati:

- **la valorizzazione del salto di quota tra le aree agricole di bordo e il fossato** attraverso il rimodellamento morfologico delle aree agricole e un trattamento delle superfici inclinate con vegetazione erbaceo – arbustiva per recuperare e mettere in risalto il disegno della *doppia stella* degli spalti esterni.
- **il recupero paesaggistico – ambientale e la valorizzazione del sistema delle acque, fossi e canali di bonifica, attraverso**

1 Individuati nell'elaborati di sintesi S11 Carta degli Obiettivi

2 In Pianta delle Città, piazze e castelli fortificati in questo Stato di Milano, con le loro dichiarazioni, Milano, Agnelli (ristampa anastatica 1978), copia della carta del vecchio Sensini, col., scala 500. Bertarelli , Milano Vol R 5 tav. 22 ARCH BC M 404

3 ASMn, fondo acque e risaie, b. 545

l'evocazione dell'*immagine* della fossa allagabile, oggi ridotta a un fossato di modeste dimensioni o meglio a un canale di scolo maleodorante, attraverso l'ampliamento della sezione in alcuni tratti, in prossimità delle porte maestre, delle cortine murarie e del baluardo S.Nicola, il miglioramento generale delle condizioni ambientali dell'acqua stessa (qualità e portata);
- **la tutela attiva delle sistemazioni tradizionali** in quanto elementi fondamentali, storici e visuali, di identificazione del paesaggio agrario e l'utilizzo di pratiche agricole improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture improprie.

2. *La valorizzazione degli spazi aperti, interni alle mura urbane, di interesse storico e paesaggistico e la progettazione del margine interno, pubblico e privato, connesso con il circuito urbano.*

Come già detto nel capitolo sulle mura nella storia della città e documentato nella selezione della cartografia storica, il sistema fortificatorio realizzato in terra e muri inclinati comprende nel suo margine interno un complesso sistema di spazi aperti connessi con le mura, pubblici e privati, delimitati da un percorso urbano di bordo e di connessione con i luoghi più centrali della città in parte modificato dai due varchi aperti nel perimetro delle mura.

Come già detto nella descrizione storica, all'interno di Sabbioneta, l'originario abitato non ha mai raggiunto del tutto la cinta muraria e quindi non è mai avvenuto il superamento di questa, né il suo inglobamento nella nuova *forma urbis*. Oggi questo sistema di spazi aperti, una volta in continuità e interamente percorribili, sono in parte privatizzati e quindi inaccessibili.

In questo complesso sistema di spazi aperti, elemento di permanenza è la presenza dei *terragli* che, dal piano della città, s'innalzano con angolazione saliente fino ad arrivare alla banchina e alla "strada piana". Tali terragli sono ancora oggi inerbiti ma della piantumazione originaria a pioppi, documentata storicamente[4] con funzione di consolidamento dei versanti interni dei terrapieni[5], non rimane traccia perché per adeguare, nell'agosto del 1797[6], l'efficienza difensiva alla nuova artiglieria, che richiedeva una diversa manovra di movimento, furono tolte le moltissime piante che caratterizzavano il circuito interno dell'abitato. La *strage degli alberi*,[7] una sorta di disboscamento selvaggio, portò alla perdita di circa 8.000 piante di varie specie.

In questo senso sono previsti i seguenti interventi integrati:
- **la qualificazione del percorso sommitale delle mura urbane**, attraverso il recupero della continuità del percorso urbano, in grado di connettere il complesso sistema di spazi aperti e aree verdi interne alle mura urbane, oggi non tutti accessibili e/o percorribili, ma che tuttavia possono essere assunti come elementi in grado di dare una potenziale continuità alla rete degli itinerari urbani del sistema museale e culturale.
- **il recupero dell'immagine storica delle piantumazioni sommitali a pioppi** attraverso la nuova piantumazione di individui arborei, della specie *Populus nigra o Populus alba*, in corrispondenza della salita al terraglio e dei Bastioni, previa verifica dell'impatto visivo sullo skyline della città dal territorio circostante.
- **la valorizzazione degli spazi aperti e delle aree verdi pubbliche e/o ad accessibilità pubblica connessi con le mura –** *il sistema del verde e delle aree agricole di interesse storico e paesaggistico* - attraverso la loro riorganizzazione formale e funzionale e la definizione di progetti tematici relativi a *spazi collettivi* in grado di dare risposta alle esigenze individuali e sociali (attività di gioco e tempo libero, manifestazioni culturali all'aperto, mostre temporanee);
- **il recupero e la valorizzazione degli edifici di valore storico architettonico, vincolati o no, connessi con le mura e con il sistema degli spazi aperti e aree verdi**, attraverso il restauro dei manufatti edilizi e l'inserimento di nuove funzioni di qualità all'interno del sistema museale e culturale di Sabbioneta (Museo delle Mura, Museo della Città).

I 4 circuiti di accessibilità integrata

3. *La progettazione del circuito extraurbano esterno e i nodi strutturanti - la qualificazione della strada parco*

La presenza di una viabilità di bordo esterna alla *tagliata*, spazio di pertinenza e di difesa esterno alle mura delimitato da spalti esterni che delimitano l'immagine della *doppia stella*, denominata la *strada coperta*, è oggi di difficile lettura ma è documentata dalla cartografia storica[8]; le tracce del salto di quota, esistente tra la fossa allagabile e gli spalti esterni, sui quali correva tale viabilità, in parte alterato per la realizzazione dei lavori di «colmata delle fosse e bassure» effettuati per la costruzione della nuova viabilità principale, sono ancora parzialmente leggibili e le tracce del sedime originario del tracciato sono evidenti, dal confronto tra la cartografia attuale e quella storica, soprattutto in prossimità di alcuni allineamenti di viabilità esistente, di tessuti e/o edifici costruiti a ridosso delle porte maestre e dei due varchi, realizzati nel 1920 su delibera del Consiglio comunale.

La realizzazione della SS420 Sabbionetana (tratto Via Anna d'Aragona) e della SP63 (tratto via Alcide De Gasperi, Via Diana De Cadorna) ha tagliato in più punti questa viabilità di bordo e la costruzione di nuclei edificati a ridosso dei due varchi e delle porte fortemente compromesso la sua leggibilità.

Il progetto, coerentemente con gli obiettivi dello Schema di assetto per l'intero ambito urbano di Sabbioneta e con il recupero del disegno degli spalti esterni e la progettazione del nuovo margine esterno tra la "città murata"e la pianura di bonifica (azione progettuale 1) punta quindi a conferire a questo circuito extraurbano il ruolo di *strada parco*, nuovo margine di questo spazio ad elevato valore paesaggistico, in grado di evocare l'immagine dell'originario sistema di fortificazione a doppia stella.

Gli interventi integrati previsti sono quindi:
- **la riqualificazione e inserimento paesaggistico del margine, a spessore variabile, della SS420** (tratto Via Anna d'Aragona) **e della SP63** (tratto via Alcide De Gasperi, Via Diana De Cadorna) in riferimento allo spazio esterno di rispetto delle mura urbane, attraverso il rimodellamento morfologico del rilevato stradale e l'inserimento di un percorso ciclopedonale in sede protetta;
- **il recupero e la valorizzazione dei tracciati di matrice storica,** di fruizione storico – culturale, connesso con il sistema storico - naturalistico degli arginelli circondariali[9] e inserimento di un percorso ciclopedonale in sede promiscua, integrato con il progetto della rete ciclabile della provincia di Mantova (anche di collegamento con le frazioni circostanti) e della Regione Lombardia (RCR);
- **il recupero e la valorizzazione della rete dei canali e dei corsi d'acqua di matrice storica**, a supporto dell'attività agricola, connesso con il sistema storico - naturalistico degli arginelli circondariali e integrazione con il progetto della rete ciclopedonale della provincia di Mantova anche attraverso la riapertura di tratti scomparsi e/o tombati;
- **il recupero e la valorizzazione degli elementi tradizionali della struttura agraria** tra i quali i filari arborei di alto fusto e i sistemi vegetazionali complessi, complementari alla rete irrigua, attraverso il loro mantenimento, qualificazione e/o potenziamento;
- **la salvaguardia della identità paesistica e la valorizzazione degli edifici agricoli di interesse storico** - vd. cascina casino – da integrare nella strada parco;
- **la progettazione di aree sosta attrezzate in prossimità di punti significativi** (vedi rivellini) **e/o panoramici;**
- la progettazione dei nodi strutturanti esistenti **come porte di accesso alla città e** la progettazione dei nodi di connessione **tra il circuito extraurbano esterno e il circuito inferiore esterno delle mura urbane.**

4. *La qualificazione del circuito inferiore esterno delle mura urbane - la valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne*

In coerenza con l'obiettivo della valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne il progetto prevede la qualificazione del percorso esterno esistente al piede delle mura e del fossato, mediante il completamento del circuito nei tratti attualmente mancanti e il collegamento con gli altri circuiti attraverso aree sosta opportunamente attrezzate (punti affitto biciclette, pannelli informativi - totem, aree sosta, ...).

Il progetto prevede, nello schema di assetto, l'integrazione del percorso ciclopedonale, al piede delle mura, nel progetto di valorizzazione degli arginelli circondariali e nel progetto della rete dei percorsi ciclabili della provincia di Mantova e della Regione Lombardia (RCR).

La realizzazione di un percorso continuo ciclopedonale, sviluppato, al piede delle mura, lungo il nuovo fossato consente di riproporre la *percezione del luogo* della fossa allagabile, nei tratti ancora percepibile, attraverso il trattamento unitario delle superficie prative e delle scarpate di raccordo con la quota degli spalti esterni e dei percorsi limitrofi.

L'ipotesi progettuale prevede quindi:
- **la progettazione di un percorso continuo sviluppato al piede delle mura e del fossato** attraverso l'adeguamento dei tratti esistenti e la realizzazione in prossimità degli ampliamenti del fossato e dei tratti attualmente mancanti, realizzato in terra stabilizzata;
- **la progettazione di aree sosta attrezzate** in prossimità di punti significativi (vedi nodi di connessione) e/o di osservazione diretta delle mura;

5. *La progettazione del circuito superiore interno delle mura urbane - il recupero della strada piana, della banchina e del terraglio.*

In coerenza con l'obiettivo della valorizzazione degli spazi aperti, interni alle mura urbane, di interesse storico e paesaggistico e la progettazione del margine interno, pubblico e privato, connesso con il circuito urbano (azione progettuale **2**) il progetto prevede all'interno della fascia, pubblica o ad accessibilità pubblica, individuata dal progetto stesso e costituita dalla cosiddetta *strada piana*, *banchina* e *terraglio*, così come indicato nella documentazione storica[10], la progettazione di un percorso pedonale sommitale alle mura urbane, che possa garantire una continuità al sistema di spazi aperti, prevalentemente verdi, attrezzati o da attrezzare, oggi discontinui proprio a causa della presenza di rilevanti aree private.

L'ipotesi progettuale prevede
- **la progettazione di un percorso continuo sviluppato alla sommità delle mura,** realizzato in terra stabilizzata, caratterizzato dalla semplicità e unitarietà del trattamento dei materiali;
- **la progettazione di aree sosta attrezzate** in prossimità dei bastioni, punti privilegiati di osservazione del territorio sabbionetano e/o di osservazione diretta delle mura;
- **la progettazione degli elementi di raccordo (rampe e/o scale)** tra la quota del percorso sommitale e la banchina e le aree verdi del pomerio e del percorso urbano.

6. *La valorizzazione del circuito urbano interno - la valorizzazione delle centralità urbane e delle identità locali*

Le mura urbane, come già detto nel capitolo sulle mura nella storia della città e documentato nella selezione della cartografia storica, comprendono un complesso sistema di spazi aperti connessi con le mura, pubblici e privati, delimitati da un percorso urbano di bordo e di connessione con i luoghi più centrali della città, tuttora esistente e modificato solo in parte nei tratti dei due varchi aperti nel perimetro delle mura.

Tale percorso, morfologicamente definito dalle fronti degli edifici e dai margini urbani costituiti da muri e accessi alle aree connesse alle mura o interne agli isolati, è caratterizzato da una pavimentazione oggi discontinua, con tratti realizzati in acciottolato con marciapiedi in mattonato realizzati in piano, tratti con cubetti di porfido o inserti di asfalto, con marciapiedi rialzati e alcuni tratti in terra battuta. Un sistema di illuminazione carente e disomogeneo rende poco percepibile l'unitarietà del percorso.

L'ipotesi progettuale prevede:
- **la qualificazione del percorso urbano di bordo al pomerio attraverso una progettazione unitaria delle componenti degli spazi aperti** (pavimentazioni, arredo urbano, illuminazione, accessi al parco delle mura e agli spazi attrezzati, trattamento delle facciate);
- **l'integrazione del percorso urbano nei circuiti di visita turistica** come elemento prioritario di connessione tra i luoghi e i monumenti più significativi della città;

4 Sulla salita ai terragli nell'aprile del 1589 Vespasiano fece piantare dei pioppi. L'inerbimento dei terrapieni, così come la piantumazione, erano provvedimenti tecnici tipici, già messi a punto dal Sanmicheli e poi regolarmente spiegati nella trattatistica coeva. La testimonianza del Dondi ci informa così sulle tecniche di consolidamento dei versanti interni dei terrapieni e delle piccole scarpate prospicienti le mura. Il trattato di Galeazzo Alessi, a c. 46r, riporta una esplicita immagine del sistema in cui si sottolinea che il terraglio delle mura deve essere costruito con una scarpata inclinata verso la città «acciò l'acqua scoli» e aggiunge che dopo il parapetto di qual si voglia cortina di fortezza bisogna lasciarvi p. 20 di strata piana acciò vi si possi andar comodamente in battaglia». Aggiunge anche che nella salita interna del terraglio «ve se pianterano de' pioppi come a Lucca»

5 La minuta di una grida del 1585, scritta da Giorgio Zanichelli, commissario delle fabbriche ducali e della Comunità di Sabbioneta, documenta come gli abitanti avessero l'obbligo di integrare gli alberi di pioppo che venivano a mancare, sotto pena di 4 scudi per persona per chi contravverrà a tale ordinanza. G. Sartori, Sabbioneta illustrissima. La memoria ritrovata, cit., c. 104 r.

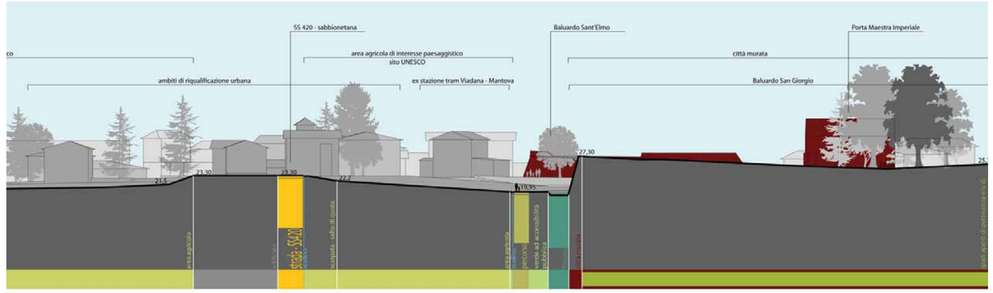
6 Per meno di un ventennio nuovi venti di guerra alimentarono il ruolo della città fortificata: i Francesi subentrarono agli Austriaci e nuove questioni si posero nell'ambito del periodo della Repubblica Cisalpina.

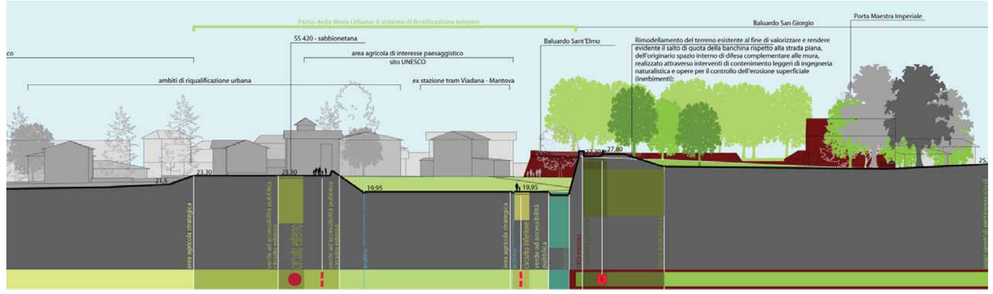
7 Vennero eliminati 3355 gelsi e 4093 piante di varie specie. Agosta del Forte, Sabbioneta e il suo Comune, p. 312.

8 Rif. Progetto preliminare, documentazione storica

9 la cui realizzazione risale agli inizi del XII secolo, per poi essere completata con la dominazione gonzaghesca. Gli ultimi interventi di rettifica delle sommità arginali risalgono alla prima metà dell'Ottocento Gli arginelli circondariali sono stati concepiti principalmente per tutelare le zone basse poste nel triangolo formato dai fiumi Oglio e Po, al fine di evitare eventuali inondazioni provenienti dall'Agro Cremonese e dai territori di Commessaggio, Gazzuolo e del Casalasco-Viadanese. Nel Cinquecento l'intera opera idraulica riveste anche un ruolo militare, integrandosi di fatto al sistema difensivo di Sabbioneta (fonte: Comune di Sabbioneta)

10 Cfr. Progetto Preliminare, Relazione di progetto.





– **la regolamentazione dell'accesso privato alla città murata,** con regolamentazione del transito e della sosta da parte dei residenti e limitazione di quella dei turisti.

Le porte maestre e le nuove porte di accesso alla città murata

7. *Il recupero e la valorizzazione delle porte maestre (Imperiale e Vittoria) quali nuove porte del Parco delle Mura*

L'accesso alla città murata fino al 1579 avveniva dall'unica porta esistente: Porta Vittoria. La Porta Imperiale fu edificata nel 1579, completando l'*asse gongaghesco*, due anni dopo l'elevazione di Sabbioneta a "ducato" da parte dell'imperatore Rodolfo II d'Asburgo.Formalmente le due porte erano simili. Ma mentre Porta Vittoria è la struttura che ancora oggi si propone integra e senza manipolazioni, Porta Imperiale aveva una facciata con la loggia superiore esattamente identica a quella di Porta Vittoria, dotata di pilastri e tetto a padiglione, come mostra una mappa di Sabbioneta della fine del Settecento[11].

La pianta quadrata delle due strutture di accesso si articola su un grande androne centrale, voltato e retto da possenti pilastri, nel quale si immettevano, centralmente, il passaggio carraio e, lateralmente, i passaggi pedonali, oggi chiusi. Le strutture impostate su due piani, con i ponti d'accesso verso campagna, erano difese da due rivellini, oggi non più esistenti.

Porta Vittoria risulta più slanciata e formalmente più equilibrata. La parte centrale della facciata esterna, rivestita di marmo bianco lavorato a bugnato, presenta un raffinato portale impostato su un arco a tutto sesto e due più bassi fornici laterali inquadrati da due pilastri per parte. Il marmo bianco si integra col rosso del laterizio mentre una cornice marcapiano sottolinea il non allineamento con il cordone semicircolare delle cortine e innesta un sapiente slancio verticale. Non così accade sulla Porta Imperiale, dove l'allineamento rispettato schiaccia la struttura verso il basso: oggi tuttavia tale inconveniente appare limitato dal timpano neoclassico che, nel secondo decennio dell'Ottocento, subentrò al loggiato superiore. La facciata della porta appare qui interamente rivestita di marmo bianco, lavorato a bugnato liscio coi canonici tre fornici: il centrale e i due laterali più piccoli.

11 ASMn, Mappe e tipi di varia provenienza, b. 526. Pianta di tipo catastale della città di Sabbioneta, con attestazione e iscrizione dell'ing. A. G. Noè datata 1 settembre 1842. Nonostante l'iscrizione la mappa appare precedente alla demolizione del castello.

La pianta quadrata delle due strutture di accesso si articola su un grande androne centrale, voltato e retto da possenti pilastri, nel quale si immettevano, centralmente, il passaggio carraio e, lateralmente, i passaggi pedonali, oggi chiusi. Le strutture impostate su due piani, con i ponti d'accesso verso campagna, erano difese da due rivellini, oggi non più esistenti.

Alle spalle di Porta Imperiale troviamo un piccolo nucleo edificato, negli ultimi cinquant'anni, nel luogo in cui sorgeva la cosiddetta mezzaluna della *Porta stoppa* (l'ingresso da Porta Imperiale assunse tale denominazione popolare perchè per buona parte del Sei-Settecento restò murata), un rivelino addizionale posto a difesa dell'accesso. Uno simile sorgeva di fronte alla Porta della Vittoria. Oggi di queste strutture non rimane che qualche traccia in alcuni allineamenti urbani.

Gli interventi previsti sono quindi:

– **il restauro scientifico dei manufatti edilizi delle due porte maestre;**
– **la qualificazione delle due porte maestre** quali nodi di accesso al parco delle mura e attraverso l'inserimento di nuove funzioni strategiche al sistema museale e culturale della città murata di Sabbioneta (sedi del museo delle mura);
– **la qualificazione degli spazi esterni di accesso alla città murata e alle porte** (ponte, rivellini) attraverso la definizione di aree sosta attrezzate (totem informativi, segnaletica di orientamento, nodi tra circuiti integrati) di osservazione della città murata, in prossimità degli accessi al circuito inferiore esterno delle mura urbane - *la valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne.*

8. *La progettazione delle nuove porte di accesso alla città murata: Via Giulia Gonzaga e la piazza D'armi e Via Pesenti.*

La apertura nel 1920 dei due varchi nelle Mura urbane, su delibera del Consiglio Comunale, ha fortemente alterato l'accesso alla città murata attraverso la realizzazione di due nuove strade (Via Giulia Gonzaga e Via Pesenti), e la modifica dell'assetto della piazza d'Armi (che viene così ad essere separata in due parti distinte proprio dal nuovo attraversamento) e del lungo tratto di percorso urbano di bordo al pomerio che viene cancellato in prossimità delle mura, tra il Baluardo S.Nicola e S.Giovanni, oggi non più esistenti.

Lungo il margine si susseguono spazi aperti aventi diverso carattere e significato, dal campo sportivo dell'Oratorio a ridosso del Baluardo S.Giovanni, agli spazi privati interni agli isolati, dal giardino privato al parcheggio a ridosso del Baluardo S.Nicola. Inoltre la Via Pesenti, di accesso alla città murata, non presenta particolari caratteri di qualità (materiali e/o morfologia)

Gli interventi previsti sono quindi:

– **la riqualificazione dell'accesso alla città murata da Via Giulia Gonzaga** attraverso la progettazione dello *spazio della strada* e delle sue componenti (nodi, marciapiedi, sede carrabile, parcheggi, alberature, segnaletica e illuminazione);
– **la riqualificazione della Piazza d'Armi** attraverso la progettazione di un nuovo assetto che tenga in considerazione l'unitarietà dello spazio aperto e il difficile rapporto con gli edifici di pregio (la galleria degli Antichi e il Palazzo Giardino);
– **la riqualificazione dell'accesso alla città murata da Via Pesenti** attraverso la progettazione dello *spazio della strada* e delle sue componenti (nodi, marciapiedi, sede carrabile, parcheggi, alberature, segnaletica e illuminazione).